

AREA INTERNA SELE-TANAGRO-ALBURNI (SETA) Strategia d'Area



Dicembre 2024

Versione aggiornata al
10/07/2025

A cura di: Area Interna Sele-Tanagro-Alburni (SETA)

Strategia AREA INTERNA SETA

Sele-Tanagro-Alburni

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	3
INTRODUZIONE	6
PREMESSA	7
DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRATEGIA.....	8
1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	8
2. Breve analisi del contesto	10
2.1. Inquadramento territoriale	10
Ambiente e risorse naturali.....	10
Dinamica demografica	18
2.2. Servizi essenziali nell'Area SETA	23
Sanità.....	23
Istruzione e formazione	26
Mobilità e trasporti	31
Interventi urbanistici	42
2.3. Principali attività produttive presenti sul territorio	43
Agricoltura e Zootecnia	45
Sistema Manifatturiero artigianale	52
Turismo.....	53
2.4. Principali attività culturali e di promozione del territorio.....	59
Eventi, sagre e feste popolari.....	59
Musei ed istituzioni simili.....	60
Servizi Bibliotecari	61
2.5. Progettualità significative nel territorio	63
Schede di sintesi dei progetti funzionali alla strategia nella competenza di altri soggetti istituzionali	65
3. Sintesi dei contenuti della Strategia d'area	68
Servizi essenziali per comunità resilienti	69
SANITÀ.....	69
ISTRUZIONE	72
MOBILITÀ.....	77
Sviluppo locale per il benessere delle comunità e un'accoglienza rigenerativa.....	84
Interventi a valere sulla quota già assegnata FESR.....	85

Interventi a valere sulla quota premiale FESR	98
Ulteriori interventi che eccedono la copertura finanziaria FESR assegnata e premiale	106
Promuovere l'Occupabilità per il Benessere delle Comunità	112
4. I driver e gli obiettivi generali della Strategia d'area	116
5. Il modello di governance e le modalità di attuazione della Strategia.....	139
Costruzione della Strategia d'Area "SETA"	139
Convenzione per l'attuazione della Strategia "SETA"	143
6. Indicatori di valutazione degli impatti.....	145
7. Allegati riassuntivi	147
Quadro degli Indicatori	147
Cronoprogramma delle attività.....	170
Cronoprogramma di spesa	171
Tabella interventi	172
Addendum	181

Strategia Area Interna SETA

PRESENTAZIONE

La Strategia **Area Interna Sele-Tanagro- Alburni – SETA**, **“TERRE DI VITA: BENESSERE, INNOVAZIONE E INCLUSIVITA’”**, secondo l’approccio promosso dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), intende migliorare la qualità dei servizi di cittadinanza e promuovere iniziative per lo sviluppo economico e l’occupazione attraverso l’elaborazione di un piano strategico territoriale, espressione di una coalizione locale e basato sullo sviluppo di progetti integrati d’area.

Attraverso l’uso combinato di fondi ordinari nazionali e di fondi dei programmi comunitari, l’obiettivo della Strategia è quello di rafforzare la dotazione di servizi di salute, scuola e mobilità (i cosiddetti servizi di cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale dell’area, puntando anche sulle filiere produttive e sul mercato del lavoro locali, così da contrastare le tendenze demografiche negative in atto. A tal riguardo si prevede che, nell’ambito della strategia territoriale, i fondi FESR e FSE+ siano utilizzati per intervenire congiuntamente sui temi del lavoro, della crescita economica e dei servizi essenziali per persone e comunità, nonché per promuovere l’associazionismo comunale permanente nelle aree coinvolte.

L’area interna SETA rappresenta un esempio emblematico delle potenzialità e delle sfide che caratterizzano le aree marginali del nostro Paese. La sua ricchezza produttiva, culturale e ambientale si intreccia con fragilità che minacciano la sostenibilità del territorio e la qualità della vita delle sue comunità. In un contesto globale e locale segnato da crisi ambientali, economiche e sociali sempre più interconnesse, emerge la necessità di immaginare un futuro in cui le specificità locali possano essere valorizzate come risorsa strategica per costruire nuovi modelli di sviluppo. Ciò in linea con quanto delineato nell’Accordo di Partenariato del ciclo di programmazione 2021-2027 tra Italia e Commissione europea, dove l’Obiettivo Strategico di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”, sostiene, in particolare attraverso l’Obiettivo Specifico OS5.2. “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree non urbane”, soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali, prevedendo di proseguire il sostegno ai presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, per la manutenzione attiva del territorio e per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali.

I Programmi Regionali 2021-2027 contengono le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, su articolazione delle azioni principali, strumenti attuativi, governance della progettazione e dotazione finanziaria delle Strategie territoriali previste nell’ambito dell’Obiettivo di Policy “Europa più vicina ai cittadini”, oltre al concorso di altri Obiettivi di Policy, in particolare dell’OP4 “Un’Europa più sociale” sostenuto dal Fondo Sociale Europeo Plus per: a) integrazione attiva sociale e attenzione ai soggetti fragili, b) potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, c) sviluppo di competenze necessarie, d) politiche abitative, e) difesa e promozione della legalità nei contesti più degradati.

Il seguente quadro normativo rappresenta il riferimento specifico per l'area interna SETA (cfr box):

- Il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, con cui il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea;
- Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 con cui la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- Accordo di Partenariato 2021-2027 firmato e adottato in data 19 luglio 2022;
- Decisione C (2022) 7879 final del 26/10/2022 con cui la Commissione Europea ha approvato il "Programma Regionale Campania FESR 2021/2027";
- DGR 559 del 03/11/2022 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027";
- DGR 700 del 20/12/2022 con cui la Giunta regionale ha istituito il Comitato di sorveglianza del PR Campania FESR 2021/2027;
- La Metodologia e i Criteri di selezione delle operazioni del PR Campania FESR 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di sorveglianza del 3 marzo 2023 e con successiva procedura di consultazione scritta, avviata con nota prot. PG/2023/0152457 del 21 marzo 2023 e conclusa con nota prot. PG/2023/0170699 del 29 marzo 2023 della Direzione Generale Autorità di Gestione FESR
- Documento "Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 21/27", redatto in conformità alle disposizioni di cui agli articoli da 72 – 75, 81 – 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 29/06/2023;
- la succitata Deliberazione n. 374 del 29/06/2023 ha demandato a successivi atti monocratici dell'AdG l'approvazione degli strumenti per l'attuazione ed il controllo del PR FESR 21/27;
- Decreto Dirigenziale n. 49 del 22/03/2024 con cui sono stati approvati il "Sistema di gestione e controllo – versione 2" ed il "Manuale di Attuazione – Versione 2" del PR Campania FESR 2021/2027;
- con decisione C(2024) 6748 final del 26/09/2024 la Commissione Europea modificando la Decisione di Esecuzione C(2022) 7879 approva la modifica del "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" nella versione riveduta;

- Delibera CIPESS n. 41/2022 con cui si sono assegnate ad ogni area SNAI le risorse finanziarie nazionali per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese per la programmazione 2021/27;
- Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con legge 13 novembre 2023, n. 162, in cui si dispone che le strategie territoriali delle singole aree interne, per l'utilizzo di tali risorse debbano essere redatte in coerenza con un Piano strategico nazionale delle aree Interne, in coordinamento con l'utilizzo delle risorse europee o regionali;
- il predetto decreto-legge 124/2023, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, all'art. 7 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne" ridisegna la nuova governance della SNAI, affidando a una "Cabina di regia" da costituirsi, con funzioni di indirizzo e di coordinamento, il compito di approntare il "Piano strategico nazionale delle aree interne" (PSNAI), documento che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità, ivi comprese il TPL e le infrastrutture per la mobilità, e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo, tenendo conto delle previsioni del PNRR e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione;
- in tale funzione la Cabina di Regia approva, inoltre, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale, le strategie territoriali delle singole aree interne recanti l'indicazione delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento a valere sulle risorse nazionali, in coordinamento con l'utilizzo delle risorse europee o regionali, nonché l'elenco e la descrizione delle operazioni da finanziare con tali risorse, con l'indicazione dei cronoprogrammi e dei soggetti attuatori nonché, nel caso di interventi, del codice unico di progetto;
- Deliberazione n. 175 del 10/04/2024 con cui la Giunta regionale al fine di dare impulso all'avvio delle strategie territoriali delle aree interne per il ciclo di programmazione 2021/27, ha fornito indirizzi e criteri per l'adozione del riparto programmatico delle risorse finanziarie disponibili per la programmazione territoriale, a valere su Priorità 5 - OS 5.2 - azione 5.2.1 del PR FESR, per un totale di € 98.500.000,00;
- Decreto dirigenziale n. 101 del 03/06/2024 dell'AdG FESR con cui l'AdG ha adottato il riparto programmatico delle risorse finanziarie della OS5-RS05.2 - Azione 5.2.1 del PR FESR pari a € 98.500.000,00 a favore delle 7 aree SNAI;
- nello specifico, secondo gli indirizzi e criteri forniti con la DGR n. 175/2024 ha previsto anche meccanismi di premialità finanziaria subordinata alla velocità di realizzazione e avanzamento degli interventi costituenti le singole strategie di Area, al fine di sollecitarne e promuoverne l'efficacia realizzativa, con l'accantonamento di una quota pari al 20% delle risorse complessive (€ 19.700.000,00), da assegnarsi successivamente all'avvio della fase attuativa, alle sole Aree che avranno raggiunto adeguati target procedurali in termini di obbligazioni giuridicamente vincolanti alla data del 31/12/2026 pari ad almeno il 70% delle risorse programmaticamente assegnate, prevedendo al contempo, una verifica intermedia al 31/12/2025, al fine di stimolare le aggregazioni territoriali maggiormente efficienti nell'attuazione della strategia, nonché di evidenziare precocemente eventuali criticità e possibili azioni correttive;

- con il medesimo decreto, ha stabilito, altresì, che il mancato raggiungimento degli obiettivi sopra descritti alla data stabilita del 31/12/2026 comporterà che la quota accantonata di pertinenza andrà a beneficio di quelle Aree che avranno, invece, conseguito i target fissati, e di riservarsi in tal caso anche la rimodulazione della complessiva assegnazione disposta;
- infine, ha precisato che, ferma restando l'attribuzione delle risorse così come ripartite con il richiamato decreto n. 101/2024 e la riserva di rimodulazione all'atto della verifica del raggiungimento del target relativo alle OGV come sopra indicato, la effettiva assegnazione è subordinata alla presentazione agli uffici regionali, da parte di ciascuna delle 7 Aree, della propria Strategia Territoriale, anche nelle more della disponibilità, da parte delle amministrazioni centrali, del documento programmatico (PSNAI);
- le risorse relative ad altre fonti finanziarie, anche di derivazione comunitaria, che concorrono alle strategie territoriali di ciascuna Area, saranno oggetto di successivi provvedimenti secondo i rispettivi tempi di programmazione

INTRODUZIONE

L'area interna SETA si presenta come un mosaico territoriale unico, caratterizzato da una straordinaria diversità produttiva, culturale, sociale, ambientale e paesaggistica. In particolare, la varietà delle attività economiche costituisce uno degli elementi distintivi del territorio, plasmato dalle attività agricole, artigianali, manifatturiere, turistiche e ricreative.

Quest'area, tuttavia, si trova oggi di fronte a una serie di criticità che richiedono un ripensamento delle sue traiettorie di sviluppo, con l'obiettivo di costruire un futuro più equo, sostenibile e vivibile. Le sfide attuali, molte delle quali strettamente interconnesse, spaziano dagli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico – come la siccità e l'irregolarità e intensità delle precipitazioni – alla crisi del modello di sviluppo mainstream, che si manifesta attraverso lo spopolamento di alcune zone e il declino di specifici settori produttivi. Per affrontare queste sfide, è essenziale che gli attori locali riconoscano tali "punti di rottura" e li trasformino in opportunità di intervento e progettazione.

Un progetto efficace non può che partire dalla valorizzazione della diversità territoriale, promuovendo modelli alternativi e in controtendenza rispetto alla omogeneizzazione degli approcci economici e territoriali che, in un contesto sempre più interdipendente, rappresentano fonti di rischio crescente. In un'ottica di resilienza, infatti, ogni territorio dovrebbe perseguire due importanti caratteristiche, ossia la modularità e la diversità individuando percorsi specifici, evitando di replicare modelli esterni e cercando, invece, di definire le condizioni per una prosperità autentica e sostenibile.

Nonostante le difficoltà, l'area SETA riesce, ancora, a trattenere significative quote di popolazione, anche se queste tendono a concentrarsi nelle aree a valle, meglio infrastrutturate, e nei centri più grandi. Per correggere tali squilibri e migliorare la vivibilità per i residenti – in particolare per le fasce più fragili – e per chi desidera trasferirsi in queste zone, è necessaria una diversa organizzazione territoriale. Ciò richiede interventi mirati, come una nuova politica dei servizi, per stabilizzare o incrementare la popolazione laddove possibile e, parallelamente, progettare nuove vocazioni per le aree in maggiore difficoltà.

L'area interna SETA è, inoltre, custode di una straordinaria biodiversità, che gioca un ruolo cruciale nel promuovere un modello di fruizione turistica lenta e incentrata sul **benessere** oltre che favorire il mantenimento degli equilibri ambientali e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Tuttavia, la tutela della biodiversità e la connessa transizione ecologica, come indicato dal Green Deal europeo, si sostanzia attraverso un "necessario cambiamento radicale" che non può più essere rimandato. In questo contesto, le aree interne come SETA rappresentano una risorsa strategica rispetto alle aree urbane, ma anche una realtà fragile che necessita di attenzione e cura crescenti.

La costruzione di un futuro desiderabile per l'area SETA non può basarsi esclusivamente su azioni locali. È indispensabile che le aree interne regionali imparino a dialogare e cooperare tra loro, ridefinendo anche il proprio rapporto con le grandi aree urbane. Questo nuovo modello di relazione deve essere basato su interdipendenze equilibrate e non sulla mera riproduzione dei modelli urbani. Al tempo stesso, le politiche pubbliche – a scala regionale, nazionale e metropolitana – devono trasformarsi, riducendo gli impatti negativi e supportando le potenzialità di questi territori.

Gli attori locali, in questo quadro, possono giocare un ruolo determinante. La costruzione di una strategia territoriale rappresenta un'occasione preziosa per promuovere una maggiore integrazione delle politiche e dei progetti, necessaria per rispondere alle sfide attuali, dallo spopolamento alla salvaguardia della biodiversità, fino agli effetti del cambiamento climatico, che non conoscono confini amministrativi.

La strategia "**TERRE DI VITA: BENESSERE, INNOVAZIONE E INCLUSIVITÀ**" nasce da un percorso partecipativo e di ricerca, condotto dal Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS) dell'Università degli Studi della Basilicata in collaborazione con gli uffici della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele. Attraverso incontri e workshop con gli attori locali, sono stati definiti problemi, risorse, politiche e iniziative in corso, e delineati gli interventi portanti della Strategia. Questa strategia non è pensata, dunque, come un esercizio teorico, ma come uno strumento pratico per gli attori locali, le istituzioni e le comunità, per affrontare insieme le sfide del presente e del futuro.

Il documento finale offre una visione concreta del futuro desiderabile per l'area, articolata in **tre principali linee d'azione**, e propone azioni e interventi utili per realizzarlo. La strategia sottolinea, inoltre, la necessità di creare sinergie con altre progettualità locali, dimostrando come una cooperazione più forte tra gli attori e un'integrazione più efficace delle politiche possano rendere possibile un nuovo modello di sviluppo, sostenibile e inclusivo. Il lavoro, infatti, mira a fornire un quadro di riferimento per guidare le scelte e le azioni necessarie, nel rispetto della diversità territoriale e in sinergia con le altre progettualità regionali e nazionali. Solo attraverso un approccio integrato e collaborativo sarà possibile restituire all'area SETA non solo un futuro, ma anche un ruolo centrale come laboratorio di innovazione territoriale e sociale.

PREMESSA

Dopo un lungo ciclo di modernizzazione centrato sui sistemi urbani e sulle pianure, l'Italia sembra trovarsi a un punto di svolta cruciale. In questo momento storico, ciò che per decenni è rimasto ai margini e celato

dietro il velo dello sviluppo torna in superficie, rendendo visibili spazi e territori che erano stati relegati al ruolo di "altro". Tuttavia, osservare queste aree non deve significare isolarle dal contesto nazionale o concentrarsi unicamente su di esse. La loro attuale centralità deriva dal fatto che anche i territori tradizionalmente considerati il fulcro dello sviluppo e della modernità stanno attraversando mutamenti profondi, intrecciando fenomeni di declino, abbandono, selezione territoriale e nuove opportunità. Non si tratta più di contrapporre l'Italia delle montagne e delle aree interne all'Italia dello sviluppo urbano e pianeggiante. Piuttosto, diventa necessario un ripensamento complessivo, un progetto che riarticoli il rapporto tra tutte le parti del paese, ponendo al centro la questione del "riabitare l'Italia" (De Rossi, 2018)¹. Se le fragilità persistono e in alcuni casi si acuiscono, è altrettanto evidente che questi territori iniziano a essere percepiti non solo come problemi, ma anche come opportunità. Questa nuova prospettiva emerge da molteplici fattori: la crisi delle città e delle pianure e del modello di sviluppo che esse rappresentano, che apre una visione inedita su queste aree; l'urgenza dei temi legati alla sicurezza idrogeologica e alla tutela del territorio, che trovano nelle aree interne il luogo di maggiore criticità; e soprattutto una profonda metamorfosi culturale.

Questa trasformazione culturale, frutto di decenni di incubazione, ha ribaltato lo sguardo, attribuendo a questi territori nuovi valori simbolici e d'uso. Essi non sono più percepiti come luoghi da "presidiare" o "difendere," ma come spazi di opportunità, portatori di un potenziale futuro abitabile. Di fronte a questo scenario, si impone un cambio di paradigma. Non si tratta più solo di ridurre i divari o di adeguare le aree interne a un modello di modernità urbana, ma di perseguire diritti di cittadinanza piena che garantiscano la reale abitabilità di questi luoghi. In linea con i principi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, si passa da politiche assistenzialistiche e settoriali, spesso calate dall'alto, a un progetto integrato e rigenerativo che non solo risponda alle esigenze locali, ma promuova l'interesse del paese intero. L'obiettivo non è più quello di sostenere passivamente questi territori, ma di investirvi strategicamente, accompagnandoli in un processo di riattivazione e rigenerazione che li trasformi in luoghi in cui vivere, costruendo una visione condivisa e sostenibile del futuro.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRATEGIA

1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

L'ascolto del territorio, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder più significativi, ha consentito di delineare un quadro dettagliato dei bisogni del territorio, delle sue vulnerabilità così come delle sue potenzialità. Operando un rovesciamento di senso e di direzione, quei bisogni sono diventati gli obiettivi strategici da perseguire attraverso interventi capaci di operare le inversioni di tendenza fondamentali per traghettare l'area al di fuori dei meccanismi di marginalizzazione in atto.

¹ De Rossi A. (a cura di), (2018). Riabitare l'Italia -Le aree interne tra abbandoni e riconquiste. Collana: Progetti Donzelli. ISBN: 9788868438494

Per abilitare lo scenario desiderato si è, pertanto, delineata l'idea strategica per l'Area Interna SETA che si sostanzia nella definizione di un modello di sviluppo territoriale sostenibile, inclusivo e resiliente, radicato in una visione sistemica e condivisa. Tale approccio mira a trasformare le criticità del territorio in opportunità, individuando traiettorie di crescita coerenti con le specificità locali e le sfide globali. La cornice concettuale di riferimento è ispirata all'idea-metafora del "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, che propone una visione integrata tra natura e artificio. Questo paradigma, simbolicamente rappresentato da tre cerchi consecutivi – natura, artificio e unione generativa – pone le basi per una nuova fase della civiltà umana, orientata alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'applicazione di tale visione al contesto territoriale SETA implica un ripensamento delle politiche locali, che devono spostarsi da interventi settoriali e parcellizzati verso un progetto di rigenerazione strutturale e funzionale dei luoghi.

L'abitabilità del territorio diventa il risultato cardine attorno al quale ancorare gli altri interventi strategici. Garantire l'accesso ai diritti fondamentali – mobilità, istruzione, sanità – è un prerequisito per invertire il processo di marginalizzazione che sta investendo l'area. Tali condizioni di cittadinanza costituiscono le basi per favorire la permanenza della popolazione residente e attirare nuove forme di insediamento. Parallelamente, il rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture deve accompagnarsi a interventi di valorizzazione delle risorse identitarie del territorio, quali il patrimonio paesaggistico, culturale, ambientale e produttivo.

Un elemento strategico cruciale, in questo contesto, è rappresentato dalla rete e dalla connettività, intese sia come infrastrutture fisiche sia come piattaforme digitali. La disponibilità di reti di trasporto efficienti, di connessioni digitali ad alta velocità e di servizi tecnologici avanzati è essenziale per ridurre le distanze fisiche e simboliche tra il territorio e il resto del Paese, facilitando l'accesso ai mercati, alle opportunità lavorative e ai servizi pubblici. Una rete digitale ben sviluppata può, inoltre, favorire la nascita di nuove economie locali basate sull'innovazione tecnologica rafforzando, al contempo, la coesione territoriale e la partecipazione attiva delle comunità.

Il turismo, inteso come processo di interazione sostenibile tra visitatori e risorse locali, rappresenta l'asse portante dello scenario di sviluppo desiderato per l'Area Interna SETA. In particolare, si intende posizionare l'area nel mercato del cosiddetto "turismo del benessere". Il concetto di benessere, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (già dal 1978), coinvolge dimensioni fisiche, mentali e sociali. L'organizzazione del territorio SETA in funzione della diffusione di un modello di "wellness tourism" e un'azione strategica che qualifichi l'area come destinazione di qualità possono intercettare la crescente domanda di esperienze legate al benessere, alla rigenerazione fisica e mentale, nonché alla scoperta di percorsi culturali ed enogastronomici. Il risultato atteso è quello di creare una destinazione adatta ad un turismo rigenerativo, capace di valorizzare le peculiarità locali senza comprometterne l'integrità: terme e spa dove farsi coccolare, ma anche luoghi di cura e relax, percorsi enogastronomici e culturali. Negli ultimi anni il mercato è stato interessato da un notevole sviluppo sia quantitativo che qualitativo dell'offerta e delle modalità di erogazione di questo tipo di servizio. Si sono affermati nuovi modelli di ospitalità; sono sempre più frequenti le proposte che integrano i trattamenti termali con il fitness, la bellezza con la meditazione, il relax ed il buon cibo. Il turismo del benessere fornisce all'industria del turismo europeo un fatturato annuo vicino ai 250 miliardi di euro, e più precisamente dal turismo del benessere o wellness

tourism arrivano 176 miliardi di euro, da quello medico-sanitario o health tourism 69 miliardi. A livello globale, parliamo di 649 miliardi di euro di volume nel 2018 (tasso di crescita +3% annuo), con 830 milioni di viaggi intrapresi dai turisti del benessere (fonte: Global Wellness Institute 2018). Le più recenti indagini di settore riferiscono in particolare di un segmento in sostanziale tenuta rispetto ai trend di mercato, grazie soprattutto a un progressivo processo di “svecchiamento” dei target di clientela, con una quota crescente di utenti con età compresa tra i 20 e i 45 anni e una propensione al viaggio anche nel periodo primaverile ed autunnale.

A consolidare lo scenario desiderato concorrono anche la salvaguardia della biodiversità e della diversità culturale che rappresentano elementi imprescindibili per il mantenimento della resilienza territoriale. La biodiversità agraria, ad esempio, non solo supporta la coesione sociale e l'identità locale, ma costituisce un fattore produttivo strategico, capace di generare valore aggiunto per il turismo e l'agricoltura. Parallelamente, la valorizzazione dei saperi tradizionali e delle pratiche locali favorisce la costruzione di narrazioni identitarie in grado di attrarre un pubblico interessato a esperienze autentiche.

Il principale risultato atteso è, quindi, l'integrazione multisettoriale tra turismo, agricoltura, artigianato e pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale attraverso la costruzione di reti territoriali capaci di connettere il livello locale a quello regionale, nazionale e internazionale, rafforzando la competitività dell'area e rendendola un laboratorio di innovazione sociale ed economica.

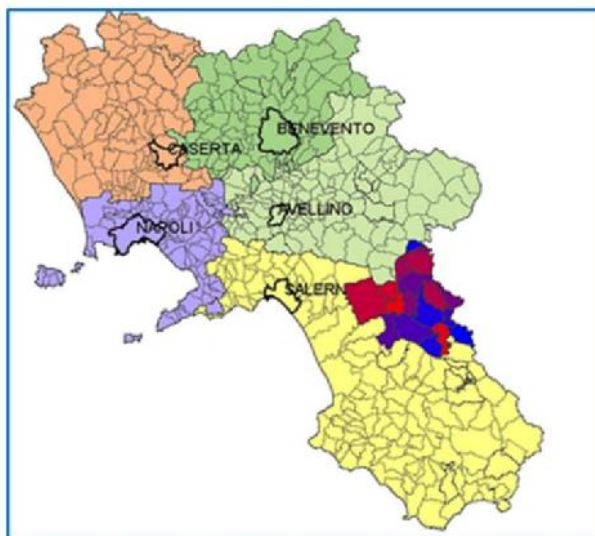
Infine, lo scenario desiderato si completa con la piena e attiva partecipazione delle comunità locali. L'irrobustimento e la ri-attivazione di processi partecipativi consentono, infatti, di rafforzare il senso di appartenenza, stimolare la coesione sociale e promuovere un approccio condiviso alla gestione del territorio. Solo attraverso una visione collettiva e inclusiva sarà possibile garantire la sostenibilità del percorso intrapreso.

2. Breve analisi del contesto

2.1. Inquadramento territoriale

Ambiente e risorse naturali

L'area di interesse, che si estende su una superficie totale di 784,87 Km², è delimitata da 19 comuni della provincia di Salerno, al confine tra la Provincia di Avellino a Nord e la Regione Basilicata ad Est, che nell'insieme rappresentano la zona del Tanagro, degli Alburni e dell'Alto e Medio Sele. Ben il 95% dei comuni ricade in area interna, con il 26% degli stessi identificati come periferici. Si tratta di un'area strategica per la funzione di cerniera rispetto all'area Pilota Alta Irpinia e del Vallo di Diano e interclusa dall'area del Cilento Interno.

Figura 1 – Localizzazione Area SETA

Il territorio, sulla base della classificazione altimetrica dell'ISTAT, è composto per il 25,6% da pianura (altitudine inferiore ai 300 m.s.m), dal 69,8% da collina (altitudine inferiore ai 700 m.s.m) e dal restante 5,65% da montagna (altitudine superiore ai 700 m.s.m). La popolazione residente al 1° gennaio 2024 nell'area di riferimento, secondo i dati ISTAT, è pari a 55.382 unità. Il 60% della popolazione totale dell'area è residente in comuni con altitudine superiore ai 300 metri sul livello del mare. Ad eccezione del solo comune di Campagna, l'area è costituita da piccoli comuni che non superano la soglia dei 5.000 abitanti.

I comuni ricadono per il 68% nell'area "D" (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) e il 32 % nell'area "C" (Aree rurali intermedie), della programmazione per lo sviluppo rurale. Il territorio ricade nella Comunità Montana Alburni e Comunità Montana del Tanagro-Alto e Medio Sele e nel Distretto Idrografico Appennino Meridionale.

In particolare, i comuni che fanno parte di Comunità montana "Tanagro Alto e Medio Sele" sono: Auletta, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva. Mentre, Petina, Postiglione, Sicignano degli Alburni fanno parte della Comunità montana "Alburni". In merito ai gruppi di azione locale (GAL) per l'attuazione della strategia di sviluppo di tipo partecipativo di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013, tutti i 19 comuni ricadono nel GAL "I Sentieri del Buon vivere".

La stragrande maggioranza del territorio campano è sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D. 30 dicembre 1923, n.3267). Difatti il dissesto idrogeologico costituisce un tema di particolare rilevanza per l'Italia a causa degli impatti su popolazione, ambiente, beni culturali, infrastrutture lineari di comunicazione e sul tessuto economico e produttivo.

Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia, redatto dall'Ispra (2021) sottolinea come alla naturale propensione del territorio al dissesto, legata alle sue caratteristiche meteo-climatiche, topografiche, morfologiche e geologiche, si aggiunge il fatto che l'Italia è un paese fortemente antropizzato.

L'incremento delle aree urbanizzate, verificatosi a partire dal secondo dopoguerra, spesso in assenza di una corretta pianificazione territoriale, ha portato a un considerevole aumento degli elementi esposti a rischio, ovvero di beni e persone presenti in aree soggette a pericolosità per frane e alluvioni.

In generale le superfici artificiali in Italia sono passate infatti dal 2,7% negli anni '50 al 7,11% del 2020 e nel contempo l'abbandono delle aree rurali montane e collinari ha determinato un mancato presidio e manutenzione del territorio. Nell'area di interesse le superfici urbanizzate rappresentano circa il 2% della superficie territoriale, non costituendo, pertanto, il driver principale dei fenomeni di dissesto. I cambiamenti climatici in atto stanno, inoltre, determinando un aumento della frequenza degli eventi pluviometrici intensi e, come conseguenza, un aumento della frequenza delle frane superficiali, delle colate detritiche e delle piene rapide e improvvise (flash floods).

Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia, nell'edizione 2021, presenta le nuove Mosaicature nazionali della pericolosità per frane e alluvioni realizzate dall'ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. La metodologia adottata per la produzione degli indicatori risponde a criteri di trasparenza e replicabilità e restituisce i dati su base nazionale, regionale, provinciale, comunale.

La pericolosità da frana rappresenta la probabilità di occorrenza di un fenomeno potenzialmente distruttivo, di una determinata intensità in un dato periodo e in una data area. Le aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni e le zone potenzialmente suscettibili a nuovi fenomeni franosi. Costituiscono uno strumento fondamentale per una corretta pianificazione territoriale attraverso l'applicazione di vincoli e regolamentazioni d'uso del territorio.

- Indice Pericolosità Frane: la mosaicatura nazionale segue le legende dei PAI in cinque classi.
 - P4 (molto elevata),
 - P3 (elevata),
 - P2 (media),
 - P1 (moderata),
 - AA (aree di attenzione)

A novembre 2021 l'ISPRA ha pubblicato il "Rapporto sulle condizioni di pericolosità da alluvione in Italia e indicatori di rischio associati" (nel seguito Rapporto ISPRA 353/2021) allo scopo di fornire un quadro aggiornato e unitario delle conoscenze riguardanti le condizioni di pericolosità da alluvione in Italia, nonché del livello di esposizione di persone, beni culturali e impianti che possono essere fonte di inquinamento in caso di inondazione. I layer della Mosaicatura ISPRA 2020 definiscono l'estensione delle aree allagabili sull'intero territorio nazionale per ciascuno degli scenari di probabilità previsti dall'art. 6 della Dir. Alluvioni.

- Indice Pericolosità Alluvioni: la mosaicatura nazionale segue i 3 scenari definiti dal D.lgs 49/2010 (Recepimento della direttiva Alluvioni 2007/60/CE).
 - *aree a pericolosità idraulica elevata con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni (alluvioni frequenti)*

→ aree a pericolosità media con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (alluvioni poco frequenti)

→ aree a pericolosità bassa (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi)

Gli indicatori di rischio da frana e alluvione sono riportati, per ciascun comune, nelle infografiche allegate (Allegato 1).

In riferimento al rischio sismico si evidenzia come la sismicità strumentale degli ultimi 35 anni della Campania è distribuita lungo la dorsale appenninica, sede di alcuni dei più forti terremoti storici occorsi in Italia.

A questa si aggiunge la sismicità associata all'attività dei vulcani campani. Il 65% dei Comuni della Regione è considerato a moderata pericolosità sismica, il 23% lungo la fascia appenninica ad alta pericolosità mentre, il 12% dei Comuni è classificato a bassa pericolosità. In particolare, nella tabella 1 viene riportata, per ogni comune dell'area Seta, la fascia sismica a cui appartiene prima e dopo la nuova classificazione (avvenuta nel 2003 a seguito dei fenomeni sismici avvenuti) ed i Valori massimi e minimi della accelerazione massima del suolo.

La classificazione che ad oggi viene adottata è la seguente:

- Fascia 1: intensità sismica alta: è la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti;
- Fascia 2: intensità sismica media: nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti;
- Fascia 3: intensità sismica bassa: i Comuni classificati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti;
- Fascia 4: intensità sismica molto bassa: è la meno pericolosa, nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

Tabella 1: Classificazione sismica dei comuni

Territorio	Data Di Prima Classificazione	Vecchia Classificazione	Nuova Classificazione	Valore Massimo Della Accelerazione Massima Del Suolo (Cm/S ²)	Valore Minimo Della Accelerazione Massima Del Suolo (Cm/S ²)
Auletta	07/03/1981	2	2	0,221	0,187
Buccino	07/03/1981	2	1	0,238	0,194
Caggiano	07/03/1981	2	1	0,25	0,232
Campagna	07/03/1981	2	2	0,168	0,121
Castelnuovo di Conza	07/03/1981	2	1	0,266	0,262
Colliano	07/03/1981	2	1	0,255	0,216
Contursi Terme	07/03/1981	2	2	0,192	0,159
Laviano	07/03/1981	2	1	0,263	0,255
Oliveto Citra	07/03/1981	2	2	0,204	0,168
Palomonte	07/03/1981	2	2	0,217	0,18
Petina	07/03/1981	2	2	0,186	0,163

Postiglione	07/03/1981	2	2	0,152	0,122
Ricigliano	07/03/1981	2	1	0,257	0,253
Romagnano al Monte	07/03/1981	2	1	0,25	0,239
Salvitelle	07/03/1981	2	1	0,239	0,231
San Gregorio Magno	07/03/1981	2	1	0,255	0,238
Santomenna	07/03/1981	2	1	0,265	0,264
Sicignano degli Alburni	07/03/1981	2	2	0,196	0,143
Valva	07/03/1981	2	1	0,521	0,227

Fonte: Portale web Regione Campania- Scheda comunale Istat 2018

Esiste un ulteriore indice di rilevanza denominato “Indice di Fragilità Comunale (IFC)”. Si tratta di un indice composito che misura l’esposizione dei territori comunali ai rischi di origine naturale e antropica e a condizioni di criticità connesse con le principali caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. L’indice è la combinazione dei seguenti indicatori:

- superficie a rischio di frane;
- consumo di suolo;
- indice di accessibilità ai servizi essenziali;
- tasso di motorizzazione ad alta emissione;
- raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani;
- aree protette;
- indice di dipendenza della popolazione aggiustato;
- popolazione 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione;
- tasso di occupazione 20-64 anni;
- tasso di incremento della popolazione;
- densità delle unità locali dell’industria e dei servizi;
- addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore per l’industria e i servizi.

L'indice è espresso in classi di decili:

- 1= Minima fragilità
- 2= Molto bassa
- 3= Bassa
- 4 = Medio bassa
- 5 = Lieve
- 6= Moderata
- 7= Medio alta
- 8= Alta
- 9= Molto alta
- 10= Massima fragilità

Nello specifico la tabella 2 riporta l'indice composito di fragilità comunale per gli anni 2018-2019-2021. L'indice composito di fragilità non è disponibile per il 2020 per la mancanza della componente relativa al tasso di occupazione a livello comunale dovuta all'interruzione della rilevazione censuaria sulla popolazione causata dalla pandemia.

Tabella 2: Indice composito di fragilità comunale

Territorio	Indice composito di fragilità comunale		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2021
Auletta	8	8	8
Buccino	8	8	7
Caggiano	8	7	8
Campagna	7	7	7
Castelnuovo di Conza	9	10	9
Colliano	5	6	5
Contursi Terme	6	6	6
Laviano	8	8	8
Oliveto Citra	8	7	7
Palomonte	7	8	7
Petina	9	9	8
Postiglione	10	10	10
Ricigliano	10	10	10
Romagnano al Monte	10	10	10
Salvitelle	10	10	10
San Gregorio Magno	7	6	6
Santomenna	10	10	9
Sicignano degli Alburni	8	7	7
Valva	9	9	8
Indice di fragilità medio area Seta	8,26	8,21	7,89

Fonte: ns elaborazione su dati Istat (dati 2018-2019-2021)

Nell'anno 2021 si osserva come nell'area Seta il comune che assume, rispetto agli altri, il valore più basso è il comune di Colliano (Indice di fragilità comunale pari a 5) seguito dai comuni di Contursi Terme e San Gregorio Magno (Indice di fragilità comunale pari a 6). Ad assumere, invece, valori massimi sono i comuni di Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte e Salvitelle (Indice di fragilità comunale pari a 10).

Ambiente e risorse naturali

La ricchezza ambientale rappresenta uno dei punti di forza dell'area Seta. Il territorio presenta importanti elementi di attrattività e di assoluto pregio. I comuni sono prevalentemente piccoli centri storici ben conservati, che costituiscono una risorsa sulla quale è possibile sviluppare attività di recupero, di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, tradizionale e naturale. Su quest'ultimo aspetto crescente è l'interesse della popolazione per gli interventi che ne consentono la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.

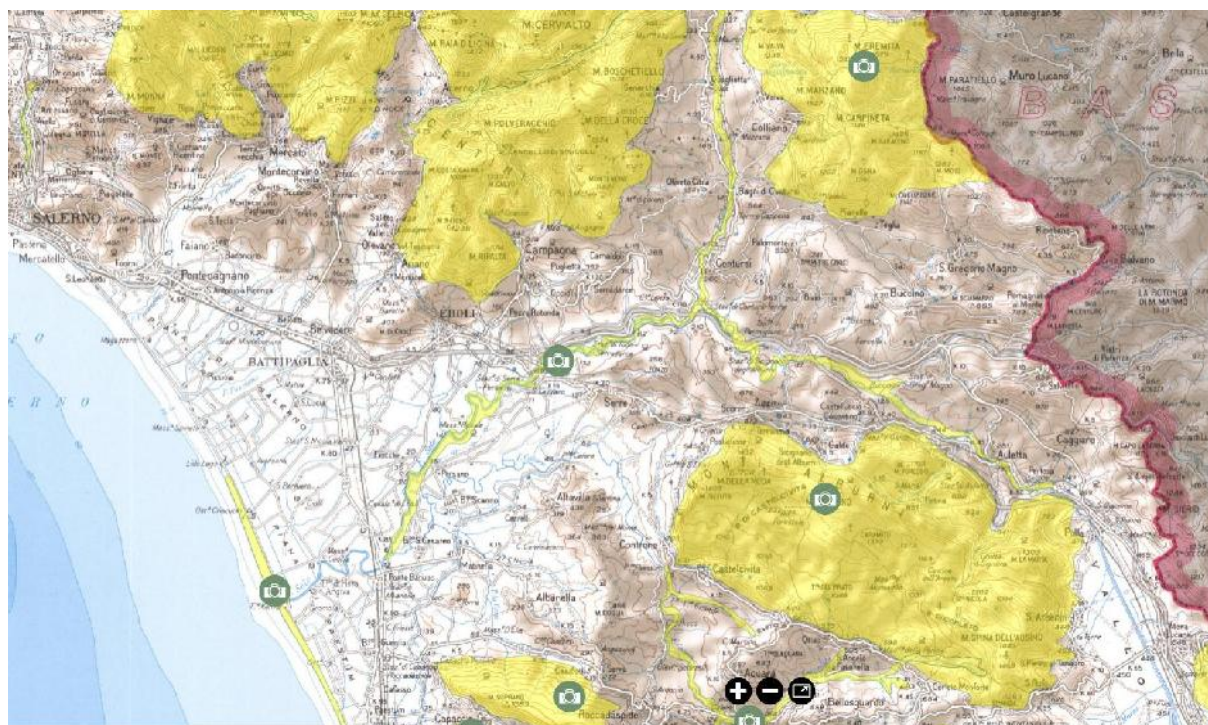
L'ambito territoriale cui appartengono i comuni coincide in larga misura con alcune delle Aree Naturali protette ricadenti nella Regione, quali il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che si estende su una superficie pari a 178.172 ha; il Parco Regionale Monti Picentini, con una superficie di 59.038 ha; la Riserva naturale Foce Sele-Tanagro, con una superficie pari a 7.284 ha; la Riserva naturale Monti Eremita-Marzano, con una superficie pari a 1.695 ha; l'Oasi naturale del Monte Polveracchio, con una superficie pari a 200 ha.

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita da **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". In Campania sono istituite 108 ZSC e 31 ZPS. In particolare, ponendo l'attenzione sull'area Seta si individuano le seguenti informazioni:

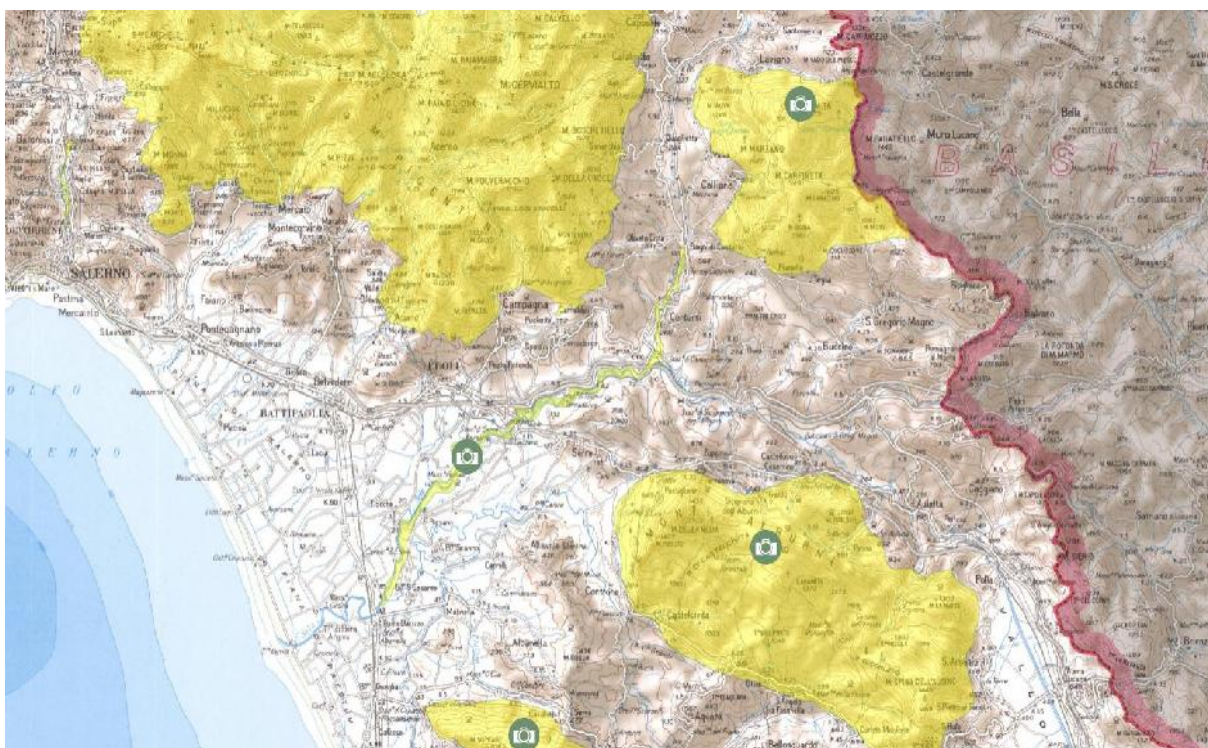
Tabella 3: Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazioni

Tipologia	Denominazione	Comune
ZPS	Lago di Conza (IT8040007)	Campagna
	Massiccio del Monte Eremita (IT8050020)	Valva
	Fiumi Tanagro-Sele (IT8050049)	Contursi Terme
	Monti Alburni (IT8050033)	Postiglione
		Sicignano degli Alburni
		Petina
ZCS	Lago di Conza (IT8040007)	Campagna
	Massiccio del Monte Eremita (IT8050020)	Valva
	Fiumi Tanagro-Sele (IT8050049)	Auletta
		Buccino
	Monti Alburni (IT8050033)	Postiglione
		Sicignano degli Alburni
		Petina
		Contursi Terme

Fonte: Rete Natura 2000. anno 2023

Figura 2: Zone di Protezione Speciale Natura 2000- area Seta

Fonte: <https://www.naturacampania.it>

Figura 3: Zone Speciale di Conservazione Natura 2000- area Seta

Fonte: <https://www.naturacampania.it>

L'importanza dei siti è legata alla presenza delle faggete (habitat prioritario di importanza comunitaria), dei boschi misti, delle praterie d'alta quota con importanti siti di orchidee, e notevole vegetazione rupestre. Per quanto riguarda la fauna, si segnala la presenza di specie ornitiche nidificanti quali il pellegrino (*Falco peregrinus*), e il picchio rosso mezzano (*Dryocopus martius*), del lupo (*Canis lupus*), di numerose specie di chirotteri di importanza comunitaria appartenenti ai generi *Myotis* (vespertili) e *Rhinolophus* (rinolofi) e degli anfibi urodela *Triturus carnifex* e *Triturus italicus*.

Una delle ricchezze naturali del territorio dell'area Seta, sono le acque termali del comune di Contursi Terme. Provenienti dalle falde del vulcano preistorico monte Pruno rappresentano una panacea per molti disturbi. L'intero territorio del comune è disseminato di sorgenti molte delle quali con spiccate qualità curative. Tra queste sorgenti le più famose sono:

- La sorgente Vulpacchio ha acque di soli 12° di temperatura, oligominerali, bicarbonate e alcaline. Vi si cura chi è affetto da patologie molto diverse tra loro: epatiche, pancreatiche, gastro-intestinali, uricosuriche, ma anche respiratorie o dermatologiche.
- La sorgente di Sant'Antonio emerge dalla terra a 40° e contiene sostanze sulfuree, bicarbonate, alcaline e radioattive. E' indicata per curare le affezioni delle mucose o dell'apparato genitale, nonché per chi soffre di linfatisma, Asma bronchiale o anemia. Favoriscono, inoltre, il recupero da fratture o lussazioni.
- La sorgente Pruno-Sottano ha acque dalle temperature più contenute, circa 31°. Tante le componenti: carboniche, calcaree, alcaline, iodiche, boriche e magnesiache. E' adatta a curare le patologie croniche delle vie respiratorie e, per altri versi, le malattie reumatiche, le Artrosi e le artriti.
- La sorgente Cantani rilascia elementi sulfurei e carbonici, utili nella cura dei catarri cronici, delle malattie gastrointestinali e dei disturbi digestivi.
- La sorgente Radium ha acque di soli 23° di temperatura. E' indicata per curare malattie della pelle, reumatismi, artrosi, obesità, tutti i disturbi dell'apparato genitale femminile e dell'apparato respiratorio
- La sorgente S. Antonio a Monte ha acque di 42° di temperatura, ricche di Acido carbonico (gas carbonici, solfidrici, fango minerale bianco definito il fango miracoloso)
- La sorgente Ferrata caratterizzata per le sue acque leggermente frizzanti, ricche di ferro
- La sorgente Don Carlo fondamentale come acqua minerale bicarbonata e calcica, ad essa si associano possibili effetti diuretici. Indicata per le diete povere di sodio

Dinamica demografica

L'area Sele-Tanagro-Alburni è soggetta a spinti fenomeni di spopolamento che ne accentuano la già scarsa popolosità. Nell'ultimo decennio si sono registrate variazioni demografiche negative su tutto il territorio della provincia di Salerno (cfr. grafico 1) e, in linea con tale trend, il confronto tra i dati Istat relativi al Censimento 2013 e i residenti al 31 dicembre 2023 mostra, per la zona d'interesse, un decremento della popolazione del 6,82%.

Figura 4: Andamento della popolazione residente - Provincia di Salerno



Fonte: Tuttitalia.it-Dati Istat al 31 dicembre di ogni anno

Si osserva come la densità media della popolazione sia sempre molto più bassa (71,29) di quella della rispettiva provincia (214.18), a conferma dell’evidente contrazione demografica in atto. La tabella 3 mostra le superfici territoriali, la popolazione e la densità abitativa dei comuni appartenenti all’area Sele-Tanagro.

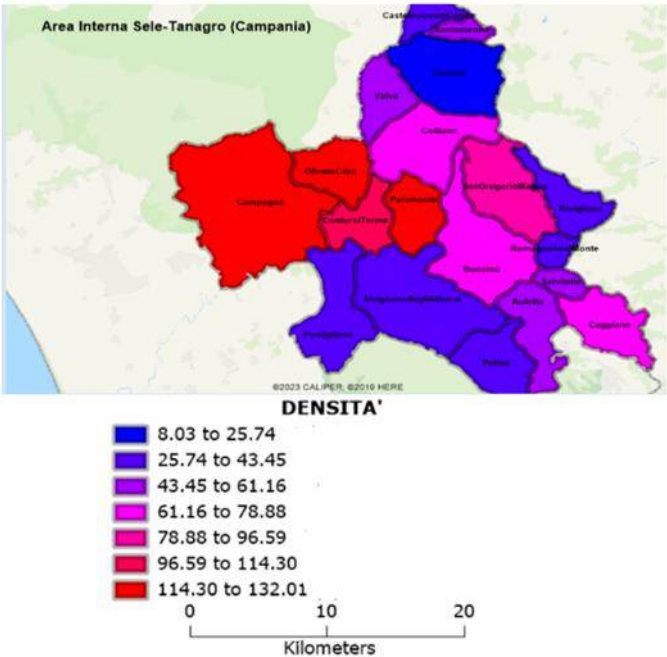
Tabella 4: superfici territoriali, la popolazione e la densità abitativa dei comuni del Sele-Tanagro

Territorio	Popolazione	Superficie (kmq)	Densità abitativa [ab/kmq]
Auletta	2147	36,68	60,17
Buccino	4513	65,92	68,46
Caggiano	2502	35,43	70,62
Campagna	16769	136,30	123,03
Castelnuovo di Conza	506	14,06	35,98
Colliano	3403	55,16	61,70
Contursi Terme	3167	28,93	109,46
Laviano	1308	55,68	23,49
Oliveto Citra	3620	31,62	114,48
Palomonte	3709	28,30	131,07
Petina	992	35,47	27,97
Postiglione	1978	48,24	41,00
Ricigliano	1064	27,93	38,09
Romagnano al Monte	370	9,67	38,26
Salvitelle	482	9,60	50,23
San Gregorio Magno	3886	50,05	77,64
Santomenna	387	8,92	43,39
Sicignano degli Alburni	3043	81,11	37,52
Valva	1536	26,79	57,35
Totale Area Seta	55.382	784,87	1.209,89
Totale Prov. Salerno	1.057.819	4.956,58	2.359,61

Fonte: Istat dati aggiornati al 2024

Dai seguenti dati si osserva come la popolazione dell’area Seta rappresenta il 5,23% della popolazione dell’intera provincia di Salerno. Per una maggiore comprensione di tali dati, di seguito viene fornita la mappa dell’area Seta in cui vengono contraddistinti i diversi comuni per densità abitativa.

Figura 5: Densità abitativa dei comuni dell’area Seta



Fonte: ns elaborazione²

Fondamentale è l’analisi del tasso di spopolamento dei comuni appartenenti all’area Seta.

Tabella 5: Tasso di spopolamento decennio 2013-2023

COMUNE	Popolazione anno 2023	Popolazione anno 2013	Tasso di spopolamento 2013-2023
Auletta	2147	2365	-9,22%
Buccino	4513	5226	-13,64%
Caggiano	2502	2813	-11,06%
Campagna	16769	16309	2,82%
Castelnuovo di Conza	506	623	-18,78%
Colliano	3403	3746	-9,16%
Contursi Terme	3167	3384	-6,41%

² G. Quaranta *et al.* (2024, in corso di pubblicazione). Progetto ROIM - Rischi-Opportunità nelle Aree Interne Meridionali. Analisi e modelli statistici.

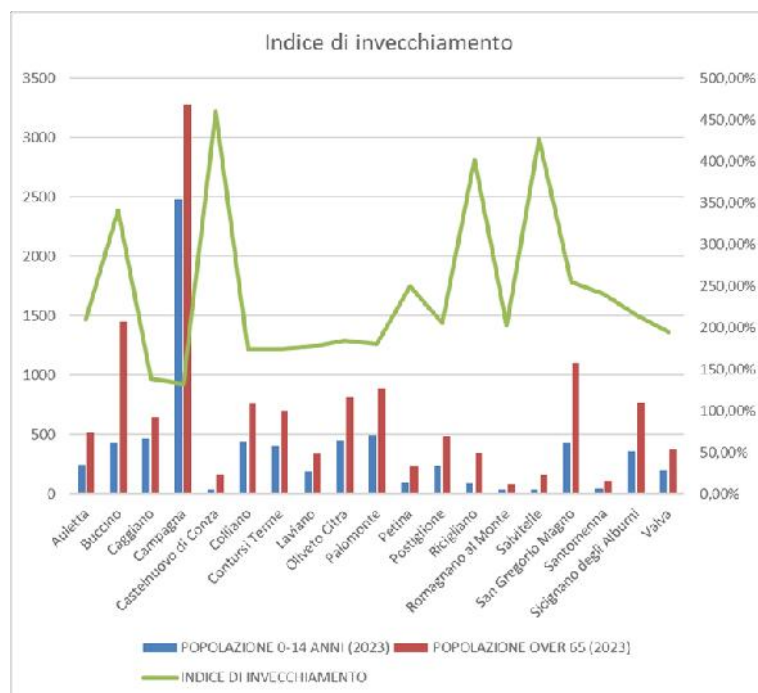
Laviano	1308	1491	-12,27%
Oliveto Citra	3620	3869	-6,44%
Palomonte	3709	4064	-8,74%
Petina	992	1200	-17,33%
Postiglione	1978	2201	-10,13%
Ricigliano	1064	1179	-9,75%
Romagnano al Monte	370	397	-6,80%
Salvitelle	482	576	-16,32%
San Gregorio Magno	3886	4421	-12,10%
Santomenna	387	465	-16,77%
Sicignano degli Alburni	3043	3383	-10,05%
Valva	1536	1726	-11,01%
Totale Area SETA	55.382	59.438	-6,82%
Totale Provincia Salerno	1.057.819	1.105.485	-4,31%

Fonte: ns elaborazione su dati Istat (dati 2023-2013)

L'analisi dei dati evidenzia che in ben 11 comuni il tasso di spopolamento supera il 10%, con punte che superano il -16% in quattro municipalità. L'unico comune in controtendenza è Campagna, che registra un tasso positivo, ovvero un incremento della popolazione nel decennio considerato.

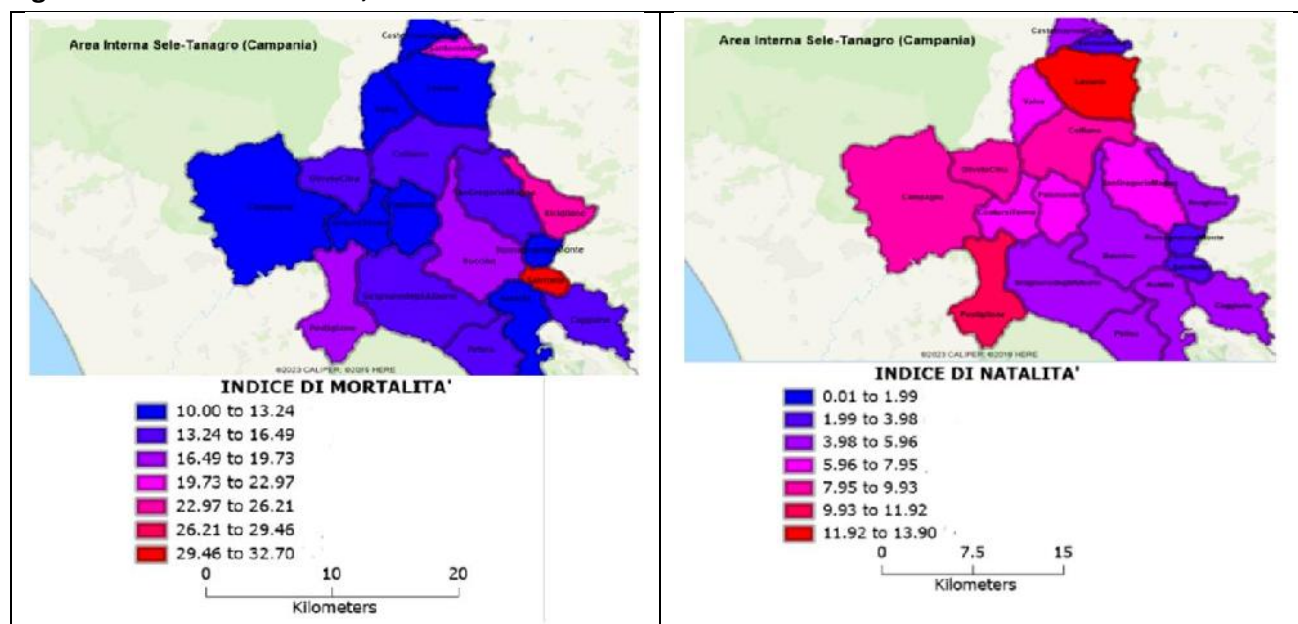
Relativamente alla distribuzione demografica per classi di età, i 19 comuni di interesse presentano, nel complesso, una percentuale di abitanti con età superiore ai 65 anni pari a circa il 24%, un valore poco più alto rispetto alla media provinciale di Salerno, pari a circa 23%. Di contro, l'incidenza della popolazione nella fascia di età 0-14 anni nell'intera area si attesta intorno al 13%, un valore in linea con il dato provinciale. Al di sopra della media si trovano solo 4 comuni, tra cui spiccano Caggiano (18,67%) e Campagna (14,81%). Questo dato suggerisce che sia Caggiano che Campagna potrebbero registrare una maggiore presenza di famiglie giovani o, in generale, risultare più attrattivi per le famiglie con bambini. L'indice di invecchiamento, calcolato come il rapporto tra la popolazione over 65 e quella under 14, è un indicatore demografico prezioso perché fornisce informazioni sul grado di invecchiamento di una popolazione. Un valore basso indica una popolazione giovane, mentre, al contrario, un valore elevato evidenzia una popolazione in fase di invecchiamento, con una quota maggiore di anziani rispetto ai giovani. Questo fenomeno è spesso legato a spopolamento giovanile, bassi tassi di natalità e un aumento dell'aspettativa di vita. Le implicazioni di un indice di invecchiamento alto sono molteplici, tra cui una maggiore pressione sui sistemi di welfare, con particolare riferimento alla dimensione sanitaria a livello locale. Inoltre, si rende necessaria l'offerta di servizi adeguati alla popolazione anziana. Un indice elevato è anche associato a una riduzione della forza lavoro, con possibili ripercussioni negative sull'economia locale. Il Grafico 1 mostra gli indici di invecchiamento nei 19 comuni dell'area, mentre la Figura 6 illustra le dinamiche territoriali dell'indice di natalità e mortalità, che contribuiscono a spiegare l'andamento dell'indice di invecchiamento.

Grafico 1: Indice di invecchiamento anno 2023



Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

Figura 6: Indice di Mortalità, Indice di Natalità



Fonte: ns elaborazione³

³ G. Quaranta *et al.* (2024, in corso di pubblicazione). Progetto ROIM - Rischi-Opportunità nelle Aree Interne Meridionali. Analisi e modelli statistici.

In riferimento alla dinamica occupazionale, gli ultimi dati disponibili relativi al 2022 registrano un totale di occupati per l'Area Seta pari al 5,20% degli occupati della provincia di Salerno. Nella provincia di Salerno, il tasso di occupazione rispecchia in gran parte le difficoltà strutturali della Campania, che nel 2023 ha registrato un tasso di occupazione del 48,4%, tra i più bassi d'Europa, contro una media UE del 75,3%.

2.2. Servizi essenziali nell'Area SETA

Sanità

Il territorio della provincia salernitana conta n.13 distretti sanitari, di cui due interessano i comuni dell'area (D.S. 64 - Eboli/Buccino/ D.S.72 – Sala Consilina/Polla).

Di seguito, si riporta l'elenco dei Comuni dell'area con riferimento al numero identificativo del Distretto Sanitario:

Tabella 6: Comuni dell'area con riferimento al numero identificativo del Distretto Sanitario

COMUNE	Distretto sanitario
Auletta	DS72: Sala Consilina/Polla
Buccino	DS64: Eboli/Buccino
Caggiano	DS72: Sala Consilina/Polla
Campagna	DS64: Eboli/Buccino
Castelnuovo di Conza	DS64: Eboli/Buccino
Colliano	DS64: Eboli/Buccino
Contursi Terme	DS64: Eboli/Buccino
Laviano	DS64: Eboli/Buccino
Oliveto Citra	DS64: Eboli/Buccino
Palomonte	DS64: Eboli/Buccino
Petina	DS72: Sala Consilina/Polla
Postiglione	DS64: Eboli/Buccino
Ricigliano	DS64: Eboli/Buccino
Romagnano al Monte	DS64: Eboli/Buccino
Salvitelle	DS72: Sala Consilina/Polla
San Gregorio Magno	DS64: Eboli/Buccino
Santomenna	DS64: Eboli/Buccino
Sicignano degli Alburni	DS64: Eboli/Buccino
Valva	DS64: Eboli/Buccino

Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023- Asl Salerno

Nello specifico, la popolazione dei 19 comuni appartenenti all'area Seta è così distribuita tra i due distretti:

- Popolazione area SETA afferente a DS64: 49.259 (88,94% della popolazione dell'area)
- Popolazione area SETA afferente a DS72: 6.123 (11,06% della popolazione dell'area)

Oggi giorno si rileva una significativa presenza di persone con età superiore ai 65 anni, che rappresentano il 23,82% della popolazione complessiva dell'area in esame. Questo dato evidenzia un'importante componente anziana, con inevitabili implicazioni socioeconomiche e di programmazione dei servizi territoriali, in particolare per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e sociale.

La Tabella 2 mostra la distribuzione della popolazione over 65 nei singoli comuni, fornendo una panoramica più dettagliata della situazione locale.

Dall'analisi dei dati emerge che, in alcuni comuni, l'incidenza della popolazione anziana raggiunge livelli particolarmente elevati, superando il 30%. È il caso, ad esempio, di Ricigliano e Salvitelle, dove gli over 65 rappresentano circa il 32% dei residenti, valori che testimoniano un avanzato processo di invecchiamento demografico in queste comunità. Al contrario, il comune di Campagna presenta una percentuale sensibilmente inferiore, con un'incidenza degli over 65 molto più bassa rispetto alla media dell'area, delineando un profilo demografico diverso, riflettendo dinamiche socio-economiche più favorevoli e una maggiore presenza di popolazione giovane.

Tabella 8: Popolazione over 65 nell'area di riferimento

Comune	Popolazione over 65 (dato 2023)	% incidenza over 65 sulla popolazione
Auletta	511	23,80%
Buccino	1.449	32,11%
Caggiano	644	25,74%
Campagna	3.282	19,57%
Castelnuovo di Conza	161	31,82%
Colliano	760	22,33%
Contursi Terme	698	22,04%
Laviano	333	25,46%
Oliveto Citra	818	22,60%
Palomonte	889	23,97%
Petina	232	23,39%
Postiglione	489	24,72%
Ricigliano	342	32,14%
Romagnano al Monte	79	21,35%
Salvitelle	158	32,78%
San Gregorio Magno	1.100	28,31%
Santomenna	106	27,39%
Sicignano degli Alburni	764	25,11%
Valva	375	24,41%
Totale Area SETA	13.190	23,82%

Totale Prov. Salerno	240.304	22,72%
-----------------------------	----------------	---------------

Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

L'area Sele-Tanagro-Alburni può contare su un solo Presidio Ospedaliero ("San Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra) e su due distretti sanitari (DS72/DS64). Ciò incide notevolmente sulla qualità dei servizi resi nonché sulla possibilità di garantire un servizio di assistenza adeguato ed in maniera uniforme su tutto il territorio di riferimento. Il P.O. di Oliveto Citra è confermato quale ospedale con pronto soccorso tenuto conto del numero di circa 15.000 accessi nel 2015. (Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015, anno 2018). Classificata come DEA di II livello, e spoke II livello per terapia del dolore rispetto all'Hub Azienda Dei Colli. Ospita la psichiatria in DH gestita dal dipartimento di Salute Mentale.

Di seguito si riportano alcuni Indicatori riferiti all'Area SETA, resi disponibili dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, e relativi all'ambito sanitario (anno 2020)⁴. I dati sono stati confrontati con quelli regionali e con i dati relativi a tutte le Aree Interne della Regione Campania. Meritano particolare attenzione, tra gli altri:

- La percentuale di anziani over 65 curati tramite assistenza domiciliare, sensibilmente più alto rispetto ai dati regionali, è indice del progressivo invecchiamento della popolazione residente e della necessità di garantire a tale fascia di popolazione un'assistenza sanitaria alla loro portata.
- Il Tasso di ospedalizzazione per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco che risulta molto più alto di quello regionale. Un tasso più alto indica meno garanzie che il livello di assistenza sia adeguatamente erogato.

Tabella 9: Sanità Area Seta, Aree Interne Campania e Regione Campania

Indice	Area Seta	Aree Interne Campania	Campania
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.771	1.129	2.341
Tasso di ospedalizzazione	124	106,70	104,70
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	269	249,60	238,20
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco	332	245,80	192,30
Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite	115	27,40	37,80
Percentuale anziani ≥ 65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	5,50%	3,20%	2,46%

⁴ Fonte: Open-Kit della Regione Campania anno 2020, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	2,12%	4,18%	3,88%
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	30	27	26
Numero di consultorio familiare	2	0	0
Numero di punti nascita	0	0	0

Fonte: Ministero della Salute anno 2020

Istruzione e formazione

La tabella 10 riporta il numero di scuole presenti all'interno del territorio SETA. In 8 comuni su 19 sono presenti scuole Secondarie di I e II grado mentre in 3 comuni (Castelnuovo di Conza, Salvitelle e Santomena) è rimasto il solo presidio della Scuola dell'Infanzia.

Tabella 10: numero scuole presenti sul territorio Seta

Comuni	Scuola dell' Infanzia	Scuola Primaria	Scuole Secondarie I Grado	Scuole Secondarie II Grado	Istituto Comprensivo	Istituto Superiore	Totale
Auletta	1	1	1	0	0	0	3
Buccino	3	3	1	1	1	1	10
Caggiano	1	1	1	0	0	0	3
Campagna	11	8	2	2	2	1	26
Castelnuovo di Conza	1	0	0	0	0	0	1
Colliano	3	2	1	0	1	0	7
Contursi Terme	1	1	1	4	1	1	9
Laviano	1	1	1	0	0	0	3
Oliveto Citra	2	2	1	1	1	0	7
Palomonte	2	2	1	0	0	0	5
Petina	1	1	1	2	0	0	5
Postiglione	1	1	1	0	0	0	3
Ricigliano	1	1	1	0	0	0	3
Romagnano al Monte	1	1	0	0	0	0	2
Salvitelle	1	0	0	0	0	0	1
San Gregorio Magno	1	1	1	1	0	0	4
Santomena	1	0	0	0	0	0	1
Sicignano degli alburni	2	1	1	0	1	0	5
Valva	1	1	1	0	0	0	3
Tot. Area Seta	36	28	16	11	7	3	101
Tot. Prov. Salerno	555	423	171	338	99	37	1.623

Fonte: Tuttitalia (dato 2024)

Nello specifico, per quanto riguarda le Scuole Secondarie di II Grado, il territorio di riferimento conta pochi plessi frequentati anche da studenti provenienti dai Comuni limitrofi. In particolare, i plessi scolastici presenti sul territorio di Buccino, San Gregorio Magno e Oliveto Citra appartengono all'Istituto d'Istruzione Superiore ASSTEAS di Buccino:

- Liceo scientifico e linguistico – Buccino
- ITIS (Informatica e telecomunicazioni) – San Gregorio Magno
- ITIS (Meccanica e mecatronica) – Oliveto Citra
- IPIA (Produzioni Industriali Arti Ex-Moda) – Oliveto Citra

L'offerta formativa dell'Istituto Statale "E. Corbino" di Contursi Terme è costituita da:

- Istituto Tecnico Settore Biotecnologie Sanitarie
- Istituto Tecnico Settore Tecnologico - indirizzo: Costruzione, Ambiente E Territorio
- Liceo Classico
- Istituto Tecnico Settore Economico - indirizzo: Amministrazione, Finanza E Marketing
- Istituto Professionale Settore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - indirizzi: Enogastronomia (anche corso serale), Servizi di Sala E di Vendita, Accoglienza Turistica.
- Istituto Professionale Settore Tecnico dei Servizi Socio Sanitari – indirizzo: Odontotecnico
- Liceo Classico - Indirizzo Biomedico
- Istituto Tecnico Settore Economico - indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing. Articolazione S.I.A. Sistemi Informatici Aziendali

Sul territorio del comune di Campagna si colloca l'Istituto di Istruzione Superiore Teresa Confalonieri costituito dai seguenti indirizzi di studio:

- Liceo Scienze Umane
- Liceo Scienze Umane – opzione Economico Sociale
- Liceo Linguistico
- Liceo Musicale
- Industria e artigianato per il Made in Italy
- Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane.

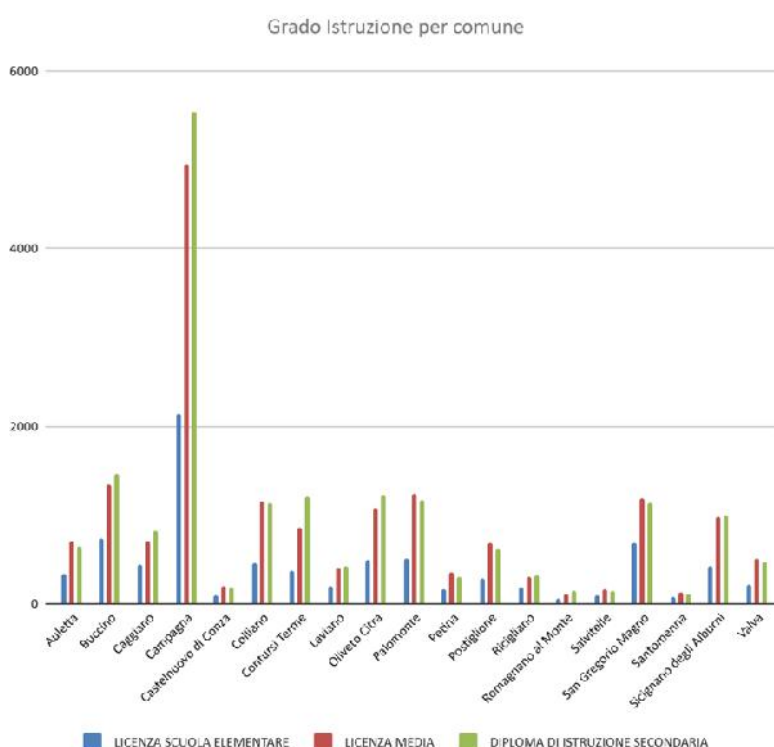
Infine, sul territorio del comune di Petina è presente l'Istituto Superiore Giovanni Paolo II, il quale offre due indirizzi di studio:

- Istituto Tecnico Economico
- Istituto Tecnico Tecnologico

Il Grafico successivo mostra il numero di alunni, residenti nei comuni dell'area Seta, distinti per grado di istruzione. Il Grafico 2 e la Tabella 11, che riporta il rapporto tra il numero di alunni che frequentano la scuola in un comune e i residenti tra 6-18 anni dello stesso comune, letti congiuntamente, danno una indicazione di massima sul **grado di attrattività** di quel comune rispetto alla popolazione in età scolare.

Un valore prossimo o superiore a 1 indica che il numero di alunni frequentanti la scuola nel comune è vicino o superiore al totale dei residenti tra 6 e 18 anni e questo suggerisce una buona capacità del comune di trattenere la popolazione scolastica locale e, soprattutto, di attrarre studenti da altri comuni. Un valore inferiore a 1, al contrario, indica che il numero di alunni frequentanti la scuola è inferiore ai residenti in età scolare e ciò segnala fenomeni di Pendolarismo scolastico, ovvero molti studenti residenti frequentano scuole in altri comuni e, soprattutto, riflettono la mancanza di offerta formativa locale. Questa informazione risulta particolarmente utile per identificare aree che necessitano di un potenziamento dell'offerta scolastica o di infrastrutture educative supplementari, anche in ambito extrascolastico (ad esempio, attraverso l'organizzazione di attività formative integrative).

Grafico 2: Grado di Istruzione per Comune



Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

Nell'area SETA, solo 4 comuni presentano un indicatore superiore o prossimo a 1 evidenziando che molti residenti nella classe di età 6-18 dei comuni dell'area frequentano la scuola in un comune diverso da quello in cui vivono.

Tabella 11: rapporto tra il numero di alunni che frequentano la scuola in un comune e i residenti tra 6-18 anni dello stesso comune (2017)

COMUNE	N. RESIDENTI 6-18	N. ALUNNI	RAPPORTO ALUNNI/RESIDENTI 6-18
AULETTA	274	148	0,54
BUCCINO	544	538	0,99
CAGGIANO	323	194	0,6
CAMPAGNA	2210	1652	0,75
CASTELNUOVO DI CONZA	48	9	0,19
COLLIANO	438	241	0,55
CONTURSI TERME	498	1149	2,31
LAVIANO	130	98	0,75
OLIVETO CITRA	457	447	0,98
PALOMONTE	507	330	0,65
PETINA	163	67	0,41
POSTIGLIONE	242	117	0,48
RICIGLIANO	100	36	0,36
ROMAGNANO AL MONTE	45	11	0,24
SALVITELLE	47	7	0,15
SAN GREGORIO MAGNO	478	507	1,06
SANTOMENNA	49		0
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	392	176	0,45
VALVA	171	95	0,56

Fonte: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat e Miur anno 2017

Dai dati disponibili del Open-Kit della Regione Campania anno 2020, si riportano i seguenti indici in riferimento alla Scuola Primaria e Secondaria mettendo a confronto Area Seta, Aree Interne Campania e Campania:

Tabella 12: Scuola Primaria, Scuola Secondaria- Area Seta, Aree Interne Campania, Campania

SCUOLA PRIMARIA	Area Seta	Aree Interne Campania	Campania
Numero di scuole	25	451	1.764
Percentuale comuni dotati di scuola primaria (su n.scuole rilevazione)	78,95%	91,03%	93,45%
N. medio alunni per scuola	86,80	106,90	152,70
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	4,05%	4,34%	3,60%
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,62	1,55	1,56
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	90,19%	85,35%	82,49%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	3,60%	6,54%	6,74%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	55,40%	63,47%	37,45%
Percentuale pluriclassi su totale classi	5,04%	3,63%	0,85%
Percentuale classi a tempo pieno	0%	27,72%	19,81%

Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	5,71%	6,31%	7,56%
SCUOLA SECONDARIA I grado	Area Seta	Aree Interne Campania	Campania
Numero di scuole	16	252	795
Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di I grado	78,95%	81,72%	86%
N. medio alunni per scuola	91,25	102,51	227,96
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	3,49%	3,96%	3,09%
Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,6	1,4	1,5
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	90,75%	84,98%	82,50%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,56%	8,88%	9,34%
Percentuale classi con numero di alunni fino a 15	33,72%	41,31%	23,28%
Percentuale classi a tempo prolungato	56,98%	42,51%	11,64%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	21,59%	18,44%	28,43%
Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	0%	0,10%	0,29%
SCUOLA SECONDARIA II grado	Area Seta	Aree Interne Campania	Campania
Numero di scuole	11	191	956
P Percentuale comuni dotati di scuola secondaria di II grado	31,58%	26,55%	37,09%
N. medio alunni per scuola	191,50	215,90	334,30
Percentuale alunni con cittadinanza non italiana	2,23%	3,86%	2,59%
Percentuale alunni residenti nello stesso comune della scuola	29,14%	34,01%	45,98%
Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	9,68%	8,63%	6,83%
Percentuale docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	21,60%	22,77%	15,67%
Dispersione scolastica - Alunni a rischio abbandono in corso d'anno	0,61%	0,85%	1,38%

Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica. Anno 2020

Gli indici riportati nella Tabella 12 consentono di:

- misurare quantitativamente l'offerta scolastica
- valutare la copertura dell'offerta della scuola di base
- analizzare la dimensione della scuola dal lato dell'utenza
- misurare il peso del pendolarismo

È opportuno sottolineare che gran parte dei plessi scolastici non dispone di strutture come palestre e laboratori, che invece potrebbero offrire agli alunni la possibilità di partecipare ad attività extra-curricolari

stimolanti. Inoltre, anche la pianificazione di semplici uscite, seppur verso luoghi vicini, rappresenta un notevole problema organizzativo a causa della scarsità di mezzi di trasporto disponibili. Questa situazione, di conseguenza, accentua i fenomeni di isolamento.

Di fatto, gli studenti, una volta terminata la giornata scolastica, trascorrono il tempo esclusivamente in famiglia, con conseguenti rischi di isolamento, disagio e atteggiamenti di nervosismo, frequentemente osservati e segnalati dagli insegnanti.

Mobilità e trasporti

Il tema della mobilità è particolarmente rilevante nell'Area Interna Sele-Tanagro-Alburni, che è caratterizzata da un elevato tasso di pendolarismo, ma purtroppo non è supportata da una rete adeguata di infrastrutture di interscambio modale né da connessioni efficienti con i principali centri urbani. Infatti, il tempo di percorrenza medio per raggiungere il capoluogo di provincia è di circa un'ora, considerando il percorso più veloce. Questa situazione comporta notevoli difficoltà per la popolazione, che è costretta a spostamenti quotidiani. Gli spostamenti sono principalmente diretti verso Salerno per motivi di lavoro, mentre i comuni di Eboli, principalmente, e Battipaglia sono le destinazioni principali per i giovani, che si spostano per motivi scolastici e per attività extrascolastiche.

La tabella n. 13 mostra i motivi dello spostamento della popolazione nei comuni dell'area Seta, suddivisi tra motivi di lavoro e di studio, con il totale degli spostamenti. Dall'analisi dei dati emergono alcune osservazioni significative:

Il comune di Campagna è il principale centro di spostamento nell'area, con un totale di 3126 spostamenti, di cui 2089 per motivi di lavoro e 1037 per motivi di studio. Questo indica che Campagna funge da polo di attrazione per la forza lavoro e per gli studenti. In molti comuni, il motivo principale dello spostamento è il lavoro, come si nota chiaramente a Campagna (2089 spostamenti per lavoro contro 1037 per studio) e a Buccino (454 per lavoro contro 187 per studio). Tuttavia, alcuni comuni, come Oliveto Citra, hanno una distribuzione più equilibrata tra i due motivi (304 per lavoro e 240 per studio). Si evidenziano, poi, alcuni Comuni con spostamenti relativamente bassi: Romagnano al Monte, Salvitelle, e Santomena, con rispettivamente 93, 109 e 89 spostamenti totali, dati che riflettono una minore mobilità della popolazione in ragione della struttura demografica. I comuni più centrali, come Colliano, Contursi Terme, e Sicignano degli Alburni, presentano un numero maggiore di spostamenti, soprattutto per motivi di lavoro, indicando il loro ruolo di collegamento tra le aree interne e i principali centri urbani.

In sintesi, la tabella riflette una dinamica territoriale caratterizzata da una prevalenza degli spostamenti per motivi lavorativi, ma con significative differenze tra i comuni, suggerendo l'esistenza di aree più attrattive per lavoro e studio rispetto ad altre.

Tabella 13: Motivo dello spostamento popolazione area Seta

Comune	Motivo dello spostamento		
	Lavoro	Studio	Totale
Auletta	311	135	446
Buccino	454	187	641
Caggiano	340	182	522

Campagna	2089	1037	3126
Castelnuovo di Conza	73	29	102
Colliano	453	239	692
Contursi Terme	455	150	605
Laviano	145	78	223
Oliveto Citra	304	240	544
Palomonte	534	281	815
Petina	141	76	217
Postiglione	269	121	390
Ricigliano	131	61	192
Romagnano al Monte	60	33	93
Salvitelle	78	31	109
San Gregorio Magno	442	184	626
Santomenna	56	33	89
Sicignano degli Alburni	395	218	613
Valva	217	106	323

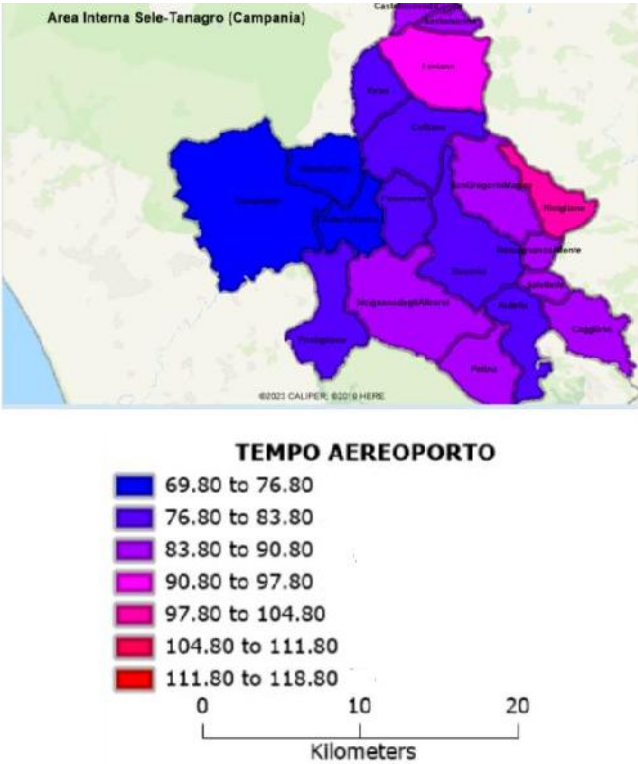
Fonte: dati ISTAT 2019

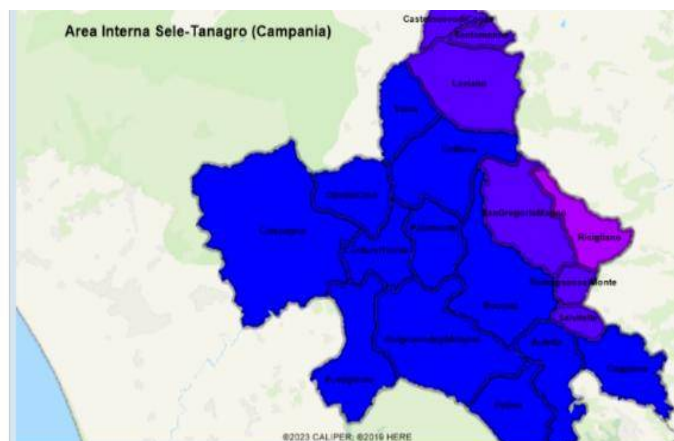
La Figura 7 illustra i tempi necessari per raggiungere le infrastrutture essenziali, come stazioni ferroviarie, aeroporti e caselli autostradali, che garantiscono il collegamento con il mondo esterno. Si evidenzia come la morfologia del territorio influenzi i tempi di raggiungimento di queste strutture di trasporto, con i comuni del Sele-Tanagro che presentano tempi di accesso significativamente inferiori rispetto ad altre aree alla zona più interna dell'Area SETA (?)

Le variabili relative ai tempi di percorrenza sono una doppia indicazione della geo-morfologia del territorio: da un lato, esse riflettono la distanza fisica dalle infrastrutture, mentre dall'altro evidenziano la difficoltà, dovuta alla conformazione del territorio, nel raggiungere tali strutture con una velocità media efficiente.

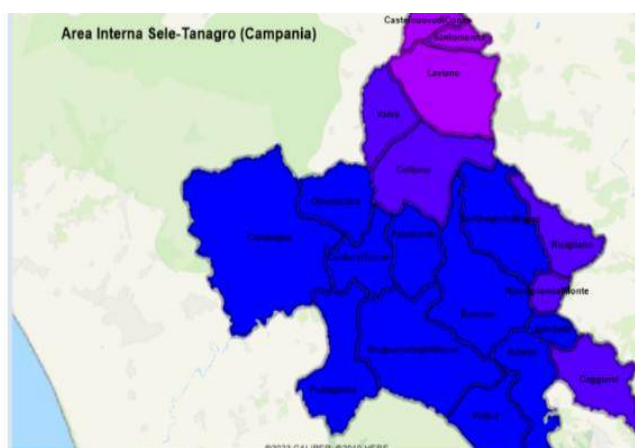
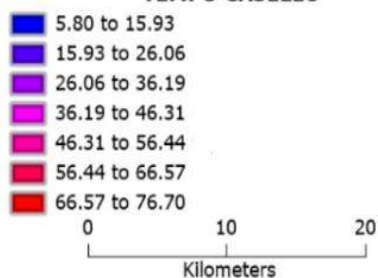
Grazie alla sua vicinanza a Salerno (e, di conseguenza, anche a Napoli), l'area del Sele-Tanagro gode di una posizione relativamente privilegiata rispetto alle infrastrutture di trasporto, rendendola più accessibile rispetto all'area degli Alburni.

Figura 7: Tempi di percorrenza infrastrutture di trasporto

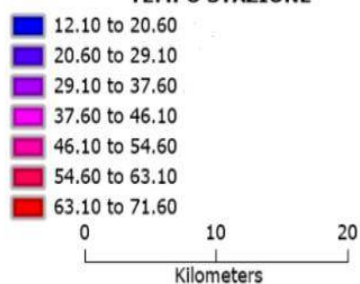




TEMPO CASELLO



TEMPO STAZIONE



Fonte: ns elaborazione⁵

⁵ G. Quaranta *et al.* (2024, in corso di pubblicazione). Progetto ROIM - Rischi-Opportunità nelle Aree Interne Meridionali. Analisi e modelli statistici.

Gli spostamenti tra comuni vengono effettuati mediante trasporto su gomma, garantiti dalla presenza dell'autostrada A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria, dalla superstrada Salerno-Avellino, dalla A30 Caserta-Fisciano e dal raccordo con la A3 Sicignano degli Alburni-Potenza, e da trasporto ferroviario. La rete ferroviaria si compone di una linea principale, la direttrice tirrenica Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri, da cui si dirama la direttrice trasversale Battipaglia-Sicignano-Potenza e da Sicignano la linea Sicignano-Lagonegro (inattiva su rete ferrata). Tuttavia, il sistema di mobilità e di trasporto pubblico presenta un'errata pianificazione con un numero di corse limitato ed eccessivi tempi medi di attesa, rendendo complicata la partecipazione dei cittadini ad eventi ed attività organizzate nel pomeriggio. Nella maggior parte dei comuni dell'area, infatti, sono offerte poche corse durante la mattinata e solamente due corse pomeridiane, una è effettuata intorno alle 15:00, l'altra intorno alle 21:00. Le tratte sono caratterizzate, inoltre, da un elevato numero di fermate in corrispondenza dei vari comuni che attraversano l'area in questione e da zone non facilmente percorribili con mezzi di dimensioni standard. Per tale motivo le fermate a volte vengono effettuate in corrispondenza dei bivi.

Al fine di garantire un miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade sono stati programmati interventi per un importo di circa 89.000 euro per ognuno dei comuni dell'ambito (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 19 Luglio 2023).

Nella Tabella 14 vengono riportate le distanze e i tempi stimati di percorrenza per le tratte generalmente percorse.

Tabella 14: Spostamenti principali nell'area, distanza media e tempo medio di percorrenza

<i>Tratta</i>	<i>Distanza</i>	<i>Tempo</i>
Auletta-Salerno	71,91 km	49 minuti
Auletta-Eboli	44,04 km	33 minuti
Auletta-Battipaglia	51,45 km	37 minuti
Buccino-Salerno	62,98 km	48 minuti
Buccino-Eboli	35,11 km	32 minuti
Buccino-Battipaglia	42,51 km	37 minuti
Caggiano-Salerno	81,87 km	55 minuti
Caggiano-Eboli	54,00 km	39 minuti
Caggiano-Battipaglia	61,41 km	43 minuti
Campagna-Salerno	41,75 km	36 minuti
Campagna-Eboli	9,87 km	14 minuti
Campagna-Battipaglia	16,98 km	22 minuti
Castelnuovo di Conza-Salerno	73,86 km	55 minuti
Castelnuovo di Conza-Eboli	45,99 km	39 minuti
Castelnuovo di Conza-Battipaglia	53,39 km	44 minuti
Colliano-Salerno	62,78 km	47 minuti
Colliano-Eboli	34,91 km	31 minuti

Colliano-Battipaglia	42,31 km	35 minuti
Contursi Terme-Salerno	52,61 km	38 minuti
Contursi Terme-Eboli	24,74 km	22 minuti
Contursi Terme-Battipaglia	32,15 km	26 minuti
Laviano-Salerno	75,39 km	54 minuti
Laviano-Eboli	47,52 km	38 minuti
Laviano-Battipaglia	54,93 km	42 minuti
Oliveto Citra-Salerno	57,55 km	41 minuti
Oliveto Citra-Eboli	29,68 km	25 minuti
Oliveto Citra-Battipaglia	37,08 km	29 minuti
Palomonte-Salerno	62,09 km	48 minuti
Palomonte-Eboli	34,22 km	32 minuti
Palomonte-Battipaglia	41,63 km	36 minuti
Petina-Salerno	68,91 km	48 minuti
Petina-Eboli	41,04 km	32 minuti
Petina-Battipaglia	48,44 km	36 minuti
Postiglione-Salerno	54,92 km	45 minuti
Postiglione-Eboli	23,29 km	26 minuti
Postiglione-Battipaglia	30,39 km	33 minuti
Ricigliano-Salerno	76,62 km	1 ore e 9 minuti
Ricigliano-Eboli	48,75 km	54 minuti
Ricigliano-Battipaglia	56,16 km	58 minuti
Romagnano al Monte-Salerno	68,45 km	57 minuti
Romagnano al Monte-Eboli	40,57 km	41 minuti
Romagnano al Monte-Battipaglia	47,98 km	45 minuti
Salvitelle-Salerno	70,11 km	54 minuti
Salvitelle-Eboli	42,24 km	38 minuti
Salvitelle-Battipaglia	49,65 km	42 minuti
San Gregorio Magno-Salerno	68,27 km	57 minuti
San Gregorio Magno-Eboli	40,40 km	41 minuti
San Gregorio Magno-Battipaglia	47,81 km	45 minuti
Santomenna-Salerno	74,63 km	57 minuti
Santomenna-Eboli	46,76 km	41 minuti
Santomenna-Battipaglia	54,17 km	45 minuti
Sicignano degli Alburni-Salerno	61,57 km	51 minuti
Sicignano degli Alburni-Eboli	29,93 km	31 minuti
Sicignano degli Alburni-Battipaglia	37,03 km	39 minuti

Valva-Salerno	62,02 km	45 minuti
Valva-Eboli	34,15 km	29 minuti
Valva-Battipaglia	41,56 km	33 minuti

Fonte: www.percorsokm.it, anno 2024

Per il **trasporto su gomma da e per l'Area SETA** di seguito sono riportate le tratte principali di collegamento dei singoli comuni dell'area Seta con le principali città campane. Le società di trasporto indicate includono sia il trasporto pubblico locale (TPL) e sia il trasporto fornito da società private ma che offrono un servizio giornaliero:

Tabella 15: Principali collegamenti destinazione Salerno, Napoli, Eboli e Fisciano

Società di trasporto	Luogo di Partenza	Orario di Partenza	Luogo di Arrivo
Autobus Curcio (Trasporto privato- tratte giornaliere)	Auletta	06:40	Eboli - Salerno- Fisciano - Napoli
		09:15	Eboli - Fisciano - Napoli
		11:20	Eboli - Salerno- Fisciano - Napoli
		16:20	Eboli - Fisciano - Napoli
Autobus Curcio (Trasporto privato- tratte giornaliere)	Caggiano	06:45	Eboli - Salerno
		07:15	Eboli - Fisciano - Napoli
		09:35	Eboli - Salerno - Fisciano
		11:45	Eboli - Salerno- Fisciano - Napoli
		16:35	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Curcio (Trasporto privato- tratte giornaliere)	Salvitelle	06:35	Eboli - Salerno
		07:00	Eboli - Fisciano - Napoli
		11:30	Eboli - Salerno - Fisciano
		16:20	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Auletta	06:15 (F)	Eboli - Salerno
		13:55 (F)	Eboli - Salerno
		19:25 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Buccino	06:30 (F)	Eboli - Salerno
		14:15 (F)	Eboli - Salerno
		19:40 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Colliano	06:45 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		10:05 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		14:55 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		17:55 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Contursi Terme	08:05 (S)	Eboli - Salerno
		14:15 (S)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Campagna	07:50 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Laviano	06:20 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		09:35 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano

		12:45 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		14:25 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		15:00 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		17:25 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Oliveto Citra	06:55 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		07:10 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		07:35 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		10:30 (S) (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		11:50 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		18:15 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		18:40 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		19:10 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Ricigliano	05:50 (F)	Salerno
		07:10 (S)	Eboli - Salerno
		12:30 (S)	Eboli - Salerno
		14:45 (F)	Salerno
Autobus Sita (TPL)	Romagnano al Monte	07:00 (S)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	San Gregorio Magno	06:35 (F)	Eboli - Salerno
		07:30 (S)	Eboli - Salerno
		12:50 (S)	Eboli - Salerno
		13:20 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Santomenna	06:20 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		07:00 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		10:00 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		14:40 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		18:00 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Valva	06:45 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		10:00 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		13:10 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		14:50 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		17:50 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Castelnuovo di Conza	06:15 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		06:55 (S)	Eboli - Salerno - Fisciano
		09:55 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		14:35 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
		17:55 (F)	Eboli - Salerno - Fisciano
Marino Bus (Trasporto privato-tratte giornaliere)	Sicignano degli alburni	10:00	Napoli
Marino Bus (Trasporto privato-tratte giornaliere)	Buccino	08:00	Napoli
		10:20	Napoli

Fonte: ns elaborazione su dati delle singole pagine delle principali compagnie di autobus 2023

Tabella 16: Principali collegamenti destinazione Comuni Area SETA

Società di trasporto	Luogo di Arrivo	Orario di Arrivo	Luogo di Partenza
Autobus Sita (TPL)	Auletta	12:45 (F)	Salerno
		13:40 (F)	Eboli
		16:00 (F)	Salerno
		16:50 (F)	Eboli
		18:30 (F)	Salerno
		19:25 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Buccino	13:05 (S)	Eboli
		13:35 (F)	Eboli
		12:45 (F)	Salerno
		16:00 (F)	Salerno
		18:30 (F)	Salerno
Autobus Sita (TPL)	Campagna	12:30 (F)	Salerno
		13:05 (S)	Eboli
		13:35 (F)	Eboli
		13:45 (L) (S)	Fisciano
Autobus Sita (TPL)	Sicignano degli Alburni	13:05 (S)	Eboli
		13:35 (F)	Eboli
		12:45 (F)	Salerno
		16:00 (F)	Salerno
		18:30 (F)	Salerno
Autobus Sita (TPL)	Oliveto Citra	11:00 (F)	Eboli
		12:30 (F)	Salerno
		12:45 (F)	Fisciano
		14:04 (F)	Salerno
		18:20 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	Contursi Terme	11:00 (F)	Eboli
		12:30 (F)	Salerno
		12:45 (F)	Fisciano
		14:04 (F)	Salerno
		18:20 (F)	Eboli - Salerno
Autobus Sita (TPL)	San Gregorio Magno	12:30 (F)	Salerno
		13:05 (S)	Eboli
		13:35 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Ricigliano	12:30 (F)	Salerno
		13:05 (S)	Eboli

		13:35 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Romagnano al Monte	11:45 (F)	Salerno
		12:50 (F)	Eboli
		18:30 (F)	Salerno
Autobus Sita (TPL)	Colliano	06:35 (S)	Eboli
		10:20 (F)	Salerno
		11:00 (F)	Eboli
		12:45 (L) (S)	Fisciano
		13:40 (S)	Eboli
		14:05 (F)	Salerno
		14:50 (F)	Eboli
		18:20 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Valva	06:35 (S)	Eboli
		10:20 (F)	Salerno
		11:00 (F)	Eboli
		12:45 (L) (S)	Fisciano
		13:40 (S)	Eboli
		14:05 (F)	Salerno
		14:50 (F)	Eboli
		18:20 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Laviano	06:35 (S)	Eboli
		10:20 (F)	Salerno
		11:00 (F)	Eboli
		12:45 (L) (S)	Fisciano
		13:40 (S)	Eboli
		14:05 (F)	Salerno
		14:50 (F)	Eboli
		18:20 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Santomenna	06:35 (S)	Eboli
		10:20 (F)	Salerno
		11:00 (F)	Eboli
		12:45 (L) (S)	Fisciano
		13:40 (S)	Eboli
		14:05 (F)	Salerno
		14:50 (F)	Eboli
		18:20 (F)	Eboli
Autobus Sita (TPL)	Castelnuovo di Conza	06:35 (S)	Eboli
		10:20 (F)	Salerno
		11:00 (F)	Eboli

		12:45 (L) (S)	Fisciano
		13:40 (S)	Eboli
		14:05 (F)	Salerno
		14:50 (F)	Eboli
		18:20 (F)	Eboli
Marino Bus (Trasporto privato- tratte giornaliere)	Sicignano degli Alburni	15:40	Napoli
		16:20	Napoli
Autobus Curcio (Trasporto privato- tratte giornaliere)	Sicignano degli Alburni	14:45	Napoli
		19:45	Napoli

Fonte: ns elaborazione su dati delle singole pagine delle principali compagnie di autobus 2023

Nella Tabella 15 e nella Tabella 16 in corrispondenza del rispettivo orario di partenza ed orario di arrivo sono state evidenziate le:

- corse feriali (F): dal lunedì al sabato
- corse scolastiche (S): dal lunedì al sabato nei mesi che vanno da settembre a giugno
- corse feriali intra-settimanali (L): dal lunedì al venerdì

Per favorire il raggiungimento della stazione di Sicignano degli Alburni e fornire un servizio che incontri le esigenze dei passeggeri campani, Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con autobus presso Contrada San Licandro II in Sicignano degli Alburni, con diverse corse giornaliere verso le stazioni principali di Salerno, Napoli, Eboli.

Per il **trasporto ferroviario** di seguito si riportano le Stazioni servite da Trenitalia nei comuni dell'area Seta:

- Buccino-San Gregorio Magno
- Contursi Terme
- Sicignano degli Alburni

Inoltre, recentemente hanno avuto inizio i lavori del primo lotto (Battipaglia- Romagnano) della nuova linea alta velocità (AV) Salerno – Reggio Calabria. La nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria costituisce l'estensione di un itinerario strategico passeggeri e merci per la connessione tra il sud della penisola e il nord, asse principale del paese.

Il nuovo collegamento consentirà di incrementare i livelli di accessibilità alla rete AV per diverse zone a elevata valenza territoriale, tra le quali l'area SETA oltre al Cilento e al Vallo di Diano, velocizzerà, inoltre, i collegamenti verso Potenza, verso la Sicilia, verso i territori della Calabria sul Mar Jonio (Sibari, Crotone) e verso Cosenza e, allo stesso tempo, contribuirà in maniera significativa al potenziamento dell'itinerario merci Gioia Tauro – Paola – Bari (corridoio Adriatico).

Il primo intervento, progettato ed avviato ad iter autorizzativo e Dibattito Pubblico, è la tratta Battipaglia-Romagnano. Il tracciato da Battipaglia si sviluppa in direzione Potenza e poi continua, completando così il Lotto 1, verso la costa per riconnettersi con la linea esistente Battipaglia-Reggio Calabria.

Il Lotto 1.A ricade interamente nel territorio della Provincia di Salerno. Più in particolare, il tracciato ferroviario si sviluppa all'interno dei comuni di Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni e Buccino.

Interventi urbanistici

Il recupero del patrimonio immobiliare nei centri storici dell'Area rappresenta un'emergenza in quanto le amministrazioni locali sono costrette o a evacuare i centri storici per il rischio diffuso di crolli oppure iniziare un lavoro di recupero innovativo. L'obiettivo è quindi creare le condizioni affinché quelli che le comunità di questi luoghi trovino delle ragioni in più per rimanere e allo stesso tempo attrarre nuovi residenti.

Per inquadrare al meglio la problematica e per evidenziare gli effetti del grado di spopolamento dell'Area, nella tabella seguente si rappresentano i dati relativi al numero di edifici presenti nel 2021 nei comuni dell'area Seta, suddivisi tra Edifici Utilizzati ed Edifici Non Utilizzati.

Tabella 17: Edifici per stato d'uso

Territorio	Edifici utilizzati 2021	Edifici non utilizzati 2021	Totale Edifici 2021	Rapporto Edifici utilizzati/Edifici non utilizzati 2021
Auletta	725	80	805	9,06
Buccino	1738	207	1945	8,40
Caggiano	1075	51	1126	21,08
Campagna	3859	195	4054	19,79
Castelnuovo di Conza	295	49	344	6,02
Colliano	1201	109	1310	11,02
Contursi Terme	897	102	999	8,79
Laviano	189	14	203	13,50
Oliveto Citra	1255	174	1429	7,21
Palomonte	1313	28	1341	46,89
Petina	446	36	482	12,39
Postiglione	1018	181	1199	5,62
Ricigliano	589	6	595	98,17
Romagnano al Monte	106	1	107	106,00
Salvitelle	329	3	332	109,67
San Gregorio Magno	1837	163	2000	11,27
Santomenna	526	14	540	37,57
Sicignano degli Alburni	1867	162	2029	11,52

Valva	582	54	636	10,78
Area seta	19.847	1.629	21.476	
Provincia di Salerno	232.272	18.112	250.384	

Fonte: ns elaborazione dati Istat anno 2021

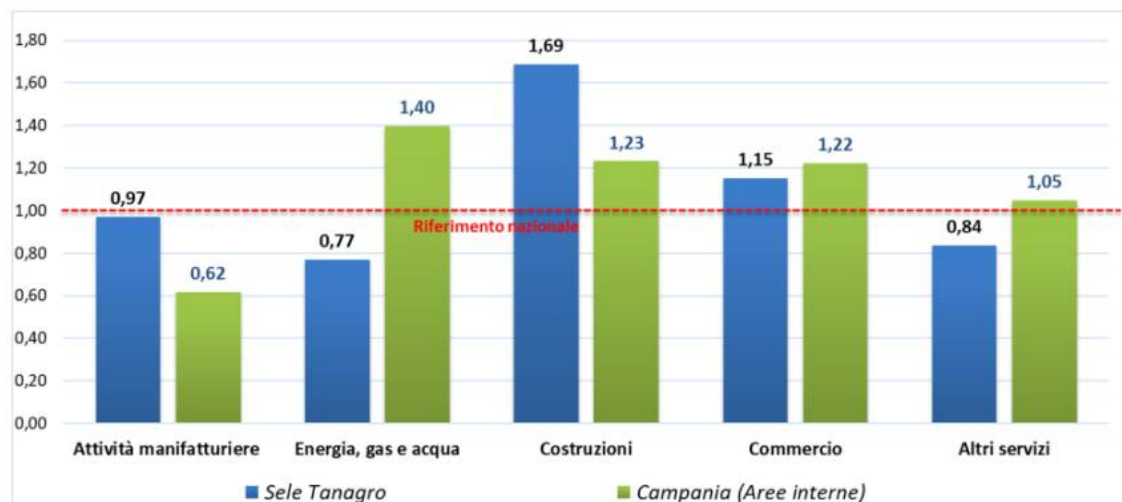
Gli edifici non utilizzati dell'intera area Seta sono pari al 7,58% del totale degli edifici dell'area, in linea con il dato relativo alla provincia di Salerno (7,23%). Ad essere degno di nota è il rapporto "Edifici utilizzati/Edifici non utilizzati" che dà indicazioni sulla distribuzione e sull'uso degli edifici in un determinato comune, fornendo una misura relativa del grado di utilizzo e, quindi, dell'efficienza d'uso, del patrimonio edilizio. Il valore più basso della media in sei comuni segnala un elevato numero di edifici inutilizzati che potrebbero, se interessati da interventi di rigenerazione urbana, rappresentare un potenziale interessante per una riconversione produttiva o per essere ri-abitati.

È con questa finalità che, nel 2023, è stato inaugurato il progetto "Caggiano – Fondazione Morra" nello storico palazzo Morone del Comune di Caggiano, con lo scopo di sviluppare e rivitalizzare il territorio attraverso l'arte contemporanea.

Il cuore pulsante del progetto è il recupero del patrimonio storico, la riqualificazione degli spazi pubblici e del patrimonio monumentale del luogo, contribuendo alla ricostruzione dell'identità locale con attività lifelong learning che rivalutano i saperi e le tecniche del territorio (cooperative peer education, workshop, summer school, educational activities). L'intervento della Fondazione Morra sul territorio si collega al recupero innovativo del centro storico di Caggiano, iniziato circa venti anni fa con interventi che mirano a fare del borgo antico un modello replicabile. Un'idea di rigenerazione urbana sostenibile, che rende il borgo un centro unico e all'avanguardia, in grado di recuperare terreno sull'inesorabile processo di spopolamento attraverso pratiche virtuose che mettano in relazione popolazione e architetture storiche

2.3. Principali attività produttive presenti sul territorio

Il comparto agricolo e del turismo costituiscono, senza dubbio, le principali leve del sistema economico produttivo dell'area, ma per una visione più ampia della struttura economica dell'Area Seta si riporta di seguito una rappresentazione dei principali settori e comparti economici dell'area confrontati con i dati a livello regionale.

Grafico 3: Struttura Economica Area Seta-Regione Campania

Fonte: Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne Regione Campania, anno 2022

Inoltre, dai dati disponibili dell'Open Kit della Regione Campania si riportano anche alcuni indicatori dell'impresa presenti nell'Area Seta, con un confronto con i dati relativi alle Aree Interne Campania e della Regione Campania

Tabella 18: Caratteristiche Imprese del Territorio

Indicatori	Area Seta	Aree Interne Campania	Campania
Numero imprese per 1000 abitanti	133,10	119,65	107,15
Tasso di crescita dello stock di imprese (2014-2020)	-0,25	2,23	6,67
Percentuale di imprese straniere (2020)	5,11%	6,42%	8,02%

Fonte: Elaborazione dati Formez PA. Anno 2020

Le imprese registrate nella tabella 18 comprendono: imprese attive, inattive, sospese, in fallimento, in liquidazione, cessate. Tali indicatori permettono di misurare il grado di 'vitalità' economica di un territorio e il contributo degli stranieri al grado di 'vitalità' imprenditoriale di un territorio.

Il valore del Tasso di crescita delle imprese permette di evidenziare la necessità di porre interventi a sostegno della nascita di nuove imprese e al rafforzamento di quelle esistenti al fine di stimolare lo sviluppo economico dell'Area.

I settori turistico e agricolo svolgono un importante ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale che va salvaguardato e che presenta interessanti potenzialità di sviluppo. A tal fine, l'analisi che segue si concentra sul settore agricolo e zootecnico, sul settore manifatturiero e sul settore del turismo.

Agricoltura e Zootecnia

Il settore produttivo agricolo si inserisce in un contesto ricco di risorse naturali: un ambiente salubre, a tratti incontaminato, che fa da sfondo a produzioni genuine e di qualità, fortemente rappresentative delle tradizioni e delle tipicità del luogo. Il settore agricolo e l'ambito dell'artigianato impegnano un buon numero di persone, dedite a portare avanti le coltivazioni, gli allevamenti e le lavorazioni tradizionali locali, usufruendo delle materie prime direttamente reperibili sul territorio.

L'agricoltura nell'area di riferimento si caratterizza per la presenza di prodotti agroalimentari di eccellenza che si producono in aree incontaminate ed orograficamente ideali. Il prodotto più rappresentativo è l'olio di oliva che ha ottenuto anche il riconoscimento del marchio DOP come l'olio extra-vergine d'oliva "Colline Salernitane" riservato all'olio di oliva extra vergine ottenuto dalle seguenti varietà di olivo: Rotondella, Frantoio, Carpellese o Nostrale per almeno il 65%; Ogliarola e Leccino in misura non superiore al 35% e altre varietà locali per un massimo del 20%. Seguono le coltivazioni cerealicole e le foraggere per la zootecnia.

Tabella 19: Superficie Agricola area di riferimento

Territorio	Totale unità agricole	Superficie Agricola Totale (SAT in ha)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU in ha)
Auletta	384	1.642,46	1.051,11
Buccino	754	3.135,89	2.323,58
Caggiano	370	1.892,93	1.459,54
Campagna	1291	6.043,19	4.269,78
Castelnuovo di Conza	40	712,25	542,66
Colliano	359	5.220,73	1.763,34
Contursi Terme	329	1.447,31	1.039,48
Laviano	124	3.078,17	2.230,88
Oliveto Citra	467	2.977,26	2.003,84
Palomonte	386	1.945,92	1.287,99
Petina	65	2.535,8	855,91
Postiglione	473	3.384,4	1.752,12
Ricigliano	130	2.160,67	1.443,11
Romagnano al Monte	67	474,98	365,12
Salvitelle	83	317,37	170,02
San Gregorio Magno	363	4.851,93	2.334,23

Santomenna	35	303,71	228,34
Sicignano degli Alburni	362	4.004,44	1.825,02
Valva	194	2.425,57	1.408,48
Tot. Area Seta	6.276	48.554,98	28.354,55
Tot. Prov. Salerno	29.251	269.744,37	163.944,75

Fonte: Censimento agricoltura 2020- Superfici

L'area interessata dai 19 comuni presenta, nel 2020 secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento disponibile, una SAT totale pari a 48.554,98 ha, a cui corrispondono 28.354,55 ha di SAU totale. Pertanto, si osserva che, la superficie agricola totale (SAT) dell'area Seta corrisponde al 18% della superficie agricola totale (SAT) della provincia di Salerno per l'anno 2020, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) dell'area Seta corrisponde al 17,29% della superficie agricola utilizzata (SAU) della provincia di Salerno per l'anno 2020. Tale area nel 2010 presentava una SAT totale pari a 49.350,40 ha, a cui corrispondevano 34.337,16 ha di SAU totale. Dal confronto dei dati relativi agli anni 2010-2020 si registra una perdita di SAU pari al -17,42% nell'area Seta. Tuttavia, per offrire una visione più ampia della superficie agricola (SAU) al fine di avere un maggiore consapevolezza della sua evoluzione tra il 1982 e il 2020 si riporta la tabella 20 di cui all'Open Kit della Regione Campania fornito dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud:

Tabella 20: Variazione Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

	Area Seta
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-16,85%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-1,19%
Var. Percentuale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2010 e il 2020	-17,42%

Fonte: Elaborazione dati CREA. Anni 1982-2000-2010

La tabella sottostante mostra il numero di aziende presenti sul territorio in base alla forma giuridica evidenziando la predominanza di imprenditori individuali e aziende familiari nell'area, che costituiscono la forma giuridica più diffusa tra le imprese agricole. Tuttavia, emerge un ruolo significativo degli enti pubblici (prevalentemente comuni), che detengono ampie superfici, in particolare nei comuni di Colliano, Postiglione e San Gregorio Magno. Le società di persone, capitali e cooperative risultano marginali, indicando una struttura imprenditoriale prevalentemente tradizionale e legata al contesto locale.

Tabella 21: Aziende per forma giuridica e titolo di possesso

Territorio	Imprenditore/azienda individuale/ azienda familiare	Società di persona	Società di capitali	Società Cooperativa	Consorzio	Ente pubblico	Ente (università o comuni)	Tot.
Auletta	700	19	0	0	0	0	208	927
Buccino	1.041	142	0	0	0	0	572	1.755
Caggiano	535	0	0	1	0	0	272	809
Campagna	1.730	120	12	0	0	0	264	2.126
Castelnuovo di Conza	78	0	5	0	0	0	0	83
Colliano	443	0	0	2	0	0	2.893	3.338
Contursi Terme	411	29	0	0	0	0	106	546
Laviano	167	0	0	0	0	0	24	191
Oliveto Citra	805	0	0	0	0	0	439	1.243
Palomonte	406	0	0	0	0	0	352	758
Petina	170	0	0	0	0	0	1.817	1.978
Postiglione	760	0	0	0	0	0	1.379	2.139
Ricigliano	545	0	0	0	0	0	684	1.228
Romagnano al Monte	71	0	0	0	0	0	0	71
Salvitelle	111	0	0	0	0	0	144	255
San Gregorio Magno	387	0	0	0	0	0	2.409	2.796

Santomenna	44	8	40	0	0	0	0	92
Sicignano degli Alburni	784	0	0	0	0	0	1.808	2.592
Valva	256	0	0	0	0	0	796	1.052
Tot. Area Seta	9.444	318	57	3	0	0	14.167	23.970
Tot. Prov. Salerno	47.933	1.371	898	779	2	128	82.778	133.888

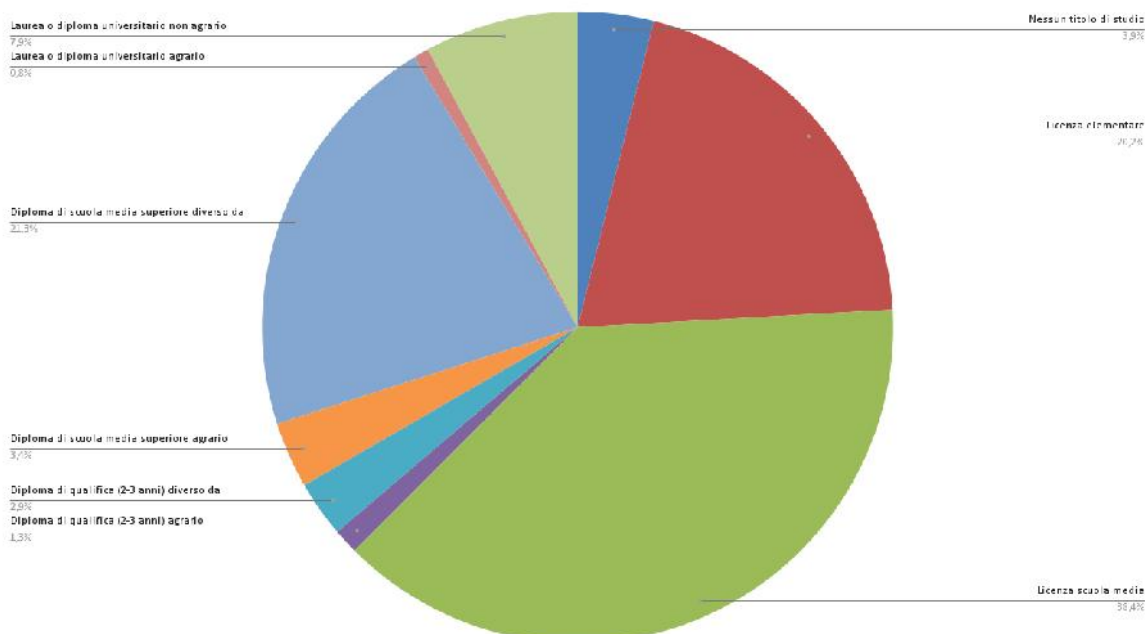
Fonte: Censimento agricoltura 2020

Il totale delle aziende agricole dei comuni dell'area Seta rappresenta il 17,90% delle aziende agricole dell'intera provincia di Salerno. I numeri più consistenti si registrano a Colliano, Campagna, Postiglione e Sicignano degli Alburni.

Il grafico a torta seguente illustra la distribuzione dei Capi Azienda nell'area Seta in relazione al titolo di studio, evidenziando una predominanza di imprenditori con livelli di istruzione primaria e secondaria inferiore, con una significativa concentrazione di possessori di licenza elementare e scuola media. La categoria dei diplomati, in particolare con indirizzo agrario, rappresenta una fetta rilevante, mentre il numero di laureati, sia in ambito agrario che non, risulta complessivamente limitato. Sebbene la formazione superiore sia presente, essa riguarda una minoranza degli imprenditori. Questo quadro evidenzia una prevalente formazione tecnico-professionale, con una presenza relativamente contenuta di qualifiche accademiche avanzate, che potrebbe riflettersi in una bassa propensione all'innovazione. Rispetto alla media provinciale, l'area Seta risulta significativamente più concentrata su livelli di istruzione inferiori, suggerendo un gap di conoscenze che vanno colmate.

Grafico 4: Titolo di studio dei capo azienda

Numero di persone capo azienda per titolo di studio-area Seta



Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

L'agricoltura nell'area di riferimento si caratterizza, inoltre, per la presenza di prodotti agroalimentari di eccellenza che si producono in aree incontaminate ed orograficamente ideali. Importante patrimonio dell'area Seta sono i suoi prodotti DOP, IGP.

I prodotti regionali riconosciuti ricompresi nell'area sono:

- DOP riconosciute dall'Unione Europea:
 - Caciocavallo Silano (Area di produzione: in Campania sono interessate, parzialmente, tutte le province);
 - Mozzarella di bufala campana
 - Ricotta di bufala campana
 - Colline Salernitane-Olio Extravergine di oliva (Area di produzione: Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano).
- DOP in corso di istruttoria:
 - Cacioricotta del Cilento
- IGP riconosciute dall'Unione Europea:
 - Carciofo di Paestum: (Area di produzione: Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Campagna, Capaccio, Cicerale, Eboli, Giungano, Montecorvino Pugliano, Ogliastro Cilento, Pontecagnano Faiano, Serre.)
 - Marrone di Roccadaspide: (Area di produzione: provincia di Salerno ed in particolare nell'areale che comprende gli Alburni, il Calore salernitano e una parte del Cilento)

- Olio Campania (Area di produzione: comprende l'intero territorio amministrativo della regione Campania.)
- IGP in corso di istruttoria:
 - Carciofo bianco del Tanagro

La Campania ha sicuramente un patrimonio eno-gastronomico unico per varietà e pregio, giustamente riconosciuto fin dai tempi più antichi: Greci e Romani riconoscevano la superiorità dei vini e la purezza dell'olio di oliva provenienti dalla "Campania Felix". I prodotti alimentari tradizionali, rimasti nel ricordo e nella cultura di una ristretta cerchia di produttori delle aree più interne, vengono ricercati non più da pochi appassionati fedeli, ma da sempre più numerosi consumatori, che a tale ricerca associano la riscoperta delle tradizioni, della cultura, delle bellezze della nostra terra. Nell'area Seta si individuano i seguenti prodotti tradizionali:

- Capocollo di Ricigliano
- Salsiccia del Vallo di Diano (tra i comuni produttori troviamo Caggiano)
- Soppressata Caggianese
- Soppressata del Vallo di Diano (tra i comuni produttori troviamo Caggiano)
- Soppressata di Ricigliano
- Caciocavallo stagionato di grotta del Tanagro (Caggiano)
- Fragoline degli Alburni e dell'Alto Sele (tra i comuni produttori troviamo Auletta, Sicignano degli Alburni, Petina, Postiglione, San Gregorio Magno, Buccino, Colliano, Valva, Laviano)
- Tartufo di Colliano
- Pasticcio Caggianese
- Pizza Roce Caggianese
- Minestra Caggianese

Nell'Area si contano, secondo i dati ISTAT (2017), un totale di 91 Produttori di prodotti DOP e IGP concentrati principalmente nel Comune di Campagna (65).

Il territorio dell'area Seta e la sua comunità sono, da sempre, custodi di tradizioni e buone pratiche che hanno consentito la conservazione, nel tempo, di saperi e culture originarie e, **la pastorizia**, è una di queste. Considerata una delle più antiche attività produttive umane, essa si caratterizza per il suo elevato valore culturale e ambientale, ponendosi come strumento di conservazione della stabilità di sistemi ambientali, ecologici e sociali particolarmente fragili, come quelli delle aree rurali interne.

Per quanto riguarda l'allevamento, la tabella che segue indica il numero e la consistenza degli allevamenti presenti nei 19 comuni d'interesse.

Tabella 22: Consistenza allevamenti nei comuni dell'area

Comune	Bovini		Ovicapri		Suini	
	num. allevamenti	num. capi	num. allevamenti	num. capi	num. allevamenti	num. capi

Auletta	9	31	45	830	0	0
Buccino	77	920	88	1.658	92	45
Caggiano	19	271	29	812	27	698
Campagna	75	2.256	50	1.034	75	39
Castelnuovo di Conza	6	275	8	106	8	12
Colliano	70	1.236	58	2.024	53	41
Contursi Terme	16	319	35	407	14	15
Laviano	36	1.513	17	526	16	18
Oliveto Citra	64	596	78	1.541	71	175
Palomonte	79	854	65	581	55	37
Petina	22	525	12	205	2	0
Postiglione	41	1.521	23	128	34	56
Ricigliano	20	48	59	3.625	14	17
Romagnano al Monte	2	9	14	467	2	0
Salvitelle	0	0	4	24	4	0
San Gregorio Magno	79	595	90	3.559	103	145
Santomenna	5	88	5	87	1	0
Sicignano degli Alburni	63	2.315	39	709	27	1.017
Valva	46	548	27	1.023	19	1.985
Tot. Area Seta	729	13.920	746	19.346	617	4.300
Tot Prov. Salerno	3.834	166.293	2.826	82.862	4.009	24.686

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica (giugno 2024)

Come è possibile osservare dai dati riportati nella Tabella 22, nell'area Seta si osserva una prevalenza dell'allevamento ovicaprino.

In generale il numero di allevamenti di bovini, ovicaprini e suini dell'area Seta rappresenta il 19,6% del numero di allevamenti di bovini, ovicaprini e suini dell'intera provincia di Salerno, mentre il numero di capi di bovini, ovicaprini e suini dell'area Seta rappresentano il 13,72% del numero di capi di bovini, ovicaprini e suini dell'intera provincia di Salerno.

Sistema Manifatturiero artigianale

Arti e mestieri, insieme all'agricoltura, hanno da sempre rappresentato uno dei capisaldi dell'economia dei piccoli borghi rurali, le cui vie hanno ospitato botteghe di maestri ed artigiani, quotidianamente impegnati nella realizzazione di prodotti di ogni tipo (dagli utensili di lavoro, agli ornamenti per la casa e la persona, fino alle manifatture artistiche di pregio) e nel trasferimento di saperi e competenze ad allievi ed apprendisti.

La tabella 23 riporta le unità locali e il numero medio degli addetti nelle imprese manifatturiere attive nei comuni dell'area Seta:

Tabella 23: unità locali e numero medio degli addetti nelle imprese manifatturiere (Categoria C - Ateco 2007)

Comuni	numero di unità locali delle imprese attive	numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui)
Auletta	6	19,84
Buccino	47	534,69
Caggiano	28	109,66
Campagna	111	482,61
Castelnuovo di Conza	2	10,62
Colliano	25	120,86
Contursi Terme	29	163
Laviano	5	41,68
Oliveto Citra	37	359,77
Palomonte	39	238,51
Petina	2	2
Postiglione	8	23,17
Ricigliano	7	8,17
Romagnano al Monte	1	–
Salvitelle	-	-
San Gregorio Magno	28	60,88
Santomenna	4	12,39
Sicignano degli Alburni	19	43,92
Valva	12	21,3

AREA SETA	410	2.253,07
Provincia di SALERNO	6.134	38.662,82

Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

La Tabella evidenzia una notevole concentrazione di imprese a Campagna (111 unità) e Buccino (47 unità), con una media di addetti elevata, rispettivamente 482,61 e 534,69. Tuttavia, alcuni comuni, come Castelnuovo di Conza, Petina e Romagnano al Monte, mostrano una presenza limitata di unità locali e un basso numero di addetti. Complessivamente, l'area Seta conta 410 unità locali, con un totale di 2.253,07 addetti, un valore nettamente inferiore rispetto alla provincia di Salerno, che registra 6.134 unità locali e oltre 38.600 addetti suggerendo una minore densità di imprese e risorse nel settore manifatturiero rispetto al contesto provinciale.

La presenza diffusa delle imprese artigiane contribuisce ad attenuare il trend di declino dell'area costituendo, inoltre, strumento utile per la valorizzazione del capitale umano giovane e femminile nonché un importante luogo di integrazione per gli stranieri che trovano impiego molto più frequentemente in imprese di piccole dimensioni. Dunque, anche il sistema manifatturiero artigianale può rappresentare un valido volano di sviluppo per questo territorio: l'artigianato e la micro e piccola impresa rappresentano fattori chiave di coesione economica e sociale.

L'artigianato è una componente fondamentale del patrimonio culturale locale e, al tempo stesso, rappresenta una realtà dinamica nel panorama economico del territorio. I musei dedicati ai manufatti artistici e alle lavorazioni tradizionali, presenti nell'area del GAL, nascono proprio con l'obiettivo di rivisitare la propria storia e le proprie radici.

Turismo

Il turismo rappresenta una leva importante per l'economia dei comuni dell'Area che, in analogia con il resto del territorio campano, dispongono di un ricco patrimonio artistico/monumentale, naturalistico ed enogastronomico.

La tabella 24 riporta il numero di esercizi alberghieri, Ateco 2007 "Alberghi e strutture simili" presenti nei comuni dell'area Seta nel 2023. Stando ai dati ISTAT disponibili, non si registrano variazioni nel numero di servizi nell'ultimo triennio (2020-2023). Mentre, ampliando l'analisi all'ultimo decennio, si evidenzia una leggera variazione (grafico successivo) nel numero di esercizi alberghieri nei comuni di Buccino, Caggiano, Campagna e Contursi Terme.

Tabella 24: Servizi alberghieri ed extra-alberghieri

Comuni	anno 2023			
	Numero esercizi	Posti letto	Camere	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti
Auletta	1	22	12	10,25
Buccino	2	115	45	25,48

Caggiano	2	35	12	13,99
Campagna	5	227	114	13,54
Castelnuovo di Conza	0	0	0	0,00
Colliano	1	48	24	14,11
Contursi Terme	7	543	288	171,46
Laviano	0	0	0	0,00
Oliveto Citra	2	97	51	26,80
Palomonte	0	0	0	0,00
Petina	1	20	11	20,16
Postiglione	1	16	8	8,09
Ricigliano	0	0	0	0,00
Romagnano al Monte	0	0	0	0,00
Salvitelle	0	0	0	0,00
San Gregorio Magno	1	23	13	5,92
Santomenna	0	0	0	0,00
Sicignano degli Alburni	1	60	24	19,72
Valva	0	0	0	0,00
AREA SETA	24	1206	567	21,78
Provincia di SALERNO	537	39.861	16.353	37,68

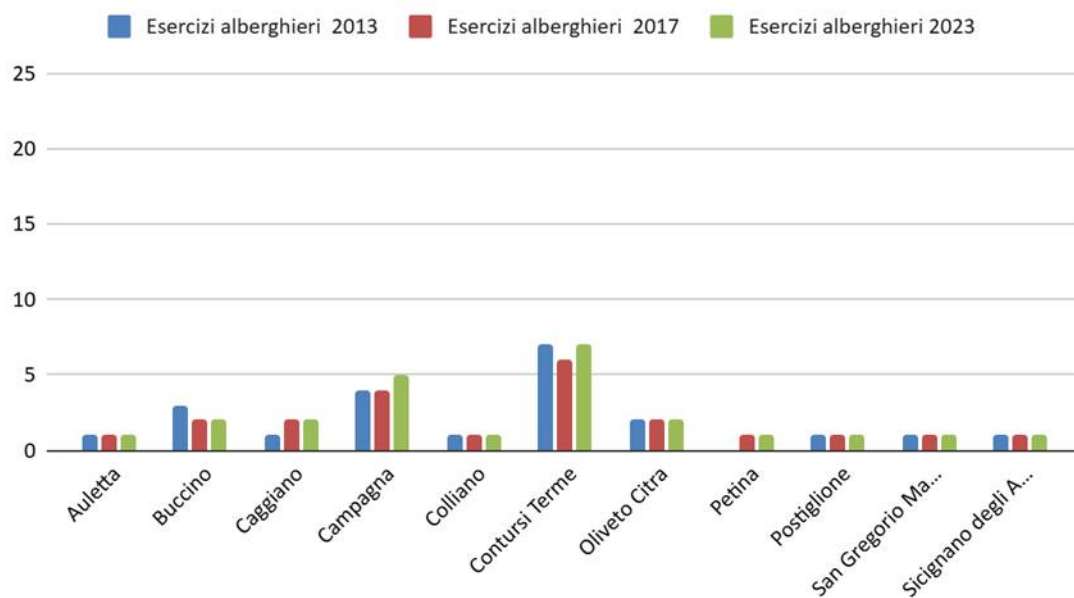
Fonte: ns elaborazione su dati Istat (2023)

Il tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti indica l'intensità dell'offerta ricettiva (espressa in posti letto) in relazione alla popolazione dell'area. Più elevato è il tasso maggiori sono le opportunità di relazione tra la popolazione residente e la popolazione temporaneamente presente o turistica e maggiore la dipendenza della popolazione residente dall'indotto economico del turismo. Bassi valori possono indicare sia una limitata attrattività dell'area, sia una scarsa capacità di sfruttare l'attrattività esistente.

Si osserva un valore basso del tasso di ricettività per il comune di San Gregorio Magno (5,92) seguito dal comune di Postiglione (8,09), al contrario si osserva un valore molto alto per il comune di Contursi Terme (171,46) grazie all'attrattività delle terme.

Grafico 5: Numero esercizi alberghieri (Ateco 2007), anni 2013-2017-2023

Numero Esercizi Alberghieri (Ateco 2007) - 2013-2017-2023



Fonte: ns elaborazione su dati Istat (anni 2013-2017-2023)

Oltre ai servizi alberghieri, si registrano nell'Area SETA anche esercizi extralberghieri che includono:

- **Agriturismi:** in Campania, il settore agriturismo ha registrato un notevole sviluppo negli ultimi anni, favorito sia dall'impegno degli imprenditori e dell'Amministrazione regionale, sia dall'attuazione di regolamenti comunitari che hanno reso disponibili risorse finanziarie mirate. Il territorio della Comunità Montana, ad esempio, vanta un'ampia offerta di agriturismi che propongono la straordinaria varietà dei prodotti tipici locali, come olio, formaggi, pomodorini, carciofi, tartufi, patate, fagioli, salumi, peperoni e miele. Questi prodotti, frutto di una terra generosa, hanno guadagnato notorietà non solo a livello regionale, ma anche nelle province e regioni limitrofe. Il comune di Caggiano, in particolare, è riconosciuto come sito ufficiale della Dieta Mediterranea, un ulteriore elemento di prestigio per un territorio che, grazie agli sforzi congiunti degli operatori locali, continua a distinguersi per qualità, autenticità e sostenibilità.
Il numero degli agriturismi presenti nei comuni dell'area Seta sottolinea una presenza complessivamente limitata. Questa distribuzione riflette un potenziale inespresso in molti comuni e, dunque, mostra margini di sviluppo significativi per ampliare e diversificare l'offerta.
- **Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale:** le camere, le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence. Tali strutture collettive si contraddistinguono per essere gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in fitto per uso turistico.
- **Ostelli per la Gioventù:** strutture ricettive extralberghiere che offrono soggiorno e pernottamento, per un periodo massimo di sette giorni per ciascun ospite, a giovani e agli accompagnatori di gruppi

- di giovani, gestiti da enti pubblici, enti morali, ed associazioni operanti nel settore del turismo sociale
- Altri esercizi ricettivi: tale categoria include tutte le altre tipologie di esercizio complementare (non elencate nella definizione di esercizi complementari) che, anche se non espressamente definite dalla legge-quadro sul turismo del 17 maggio 1983, n. 217, sono contemplate dalle varie leggi regionali.
 - Bed & Breakfast: strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto. Tali strutture rientrano nelle forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. Esse sono caratterizzate da una gestione non imprenditoriale e non sono disciplinate dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari).

La tabella 25 riporta il numero di esercizi extra-alberghieri presenti nei comuni dell'area Seta registrati per l'anno 2023:

Tabella 25: numero di esercizi extra-alberghieri presenti nei comuni dell'area Seta

Codice comuni	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Ostelli per la Gioventù		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Auletta	-	1	4	2	15	-	-	-	3	18
Buccino	-	1	10	6	38	-	1	6	-	-
Caggiano	-	-	-	2	20	-	1	26	-	-
Campagna	50	3	21	8	59	-	1	6	9	47
Castelnuovo di Conza	-	2	14	-	-	-	1	4	-	-
Colliano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contursi Terme	-	-	-	2	38	-	1	24	3	21
Laviano	-	-	-	1	6	-	-	-	1	6
Oliveto Citra	-	-	-	1	8	-	-	-	1	6
Palomonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
Petina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Postiglione	-	3	26	3	30	-	1	6	1	6
Ricigliano	-	-	-	3	16	-	-	-	-	-
Romagnano al Monte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salvitelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
San Gregorio Magno	-	1	4	4	69	-	-	-	-	-
Santomenna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicignano degli Alburni	-	-	-	11	113	-	1	6	1	5
Valva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Area Seta	50	11	79	43	412	0	7	78	20	115

Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2023

Campagna emerge come il comune con il maggior numero di strutture, registrando 50 letti in alloggi in affitto, 21 in agriturismi, 59 in bed & breakfast, e ulteriori 47 letti in altre strutture ricettive.

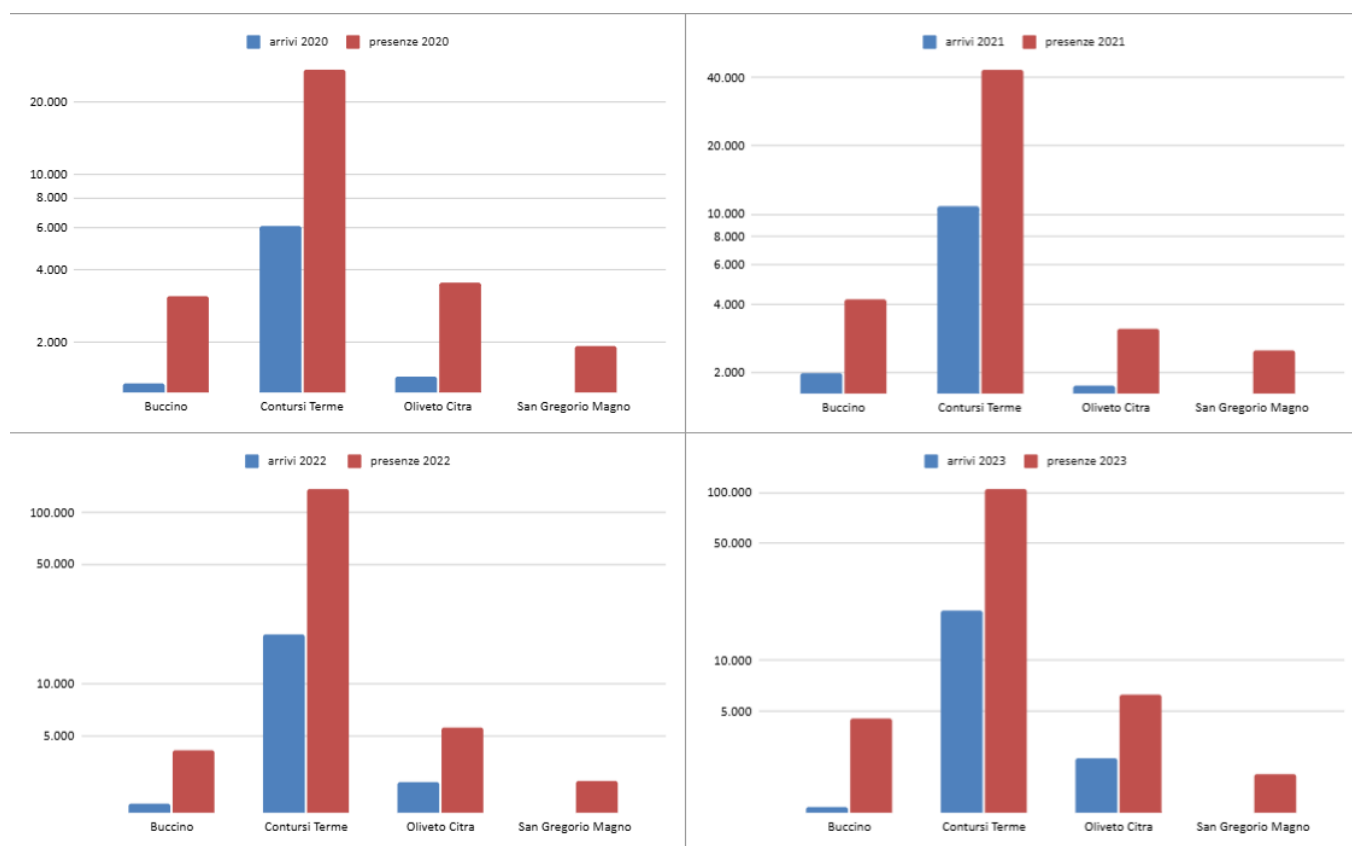
Anche Buccino e Contursi Terme mostrano una buona distribuzione di strutture, sebbene con numeri inferiori rispetto a Campagna. La presenza di strutture è, però, piuttosto limitata in molti comuni dell'area, come Auletta, Castelnuovo di Conza, e Laviano, dove la disponibilità di alloggi extra-alberghieri è quasi assente. Questo dato potrebbe suggerire un'opportunità di intervento finalizzato allo sviluppo turistico, specialmente nei comuni con una minore offerta di strutture ricettive.

Non risultano, invece, disponibili i dati relativi ai movimenti dei clienti negli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri in tutti i comuni appartenenti all'area Seta. È possibile effettuare un'analisi parziale, solamente per i comuni di Buccino, Campagna, Contursi Terme, Oliveto Citra e San Gregorio Magno, delle due variabili:

- Arrivi, ossia il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva
- Presenze, ossia la permanenza media data dal rapporto tra il numero di notti trascorse

In particolare, i grafici sottostanti offrono una panoramica sull'andamento degli arrivi e delle presenze nei comuni indicati nel periodo dal 2020 al 2023. Questi dati consentono di analizzare il comportamento turistico, mettendo in luce alcune dinamiche significative. A Buccino gli arrivi e le presenze mostrano una leggera crescita dal 2020 al 2022, seguita da un calo negli arrivi nel 2023, nonostante un aumento nelle presenze (da 4.111 a 4.504). Questo potrebbe indicare una maggiore permanenza media nel 2023 rispetto agli anni precedenti. A Contursi Terme si osserva una crescita significativa sia negli arrivi sia nelle presenze tra il 2020 e il 2022. Tuttavia, nel 2023, le presenze diminuiscono (da 136.879 a 105.436), pur mantenendo un numero stabile di arrivi. Questo potrebbe riflettere un cambiamento nella composizione della clientela o nella durata media dei soggiorni, probabilmente dovuto a una riduzione dei soggiorni termali o ad altri fattori economici. Oliveto Citra mostra un trend in crescita per arrivi e presenze dal 2020 al 2023. Tuttavia, il ritmo di crescita è più contenuto rispetto a Contursi Terme. Il dato del 2023 evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2022. I numeri per San Gregorio Magno rimangono costanti con variazioni minime nel periodo analizzato. Tuttavia, il calo nel 2023, sia negli arrivi che nelle presenze, rispetto al 2022 suggerisce una possibile stagnazione dell'attrattività turistica del comune o una riduzione dell'offerta ricettiva. Se si confrontano questi andamenti con il dato provinciale, è possibile notare che nel 2020 e nel 2021, gli arrivi e le presenze sono significativamente inferiori rispetto agli anni successivi, verosimilmente a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19. Dal 2022, si osserva una ripresa marcata sia negli arrivi che nelle presenze, con un ulteriore aumento nel 2023. Questo trend conferma una forte ripresa del turismo post-pandemia e il consolidamento dell'attrattività della provincia. Com'è risaputo, la pandemia ha avuto un impatto drammatico sul settore turistico, come provano i dati in discesa di arrivi e presenze nel 2020 e, in misura minore, nel 2021. I dati, però, mostrano un netto miglioramento nel biennio successivo, segnalando una resilienza del settore e l'efficacia di politiche di promozione turistica, soprattutto nella provincia di Salerno.

Un'analisi comparativa tra arrivi e presenze indica variazioni nella durata media dei soggiorni. Ad esempio, a Contursi Terme le presenze sono nettamente superiori agli arrivi, segnalando soggiorni più lunghi rispetto a comuni come San Gregorio Magno, dove il rapporto tra arrivi e presenze è più equilibrato.

Grafico 6: Movimenti dei clienti negli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri- anni 2020-2021-2022-2023

Fonte: ns elaborazione su dati Istat (anni 2020-2021-2022-2023)

Servizi ristorativi

L'area Seta conta complessivamente 168 ristoranti, 9 unità di catering e 151 bar, con un totale medio annuo di 411,33 addetti nei ristoranti, 17,65 nel catering e 297,91 nei bar. Questi numeri mostrano una buona presenza di attività ristorative nell'area, ma anche una concentrazione disomogenea tra i comuni, con realtà più sviluppate rispetto ad altre.

Per quanto attiene ai Ristoranti, Campagna si distingue con 40 unità locali e il maggior numero di addetti medi annui (109,94), seguita da Oliveto Citra (26 unità e 62,63 addetti). Comuni come Castelnuovo di Conza, Postiglione e Santomenna mostrano una presenza molto limitata, con appena 1-2 unità ciascuno e un numero ridotto di addetti.

Complessivamente, i ristoranti rappresentano il settore con la maggiore incidenza sul numero totale di addetti.

In relazione alla categoria Bar, Campagna domina anche in questa categoria, con 28 unità locali e una media di 100,68 addetti. Altri comuni con una presenza significativa di bar sono Buccino (11 unità, 14,28

addetti) e Oliveto Citra (12 unità, 22,75 addetti). I comuni più piccoli, come Romagnano al Monte e Salvitelle, presentano un numero minimo di attività (1-2 unità) con pochissimi addetti medi annui.

Il settore del Catering è quello meno sviluppato, con sole 9 unità locali distribuite in alcuni comuni. Oliveto Citra si distingue con 2 unità di catering e il maggior numero medio di addetti (6,21), mentre gli altri comuni hanno contributi marginali o nulli. Rispetto al totale della provincia di Salerno, l'area Seta contribuisce con una quota molto modesta sia in termini di unità locali che di addetti medi annui: meno del 5% del totale provinciale dei ristoranti (3.647 unità), il 3,5% degli addetti medi provinciali (11.879,62).

I dati mostrano, dunque, che l'area Seta ha una discreta presenza di servizi ristorativi, ma con una forte disomogeneità tra i comuni evidenziando la necessità di strategie mirate per sostenere e incentivare la crescita delle attività ristorative, in particolare nei comuni meno serviti.

Tabella 26: Unità locali e Numero addetti nei servizi ristorativi dei comuni dell'area Seta- anno 2022

Comune	Numero unità locali imprese attive nei servizi ristorativi			Numero medio annuo addetti servizi ristorativi		
	Ristoranti	Catering	Bar	Ristoranti	Catering	Bar
Auletta	6	0	8	7,91	0	13,19
Buccino	20	1	11	43,71	0	14,28
Caggiano	9	0	5	36,52	0	11,26
Campagna	40	1	28	109,94	1,44	100,68
Castelnuovo di Conza	2	0	4	2,5	0	4
Colliano	9	1	13	14,89	1	29,88
Contursi Terme	11	1	12	32,49	0,62	14,97
Laviano	4	0	3	9,53	0	3,77
Oliveto Citra	26	2	12	62,63	6,21	22,75
Palomonte	5	1	8	8,21	1,51	15,03
Petina	1	0	3	4,71	0	3,83
Postiglione	2	1	4	2	5,54	10,78
Ricigliano	4	0	3	5,53	0	2,54
Romagnano al Monte	0	0	1	0	0	2
Salvitelle	0	0	2	0	0	2,17
San Gregorio Magno	17	1	10	29,05	1,33	16,14
Santomenna	1	0	1	1	0	1,53
Sicignano degli Alburni	8	0	9	34,28	0	21,74
Valva	3	0	4	6,44	0	7,37
AREA SETA	168	9	151	411,33	17,65	297,91
Provincia di SALERNO	3.647	160	2.442	11.879,62	1.146,18	6.167,91

Fonte: ns elaborazione su dati Istat 2022

2.4. Principali attività culturali e di promozione del territorio

Eventi, sagre e feste popolari

Le festività e le sagre locali generano un impatto significativo sul mercato immobiliare. In particolare, possono generare un incremento della domanda di affitti brevi. Durante l'estate e il periodo autunnale, infatti, quando si concentrano gli eventi, i comuni che ospitano eventi attraggono un numero crescente di visitatori, aumentando temporaneamente la domanda di alloggi. L'organizzazione di eventi costituisce,

inoltre, una spinta a migliorare la qualità delle infrastrutture locali. Infine, la visibilità mediatica e il passaparola aumentano l'attrattiva della zona. La maggiore visibilità, unita all'attrattiva turistica e culturale, può consolidare queste aree come mete residenziali o di investimento e rappresentare un volano per lo sviluppo economico con benefici che vanno ben oltre il periodo delle festività. Di seguito sono elencate le principali festività e sagre che animano i comuni dell'area Seta, rappresentando un'importante occasione per valorizzare le tradizioni locali e promuovere il territorio:

- Festa dell'asparago selvatico (Postiglione)
- Festa del Fiume, festa della vita (Auletta)
- Festa della fragolina di bosco (Petina)
- Sagra dell'uva (Auletta)
- Sagra del fico d'india (Contursi Terme)
- Sagra del "cuculo fritto" (Auletta)
- Sagra del fusillo (Auletta)
- Sagra della pasta di casa (Buccino)
- Ferragosto Caggianese (Caggiano)
- Sagra dei "crusicchi" (cavatelli) (Buccino)
- Festa del carciofo bianco (Auletta)
- Sagra del calzone fritto (Caggiano)
- "A Chiena" – Festa dell'acqua (Campagna)
- "Sapori Nostrani" (Castelnuovo di Conza)
- Mostra Mercato del Tartufo (Colliano)
- Sagra "Passeggiata culinaria" (Contursi Terme)
- Sagre del cinghiale e del vitello (Laviano)
- Sagra del vino (Palomonte)
- "La Turniata" di San Vito (Ricigliano)
- Sagra del coniglio imbottito (Romagnano al Monte)
- "A la Chiazza" (Salvitelle)
- Bacchanalia (San Gregorio Magno)
- Sagra del vino (Santomenna)
- "La Fusllata" (Valva)
- Sagra della castagna (Sicignano degli Alburni)

Musei ed istituzioni similari

L'Area Interna Sele-Tanagro-Alburni è caratterizzata dalla presenza di importanti realtà museali e naturalistiche nei Comuni di Buccino, Caggiano, Campagna, e Oliveto Citra che rappresentano un segno importante del patrimonio culturale locale. Nel 2023 secondo i dati ISTAT e Ministero della Cultura, Buccino emerge con un numero significativo di visitatori (2.658), seguito da Caggiano (2.226), Oliveto Citra (1.798) e Campagna (1.100). Questi numeri indicano un buon interesse da parte del pubblico verso

l'offerta culturale, suggerendo che le istituzioni museali presenti sono in grado di attrarre visitatori, con un impatto positivo sul turismo culturale e sulla visibilità del territorio.

In particolare, le realtà museali e le realtà naturalistiche presenti nell'area Seta sono:

- Museo archeologico nazionale di Volcei "Marcello Gigante" di Buccino
- Museo-Antiquarium civico di Caggiano
- Museo - Itinerario della Memoria e della Pace - Centro studi Giovanni Palatucci di Campagna
- Museo archeologico provinciale dell'Alta Valle del Sele di Oliveto Citra
- Fondazione Musei Integrati dell'Ambiente (MIDA) di Pertosa e Auletta
- Parco a Rudei di Auletta
- Villa D'Ayala Valva
- Villaggio Rurale dei prefabbricati di Santomena
- Le Terme presenti nel territorio di Contursi Terme.

In riferimento al Patrimonio Culturale e Turismo l'Open Kit della Regione Campania riporta i seguenti indici per l'Area Seta, Aree Interne Campania, Regione Campania:

Tabella 27: Indicatori Patrimonio Culturale e Turismo

Indicatori	Area Seta	Aree Interne Campania	Regione Campania
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2018	4	93	233
Numero visitatori al 2018	11.636	1.885.773	15.190.011
Percentuale visitatori paganti al 2018	10,02%	70,52%	51,17%
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2018	208	1.941,90	2.700,80
Numero luoghi della cultura statali e non statali al 2020	3	67	182
Numero visitatori al 2020	2.997	432.106	3.913.209
Numero visitatori per 1000 abitanti al 2020	54	445	695,80

Fonte: Elaborazione dati Formez PA. Anno 2018,2020

In riferimento agli indicatori della tabella 27 si evidenzia che, i luoghi della cultura comprendono: musei, aree archeologiche, parchi archeologici e complessi monumentali, mentre i luoghi statali sono in maggioranza siti archeologici. Si osserva come nel 2020 vi è stata una riduzione importante del numero di visitatori, in particolare nell'area Seta si osserva una percentuale negativa pari al -74,24 % per la variazione del numero di visitatori tra il 2018-2020 in linea con la percentuale negativa pari al -77,09% delle Aree Interne Campania e la percentuale negativa pari al -74,24% dell'intera Regione Campania.

Servizi Bibliotecari

Di seguito la tabella 28 riporta le Biblioteche comunali e non comunali attive ad oggi nei comuni appartenenti all'area Seta.

Il reperimento di questo dato è stato possibile grazie al fatto che la Campania è stata la prima regione a firmare un accordo con l'ICCU, stabilendo l'uso dell'applicativo e il periodico scambio di dati tra la base dati regionale e quella nazionale.

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è la rete delle biblioteche italiane, promossa dal Ministero della Cultura con la cooperazione delle Regioni e delle Università, e coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

Accanto al Servizio Bibliotecario Nazionale è stata istituita l'Anagrafe delle biblioteche italiane, che nasce dal progetto di censimento delle biblioteche avviato agli inizi degli anni '90, al quale hanno aderito le Regioni, le Università, gli Enti ecclesiastici e molte istituzioni culturali.

Attualmente, su parte delle informazioni raccolte (numero di biblioteche e suddivisione regionale, appartenenza amministrativa, ripartizione geografica per regione e provincia, numero di volumi per regione, tipologia funzionale per regione), è possibile elaborare dati statistici che vengono regolarmente forniti all'ISTAT, per la pubblicazione nell'Annuario Statistico Italiano e nell'Annuario delle statistiche culturali, disponibile sia in formato digitale che cartaceo.

Tabella 28: Biblioteche comunali e non comunali attive- area Seta

Comuni	ISIL (identificativo standard internazionale conforme alla norma ISO)	Denominazione
Auletta	IT-SA0258	Biblioteca Comunale
Buccino	IT-SA0008	Biblioteca comunale G. Zitarosa
	IT-SA0371	Biblioteca Luigi Gaeta
Caggiano	IT-SA0197	Biblioteca comunale Nicola Lamattina
	IT-SA0210	Biblioteca parrocchiale S. Antonio
Campagna	IT-SA0012	Biblioteca vescovile e Archivio vescovile
	IT-SA0084	Biblioteca del Museo Civico
	IT-SA0085	Biblioteca Privata Guido Rossa di utilizzo pubblico
	IT-SA0180	Biblioteca comunale
Castelnuovo di Conza	/	/
Colliano	IT-SA0300	Biblioteca comunale di Colliano Dott. Amato Grisi
Contursi Terme	IT-SA0093	Biblioteca comunale Angelo Mazzeo
	IT-SA0236	Biblioteca dell'Istituto comprensivo Contursi Terme
Laviano	IT-SA0026	Biblioteca comunale A. D'Antona
	IT-SA0027	Biblioteca del Centro di lettura
Oliveto Citra	IT-SA0151	Biblioteca comunale
Palomonte	IT-SA0303	Biblioteca comunale di Palomonte
Petina	IT-SA0043	Biblioteca delle Oblate Benedettine di S. Scolastica
Postiglione	IT-SA0392	Biblioteca comunale
Ricigliano	IT-SA0172	Biblioteca comunale Centro Aggregazione Maria Rosaria Caponigri
Romagnano al Monte	/	/
Salvitelle	IT-SA0204	Biblioteca comunale
San Gregorio Magno	IT-SA0205	Biblioteca comunale Luigi Naddeo
Santomenna	/	/

Sicignano degli Alburni	IT-SA0209	Biblioteca delle Suore oblate benedettine
	IT-SA0268	Biblioteca comunale
Valva	IT-SA0271	Biblioteca storica di Villa d'Ayala

Fonte: Anagrafe delle Biblioteche italiane

Dai dati si rileva come alcuni comuni, come Buccino e Campagna, presentano una ricca rete di biblioteche, comprese quelle specialistiche e storiche, come la Biblioteca Privata Guido Rossa di utilizzo pubblico e la Biblioteca del Museo Civico di Campagna, che testimoniano l'importanza culturale e storica della zona. La presenza di biblioteche parrocchiali o vescovili, come a Caggiano e Sicignano degli Alburni, suggerisce anche una forte componente religiosa e comunitaria nell'ambito della conservazione della memoria locale.

Al contrario, alcuni comuni come Castelnuovo di Conza, Romagnano al Monte e Santomenna risultano privi di biblioteche attive, il che indica una carenza di strutture pubbliche dedicate alla cultura, con potenziali implicazioni negative sullo sviluppo di attività di studio e aggregazione sociale.

In generale, la tabella evidenzia un buon livello di distribuzione delle biblioteche nei comuni dell'area, che incidono per oltre il 10% sul totale delle Biblioteche presenti nella Provincia di Salerno, ma la presenza di differenze significative tra i vari comuni suggerisce che, per alcuni, potrebbero esserci opportunità di miglioramento in termini di accessibilità e diversificazione dell'offerta culturale.

2.5. Progettualità significative nel territorio

Nel settore sanitario e sociale, diversi progetti già avviati supportano gli obiettivi strategici dell'Area SETA, puntando su un approccio integrato e sinergico. Tra questi, le Case di Comunità, realizzate in quattro comuni, rappresentano punti di riferimento per la popolazione, offrendo servizi sanitari e sociali integrati grazie a team multidisciplinari e infrastrutture moderne. Gli Ambulatori di Prossimità, sviluppati nei comuni di Caggiano e Salvitelle, sfruttano la telemedicina per supportare categorie fragili e migliorare la gestione delle malattie croniche. Le farmacie rurali sono state potenziate per ampliare i servizi sanitari locali, includendo assistenza domiciliare e monitoraggio elettronico. Inoltre, una nuova Centrale Operativa Territoriale (COT), ad Auletta, garantirà il coordinamento tra servizi domiciliari e ospedalieri.

In ambito istruzione, i progetti puntano a innovare i metodi didattici con laboratori pratici e competenze STEM. Il primo intervento arricchisce i curricula scolastici con attività digitali e scientifiche per formare studenti più preparati. Un secondo progetto, attraverso laboratori esperienziali, mira a ridurre i divari territoriali e favorire l'apprendimento attivo, promuovendo curiosità e coinvolgimento. Queste iniziative, attuate da istituti del territorio, rafforzano il legame tra formazione, innovazione e sviluppo locale.

Più in generale, la stessa Comunità Montana Sele-Tanagro, Capofila dell'Area SETA, con delibera n. 7 del 12/09/2024, ha approvato un piano di interventi pluriennale di sviluppo socioeconomico da implementare sul territorio di sua competenza. Gli obiettivi e gli interventi fissati nel Piano, ben si integrano con la Strategia d'Area amplificandone gli impatti e i risultati attesi. Nello specifico:

A. Sviluppo economico:

- recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per realizzare infopoint o centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio;
- realizzazione di eventi e manifestazioni di promozione del territorio;
- progetti finalizzati alla divulgazione e promozione territoriale;
- per garantire qualità agli interventi e possibilità occupazionali al territorio, favorire le aziende agricole e l'agricoltura, anche attraverso l'utilizzo di risorse dell'Ente;

B. Servizi sociali – socioassistenziali e sanitari:

- favorire il Telesoccorso, la Telemedicina e creare una rete delle botteghe di prossimità per assistenza socio sanitario.

C. Valorizzazione delle risorse ambientali:

- valorizzazione ambientale e turistico-ricreativa dei boschi e del verde fuori foresta (aree attrezzate di sosta e ristoro, sviluppo di sentieri naturalistici o didattici con opportuna segnaletica, rivalorizzazione, con criteri naturalistici, di ambienti già fruibili turisticamente, realizzazione di sentieristica ambientale e culturale attraverso paesaggi agrari tradizionali o altre zone interessanti dal punto di vista della cultura montana).

D. Sviluppo del settore turistico:

- potenziamento degli itinerari naturalistici;
- recupero delle emergenze monumentali;
- sistemazioni delle aree archeologiche;
- sviluppo di sistemi innovativi di marketing e di promozione turistica.

Inoltre, il tema motore della Strategia di Sviluppo Locale del GAL “I Sentieri del Buon vivere”, intitolata *“Pratiche rigenerative per un nuovo modello di sviluppo rurale delle Comunità del Buon Vivere”* sposa perfettamente i temi e le finalità che muovono la Strategia d'Area proposta. La Strategia del GAL è, infatti, rivolta al rovesciamento del paradigma della marginalità e della perifericità per innestare, al contrario, dinamiche di benessere, di socialità compiuta, di resilienza e sostenibilità. La Strategia, attraverso la costruzione di nessi creativi tra l'offerta turistica e i sistemi del cibo locali, mobilitando la rete diffusa di attori del territorio, intende promuovere una nuova economia rurale capace di valorizzare la specificità locale, generare posti di lavoro in una vera e propria “industria creativa e rigenerativa diffusa”, attrarre turisti e contrastare lo spopolamento in atto anche richiamando nuovi residenti.

Contratto di Fiume Sele Tanagro Calore

Il 23 Febbraio 2022 tra la Regione Campania – *Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema* – e l'Ente Riserve Naturali è stato sottoscritto il *“Documento di Intenti per la condivisione di finalità e intenti e per la promozione di azioni sperimentali finalizzate alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Sele Tanagro Calore”*. Nel suddetto documento i Soggetti sottoscrittori hanno concordato e condiviso gli obiettivi generali del Contratto di Fiume, tra cui:

- Tutela dell'ecosistema fluviale e del paesaggio
- Individuazione di buone pratiche per la gestione e la manutenzione del territorio

- Recupero e riqualificazione di aree degradate ed in stato di abbandono
- Realizzazione di infrastrutture e attrezzature che favoriscano la fruizione sostenibile delle aree fluviali

Tra i primi impegni del Contratto di Fiume c'è la realizzazione della "Ciclovia del Sele", dorsale che collegherà la "Ciclovia del Sole", Salerno-Agropoli, alla "Ciclovia dell'Acqua", Caposele- Santa Maria di Leuca. Si tratta di una strategia integrata per proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutte le acque interne, i bacini di transizione, le acque costiere.

Schede di sintesi dei progetti funzionali alla strategia nella competenza di altri soggetti istituzionali

Salute e Politiche Sociali

Tra i progetti già avviati in ambito sanitario, emergono diverse iniziative già avviate sul territorio, che non solo risultano pienamente in linea con la strategia delineata per l'Area SETA, ma dimostrano anche un alto grado di complementarità rispetto agli obiettivi a lungo termine. Questi progetti rappresentano fondamenta solide e tangibili, capaci di fornire esempi concreti di implementazione degli interventi strategici proposti, oltre a favorire la continuità e l'ampliamento delle attività future attraverso sinergie mirate e un approccio integrato. Nello specifico, le altre progettualità presenti sul territorio che ben si integrano agli interventi proposti sono le seguenti:

- 1) Realizzazione di n. 4 **Case di Comunità** nei comuni di **Auletta, Buccino, Contursi Terme e Oliveto Citra** con l'obiettivo di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici, e in cui sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Tra i servizi inclusi è previsto, in particolare, il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari) e i servizi che, secondo un approccio di medicina di genere, dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari secondo un approccio di medicina di genere. Potranno inoltre essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziani e fragili, variamente organizzati a seconda delle caratteristiche della comunità specifica.
- 2) Realizzazione dell'**Ambulatorio di Prossimità** con attivazione servizi di telemedicina e socio-sanitari (a valere su PNRR, MISSIONE 5, COMPONENTE 3, INVESTIMENTO 1, LINEA DI INTERVENTO 1.1.1 "SERVIZI E INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ" - AREE INTERNE), **nei Comuni di Caggiano e Salvitelle**. L' Ambulatorio di Prossimità sarà garantito dall'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione che offre supporto a distanza in termini di sorveglianza, monitoraggio, consulenza al

cittadino ed in particolar modo alle categorie più “fragili”. Il progetto è strettamente funzionale alla realizzazione dell'*Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità* in quanto il Comune di Caggiano fungerà, difatti, da “hub” e da ambulatorio multispecialistico che dirama, attraverso la telemedicina e il collegamento da remoto, le prestazioni specialistiche presso le botteghe per gestire le malattie croniche prevalenti nella popolazione locale.

- 3) Consolidamento delle **farmacie rurali nei Comuni di Auletta, Buccino (2 interventi), Caggiano, Colliano, Laviano, Ricigliano** al fine di ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari “di prossimità”. Il progetto prevede che queste farmacie rafforzino il loro ruolo: partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.
- 4) Realizzazione di una nuova struttura destinata a **COT (Centrale Operativa Territoriale) nel Comune di Auletta** con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.

Istruzione

Nel panorama dei progetti già attivi in ambito istruzione, alcune iniziative focalizzate sui laboratori didattici si distinguono per la loro coerenza con gli indirizzi strategici definiti per SETA. Tali progetti costituiscono un terreno fertile per sperimentare approcci educativi innovativi e favorire l'apprendimento pratico. Il valore di queste esperienze risiede nel loro potenziale di essere potenziate e ampliate, promuovendo una maggiore efficacia delle attività didattiche e rafforzando l'integrazione di metodologie orientate allo sviluppo delle competenze. Nello specifico:

- 1) Intervento (a valere sul PNRR-Missione 4 Linea di investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi – Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche) che mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, con particolare riguardo verso le pari opportunità. Una forte base STEM è propedeutica alla conoscenza più applicativa degli strumenti per il digitale quindi è fondamentale arricchire la scuola primaria e secondaria di corsi a base quantitativa, con relative esemplificazioni sugli strumenti digitali (che gli studenti oggi conoscono bene dal punto di vista dell'impiego come “user”, ma che ignorano nel risvolto di programmazione). L'intervento è attuato da:
 - Istituto Comprensivo IC San Domenico Savio - Sicignano Degli Alburni;
 - Istituto Comprensivo J.Sannazaro-Oliveto Citra;
 - Istituto Superiore Epicarmo Corbino di Contursi Terme;
 - Istituto Comprensivo G. Pascoli di Colliano;
 - Istituto Comprensivo Campagna Capoluogo;
 - Istituto Comprensivo Statale di Caggiano;
 - Istituto Comprensivo di Buccino;
 - Istituto d'Istruzione Superiore Assteas Buccino;

- 2) Progetto **“La scuola a misura di ciascuno” – “Il laboratorio scientifico”** (a valere sul PNRR-Missione 4 Linea di investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica). Le attività proposte prevedono una metodologia di tipo esperienziale dove gli studenti hanno un ruolo attivo, possono apprendere sperimentando e mettendo in pratica le nozioni teoriche apprese durante il loro percorso formativo. Verranno favorite le attività di gruppo, nelle quali gli alunni lavoreranno insieme agli altri. Attraverso una didattica laboratoriale che promuove l'utilizzo di attrezzature, strumenti e tecnologie, verrà stimolato il ragionamento e verranno promosse le capacità pratiche dei discenti, che vedranno concretamente il risultato del loro lavoro, aumentando curiosità e interesse verso le discipline trattate. L'intervento è attuato da:
- Istituto Comprensivo IC San Domenico Savio - Sicignano Degli Alburni;
 - Istituto di Istruzione Superiore Teresa Confalonieri di Contursi Terme;
 - Istituto d'Istruzione Superiore Assteas Buccino

Progetti di sviluppo locale

Il progetto di Rigenerazione Urbana sviluppata nel Centro Storico di Caggiano ha avuto inizio a partire dal 2014, periodo in cui l'amministrazione comunale di Caggiano ha promosso un'iniziativa volta al “recupero e al risanamento del patrimonio immobiliare del proprio Centro Storico”, allo scopo di dare attuazione al principio della funzione sociale della proprietà espresso dall'art. 42, comma 2, della Costituzione, provvedendo al censimento e, quindi, alla predisposizione di un elenco degli immobili siti nel centro storico di proprietà di soggetti privati in stato di degrado e di inutilizzo del patrimonio urbanistico abbandonato, per garantire la massima trasparenza ed efficacia delle misure adottate. Il principale obiettivo dell'amministrazione, negli ultimi vent'anni è stato quello di fronteggiare il degrado urbanistico del Centro storico, volgendo i propri sforzi in progetti di riqualificazione delle strade ed immobili pubblici come: restauro del Castello, Palazzi circostanti, realizzazione di servizi a rete, ovvero metano, acquedotto, fognature, fibra e reti elettriche. Tale prassi si è realizzata mediante l'attuazione di diverse azioni operative:

1. Monitoraggio dello status di degrado e abbandono, inutilizzo da lungo tempo dei beni presenti nel Centro Storico.
2. Verifica della possibilità di cessione dell'immobile all'Ente da parte dei proprietari in caso di perdurante abbandono
3. Creazione di un elenco di immobili che versano in uno stato di degrado e inutilizzo, identificando lo status di utilizzo e riutilizzo

Attualmente l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (ASMEL), dopo aver osservato il successo dell'attività di rigenerazione urbana del Centro storico del Comune di Caggiano ha deciso di replicare il modello virtuoso di rigenerazione urbana promossa dal comune di Caggiano invitando gli altri borghi ad approvare l'accordo siglato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 che consente alle pubbliche amministrazioni la conclusione di “accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”.

3. Sintesi dei contenuti della Strategia d'area

La strategia dell'Area Interna SETA **“TERRE DI VITA: BENESSERE, INNOVAZIONE E INCLUSIVITA’”** è articolata in 3 linee di azione, 5 sotto-azioni e 22 interventi, secondo lo schema che segue.

Linea di azione: 1. SERVIZI ESSENZIALI PER COMUNITA' RESILIENTI

(Legge di Stabilità)

- 1.1 Sotto-azione Sanità
 - 1.1.1 Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità
- 1.2 Sotto-azione Istruzione
 - 1.2.1 Intervento Is01 – Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro
 - 1.2.2 Intervento Is02 – Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati
 - 1.2.3 Intervento Is03 – Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali
- 1.3 Sotto-azione Mobilità
 - 1.3.1 Intervento Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)
 - 1.3.2 Intervento Mo02 – Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale
 - 1.3.3 Intervento Mo03 – Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma
- Intervento AT00 – Assistenza tecnica e rafforzamento della capacità amministrativa

Linea di azione: 2. SVILUPPO LOCALE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITA' E UN'ACCOGLIENZA RIGENERATIVA

(FESR Campania - OP5.2)

- 2.1 Sotto-azione Turismo, cultura, artigianato e Promozione del Territorio
 - 2.1.0 Intervento SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità
 - 2.1.1 Intervento SL01 – Destination Management Organization e Destination Management System SETA
 - 2.1.2 Intervento SL02 – SETA LIVING LAB
 - 2.1.3 Intervento SL03 – Lib(e)riConnessi SETA
 - 2.1.4 Intervento SL04 – Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente
 - 2.1.5 Intervento SL05 – I luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA
 - 2.1.6 Intervento SL06 – I Musei del Benessere SETA
 - 2.1.7 Intervento SL07 – SETA Eco-Smart Ways
- 2.2 Sotto-azione Imprese e sviluppo
 - 2.2.1 Intervento SL09 – Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici
 - 2.2.2 Intervento SL10 – Regimi di Aiuto alle Imprese dell'artigianato
 - 2.2.3 Intervento SL11 – Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto

Linea di azione: 3. PROMUOVERE L'OCCUPABILITÀ PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ

(FSE+)

- 3.1 Sotto-azione
 - 3.1.1 Intervento Oc01 – Percorsi integrati per l’occupabilità
 - 3.1.2 Intervento Oc02 – Narratori del Territorio
 - 3.1.3 Intervento Oc03 – Percorsi formativi di Innovazione e Imprenditorialità

Di seguito si riporta una sintesi dei contenuti della Strategia, dettagliata per singola Linea di Azione e con specifico riferimento alla coerenza con il quadro degli strumenti di programmazione e pianificazione. Il paragrafo si chiude riportando una MATRICE DI CORRELAZIONE DEGLI INTERVENTI che mostra la loro organicità e integrazione.

Servizi essenziali per comunità resilienti

(Legge di Stabilità)

L’Area Interna SETA risulta assegnataria di risorse da parte del CIPESS (n. 41/2022) per un importo complessivo di 4 milioni (a valere sulle risorse ancora disponibili autorizzate dall’art. 1, comma 314, della legge di bilancio 2020, n. 160/2019) di cui una quota fino al 5% “può essere dedicata per l’assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa”.

SANITÀ

Da uno studio realizzato dall’università della Basilicata, basato su un’indagine diretta rivolta ad un campione rappresentativo della popolazione dell’area SETA⁶, emerge il forte disagio rispetto alla tematica “Sanità”, confermato ulteriormente dall’ascolto del territorio. Le carenze del sistema sanitario, negli ultimi decenni, si sono, infatti, accentuate al punto da costituire per questi territori un’autentica emergenza sia in termini di presidi che di facilità di accesso. Senza dubbio, parte di questa difficoltà scaturisce dal forte ed unanime disagio della comunità locale, soprattutto della popolazione più anziana, rispetto ai collegamenti infrastrutturali presenti nell’area. Quando questa difficoltà diventa quotidiana – per motivi personali, familiari e lavorativi – è sempre grave ma la questione può giungere a sfiorare la tragedia nei casi di malattia cronica, disabilità, emergenza clinica: situazioni che in un contesto di popolazione anziana non sono eventi rari.

La questione sanitaria si è aggravata quando, in coerenza con un’astratta razionalizzazione delle risorse (distribuite in proporzione ai potenziali utenti), si sono progressivamente ridotti presidi locali e punti di riferimento assistenziali che, seppur modesti per dimensione, rendono “presente e vicina” la Medicina ai cittadini che ne hanno bisogno. Alla luce di ciò, appare evidente pianificare interventi che, considerando la natura del territorio e le attività già avviati dal Servizio sanitario, che irrobustiscano la presenza di presidi sanitari di prossimità come condizione essenziale per l’avvio di qualsiasi processo di sviluppo e anche della stessa permanenza di popolazione in queste aree.

⁶ G. Quaranta *et al.* (2024, in corso di pubblicazione). Progetto ROIM - Rischi-Opportunità nelle Aree Interne Meridionali. Analisi e modelli statistici.

1.1.1 Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità	
Soggetto attuatore	ASL Salerno
Importo	€ 1.635.118,00

Oggetto dell'intervento

Realizzazione delle Botteghe della Comunità nei Comuni dell'Area SETA come presidi di prossimità sociosanitaria e di contrasto alla fragilità attraverso l'utilizzo della telemedicina. La proposta di intervento Sa01 è stata elaborata con lo stretto coinvolgimento dell'ASL di Salerno con la quale si sta procedendo alla stipula di un Accordo generale, anche per integrare gli interventi previsti sul territorio a valere sul PNRR–Missione 5.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'istituzione, per la durata di 2 anni, di ambulatori infermieristici "spoke" (Botteghe di Comunità) nei Comuni dell'area SETA. La Bottega è un presidio di prossimità sociosanitaria all'interno della quale lavorerà un infermiere, coadiuvato dagli altri professionisti territoriali (professionisti dei servizi sociali del Comune e/o dell'Ambito Sociale, assistenti sociali e farmacisti rurali dei paesi coinvolti) e dal volontariato con il servizio civile e con i city competent.

Le Botteghe verranno realizzate (opere civili e attrezzature) in n. 9 Comuni dell'Area, mentre in altri n. 7 Comuni il servizio offerto dalla Bottega di Comunità verrà garantito da farmacie già presenti sul territorio che saranno attrezzate con apparecchiature idonee. In ognuna delle Botteghe sarà attivo un servizio specialistico in telemedicina, attraverso il collegamento con l'HUB di Caggiano-Salvitelle che rappresenterà il "core" sia per i Comuni dove sono presenti le Botteghe di Comunità, sia per i Comuni dove l'assistenza è garantita dalle Farmacie. Tale servizio multispecialistico sarà garantito anche grazie al collegamento con l'ospedale di Oliveto Citra dove, inoltre, con un intervento finanziato dalla Comunità Montana, verrà implementato una Bottega di Comunità presso locali messi a disposizione dal Comune. Il servizio sarà funzionale alla gestione delle malattie croniche a maggior prevalenza (diabete, malattie cardiovascolari, malattie croniche dell'apparato respiratorio, patologie cerebro-vascolari compreso demenze e polipatologie dell'anziano fragile).

Dettagli dell'intervento

Per la realizzazione dell'intervento i Comuni coinvolti concederanno in comodato d'uso gratuito le strutture che fungeranno da Botteghe di Comunità; l'ASL Salerno, in qualità di soggetto attuatore, provvederà ad attrezzare le Botteghe acquistando tutte le attrezzature/apparecchiature e implementando i servizi per l'espletamento di tali attività.

Nello specifico, le apparecchiature da destinare alle 9 Botteghe di Comunità riguardano dispositivi elettromedicali a bassissimo contenuto tecnologico: Sfigmomanometro, Fonendoscopio, Glucometro, Pulsossimetro, Aspiratore medico chirurgico portatile, Lampada da visita, Frigorifero biologico. Per le 7 farmacie le apparecchiature previste sono: n. 16 HOLTER PRESSORI, n. 16 HOLTER CARDIACI, n. 16 SPIROMETRI, n. 16 Analizzatori biochimici completamente automatizzati, n. 16 PC multimediali. Il costo per l'attivazione degli ambulatori specialistici dell'HUB di Caggiano, che ammonta a 681.408,00 €, graverà

sul presente intervento. Il costo delle attrezzature, riferite all'Hub di Caggiano, ammonta a € 134.000,00 e graverà sulla Missione 5 del PNRR.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con gli indirizzi operativi della SNAI 2021-2027 che sono stati definiti con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) 2 agosto 2022, n. 41 ed è coerente con la pianificazione strategica del sistema sanitario regionale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento può garantire la propria sostenibilità economico-gestionale attraverso una struttura dei costi contenuta: gli immobili destinati ad ospitare le Botteghe sono messi a disposizione gratuitamente dai Comuni tramite comodato d'uso, abbattendo significativamente i costi di gestione immobiliare. L'acquisto delle attrezzature mediche e informatiche avviene in fase iniziale con risorse della Strategia SETA e del PNRR (Missione 5), quindi non ricade sul bilancio degli enti coinvolti, e con l'utilizzo delle farmacie si attua un modello che evita duplicazioni e valorizza risorse preesistenti. Gli ambulatori sono collegati in rete con l'HUB specialistico di Caggiano-Salvitelle, attraverso l'uso delle risorse specialistiche e tecnologiche.

L'intervento, interamente finanziato con risorse CIPESS, è oggetto di un Accordo istituzionale formale tra la Comunità Montana Sele Tanagro (ente capofila della Strategia), l'ASL Salerno (soggetto attuatore) e il Comune di Caggiano (sede dell'HUB centrale). Tale Accordo disciplina in modo dettagliato gli impegni reciproci e la gestione delle risorse, garantendo un modello di cooperazione pubblico-pubblico che assicura solidità organizzativa, chiarezza delle responsabilità e sostenibilità nel tempo.

L'ASL Salerno, in qualità di soggetto attuatore, si impegna alla gestione completa dell'intervento: dall'acquisto delle attrezzature per le Botteghe e le farmacie, alla fornitura del personale infermieristico e specialistico, fino alla formazione degli operatori e al coordinamento attraverso il sistema di telemedicina. L'ASL, inoltre, è responsabile dell'integrazione con i servizi sanitari esistenti, del monitoraggio degli impatti (come la riduzione degli accessi impropri ai Pronto Soccorso) e della rendicontazione finanziaria.

La Comunità Montana Sele Tanagro, da parte sua, garantisce il supporto logistico, la messa a disposizione gratuita dei locali comunali (in 9 Comuni), il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore e l'integrazione con i servizi sociali locali, consolidando così una gestione unitaria e condivisa dell'intervento sul piano territoriale.

Il Comune di Caggiano contribuisce con la realizzazione dell'Ambulatorio di Prossimità finanziato dal PNRR, fornendo una piattaforma fisica avanzata di telemedicina (HUB) che rappresenta il centro operativo della rete di Botteghe.

L'intervento è temporalmente circoscritto a una prima attuazione biennale, con possibilità di rinnovo, al fine di renderlo uno strumento sperimentale ma integrabile nel sistema ordinario sanitario e sociale del territorio.

Il progetto adotta un modello gestionale ispirato all'esperienza già avviata nell'area interna del Cilento, basato su:

- **il ruolo centrale dell'ASL**, che (a) guida e garantisce la pianificazione strategica e la programmazione dei

servizi sociosanitari, la determinazione dei protocolli organizzativi, gestionali e tecnico professionali, coordina le attività clinico-assistenziali, il monitoraggio dei Livelli di Servizi previsti, i controlli di qualità ed efficienza; (b) appalta ad una ditta esterna la gestione del personale sanitario medico-infermieristico, garantendone l'integrazione funzionale nei territori, la messa a disposizione di dispositivi per l'espletamento dei servizi e l'assistenza tecnica full-risk delle apparecchiature;

- una **regia pubblica territoriale** che coinvolge i Comuni in forma associata, secondo una logica di amministrazione condivisa. I Comuni mettono a disposizione spazi e strutture per le Botteghe, svolgono un ruolo chiave nell'intercettare i bisogni della popolazione, cooperano con l'ASL per la gestione integrata dei servizi di prossimità;
- il **coinvolgimento di un ampio partenariato pubblico** (Ambiti Sociali, Regione Campania, Università, Enti del Terzo Settore, Comunità Montane etc.).

Per garantire la sostenibilità economico-gestionale, oltre alla definizione di un piano operativo che definisca i servizi erogabili, gli standard qualitativi e le modalità di integrazione con la rete sanitaria territoriale, andrà garantita la copertura finanziaria dei costi ricorrenti, quali il mantenimento delle attrezzature diagnostiche e di telemedicina, l'aggiornamento dei software, la gestione dei dati in conformità al GDPR, l'acquisto dei materiali di consumo e la formazione continua del personale, come previsto dagli standard di accreditamento sanitario.

La copertura finanziaria dei costi operativi potrà essere assicurata da un modello misto:

- risorse provenienti dal Fondo Sanitario Regionale per le prestazioni erogate;
- entrate dirette derivanti dalla compartecipazione alla spesa (ticket) o da servizi a pagamento non convenzionati;
- risorse trasferite dall'Ambito Territoriale Sociale;
- eventuali contributi degli enti locali per il supporto a specifiche campagne di prevenzione o iniziative di interesse pubblico.

ISTRUZIONE

Lo studio già citato in precedenza (Quaranta et al., 2024), congiuntamente all'ascolto del territorio, ha evidenziato la centralità della formazione del capitale umano nell'area SETA. È un dato di fatto che la sicurezza economica deriva da un livello di istruzione mediamente più elevato che, a sua volta, consente l'accesso a lavori più stabili e gratificanti. Questa situazione esistenziale induce una serenità nella vita, una apertura alle relazioni interpersonali, una prospettiva di fiducia verso il presente ed il futuro. Il benessere percepito è, quindi, funzione di una tranquillità economica che deriva da una formazione più qualificata e tutto ciò genera un atteggiamento più positivo verso la propria vita, sia personale che familiare. Allo stesso tempo, come ampiamente dimostrato da diversi studi psicologici, sociologici ed economici molto accreditati, una situazione di reddito soddisfacente consolida la formazione primaria e secondaria, accresce la probabilità di pervenire ad una professionalità qualificata di livello superiore e, verosimilmente, raggiunge con maggiore facilità posizioni lavorative gratificanti. Tutto questo consente di guardare alla propria vita, personale e familiare, con fiducia e serenità.

In una prospettiva di benessere sociale della comunità nella quale si inserisce l'area SETA, la scuola è chiamata ad assolvere a una duplice missione: da un lato, essere un punto di riferimento formativo e di aggregazione sociale tramite cui si possono creare occasioni e opportunità di crescita personale e

professionale continua a vari livelli; dall'altro, essere promotrice dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio. In tal senso, la linea strategica si muove in tre direzioni:

1. La scuola deve essere intesa come "palestra laboratoriale" dove sviluppare skills utili in un futuro contesto lavorativo.
2. La scuola costituisce un elemento strutturale dell'azione educativa in termini di integrazione e inclusione sociale.
3. La scuola stabilisce un ponte tra scuola, comunità e territorio, valorizzando le risorse locali come elementi chiave per il rilancio economico e sociale dell'area.

1.2.1 Intervento Is01 – Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 277.958,00

Oggetto dell'intervento

Formazione laboratoriale d'impresa, di inglese e informatica per i ragazzi delle scuole secondarie di II grado. Sono previste un totale di 2700 ore di laboratori extracurricolari, suddivise nei seguenti laboratori: I - "Laboratorio d'impresa", finalizzato a diffondere la conoscenza del mondo dell'impresa tra studenti e docenti.

II - "Laboratorio di lingua inglese", con docenti madre lingua, per lo studio della lingua e della cultura straniera.

III - "Laboratorio di informatica per la formazione digitale di studenti e docenti".

Breve descrizione dell'intervento

L'azione si propone di potenziare le competenze trasversali e tecnico-professionali degli studenti, di rafforzare la connessione tra i percorsi scolastici e le filiere produttive e culturali locali, promuovendo la scuola come luogo di apprendimento attivo, creativo e inclusivo e avvicinando i giovani al mondo dell'impresa, dell'innovazione digitale e dell'intercultura.

L'intervento prevede l'attivazione di 2700 ore di attività laboratoriali extracurricolari rivolte a studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Le attività sono organizzate in tre laboratori tematici:

- "Laboratorio d'impresa" che si sostanzia in un'esperienza di formazione esperienziale che introduce gli studenti ai concetti chiave dell'economia locale, dell'imprenditorialità e della cooperazione. I ragazzi, guidati da esperti e tutor, simulano la creazione e gestione di un'impresa, imparano a lavorare in gruppo, affrontano problemi reali e sviluppano un'idea progettuale. L'obiettivo è stimolare nei partecipanti un atteggiamento proattivo e responsabile, orientato all'autoimprenditorialità e alla valorizzazione delle risorse del territorio.
- "Laboratorio di lingua inglese": con il supporto di docenti madrelingua, gli studenti partecipano ad attività interattive volte al potenziamento della lingua inglese, con un'attenzione particolare agli aspetti interculturali e comunicativi. L'inglese è trattato non solo come disciplina scolastica, ma come strumento di accesso al mondo globale, utile per la mobilità, l'università e il lavoro. Le attività includono role-play, giochi linguistici, simulazioni, momenti di confronto e presentazioni.

- “Laboratorio di informatica” pensato per rafforzare le competenze digitali degli studenti e promuovere l’uso consapevole della tecnologia. Dalla padronanza dei software di base alla creazione di contenuti multimediali e digitali, l’intervento mira a formare cittadini digitali attivi. Una parte delle attività è rivolta anche ai docenti, per supportare il loro aggiornamento professionale e l’adozione di metodi didattici innovativi.

L’intervento adotta una metodologia didattica laboratoriale, fondata sull’apprendimento attivo, collaborativo e basato su problemi reali.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L’intervento IS01 - Laboratori Smart, integralmente finanziato con risorse della Legge di Stabilità, è progettato per assicurare una gestione economica efficiente e sostenibile, senza generare costi strutturali permanenti a carico degli enti locali o del sistema scolastico.

Le scuole secondarie di secondo grado dell’area SETA, beneficiarie dell’intervento, sono pienamente integrate nel disegno gestionale, in quanto soggetti attuatori del percorso laboratoriale biennale. Il progetto utilizza gli spazi, le risorse logistiche e il personale già presenti negli istituti scolastici, evitando spese infrastrutturali aggiuntive. Le attività vengono inserite nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa (PTOF), favorendo un’integrazione strutturale che va oltre la durata del finanziamento.

I laboratori si avvalgono del contributo di esperti esterni (selezionati dalle scuole con procedure pubbliche in coerenza con la normativa sull'autonomia scolastica del DPR 275/1999 e le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito), che lavorano in sinergia con i docenti interni, garantendo un modello misto, agile e modulare. Questo assetto organizzativo consente di rispondere con flessibilità ai bisogni formativi emergenti e di calibrare le attività in base alle risorse effettivamente disponibili.

L’intervento non comporta costi permanenti di personale né investimenti rigidi in attrezzature o opere, risultando altamente replicabile e adattabile. La gestione amministrativa, il coordinamento e la rendicontazione delle attività rientrano nelle normali funzioni delle segreterie scolastiche e del soggetto capofila della Strategia, senza richiedere strutture aggiuntive.

L’intervento IS01 si inserisce in un contesto gestionale collaudato, che valorizza le capacità operative delle scuole, impiega risorse esistenti e promuove un modello educativo integrato e sostenibile. Rappresenta un investimento pubblico efficace, senza ricadute strutturali sul bilancio degli enti coinvolti, e orientato alla crescita del capitale umano dell’area interna SETA.

Inoltre, la natura delle attività - incentrate su competenze trasversali, digitali, linguistiche e imprenditoriali - rende l’intervento coerente con programmi già attivi come i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), Erasmus+ e FSE+. Questo favorisce un naturale proseguimento anche oltre la conclusione della Strategia, attraverso fondi ordinari del sistema scolastico o progettualità integrative future.

1.2.2 Intervento Is02 – Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 168.598,00

Oggetto dell'intervento

Azioni formative per l'integrazione dei minori stranieri, compresi i minori non accompagnati, nel primo ciclo di istruzione.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento mira a tutelare e integrare i minori stranieri attraverso incontri, esperienze e attività che sensibilizzino al tema dell'inclusione, promuovendo occasioni di interazione e confronto tra ragazze e ragazzi delle scuole e dei centri. Saranno attivati 3 moduli annuali da 150 ore ciascuno, suddivisi in 3 laboratori tematici da 50 ore, con massimo 35 partecipanti per gruppo compresi studenti migranti.

1. ABC per tutti: L'apprendimento della lingua italiana è il fulcro delle attività per aiutare i minori stranieri, spesso alle prese con il disagio iniziale, a integrarsi e a sentirsi parte della comunità scolastica.
2. Ti presento la mia terra: Percorsi di educazione ambientale e attività all'aperto, progettate per stimolare il contatto diretto con la natura e per riscoprire il territorio come patrimonio comune, sviluppando sia il senso di appartenenza sia la consapevolezza dei suoi valori naturalistici e culturali.
3. Incontri a teatro: I laboratori teatrali favoriranno la spontaneità e la libera espressione, aiutando i ragazzi a superare schemi rigidi e stereotipi culturali. Le attività includeranno giochi di ruolo, drammatizzazioni e simulazioni, sempre con un approccio laboratoriale che combina apprendimento teorico e pratico.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

L'intervento IS02 è interamente finanziato con risorse della Legge di Stabilità, a sostegno di un'azione di rilevanza sociale che mira a garantire pari opportunità educative e di integrazione a favore di bambini e ragazzi stranieri, inclusi i minori non accompagnati, nel contesto dell'Area Interna SETA. Tale copertura assicura certezza finanziaria e sostenibilità sin dalla fase di avvio, evitando ricadute strutturali sui bilanci locali.

Il progetto è costruito su un modello operativo snello, che si fonda sull'attivazione di servizi specialistici integrati nelle scuole e nei contesti educativi già esistenti, senza la necessità di creare nuove strutture fisiche. Le attività vengono ospitate negli edifici scolastici e attuate con l'impiego di personale qualificato (mediatori culturali, educatori, psicologi, docenti facilitatori) selezionato attraverso procedure pubbliche trasparenti (selezionati dalle scuole con procedure pubbliche in coerenza con la normativa sull'autonomia scolastica del DPR 275/1999 e le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito) o in collaborazione con soggetti del Terzo Settore.

L'utilizzo degli spazi scolastici, la presenza di figure professionali già parzialmente integrate nel sistema educativo e la gestione amministrativa affidata a enti pubblici con esperienza nella rendicontazione di fondi statali, rendono il progetto economicamente sostenibile e pienamente compatibile con l'organizzazione didattica ordinaria. La collaborazione con l'Ente Capofila della Strategia e le amministrazioni comunali consente, inoltre, un efficace coordinamento territoriale, garantendo un impatto diffuso e ben distribuito.

Essendo finanziato con le risorse CIPESS, l'intervento beneficia della flessibilità operativa e della possibilità di attuazione immediata. La tematica trattata - l'inclusione scolastica e sociale di minori vulnerabili - è riconosciuta a livello nazionale come prioritaria e potenzialmente integrabile nel sistema dei servizi sociali e scolastici anche oltre la durata del finanziamento, grazie alla possibilità di attivare ulteriori risorse (es. FSE+, fondi regionali, MIM, Piani di Zona).

L'intervento IS02 è sostenibile dal punto di vista economico e gestionale in quanto:

- a) è completamente finanziato con fondi statali CIPESS;
- b) utilizza infrastrutture e risorse professionali già presenti sul territorio;
- c) si integra nei servizi scolastici e sociali locali senza determinare costi permanenti;
- d) prevede un'organizzazione semplice, modulare e replicabile (con fondi es. FSE+, fondi regionali, MIM, Piani di Zona).

1.2.3 Intervento Is03 – Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 218.326,00

Oggetto dell'intervento

Potenziare le competenze degli studenti delle scuole secondarie di II grado tramite laboratori enogastronomici, promuovendo la conoscenza dei prodotti locali, il consumo consapevole e la sostenibilità, oltre a sviluppare abilità pratiche nella ristorazione, cucina e servizio di sala.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento nasce con l'ambizione di valorizzare il patrimonio enogastronomico dell'Area interna SETA, attraverso un percorso formativo che intreccia formazione scolastica e cultura del territorio. La proposta si articola in un programma biennale di 900 ore, in cui teoria e pratica si fondono per creare un'esperienza formativa completa.

Durante il primo anno, il percorso si concentra sull'educazione alimentare e la conoscenza del territorio. Il secondo anno, invece, è dedicato alla trasformazione delle materie prime in piatti che raccontano il territorio.

Gli obiettivi finali del programma sono ambiziosi: da un lato si prevede di promuovere una cultura alimentare consapevole, sensibilizzando gli studenti sull'importanza delle scelte alimentari; dall'altro, si intende valorizzare i prodotti locali e le tradizioni del territorio SETA, facendo degli studenti veri e propri ambasciatori del patrimonio enogastronomico locale. Il programma si prefigge, quindi, di formare giovani competenti, capaci di portare avanti una tradizione culinaria sostenibile e innovativa.

Coerenza programmatica

Ciascuno degli interventi previsti è in linea con gli indirizzi operativi della SNAI 2021-2027 che sono stati definiti con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) 2 agosto 2022, n. 41.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

L'intervento è interamente finanziato con fondi statali assegnati dal CIPESS, condizione che ne garantisce la piena sostenibilità economica, senza gravare sui bilanci locali o scolastici. La copertura finanziaria nazionale assicura certezza nell'attuazione e tempestività nell'attivazione, favorendo la realizzazione dell'intervento secondo principi di efficienza, efficacia e continuità.

La struttura operativa è basata sull'utilizzo delle infrastrutture e dei laboratori didattici già disponibili nelle scuole dell'area, in particolare negli istituti professionali a indirizzo alberghiero e turistico, riducendo al minimo la necessità di spese per opere o forniture straordinarie. L'intervento è progettato per integrarsi nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF), rendendolo parte della programmazione scolastica ordinaria e replicabile anche oltre il periodo di finanziamento.

Le attività laboratoriali sono coordinate dagli istituti scolastici e realizzate con il supporto di personale interno e professionisti esterni qualificati, selezionati tramite procedure trasparenti (selezionati dalle scuole con procedure pubbliche in coerenza con la normativa sull'autonomia scolastica del DPR 275/1999 e le direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito). L'organizzazione del progetto non richiede strutture amministrative aggiuntive: la gestione sarà affidata alle scuole partecipanti, in raccordo con l'Ente Capofila della Strategia, già dotate delle competenze necessarie per la rendicontazione di fondi pubblici.

Dal punto di vista gestionale, l'intervento si avvale di un modello collaborativo tra scuola e territorio, valorizzando le filiere agroalimentari locali e promuovendo l'incontro tra studenti, produttori e operatori. Questa rete territoriale contribuisce alla sostenibilità anche sul piano sociale e culturale, generando impatti che vanno oltre l'ambito scolastico.

L'intervento IS03 è economicamente sostenibile e replicabile in quanto:

- a) è interamente finanziato con fondi ex delibera CIPESS n. 41/2022;
- b) non comporta spese strutturali rigide o costi permanenti;
- c) è attuato da soggetti pubblici competenti con risorse esistenti;
- d) è gestibile con le strutture scolastiche ordinarie;
- e) è replicabile e integrabile nei programmi educativi futuri (es. FSE+, fondi regionali, MIM, Piani di Zona).

MOBILITÀ

L'ascolto degli stakeholder ha evidenziato la centralità della mobilità. Un sistema di mobilità efficiente e inclusivo rappresenta una leva strategica per migliorare la qualità della vita nell'area, permettendo alle comunità locali di accedere ai servizi essenziali, alle opportunità educative e lavorative, e di connettersi in modo sostenibile con il resto del territorio.

La linea d'azione ***"SETA in movimento: soluzioni innovative e inclusive per una smart mobility locale"*** è progettata per affrontare le principali criticità del sistema di trasporti nell'area interna SETA, adottando un approccio integrato che valorizza l'innovazione tecnologica, promuove la sostenibilità ambientale e garantisce una maggiore equità nell'accesso ai servizi di mobilità. La visione dell'Area Interna SETA a cui strategicamente tende la linea d'azione, si fonda su **tre pilastri**. Il primo, ricollegabile al più ampio tema

dello **sviluppo locale**, è quello della promozione dell'area come destinazione turistica e per una rinnovata residenzialità (anche breve), agevolate da una migliore e capillare raggiungibilità del territorio, visibilità e fruibilità dei servizi di mobilità locale. Il secondo è quello della garanzia di un supporto e di un presidio di cittadinanza per le fasce più vulnerabili della popolazione locale (anziani, giovani, migranti e lavoratori agricoli), tramite soluzioni di trasporto dedicate, che contrastino l'isolamento sociale e promuovano l'inclusione e la fruibilità dei servizi e delle opportunità del territorio. A questo pilastro, più pertinente all'**ambito sociale**, afferisce anche la volontà di intercettare la domanda di coloro che, per motivi diversi (personali, familiari, lavorativi, ricreativi), hanno necessità di spostarsi e di usufruire di un servizio di connettività tra luoghi e su tratte non del tutto coperte dai servizi di mobilità pubblici (per indisponibilità di linee o scarsità di fasce orarie coperte). Il terzo pilastro **richiama la dimensione della sostenibilità ambientale**, ed è quello del sostegno alla transizione ecologica ed energetica, adottando modelli di mobilità sostenibile che integrino tecnologie avanzate e riducano gli impatti ambientali del settore. Un contributo al pilastro ambientale deriva anche dalle misure di razionalizzazione, ottimizzazione e integrazione dei servizi, a cui concorrono complessivamente gli interventi.

I pilastri dello sviluppo locale, dell'inclusione sociale e della sostenibilità ambientale, posti alla base del rinnovamento dei servizi di mobilità locale, possono abilitare nuove dinamiche demografiche, economiche e sociali, contribuendo al **miglioramento complessivo dei livelli di benessere e di qualità della vita** della popolazione locale ovvero alla vivibilità e allo sviluppo del territorio.

1.3.1 Intervento Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 850.000,00

Oggetto dell'intervento

Introduzione di un servizio di mobilità flessibile e su richiesta (Demand-Responsive Transport, DRT), pensato per rispondere alle esigenze di spostamento di residenti (studenti e lavoratori) e visitatori nelle aree meno servite dal trasporto pubblico tradizionale, con un focus sulla mobilità sociale e scolastica.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto mira a garantire un'offerta integrativa di servizi di trasporto, in risposta alle diverse esigenze della popolazione locale, attraverso l'introduzione di un sistema di demand-responsive transport (DRT), ovvero un servizio a chiamata, che preveda l'accompagnamento dal punto di partenza a quello di arrivo richiesto dall'utente. L'intento è garantire un accesso facile e capillare al territorio colmando i vuoti di connettività, soprattutto in quelle aree e tratte che non sono coperte da linee di trasporto pubblico tradizionale o che presentano orari limitati. Il servizio DRT è innanzitutto pensato per le fasce più vulnerabili della popolazione locale, come anziani, persone con disabilità, giovani, migranti e lavoratori stagionali, che incontrano difficoltà nell'accesso ai mezzi pubblici e ai servizi sociali e sanitari. Particolare attenzione sarà anche dedicata alle esigenze di altre fasce d'utenza, come i turisti, gli studenti e i lavoratori pendolari.

Dettagli dell'intervento

Per usufruire del servizio si prevede l'attivazione di un call center dedicato che, successivamente all'iniziale fase di implementazione, verrà accompagnato dalla piattaforma ICT con app collegata (come previsto dall'intervento Mo02).

Le azioni previste per l'implementazione dell'intervento sono:

1. la definizione delle linee di indirizzo e delle procedure operative per il servizio di DRT;
2. l'apertura di una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio ad un operatore specializzato;
3. l'avvio del servizio, con monitoraggio delle performance e raccolta di feedback per eventuali aggiustamenti.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento Mo01 è finanziato con risorse statali, e tale copertura garantisce una disponibilità finanziaria sicura e tempestiva per l'attuazione dell'intervento, assicurando al tempo stesso l'assenza di nuovi oneri a carico dei bilanci locali.

Il modello di servizio previsto consente di rispondere alla domanda effettiva di mobilità nei contesti a bassa densità e scarsamente coperti dal trasporto pubblico tradizionale, con corse prenotabili dagli utenti tramite call center e, successivamente, attraverso un'applicazione digitale, ottimizzando l'impiego dei mezzi e adattando i percorsi in base alle richieste.

Dal punto di vista operativo, l'intervento non richiede nuove infrastrutture, poiché si basa sull'utilizzo di mezzi di trasporto già disponibili o noleggiabili da operatori specializzati, selezionati tramite procedure di evidenza pubblica. L'affidamento esterno della gestione del servizio contribuisce a contenere i costi fissi e a trasferire la responsabilità della logistica e della manutenzione ai soggetti esecutori, favorendo così una gestione economicamente sostenibile.

La gestione amministrativa e il monitoraggio sono in capo agli enti territoriali coinvolti nella Strategia, supportati dall'Ente Capofila e dalla struttura tecnica della Strategia SETA, che ne garantisce il coordinamento e la rendicontazione. L'intervento sarà accompagnato da un sistema di valutazione continua delle performance, con possibilità di adattamento dei percorsi, delle tariffe e degli orari in base ai feedback degli utenti e ai dati raccolti, migliorando progressivamente l'efficienza complessiva del servizio.

La sostenibilità è rafforzata dal fatto che il servizio può essere progressivamente integrato nella pianificazione regionale della mobilità o cofinanziato, nel lungo periodo, attraverso fondi ordinari destinati al trasporto pubblico locale o risorse complementari (FSC, PNRR, Piani Urbani della Mobilità Sostenibile).

1.3.2 Intervento Mo02 – Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 210.000,00

Oggetto dell'intervento

Progettazione e implementazione di una piattaforma ICT per la gestione integrata dei servizi di trasporto locale, finalizzata a migliorare l'accessibilità, la connettività, la sostenibilità e l'efficienza della mobilità locale.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento in oggetto ha la principale finalità di sistematizzare e rendere visibili e accessibili i servizi di mobilità offerti complessivamente dalla rete di trasporto locale. L'obiettivo è anche quello di promuovere un primo passo verso l'ampliamento e il consolidamento della rete stessa, in senso multimodale, per rispondere alle diverse esigenze della popolazione locale, in particolare degli studenti e della popolazione più fragile, nonché dei visitatori, colmando i gap di connettività delle infrastrutture territoriali attuali. L'intervento consta delle seguenti fasi:

1. Costituzione del "Forum della mobilità dell'area SETA" al fine di attivare processi partecipativi efficaci di co-progettazione, con il coinvolgimento degli stakeholder chiave.
2. Elaborazione di uno studio di fattibilità per il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL).
3. Redazione di linee di indirizzo strategiche e creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale con App collegata.
4. Test, monitoraggio e ottimizzazione.

Dettagli dell'intervento

L'intervento si sostanzia, non solo nell'implementazione di nuove soluzioni digitali, ma anche nella promozione di pratiche innovative di governance diffusa per il miglioramento e potenziamento dell'offerta complessiva di mobilità nell'area. Nello specifico l'intervento prevederà:

- L'organizzazione di una serie di incontri (Forum della mobilità dell'area SETA) coordinati dalla Comunità Montana Ente Capofila e finalizzati a raccogliere informazioni qualitative su esigenze, aspettative e proposte provenienti dalla comunità, nonché ad integrare le istanze locali nella definizione delle linee di indirizzo dei nuovi servizi.
- Un'attività di studio e analisi preliminare volta a mappare le esigenze di mobilità della popolazione e ad analizzare le infrastrutture esistenti e le reti di servizi pubblici offerti, per individuare eventuali gap e possibilità di integrazione. Sulla base delle analisi effettuate sarà pianificato un nuovo programma di esercizio che ottimizzi i percorsi, gli orari e la frequenza dei servizi.
- Redazione di linee di indirizzo strategiche che definiranno le caratteristiche e funzionalità essenziali della piattaforma;
- Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale con App collegata: un app mobile user-friendly sviluppata per offrire agli utenti l'accesso immediato alla piattaforma e alle sue funzionalità.

L'implementazione di una piattaforma ICT integrata rappresenta un passo fondamentale nella realizzazione di una smart mobility a livello locale e si propone di sistematizzare e semplificare l'offerta di mobilità nei territori coinvolti, contribuendo così a migliorare l'accessibilità e a colmare le attuali lacune

infrastrutturali. La piattaforma sarà interoperabile con i sistemi già esistenti di trasporto pubblico e privato con l'obiettivo di creare un sistema di mobilità multimodale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento prevede la progettazione, realizzazione e attivazione di una piattaforma ICT dedicata alla gestione dei servizi di mobilità locale, con particolare riferimento all'integrazione dei sistemi di trasporto a chiamata (DRT) avviati con l'intervento Mo01. L'infrastruttura digitale sarà sviluppata per facilitare la prenotazione dei viaggi, la gestione delle corse, la comunicazione in tempo reale con l'utenza e la raccolta di dati utili al monitoraggio e alla programmazione della mobilità territoriale.

La sostenibilità economico-gestionale dell'intervento è garantita in primo luogo dalla copertura finanziaria assicurata dalle risorse CIPESS, che consente di realizzare l'intera piattaforma senza generare costi a carico degli enti locali. La spesa è circoscritta alla fase di progettazione, sviluppo, test e messa in esercizio, inclusa una prima annualità di gestione, assistenza tecnica e aggiornamento software.

Dal punto di vista gestionale, l'intervento deve essere affidato a un fornitore ICT specializzato tramite procedura ad evidenza pubblica (art. 50 D. Lgs. 36/2023 - Settori ordinari), con garanzia di supporto tecnico continuo e adeguamento evolutivo della piattaforma.

Il sistema sarà interoperabile con eventuali applicativi già utilizzati da enti locali o aziende di trasporto e progettato secondo criteri di modularità (moduli indipendenti) e scalabilità (aumento del carico di lavoro), in modo da non generare vincoli di manutenzione complessi o onerosi. Al termine della fase progettuale, la piattaforma sarà messa gratuitamente a disposizione dei Comuni e dell'Ente Capofila per la sua gestione ordinaria, attraverso personale interno o in convenzione.

L'intervento Mo02 è economicamente sostenibile, in quanto:

- è integralmente finanziato con risorse statali;
- non prevede costi infrastrutturali rigidi;
- genera uno strumento digitale a riuso libero;
- è integrabile nei sistemi regionali di gestione della mobilità;
- può essere mantenuto con costi minimi, anche attraverso risorse ordinarie di funzionamento degli enti coinvolti.

1.3.3 Intervento Mo03 – Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 440.000,00

Oggetto dell'intervento

Misure di realizzazione e adeguamento strutturale e tecnologico delle attrezzature in dotazione alle fermate e ai punti di snodo del servizio su gomma.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle fermate e dei punti di snodo del trasporto pubblico su gomma, con l'obiettivo di migliorare la qualità, la sicurezza e la fruibilità delle infrastrutture per i passeggeri. L'intervento sarà realizzato in diverse fasi, a partire dalla ricognizione sullo stato attuale delle fermate del TPL, anche alla luce di ciò che emergerà dalle misure previste nell'intervento Mo02 che permetteranno di avere un quadro complessivo della condizione attuale in termini di fermate e punti di sosta presenti sul territorio dei Comuni dell'area.

Il miglioramento delle attrezzature in dotazione alle fermate e ai punti di snodo del servizio su gomma risponde alla necessità di aumentarne il potenziale attrattivo e il tasso di utilizzo, in coerenza con gli obiettivi generali della linea d'azione che puntano ad una complessiva ottimizzazione dei servizi di mobilità e ad una più elevata soddisfazione delle esigenze di spostamento della comunità locale, sia stabilmente residente che provvisoria.

Dettagli dell'intervento

Le azioni principali previste dall'intervento comprendono:

1. Installazione o sostituzione di attrezzature e infrastrutture quali pensiline, panchine e aree di attesa;
2. Adeguamento tecnologico attraverso l'installazione di pannelli informativi elettronici alimentati da energia solare, che forniranno in tempo reale orari, tempi di attesa e comunicazioni di servizio;
3. Adeguamento delle fermate per renderle accessibili a persone con disabilità fisiche;
4. Impiego di tecnologie che riducono l'impatto ambientale delle infrastrutture, tra cui pannelli solari per l'autonomia energetica e materiali riciclati per le strutture di arredo urbano;
5. Punti di snodo intermodali: attrezzamento di punti di snodo strategici con rastrelliere per biciclette.

Coerenza programmatica

Ciascuno degli interventi previsti è in linea con gli indirizzi operativi della SNAI 2021-2027 che sono stati definiti con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) 2 agosto 2022, n. 41 e sono coerenti con le linee di programmazione di manutenzione delle strade comunali pianificate dalla Regione Campania e della Comunità Montana "Sele-Tanagro".

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

Dal punto di vista gestionale, le opere sono progettate con caratteristiche di bassa manutenzione e durabilità nel tempo. Gli arredi e le strutture previste (pensiline, segnaletica, sedute) sono selezionate secondo criteri di sostenibilità ambientale, resistenza e modularità, al fine di evitare spese ricorrenti. La gestione ordinaria (es. pulizia, controllo, manutenzioni minime) sarà affidata ai Comuni, ma senza implicare costi significativi, trattandosi di elementi di arredo urbano assimilabili a quelli già esistenti e integrabili nei servizi ordinari di manutenzione comunale.

L'intervento contribuisce a rafforzare la funzionalità del sistema di mobilità locale potenziato dagli interventi Mo01 e Mo02, e si integra in modo sinergico nella rete del trasporto scolastico e pendolare dell'area.

In sintesi, Mo03 è un intervento economicamente e gestionalmente sostenibile perché non richiede manutenzioni onerose ed è facilmente assorbibile nella gestione ordinaria degli enti locali.

In aggiunta agli Interventi previsti nell'ambito dei servizi essenziali e ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPESS (n.41/2022), la Strategia prevede un intervento dedicato all'assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa come di seguito:

Intervento AT00 – Assistenza tecnica e rafforzamento della capacità amministrativa	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 200.000,00

Oggetto dell'intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere azioni di accompagnamento e supporto allo sviluppo e all'implementazione della Strategia d'Area nonché alla semplificazione dei processi di pianificazione e realizzazione degli interventi attraverso l'affiancamento di personale esperto, consulenti specialistici ed Enti di Ricerca.

Breve descrizione dell'intervento

Attraverso l'intervento AT00 si intende garantire all'Ente Capofila il supporto necessario allo sviluppo e all'implementazione della Strategia d'Area SETA attraverso le seguenti attività:

- Organizzazione e sistematizzazione della fase di ascolto;
- Accompagnamento allo sviluppo del preliminare di Strategia;
- Realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori al fine di rendere coerenti gli interventi ammessi nella Strategia.
- Supporto alla progettazione e allo sviluppo degli interventi della Strategia d'Area ammessi;
- Supporto al percorso di attuazione degli interventi in coerenza con l'unitarietà della Strategia d'Area approvata.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con gli indirizzi operativi della SNAI 2021-2027 che sono stati definiti con la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) 2 agosto 2022, n. 41 ed è coerente con la pianificazione strategica del sistema sanitario regionale.

Sviluppo locale per il benessere delle comunità e un'accoglienza rigenerativa

(FESR CAMPANIA - OP5.2)

Le risorse del PR FESR 2021-2027 destinate agli interventi da realizzarsi nell'Area SETA sono complessivamente pari a € 14.102.962,97, di cui € 2.820.592,59 come quota premiale attribuibile al raggiungimento di target procedurali in termini di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) alla data del 31/12/2026 (D.D.R.n.101 del 03/06/2024)

L'Obiettivo Strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" sostiene, in particolare attraverso l'Obiettivo Specifico OS5.2. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree non urbane", azioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali. Attraverso le Strategie territoriali locali, l'Ob.5.2 sostiene i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, per la manutenzione attiva del territorio e per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali.

L'area SETA, così come emerge dall'analisi di contesto e così come evidenziato dagli stakeholder durante gli incontri territoriali, coincide con un territorio caratterizzato da una dotazione significativa di risorse ambientali, termali, naturalistiche, culturali ed enogastronomiche che rappresentano un potenziale enorme se declinate in chiave turistica. La principale criticità ravvisata dagli stakeholder è la scarsa visibilità del territorio al di fuori del contesto regionale e la debole strutturazione di connessioni tra le varie componenti del sistema territoriale (ricettività, eno-gastronomia, artigianato, risorse culturali e naturalistiche). Lo sforzo strategico, dunque, deve andare nella direzione di strutturare percorsi integrati, capaci di ri-funzionalizzare e riqualificare risorse inutilizzate e supportati da investimenti mirati a rafforzare il tessuto produttivo. Per accelerare questo processo deve essere potenziata, inoltre, la capacità di innovare promuovendo spazi collaborativi e multi-attore, come i Living Labs che sono sempre più diffusi, in vari settori, inclusi i sistemi agro-alimentari, per costruire soluzioni innovative volte alla sostenibilità.

Il tema centrale intorno al quale ruota la Strategia è quello del Benessere tanto delle comunità che vivono il territorio SETA quanto dell'offerta turistica che si vuole strutturare. L'arte e la cultura, oltre che il contatto con la natura, stanno emergendo come strumenti efficaci per promuovere la salute e il benessere, con iniziative innovative sia a livello europeo che regionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), attraverso uno studio pubblicato nel 2019, ha riconosciuto formalmente il potenziale delle arti nel miglioramento della salute e del benessere. Questo rapporto, che ha analizzato più di 3.000 studi scientifici, ha evidenziato che le attività artistiche, come pittura, musica, teatro, danza e arti visive, possono contribuire significativamente alla salute in diversi modi. Le arti possono, infatti, incoraggiare stili di vita più sani, aumentando la consapevolezza e la motivazione per adottare comportamenti positivi (es. attività fisica, alimentazione equilibrata); sono efficaci nella prevenzione di disturbi legati allo stress, migliorando il rilassamento e la gestione emotiva e nella gestione e trattamento delle condizioni di salute mentale. Le arti favoriscono, inoltre, l'interazione sociale, rafforzando le connessioni comunitarie e riducendo l'isolamento; stimolano la creatività e l'autostima, migliorando il senso di soddisfazione personale e la percezione di benessere. In virtù di ciò, l'OMS incoraggia istituzioni e comunità a integrare le arti nei sistemi sanitari e sociali. Paesi come il Regno Unito, l'Irlanda, la Finlandia, la Svezia e la Norvegia hanno già implementato strategie che integrano le arti nei sistemi sanitari per promuovere il benessere.

In Italia, la regione Emilia-Romagna ha lanciato il progetto "Scioppo di Teatro", che consente a pediatri e farmacisti di prescrivere spettacoli teatrali ai bambini. Attraverso voucher, i giovani pazienti e i loro accompagnatori possono assistere a spettacoli teatrali a un costo simbolico, favorendo l'accesso alla cultura come parte del percorso terapeutico.

Interventi a valere sulla quota già assegnata FESR

Di seguito sono elencati gli interventi finanziati a valere sulla quota FESR già assegnata all'Area SETA, pari a € 11.282.370,38 come da D.D.R. n.101 del 03/06/2024.

Il totale degli interventi proposti ammonta a € 11.282.370,38.

TURISMO, CULTURA, ARTIGIANATO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

2.1.0 Intervento SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità

Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 350.000,00

Oggetto dell'intervento

L'intervento è indirizzato alla ricognizione delle risorse abbandonate sul territorio, intese quali immobili di proprietà pubblica e privata, come fase indispensabile e preliminare al rafforzamento delle infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi non utilizzati. L'intervento prevederà anche la mappatura dei sottoservizi, ovvero reti di infrastrutture situate nel sottosuolo, come condotte, cavi e altri impianti, che forniscono servizi pubblici essenziali come acqua, gas, elettricità, telecomunicazioni e fognature. Tale mappatura sarà finalizzata alla riduzione di possibili interruzioni di servizi sia per la possibilità da parte dei Comuni di attivare Regolamenti ad hoc per il recupero delle royalties collegate ai servizi.

La cooperazione all'interno della comunità locale, lo sviluppo di una sensibilità volta al riuso piuttosto che al consumo, la cura del territorio in quanto luogo dell'identità collettiva passano anche attraverso il recupero di risorse dimenticate.

L'intervento SL00 si configura, dunque, come mappatura prodromica alla conoscenza del territorio, ovvero una fase preparatoria che servirà a identificare risorse, criticità, potenzialità del territorio, utile per orientare gli altri interventi di sviluppo previsti dalla Strategia SETA (cfr. *Matrice di correlazione degli interventi*).

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento intende creare un inventario digitalizzato di immobili, di proprietà pubblica e privata, anche in collegamento con *SIBaTer – Supporto Istituzionale alla Banca delle Terre*, e del patrimonio urbanistico pubblico/privato. La identificazione di ciascun relitto avverrà attraverso metadati e sarà realizzata in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e le comunità locali che potranno segnalare

attraverso l'interfaccia della piattaforma, e fungerà da supporto trasversale a tutti gli interventi di sviluppo locale della Strategia SETA.

Completato l'inventario, le risorse identificate saranno valorizzate tramite un modello di business innovativo che, in via prioritaria, prevederà il ricorso a partenariati pubblico-privati, anche con il supporto delle attività formative previste dall'intervento Oc01, o, in alternativa, ricorrendo a modelli già consolidati che prevedono il coinvolgimento di operatori privati sulla base di un avviso pubblico.

La mission dell'intervento è, dunque, rendere il territorio SETA luogo della sperimentazione di buone pratiche di partecipazione e condivisione, nonché di valorizzazione del paesaggio rurale e urbano al fine di generare un circolo virtuoso tra sviluppo economico, tutela del paesaggio e rivitalizzazione della comunità locale. In quest'ottica, tra i modelli di esperienze di successo già sperimentati sul territorio non si può non citare quella del Comune di Caggiano (*cf. paragrafo 2.5*) che, attraverso un progetto di recupero e risanamento del patrimonio immobiliare, ha censito 360 unità catastali e identificato 130 immobili da poter affidare a operatori privati per la loro riqualificazione.

Dettagli dell'intervento

Le attività previste dall'intervento saranno esternalizzate e si articoleranno in due fasi principali. La prima fase consisterà in una ricognizione mirata all'individuazione delle risorse idonee alla rifunionalizzazione. Successivamente, verrà sviluppata una piattaforma multimediale accessibile ai cittadini, con l'obiettivo di garantire loro trasparenza e consentire la segnalazione di eventuali risorse abbandonate. Questo, non solo valorizza il patrimonio esistente, ma promuove anche un'economia circolare e sostenibile, contrastando fenomeni di degrado e spopolamento e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione".
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La piattaforma sarà coordinata dall'Ente capofila e gestita dall'operatore affidatario, che si occuperà anche della manutenzione del portale.

I costi operativi annuali, una volta implementati i sistemi, includono:

- la manutenzione e l'aggiornamento della piattaforma digitale, inclusi i costi per licenze software, hosting, e sviluppo di nuove funzionalità;
- le spese continue per la cybersecurity (monitoraggio delle minacce, aggiornamenti dei sistemi di protezione, eventuale personale specializzato o servizi esterni);
- i costi per la formazione continua del personale impiegato sull'utilizzo dei nuovi servizi digitali.

La sostenibilità finanziaria per la gestione a regime del servizio potrà basarsi su:

- quote di partecipazione annuali versate dai Comuni dell'Area Interna, commisurate ai servizi fruiti e ai costi di gestione condivisi.

2.1.1 Intervento SL01 – Destination Management Organization e Destination Management System SETA	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 299.407,41

Oggetto dell'intervento

Attività di co-progettazione e organizzazione del sistema turistico della destinazione "SETA". L'attività prevede l'organizzazione del Destination Management Organization SETA e la costruzione di una piattaforma digitale avanzata progettata per centralizzare e coordinare tutte le informazioni, i servizi e le offerte legate al territorio. Questo strumento servirà non solo come sistema di gestione, ma anche come motore di promozione e sviluppo del turismo esperienziale, in linea con il tema portante del benessere.

Breve descrizione dell'intervento

In linea con quanto previsto dagli indirizzi programmatici della Regione Campania, l'intervento seguirà i criteri e le indicazioni regionali per promuovere una governance turistica integrata e orientata alla valorizzazione del territorio. Questo assicurerà coerenza e sinergia con gli obiettivi regionali di accoglienza, promozione, comunicazione e commercializzazione delle destinazioni turistiche. L'intervento si articola in una strategia di pianificazione turistica e di organizzazione del sistema turistico nell'Area Interna SETA, con un focus specifico sullo sviluppo del turismo del benessere e del tempo libero. La prima fase prevede un'attività di studio e analisi preliminare che sarà arricchita da azioni di ascolto diretto degli operatori turistici e della comunità locale, al fine di individuare fabbisogni, aspettative e risorse specifiche del territorio. Tali dati contribuiranno alla creazione di un set informativo, rigorosamente dettagliato, funzionale alla costituzione/avvio, attraverso un partenariato pubblico privato, di n. 1 Destination Management Organization (DMO) che si affermi come unico Centro di riferimento per il turismo del benessere. La DMO SETA sarà perfettamente integrata con il Destination Management System (DMS) SETA che rappresenta il portale turistico ufficiale e interattivo, pensato per offrire ai visitatori un accesso agevole e intuitivo alle risorse e ai servizi del territorio. Questa sinergia consente di massimizzare l'impatto degli interventi previsti per lo sviluppo del territorio, valorizzandone le eccellenze naturali, culturali e gastronomiche.

Dettagli dell'intervento

L'intervento si articola in una serie di azioni strategiche e operative principali:

1. Attività di ricerca e studio finalizzata ad acquisire informazioni sulle caratteristiche del sistema di offerta territoriale.
2. Progettazione e realizzazione di Focus Group per l'ascolto e il confronto diretto con gli operatori della filiera turistica.
3. Progettazione e coordinamento di un "Forum di destinazione" rivolto agli operatori turistici e ai cittadini per diffondere i risultati delle ricerche condotte.
4. Costituzione della Destination Management Organization (DMO).
5. Progettazione e implementazione del Destination Management System (DMS).
6. Supporto alla promozione turistica.
7. Analisi e pianificazione strategica.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

L'intervento è coerente con gli indirizzi programmatici (Linee Guida per l'Istituzione e il Riconoscimento delle D.M.O. della Regione Campania). L'intervento, inoltre, si integra in maniera sinergica con quanto previsto dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL I Sentieri del Buon Vivere con l'Azione specifica (a gestione diretta GAL) relativa alla costruzione del Portale "*Booking del Buon Vivere*".

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

Il DMS potrebbe essere gestito da un'entità dedicata a livello di Area Interna, come una Fondazione di Partecipazione (che coinvolga Comuni, associazioni di categoria, operatori privati), una Società Consortile a maggioranza pubblica, o un'Associazione tra gli enti locali e gli stakeholder turistici. Tale DMO sarebbe responsabile della strategia di marketing della destinazione, della gestione e sviluppo della piattaforma tecnologica, del coordinamento dell'offerta turistica locale, della creazione di prodotti turistici integrati (itinerari, pacchetti) e della promozione dell'Area Interna SETA sui mercati nazionali e internazionali, con un focus specifico anche sul turismo di ritorno. Sarà cruciale una governance partecipata e una stretta collaborazione con l'Ufficio Comune dell'Area Interna e tutti gli operatori del settore.

La struttura dei costi operativi annuali per la gestione del DMS SETA include:

- il personale dedicato alla gestione della piattaforma digitale (aggiornamento contenuti, supporto tecnico, analisi dati), al marketing territoriale (campagne digitali, social media management, PR),

al coordinamento con gli operatori turistici locali, e alla gestione dei punti informativi fisici (chioschi)

- i costi di hosting, manutenzione software e licenze per il portale web e l'App;
- le spese per la creazione e l'aggiornamento di contenuti multimediali (testi, foto, video, percorsi virtuali);
- i costi per le campagne di promozione online e offline dell'Area Interna SETA come destinazione turistica;
- le spese amministrative e di funzionamento della struttura di gestione (DMO o ufficio dedicato).

La sostenibilità finanziaria del DMS può essere garantita dalle seguenti entrate:

- contributi annuali da parte dei 19 Comuni dell'Area Interna SETA per il servizio di promozione e gestione unitaria della destinazione;
- eventuali quote di adesione o tariffe per servizi premium pagate dagli operatori turistici privati (strutture ricettive, ristoranti, guide, fornitori di esperienze) per una maggiore visibilità o funzionalità avanzate sulla piattaforma; commissioni su prenotazioni di alloggi o acquisto di pacchetti turistici effettuate tramite il portale/App;
- finanziamenti pubblici regionali e nazionali per la promozione turistica, la digitalizzazione e il marketing territoriale;
- sponsorizzazioni da parte di aziende private interessate a promuovere il proprio brand attraverso la destinazione dell'Area Interna SETA.

2.1.2 Intervento SL02 – SETA LIVING LAB	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 250.000,00

Oggetto dell'intervento

Implementazione di un Living Lab inteso quale strumento di co-creazione per far emergere il potenziale d'innovazione del territorio e per raccordarlo al sistema esterno delle innovazioni e al mondo della ricerca.

Breve descrizione dell'intervento

Il Living Lab è concepito come un ecosistema in cui gli stakeholder formano partenariati pubblico-privati di aziende, product designer, enti pubblici, università, istituti e utenti che collaborano per la creazione, la prototipazione, la convalida e il test di nuove tecnologie, servizi, prodotti e sistemi in contesti di vita reale. L'intervento darà vita ad un luogo esperienziale dove i partecipanti avranno l'opportunità di progettare e sperimentare prodotti e servizi nei settori dell'artigianato tipico locale (pietra, metalli, ceramica, agrifood etc). La specificità di questo modello di intervento risiede nel fatto che il Living Lab permetterà di lavorare in contesti reali (le imprese artigianali già attive sul territorio raccordate ai n.3 laboratori previsti) creando valore sostenibile e formando gli utenti per un'innovazione aperta e distribuita. A differenza di altri modelli, i living lab si caratterizzano, infatti, per il fatto di coinvolgere anche stakeholder eterogenei come accademici, rappresentanti dell'industria, del design, professionisti, cittadini e utenti, oltre a vari tipi di organizzazioni pubbliche e private.

Questo spazio multi-attoriale sarà un centro di supporto per imprenditori, startup e imprese esistenti, offrendo strumenti per co-generare innovazione e opportunità sostenibili. Saranno destinati alla sperimentazione di soluzioni innovative e alla contaminazione tra settori produttivi diversi.

I risultati attesi sono l'accrescimento del tasso di introduzione delle innovazioni all'interno del sistema delle imprese esistenti dell'area SETA, nascita di nuove imprese e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e nuovi modelli di business.

Dettagli dell'intervento

Il SETA Living Lab sarà uno spazio multidisciplinare che prevederà:

- n. 3 Laboratori e spazi condivisi: riqualificazione di spazi comunali e allestimento per la prototipazione e co-design per l'artigianato e la sperimentazione di nuovi prodotti o servizi.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con l'ambito di sviluppo previsto dall'OS5.2 relativo a:

- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La sostenibilità dell'intervento si fonda su un modello gestionale ibrido, caratterizzato da una governance partenariale multilivello, in cui la gestione operativa del living lab, dei laboratori e dei servizi erogati potrà essere affidata a una struttura stabile (ATS, Fondazione di partecipazione, cooperativa di comunità o altro soggetto giuridico consortile individuato dalla coalizione), partecipata da enti locali, soggetti del terzo settore, imprese, attori della formazione, università, centri ricerca, operatori economici, e candidata alla gestione delle attività; tale modello consente una governance condivisa, trasparente e orientata all'impatto.

Il modello economico prevede una struttura di costi ricorrenti articolata nelle seguenti voci:

- a. Costi di gestione e manutenzione degli spazi fisici
 - Affitto o costo di gestione dell'immobile (se non di proprietà del soggetto gestore)
 - Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e degli impianti tecnologici
 - Spese per utenze (energia, acqua, riscaldamento, connessione internet)
 - Pulizia e sicurezza degli ambienti
- b. Costi per materiali, tecnologie e servizi di supporto
 - Acquisto, aggiornamento e manutenzione delle attrezzature tecnologiche e software (hardware, stampanti 3D, computer, dispositivi digitali)
 - Spese per materiali di consumo, kit didattici, supporti per laboratori creativi

- Servizi ICT e hosting per la piattaforma digitale interattiva
- Costi di marketing e comunicazione digitale (realizzazione di contenuti, gestione social, campagne promozionali)
- c. Costi del personale dedicato
 - Compensi per il personale tecnico e amministrativo addetto alla gestione dello spazio (coordinatori, addetti alla segreteria, tecnici di laboratorio)
 - Compensi per formatori, tutor, mentor e consulenti esterni coinvolti nei percorsi di formazione e accompagnamento
 - Costi per attività di animazione, promozione e comunicazione
- d. Costi per attività di networking e collaborazione
 - Organizzazione di eventi, workshop, incontri di rete e community building
 - Spese di viaggio e trasferta per la partecipazione a reti e partnership esterne
 - Costi per facilitare la collaborazione con enti di ricerca, università e partner istituzionali
- e. Costi amministrativi e di compliance
 - Gestione amministrativa, contabile e fiscale dell'organizzazione gestore
 - Monitoraggio e rendicontazione delle attività e risultati, in linea con le normative comunitarie e nazionali
 - Spese legali e assicurative

La sostenibilità finanziaria a lungo termine si baserà sulla capacità di diversificare le fonti di entrata, andando oltre i finanziamenti iniziali. Le principali fonti di copertura potranno includere:

- tariffe per i servizi offerti alle start-up (es. affitto di spazi di coworking o uffici dedicati, accesso ai laboratori e fablab, partecipazione a programmi di accelerazione o servizi di consulenza specialistica);
- una possibile quota di partecipazione (equity) o meccanismi di revenue sharing con le start-up incubate che raggiungono il successo e la redditività;
- finanziamenti pubblici competitivi da bandi regionali (Regione Campania), nazionali ed europei che supportano gli ecosistemi di innovazione e le start-up sostenibili;
- sponsorizzazioni e partnership strategiche con imprese private (locali e nazionali) interessate a progetti di open innovation, responsabilità sociale d'impresa o accesso a talenti e tecnologie innovative nei settori green e sociale;
- potenziali entrate derivanti dall'offerta di servizi di consulenza e formazione specializzata erogati a imprese o enti pubblici.

2.1.4 Intervento SL04 – Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 2.500.000,00

Oggetto dell'intervento

Il progetto si propone di realizzare una rete di Oasi del Benessere nell'Area Interna SETA, concepite come luoghi immersi nella natura, attrezzati per offrire esperienze uniche che combinano discipline olistiche, attività fisiche e una profonda connessione con l'ambiente circostante. Le Oasi del Benessere, come opere pubbliche leggere, si inseriscono in una strategia di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale che stimola uno stile di vita sano e sostenibile per le comunità locali e che rafforza l'identità turistica della destinazione SETA.

Breve descrizione dell'intervento

Le **Oasi del Benessere** sono spazi, attrezzati per attività olistiche e creative che, non solo offriranno esperienze immersive ai visitatori, ma miglioreranno anche la qualità della vita dei residenti, promuovendo l'inclusione e la coesione sociale.

L'intervento, sulla base delle risultanze della mappatura prevista dall'intervento SL00, dapprima individuerà le località ideali per la realizzazione delle Oasi, considerando fattori come la qualità paesaggistica, l'accessibilità e il potenziale turistico delle aree selezionate, tenendo, inoltre, conto delle tracce dei sentieri già presenti e che saranno rivalutati per l'inserimento nelle mappe turistiche-escursionistiche. In una fase successiva, gli interventi riguarderanno la creazione di spazi attrezzati con strutture ecocompatibili e sostenibili, progettate per accogliere attività di benessere e rigenerazione. Tra le principali opere previste:

- Sentieri attrezzati, pensati per trekking, forest bathing e passeggiate meditative.
- Pedane in legno o materiali naturali, dedicate a pratiche olistiche come yoga, pilates e meditazione.
- In sinergia con le azioni previste dall'intervento SL03, definizione di spazi multifunzionali, destinati ad attività creative, come pittura, scrittura e arteterapia da svolgersi all'aria aperta.

Dettagli dell'intervento

L'intervento mira a coniugare cultura, benessere e sostenibilità, creando luoghi che possano diventare punti di riferimento per la comunità e attrarre visitatori interessati a un'esperienza di relax e rigenerazione. Nello specifico si prevede la realizzazione di:

- N. 6 sentieri attrezzati, ideati per diverse attività all'aria aperta e studiati per favorire il contatto con l'ambiente naturale, offrendo punti di sosta e aree dedicate alla meditazione e al rilassamento.
- N. 6 spazi multifunzionali destinati ad attività artistiche e creative all'aperto. In linea con le azioni previste dall'intervento SL03, verranno allestite aree all'aperto dedicate alla pittura, alla scrittura e all'arteterapia. Questi spazi saranno concepiti per stimolare la creatività e offrire momenti di espressione personale, favorendo il benessere psicofisico attraverso l'arte e il contatto con la natura.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- sviluppare forme di turismo “naturali”, come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda “fuori stagione”;
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La gestione della rete delle Oasi potrà essere coordinata, a livello di Area Interna, attraverso l'Ufficio Comune o, alternativamente, da una realtà dedicata, un'associazione o un consorzio tra i Comuni e altre organizzazioni interessate. Questo ente sovraordinato dovrà occuparsi della pianificazione strategica degli interventi di manutenzione, della promozione unitaria della rete, della gestione della piattaforma digitale e del coordinamento dei servizi. La manutenzione operativa dei singoli tratti potrà essere delegata ai Comuni, a cooperative locali, o ad associazioni di volontariato attraverso specifiche convenzioni. La gestione di attrazioni specifiche potrebbe essere affidata a un gestore specializzato.

La struttura dei costi operativi annuali per la gestione e manutenzione della rete di percorsi include:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri (pulizia, sfalcio vegetazione, ripristino fondo, drenaggio), della segnaletica, delle aree di sosta e ristoro;
- i costi di gestione e aggiornamento della piattaforma digitale (applicazione e sito web);
- le spese per il personale dedicato al coordinamento della manutenzione, al monitoraggio dei percorsi e alla promozione (se non gestito interamente da volontari o tramite convenzioni);
- le assicurazioni per la responsabilità civile.

La sostenibilità finanziaria si baserà su:

- contributi annuali versati dai 19 Comuni dell'Area Interna SETA per la manutenzione dei tratti di percorso di rispettiva competenza, coordinati a livello di Area;
- finanziamenti regionali e nazionali specifici per la manutenzione della rete sentieristica, la mobilità dolce e il turismo sostenibile;
- eventuali tariffe per l'accesso a specifiche attrazioni a pagamento (o per servizi aggiuntivi (noleggio attrezzature, guide specializzate, trasporto bagagli);
- sponsorizzazioni da parte di aziende del settore outdoor, turistico o energetico;
- contributi da associazioni escursionistiche o club che potrebbero collaborare alla manutenzione.

2.1.5 Intervento SL05 – I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 1.140.000,00

Oggetto dell'intervento

I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA è un progetto dedicato alla creazione di spazi multifunzionali nei borghi storici dell'Area Interna SETA, dove la storia dei luoghi e la tradizione enogastronomica sono alla base di momenti di convivialità e benessere che si fondono per offrire alle comunità locali e ai turisti esperienze autentiche e coinvolgenti. Mentre le Oasi sono pensate per la rigenerazione fisica e mentale in ambienti naturali, i Luoghi del Simposio puntano a valorizzare il benessere sociale e culturale attraverso la storia locale, il cibo, le tradizioni e i momenti di incontro che avvengono nel Borgo. Insieme, queste due reti, OASI e SIMPOSI, rafforzando l'identità locale, creano un'esperienza turistica olistica che, unendo storia, natura, cultura e socialità, posizionano l'Area Interna SETA come una destinazione d'eccellenza per il turismo wellness e sostenibile.

Breve descrizione dell'intervento

La fase preliminare dell'intervento è centrata sulla mappatura partecipata dei 19 comuni (intervento SL00) per la selezione dei luoghi più idonei a ospitare gli spazi conviviali, basandosi su criteri di coerenza con il paesaggio, le tradizioni locali e la fruibilità.

La fase successiva è la ideazione e implementazione di momenti di convivialità associati a rievocazioni storiche a partire dalla sfortunata impresa dell'imperatore Ottone II del 982 in Italia meridionale. Nell'autunno del 981, Ottone II, con la sua corte e il suo esercito, diretto in Calabria, attraversò queste terre, seguendo l'itinerario della via Popilia, che attraversa l'intera area SETA. Ottone II transitò per il valico dello Scuorzo e per le celebri *Nares Lucanae* (tra Postiglione e Sicignano) e fece sosta nell'antica statio testimoniata sin dall'età romana: lo accompagnavano la moglie, la bizantina Teofane, e la sua corte composta da alcuni tra i più celebri uomini di cultura del tempo. Tale episodio storico costituisce il pretesto per una drammatizzazione che vedrà protagonisti l'imperatore, la sua corte, il locale signore longobardo e i monaci, Latini e italo-greci, che popolavano quelle terre.

Dal punto di vista programmatico, l'intervento trova una forte sinergia con la DMO SETA e il DMS SETA che rappresentano infrastrutture fondamentali per il coordinamento e la promozione dell'intervento. La complementarità con le Oasi del Benessere rafforza l'approccio sistemico del programma. La creazione di una rete di Luoghi del Simposio nei borghi storici rafforza il posizionamento del territorio come destinazione innovativa, sostenibile e attrattiva, con un forte impatto sul turismo esperienziale e sul benessere delle comunità.

Dettagli dell'intervento

Il progetto prevede una serie di interventi mirati alla riqualificazione di spazi multifunzionali all'interno dei borghi storici dell'Area Interna SETA, con l'obiettivo di favorire la socialità, la cultura e il benessere diffuso. Nei Luoghi del Simposio verranno recuperati e valorizzati ambienti tradizionali, come antiche piazze, cortili, porticati e botteghe storiche, trasformandoli in punti d'incontro dedicati alla condivisione

di esperienze legate al cibo, alla narrazione e alla convivialità. Qui si terranno eventi tematici, degustazioni guidate e incontri con produttori locali, con l'intento di riscoprire i sapori autentici e le storie legate al territorio. Si prevede l'ideazione di N.19 Luoghi del Simposio.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori;
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali.
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La gestione a regime dell'intervento può essere affidata alla DMO nell'ambito del DMS SETA, in uno con la rete delle Oasi, con cui il progetto è in stretta correlazione. Alternativamente può essere prevista la creazione di un Comitato Organizzatore Congiunto, composto dai rappresentanti dei Comuni coinvolti, delle Pro Loco e delle associazioni culturali locali che già organizzano gli eventi singoli. All'una o all'altra organizzazione sarà demandata la responsabilità della programmazione coordinata, della gestione del budget comune, della promozione unitaria e della logistica degli eventi e dei servizi condivisi. La DMO potrebbe fornire supporto per la promozione a più ampio raggio e per l'integrazione con altre offerte turistiche del territorio. Sarà importante mantenere l'autonomia e la specificità di ciascuno degli eventi originari, valorizzandoli all'interno di una narrazione coordinata e di un unitario sistema di offerta.

I costi operativi annuali per gli eventi e per il coordinamento degli stessi includono:

- i costi artistici per le performance teatrali, musicali e altre animazioni;
- le spese logistiche e tecniche (allestimenti, service, sicurezza, permessi);
- i costi per la promozione congiunta;
- la manutenzione dei percorsi storico-culturali permanenti;
- i costi per l'organizzazione di mostre, workshop e altre attività collaterali; e le spese amministrative e di coordinamento.

La sostenibilità finanziaria dell'offerta culturale si baserà su:

- contributi finanziari dai bilanci dei Comuni organizzatori;
- finanziamenti regionali e nazionali per eventi culturali, rievocazioni storiche e promozione turistica delle aree interne;

- sponsorizzazioni da parte di aziende locali e regionali;
- una quota dei ricavi da eventuale bigliettazione (se concepita per coprire anche parte dei costi organizzativi oltre ai singoli eventi);
- potenziali entrate da merchandising tematico, stand gastronomici o laboratori a pagamento.

IMPRESE E SVILUPPO

2.2.1 Intervento SL09 – Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici

Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 5.032.962,97

Oggetto dell'intervento

Si intende fornire aiuti alle imprese, fino all'85%, per il rafforzamento di strutture e servizi di supporto al programma turistico SETA e per la nascita di nuove strutture vincolandola all'utilizzo del patrimonio immobiliare esistente. Questa misura risponde in maniera integrata alle esigenze di sviluppo territoriale e agli obiettivi strategici della valorizzazione del territorio, come delineati nella strategia SETA.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento intende supportare le imprese turistiche/ricettive già operanti sul territorio e stimolarne la nascita di nuove in modo da consentire una maggiore distribuzione di strutture di accoglienza turistica nell'area SETA. Questo modello punta a riqualificare il patrimonio edilizio esistente al fine di integrare l'offerta turistica in chiave sostenibile, attrattiva e competitiva, attraverso interventi orientati all'ampliamento dei servizi di accoglienza funzionali, inoltre, all'offerta di esperienze legate al benessere psico-fisico del turista.

Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese turistiche/ricettive;
- Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese turistiche/ricettive già esistenti.

Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.

In sintesi, attraverso la concessione di aiuti alle imprese del settore, s'intende incentivare l'ospitalità extralberghiera e i servizi turistici:

1. Sostenendo la nascita e il consolidamento di B&B, case vacanze e altre forme di ospitalità diffusa (country house) che rispondano alla domanda di un "turismo del benessere" sempre più emergente.
2. Favorire l'introduzione di servizi integrati legati all'accoglienza, come home restaurant, attività di accompagnamento turistico, e servizi di prenotazione e marketing digitale.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale;
- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento a tantum a supporto dell'investimento iniziale. La sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Il modello valorizzerà la creazione di reti imprenditoriali locali in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.

2.2.2 Intervento SL10 – Regimi di Aiuto alle Imprese dell'Artigianato	
Soggetto attuatore	Regione Campania
Importo	€ 1.710.000,00

Oggetto dell'intervento

Si intende fornire aiuti alle imprese, fino all'85%, per la nascita e il rafforzamento di attività legate all'artigianato locale e all'enogastronomia. Questo approccio mira a rafforzare l'economia e i produttori locali rispondendo così, in maniera integrata, alle esigenze di sviluppo territoriale e agli obiettivi strategici della valorizzazione del territorio, come delineati nella strategia SETA.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla rivitalizzazione delle attività economiche nei territori dell'area SETA, recuperando gli antichi mestieri e tradizioni enogastronomiche di qualità. L'intervento si propone di offrire un sostegno attraverso regimi di aiuto alle imprese che puntino a rafforzare le competenze locali, incentivare l'innovazione e preservare le tradizioni locali.

L'artigianato, infatti, rappresenta non solo un importante patrimonio identitario, ma anche un motore economico in grado di generare occupazione e contribuire alla coesione sociale.

La consolidata tradizione nei settori della pietra, dei metalli, delle ceramiche, dei pellami e dei tessuti necessita di essere innovata (SL02) e rilanciata attraverso investimenti che ne accrescano la competitività e la internazionalizzazione, anche facendo tesoro delle esperienze già maturate sul territorio dove famosi designer commissionano manufatti di pregio alle imprese artigianali locali.

La enogastronomia, nei limiti definiti dal PO FESR e in sinergia con quanto previsto dal FEASR (CSR Campania e Strategia GAL Sentieri del Buon Vivere che copre l'intera area SETA) va intesa come manifestazione culturale e identitaria, radicata nella storia del territorio, che necessita di ridefinire il ruolo dell' "artigiano del cibo" in quanto produttore di beni artigianali di qualità.

Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese;
- Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese già esistenti.

Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale;
- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento a tantum a supporto dell'investimento iniziale. La sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Il modello valorizzerà la creazione di reti imprenditoriali locali in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.

Interventi a valere sulla quota premiale FESR

Di seguito sono riportati separatamente gli interventi finanziati a valere sulla quota premiale del FESR, pari a € 2.820.592,59 di cui al DDR n.101 del 03/06/2024.

L'importo complessivo degli interventi elencati è di € 2.820.592,59.

TURISMO, CULTURA, ARTIGIANATO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

2.1.3 Intervento SL03 – Lib(e)riConnessi SETA	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 640.000,00

Oggetto dell'intervento

L'intervento Lib(e)riConnessi SETA intende trasformare le biblioteche locali in nodi di una rete culturale moderna, inclusiva e digitalizzata, in grado di soddisfare i bisogni delle comunità locali e promuovere lo sviluppo del territorio.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento Lib(e)riConnessi SETA si propone di mettere in rete le biblioteche dell'Area Interna SETA, trasformandole in nodi centrali di una rete culturale moderna e multifunzionale, strettamente integrata con la vocazione del territorio al turismo del benessere. Le biblioteche diventeranno spazi dedicati non solo alla fruizione tradizionale, ma anche alla promozione di attività che combinano cultura, benessere e partecipazione attiva, trasformandosi in veri e propri presidi di rigenerazione sociale e culturale, attraverso:

- Laboratori di scrittura creativa, lettura consapevole e mindfulness, che favoriscono il rilassamento e la crescita interiore.
- Workshop di pittura, disegno e arti visive, che stimolano la creatività e l'equilibrio mentale attraverso l'espressione artistica.
- Percorsi di scoperta culturale legati al patrimonio locale, che uniscono benessere fisico e mentale con la valorizzazione delle tradizioni.
- Percorsi di scoperta alla Dieta Mediterranea come stile di vita oltre che come modello di consumo alimentare

L'intervento fungerà da elemento di raccordo delle biblioteche del territorio per potenziare l'accesso delle comunità locali alla fruizione della cultura, ma anche per proporre esperienze legate al relax, alla rigenerazione e alla crescita personale all'interno dell'offerta turistica del benessere.

Dettagli dell'intervento

Caratteristiche principali dell'intervento:

1. Riorganizzazione e sistemazione delle biblioteche attraverso l'adeguamento delle strutture e l'allestimento delle aree da dedicare alle attività previste.
2. Sviluppo di un sistema interconnesso che consenta la condivisione delle risorse tra le biblioteche, ad integrazione di quelle già presenti nella rete delle biblioteche italiane in essere con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Il Catalogo collettivo delle biblioteche del SBN include solo il 33% delle biblioteche presenti nell'area (8 su 24), evidenziando la necessità di un ampliamento per una maggiore accessibilità e condivisione del materiale bibliografico.
3. Promozione di attività e iniziative legate al turismo del benessere.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda “fuori stagione”;
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

L'intervento affianca la rete delle biblioteche italiane già in essere con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e con la base dati multimediale dell'OPAC (*Online Public Access Catalogue*) che consente di effettuare ricerche bibliografiche nel catalogo collettivo delle biblioteche italiane.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La sostenibilità dell'intervento si fonda su un modello gestionale ibrido e multilivello, che integra la regia pubblica con l'affidamento di servizi culturali a soggetti del Terzo Settore. La governance strategica e la supervisione tecnica della rete potranno essere garantite da un Ufficio intercomunale per la cultura, costituito in forma associata tra Comuni, mentre la gestione operativa dei presidi potrà essere affidata, tramite procedura di co-progettazione (ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017), a ETS locali o cooperative culturali. Questa configurazione consentirà di valorizzare le risorse presenti sul territorio, garantendo al contempo continuità e qualità dei servizi.

I principali costi ricorrenti a regime comprendono:

- personale per i presidi (operatori museali e bibliotecari, anche part-time);
- servizi di apertura al pubblico, didattica e offerta culturale;
- comunicazione e promozione (online e cartacea);
- manutenzione ordinaria delle dotazioni e degli spazi;
- gestione tecnica del portale web e aggiornamento dei contenuti digitali;
- coordinamento della rete e supporto amministrativo.

In fase di avvio, i costi saranno coperti dalle risorse pubbliche (FESR), integrate da eventuali contributi a valere su bandi tematici. A regime, la sostenibilità sarà garantita da un mix di fonti di finanziamento:

- risorse comunali condivise, su base volontaria o proporzionale;
- contributi regionali e ministeriali, in particolare quelli destinati a biblioteche, piccoli musei e sistemi culturali territoriali;
- introiti diretti da servizi a pagamento, laboratori, attività didattiche, eventi speciali;
- donazioni e meccanismi di partecipazione civica, come l'ArtBonus o programmi di crowdfunding;
- forme di sponsorizzazione e partnership private con realtà imprenditoriali del settore turistico-culturale e di altri settori interessati ad abbinare la propria identity corporate all'offerta culturale della rete bibliotecaria.

2.1.6 Intervento SL06 – I Musei del Benessere SETA	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 300.000,00

Oggetto dell'intervento

L'iniziativa punta a salvaguardare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del territorio e a migliorare e diversificare l'offerta turistica attraverso la realizzazione di due poli museali complementari: Museo della Cultura Immateriale e Open-Air Museum.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento mira non solo a preservare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale, ma anche a rafforzare la capacità dell'Area Interna SETA di attrarre visitatori interessati a esperienze culturali e rigenerative. Nello specifico i due poli prevederanno:

- Museo della Cultura Immateriale: Il Museo sarà un punto di riferimento per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali, basandosi sull'Inventario del Patrimonio Immateriale Campano (IPIC). Le celebrazioni, i riti e le pratiche culturali del territorio, come la Turniata di San Vito, a San Gregorio Magno e Ricigliano, la Festa dell'Uva di Oliveto Citra e il Culto di Sant'Elia a Postiglione saranno raccontati attraverso esposizioni interattive e multimediali.
- Open-Air Museum: L'Open-Air Museum trasformerà il paesaggio dell'Area Interna SETA in una vera e propria galleria a cielo aperto, dove arte contemporanea e natura si incontrano. Le installazioni artistiche, create nell'ambito di un programma "artist in residence", saranno posizionate lungo percorsi tematici che valorizzano il patrimonio naturale e culturale della zona. I percorsi tematici dell'Open-Air Museum si intrecciano con le Oasi del Benessere, offrendo ai visitatori un'esperienza immersiva in cui la contemplazione artistica si combina con la rigenerazione psico-fisica.

Il Museo della Cultura Immateriale e l'Open-Air Museum saranno asset centrali per raccontare il ricco patrimonio locale, posizionando il territorio come meta di interesse a livello nazionale e internazionale. Attraverso la DMS SETA, piattaforma digitale innovativa, i contenuti verranno valorizzati e resi accessibili con itinerari tematici, percorsi virtuali e contenuti multimediali che connettono musei, oasi e luoghi di convivialità.

L'intervento si lega anche a progetti chiave come Lib(e)riConnessi SETA (SL03), la rete delle biblioteche ricadenti in area SETA, che lavorerà in sinergia con il Museo della Cultura Immateriale per promuovere attività didattiche e laboratori incentrati sulla valorizzazione del patrimonio immateriale.

Dettagli dell'intervento

L'intervento prevederà, nel dettaglio, la realizzazione di un Museo fisico, punto di riferimento per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali, che si baserà sull'Inventario del Patrimonio Immateriale Campano (IPIC). Gli spazi museali comprenderanno:

- Aree espositive per la documentazione video e fotografica delle tradizioni locali.
- Percorsi didattici per scuole e comunità, incentrati sulla trasmissione del patrimonio culturale alle nuove generazioni.
- Una piattaforma digitale che offrirà contenuti multimediali, itinerari virtuali e accesso globale alle risorse culturali del territorio.

Il secondo polo museale è l'Open-Air Museum che includerà:

- Installazioni artistiche site-specific: opere progettate per integrarsi armoniosamente con l'ambiente naturale, invitando i visitatori a esplorare il territorio attraverso il dialogo tra arte e paesaggio.
- Percorsi tematici immersivi: itinerari che combinano relax, arte e rigenerazione, collegati alle Oasi del Benessere per offrire un'esperienza olistica di benessere e cultura.

Gli artisti che cureranno la galleria a cielo aperto saranno selezionati tramite bando pubblico e agli stessi sarà offerta la permanenza. Le loro opere saranno cedute gratuitamente all'area SETA.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale.
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

La sostenibilità del progetto si fonda su un modello gestionale ibrido e multilivello, che integra la regia pubblica con l'affidamento di servizi culturali a soggetti del Terzo Settore. La governance strategica e la supervisione tecnica dei due poli museali saranno garantite da un Ufficio intercomunale per la cultura, costituito in forma associata tra Comuni, mentre la gestione operativa dei presidi potrà essere affidata, tramite procedura di co-progettazione (ex art. 55 del D.Lgs. 117/2017), a ETS locali o cooperative culturali. Questa configurazione consentirà di valorizzare le risorse presenti sul territorio, garantendo al contempo continuità e qualità dei servizi.

I principali costi ricorrenti a regime comprendono:

- personale per i presidi (operatori museali e bibliotecari, anche part-time);
- servizi di apertura al pubblico;
- comunicazione e promozione (online e cartacea);
- manutenzione ordinaria delle dotazioni e degli spazi;

- gestione tecnica del portale web e aggiornamento dei contenuti digitali (DMS SETA), in quota parte per gli spazi dedicati ai due poli museali;
- coordinamento e supporto amministrativo anche in rete con altri interventi analoghi (SL03).

In fase di avvio, i costi saranno coperti con risorse pubbliche (FESR), integrate da eventuali contributi a valere su bandi tematici.

A regime, la sostenibilità sarà garantita da un mix di fonti di finanziamento:

- risorse comunali condivise, su base volontaria o proporzionale;
- contributi regionali e ministeriali, in particolare quelli destinati a piccoli musei e sistemi culturali territoriali;
- introiti diretti da servizi a pagamento, laboratori, attività didattiche, eventi speciali;
- donazioni e meccanismi di partecipazione civica, come l'ArtBonus o programmi di crowdfunding;
- forme di sponsorizzazione e partnership private con realtà imprenditoriali del settore turistico-culturale e di altri settori interessati ad abbinare la propria identity corporate all'offerta culturale dei due poli museali.

L'obiettivo è una graduale riduzione della dipendenza da contributi pubblici strutturali, attraverso la costruzione di un sistema reticolare in grado di generare valore, attrarre risorse e sostenersi nel tempo.

2.1.7 Intervento SL07 – SETA Eco-Smart Ways	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 880.592,59

Oggetto dell'intervento

La SETA ECO-SMART WAYS rappresenta una rete integrata territoriale composta da 19 Hub multifunzionali in grado di valorizzare, a fini turistici, il concetto di mobilità dolce ed eco-sostenibile.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento intende calibrare l'offerta turistica locale sulle nuove esigenze del mercato turistico relative alla scoperta del territorio, alla sperimentazione dell'autenticità dei luoghi, alla dinamicità dell'esperienze di viaggio. A tal fine si immagina la creazione di una rete di servizio denominata SETA Eco-Smart Ways composta da 19 nodi territoriali (uno per ogni Comune) che si presenta come una Charging Station della dimensione di 15mq, ciascuna corredata da:

- n. 6 Mountain bike pieghevoli in lega di magnesio con ruote da 20 pollici, batteria a litio 36V-7,8Ah, motore brushless da 250W, freni a disco anteriore e posteriore, cambio Shimano 6 velocità, trasmissione a catena, Display LCD multifunzione, luce LED anteriore e posteriore.
- n.1 punto di ricarica per veicoli elettrici.

Inoltre, si prevede l'installazione di punti di ricarica, per un totale di 100 (comprensivi dei punti degli Hub), posizionati in aree strategiche naturalmente vocate alle dinamiche intermodali, in modo da permettere un collegamento funzionale con le reti strutturate sul territorio (SL03, SL04, SL05, SL06).

La Eco-Smart Ways integra e rafforza gli interventi sulla mobilità (Mo01, Mo02, Mo03), contribuendo a rafforzare l'offerta territoriale di servizi di accoglienza, orientamento e promozione.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- rafforzare, ampliare e ottimizzare le infrastrutture di collegamento e dell'offerta di mobilità pubblica, sia in ottica di miglioramento delle performance ambientale, sia in ottica di una maggiore sicurezza e funzionalità, nonché al fine di migliorare l'accesso ad infrastrutture di servizio essenziali (scuole, ospedali, etc.).
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 1060/2021)

Il progetto prevede un modello di gestione fondato su una regia pubblica coordinata dall'Ufficio comune ex art. 30 TUEL ovvero da una società consortile a capitale misto con possibilità di attivare affidamenti in convenzione a soggetti del Terzo Settore o operatori specializzati, per la gestione dei servizi integrati (mobilità dolce, info-point, spazi comuni, ciclofficine, ecc.), anche in correlazione con gli interventi Mo01, Mo02, Mo03.

Il quadro dei costi ricorrenti include:

- utenze
- manutenzione ordinaria delle strutture e delle attrezzature
- costi di vigilanza e pulizia
- personale dedicato
- assicurazioni
- comunicazione.

Le fonti di copertura previste includono:

- risorse comunali da allocarsi in bilancio pluriennale
- eventuali cofinanziamenti regionali per il TPL e la mobilità integrata
- entrate da servizi (es. noleggio bici, uso spazi, bigliettazione, sharing mobility)
- contributi da partner pubblici e privati coinvolti nella gestione.

L'insieme delle azioni e delle fonti sopra elencate consente di prefigurare un quadro sostenibile nel medio-lungo periodo, in linea con quanto richiesto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 per la sostenibilità economico-gestionale delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

IMPRESE E SVILUPPO**2.2.3 Intervento SL11 – Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto**

Soggetto attuatore	Regione Campania
Importo	€ 1.000.000,00

Oggetto dell'intervento

Si intende fornire aiuti alle imprese, fino all'85%, per la realizzazione di Botteghe del Gusto ovvero l'avvio di negozi di prossimità che offrono prodotti artigianali e alimentari tipici del territorio o lo sviluppo di quelli già esistenti. Questo intervento si avvantaggia della piattaforma DMS sia per l'approvvigionamento dei prodotti locali sia come vetrina per i visitatori. La stessa Piattaforma DMS SETA consentirà ai produttori locali di registrarsi e offrire i propri prodotti in modo da garantire un accesso al mercato anche alle piccolissime realtà produttive locali. Questo approccio mira a rafforzare l'economia e i produttori locali rispondendo così, in maniera integrata, alle esigenze di sviluppo territoriale e agli obiettivi strategici della valorizzazione del territorio, come delineati nella strategia SETA.

Breve descrizione dell'intervento

Le Botteghe del Gusto sono negozi di prossimità che si distinguono per la loro capacità di rispondere alle esigenze delle comunità locali e dei turisti, offrendo prodotti artigianali e alimentari tipici del territorio. Questi negozi promuovono una relazione diretta e di fiducia con i clienti, diventando punti di riferimento per la comunità locale. I prodotti in vendita sono selezionati per la loro qualità, freschezza e provenienza, riflettendo la cultura gastronomica e artigianale dell'area SETA. Inoltre, i negozi di prossimità favoriscono la sostenibilità, supportando piccole produzioni locali e riducendo l'impatto ambientale attraverso l'uso di packaging ecologico e pratiche responsabili. Sostenere queste realtà significa promuovere un'economia circolare e il mantenimento delle tradizioni culturali locali.

Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove botteghe del gusto;
- Copertura del 70% della spesa ammissibile per le botteghe già esistenti.

Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.

L'intervento sarà supportato dalla creazione di una sezione dedicata della piattaforma digitale DMS (SL01) che permetta a venditori e acquirenti di connettersi per scambiare prodotti locali, artigianali e enogastronomici. I venditori potranno registrarsi, caricare i loro prodotti, gestire gli ordini e aggiornare il catalogo, mentre gli acquirenti, Botteghe del Gusto locali e clienti privati potranno esplorare il catalogo, filtrare per preferenze e acquistare direttamente online o visitare la Bottega più vicina.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale;
- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento a tantum a supporto dell'investimento iniziale. La sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative sarà verificata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali.

Il modello valorizzerà la creazione di reti imprenditoriali locali in grado di supportarsi reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.

Ulteriori interventi che eccedono la copertura finanziaria FESR assegnata e premiale

Come suggerito nella Nota della Regione Campania PG/2025/0235794 del 12/05/2025, in questa sezione si rappresentano ulteriori interventi programmati che eccedono la copertura finanziaria FESR attribuita (inclusa la quota premiale) da attivare qualora gli interventi previsti non consentano di utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie attribuite.

Gli interventi che seguono, definiti "*Extra Strategia (ES)*", sono interventi autonomi e indipendenti, che, pur non rientrando formalmente nella strategia, ne condividono gli obiettivi e concorrono a rafforzarne l'efficacia complessiva. Queste azioni intervengono su ambiti complementari come il recupero del patrimonio diffuso, la promozione culturale e la fruizione turistica sostenibile e si configurano come leve di rafforzamento della strategia che, se attivati, potranno potenziare la coerenza territoriale e amplificare i benefici generati dalla strategia.

TURISMO, CULTURA, ARTIGIANATO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Intervento ES01 – La Ciclovia dell'Area SETA	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 2.820.592,59

Oggetto dell'intervento

Realizzazione della Ciclovia dell'area SETA: un itinerario cicloturistico ad anello che collega i comuni dell'area interna Sele-Tanagro-Alburni (SETA), finalizzato alla valorizzazione sostenibile del territorio attraverso la mobilità dolce. Gli obiettivi che l'intervento si prefigge sono: 1) Incentivare la bike economy e la microimprenditorialità locale; 2) Destagionalizzare i flussi turistici; 3) Promuovere uno stile di vita attivo e salutare; 4) Rispettare i criteri del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT).

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una rete cicloturistica integrata nell'area SETA, strutturata attorno a un percorso principale e varianti tematiche, che collega borghi, attrattori culturali, naturalistici e siti di eccellenza enogastronomica. L'obiettivo è incentivare il turismo attivo e sostenibile, promuovendo la fruizione lenta del territorio e stimolando lo sviluppo economico locale. Il progetto si inserisce in un contesto territoriale già ricco di iniziative e percorsi ciclabili, con i quali si intende creare una sinergia e una rete interconnessa. Tra i progetti complementari presenti nell'area si segnalano:

- Ciclovía del Tanagro (Casalbuono–Polla)
- Sentiero della Valle del Tanagro (113 km)
- Ciclovía del Sele (Caposele–Paestum)
- Progetto “Tanager” (percorsi naturalistici lungo il Tanagro)
- Rete MTB di San Pietro al Tanagro

A rafforzare il valore strategico dell'intervento è previsto il collegamento con le principali reti cicloturistiche nazionali ed europee, attraverso l'integrazione con il sistema Bicalitalia (promosso dalla FIAB) e la rete Eurovelo. Ciò sarà possibile grazie alle connessioni con itinerari già consolidati come la Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese, la Ciclovía dei Borbone e la Ciclovía dell'Ofanto.

Nel complesso, il progetto si configura come un modello innovativo di rigenerazione territoriale, che coniuga mobilità sostenibile, valorizzazione ambientale e promozione turistica, con ricadute positive sia a livello locale che sovraregionale.

Dettagli dell'intervento

Per attuare l'intervento “La Ciclovía dell'Area SETA”, sono previste le seguenti azioni:

Mappatura e progettazione del tracciato cicloturistico

Definizione dell'itinerario principale e delle varianti tematiche, con rilievi tecnici e ricognizione delle strade provinciali e comunali a basso traffico già idonee alla pratica cicloturistica.

Apposizione della segnaletica dedicata

Installazione di cartellonistica cicloturistica e turistica che renda riconoscibile il tracciato, coerente con l'identità territoriale e il brand locale.

Integrazione intermodale

Connessione funzionale con i nodi ferroviari esistenti e le principali linee di collegamento su gomma per facilitare l'accesso bici+treno, bici+bus e la mobilità sostenibile.

Connessione alla rete cicloturistica sovraregionale

Collegamento con ciclovie regionali, nazionali e internazionali (Bicalitalia, Eurovelo), in particolare: Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese, dei Borbone, dell'Ofanto e del Sele.

Realizzazione di servizi per il cicloturismo

Creazione o potenziamento di cicloparcheggi, punti di ristoro, strutture di accoglienza bike-friendly, colonnine di ricarica e assistenza tecnica per e-bike. In particolare, si prevede la rifunionalizzazione di un magazzino/officina dismessa, per la realizzazione di una ciclo-officina per la gestione, vendita, noleggio e sistemazione di biciclette. Lo scopo è quello non solo di riattivare un servizio ormai scomparso nel territorio e dunque a servizio dei cittadini ma anche di offrire ai turisti che attraversano il territorio un punto di appoggio tecnico specializzato. La gestione sarà affidata ad una cooperativa che in partenariato con le imprese locali potrà anche occuparsi di inserimento lavorativo.

Valorizzazione del patrimonio e promozione integrata

Messa in rete degli attrattori culturali, paesaggistici ed enogastronomici lungo l'itinerario e progettazione di pacchetti esperienziali per promuovere la permanenza turistica.

Coinvolgimento del territorio e animazione locale

Attivazione di partenariati con enti locali, Terzo Settore, associazioni ciclistiche, operatori turistici e aziende agricole per garantire manutenzione, promozione e fruizione attiva della ciclovia.

Inserimento nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT)

Adeguamento agli standard richiesti dal SNCT per la pianificazione, l'accessibilità e l'interconnessione con altri percorsi e modalità di trasporto, favorendo anche l'inclusione delle persone con esigenze speciali.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Intervento ES02 – Acqua e Architettura: la ristrutturazione delle infrastrutture legate all'acqua	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 2.820.592,59

Oggetto dell'intervento

L'intervento ha come oggetto il recupero, il restauro e la valorizzazione delle fontane storiche situate lungo il tracciato della Ciclovia dell'area SETA. Questi manufatti, spesso legati alla cultura dell'acqua e alla vita rurale del territorio, rappresentano un importante patrimonio architettonico, storico e ambientale, oltre a costituire punti di sosta e ristoro naturali per i viaggiatori. L'intervento si pone, inoltre, l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale legato all'acqua, promuovendo una cultura della

sostenibilità che riconosca l'importanza delle risorse naturali e del loro uso consapevole. In questo modo, la ciclovia non sarà solo un'infrastruttura di mobilità dolce, ma anche un percorso narrativo e culturale, capace di offrire un'esperienza immersiva e significativa ai visitatori.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la selezione, il restauro conservativo e, ove necessario, la rifunzionalizzazione di circa n. 50 fontane storiche distribuite nei 19 comuni dell'area SNAI, posizionate in prossimità dell'itinerario cicloturistico "La Ciclovia dell'area SETA". In tal modo, si intende restituire dignità e funzionalità a queste strutture, inserendole in un più ampio progetto di promozione di un turismo sostenibile e consapevole. Le fontane restaurate diventeranno non solo elementi di arredo paesaggistico e testimonianze del passato, ma anche tappe tematiche all'interno dell'esperienza cicloturistica, contribuendo a migliorare la fruizione del paesaggio e a rafforzare il legame identitario con il territorio.

Dettagli dell'intervento

L'intervento si articola in diverse fasi operative. Si parte con una **mappatura capillare e una selezione mirata delle fontane** da restaurare, basata su criteri strategici quali la vicinanza ai percorsi cicloturistici, il valore storico e architettonico, la funzione ecologica e l'impatto paesaggistico. L'obiettivo è individuare quegli elementi che, per posizione e significato, possano generare un forte valore aggiunto in termini di fruizione turistica e rigenerazione territoriale.

Segue un'attività di **ricerca preliminare e analisi storico-architettonica**, indispensabile per comprendere le caratteristiche originarie di ogni fontana, i materiali impiegati, il contesto ambientale e paesaggistico. Tali studi, condotti nel rispetto delle linee guida internazionali ICOMOS per la conservazione del patrimonio, garantiscono interventi rispettosi e consapevoli.

Successivamente ci sarà la fase di **progettazione esecutiva** che definirà in dettaglio le azioni di restauro conservativo e rifunzionalizzazione. Ogni intervento è pensato per preservare l'integrità architettonica della fontana e restituirle una funzione concreta: quella di punto di sosta, ristoro e contemplazione lungo i cammini, i tratti ciclabili e le strade minori percorse da un turismo lento e sostenibile. Particolare attenzione è dedicata all'integrazione estetica e ambientale, all'utilizzo di materiali compatibili e all'inserimento di sistemi di illuminazione sostenibile, laddove possibile.

Le fontane restaurate saranno, poi, pienamente **integrate nell'itinerario turistico dell'area SETA**, diventando vere e proprie "tappe narrative" grazie a una segnaletica coordinata, coerente con l'identità visiva del territorio, e a strumenti digitali di accompagnamento alla visita, come QR code, pannelli informativi o applicazioni mobili.

Dove le condizioni lo permetteranno, il progetto prevede anche l'inserimento di **illuminazione artistica**, pensata per valorizzare il carattere simbolico e architettonico delle fontane, favorendone la fruizione anche nelle ore serali e contribuendo a creare una nuova atmosfera percettiva del paesaggio notturno.

Infine, l'intervento sarà accompagnato da un'azione di **promozione culturale e turistica**, con la produzione di materiali divulgativi, sia cartacei che digitali, dedicati al tema dell'acqua come elemento

identitario e spirituale del territorio. Le fontane diventeranno così protagoniste di un racconto più ampio, in cui storia, natura e cultura si fondono in un'unica esperienza di viaggio.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o
- riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Intervento ES03 – Realizzazione di residenze artistiche per Progetti di "Inner SETA Arts"	
Soggetto attuatore	Ente Capofila
Importo	€ 2.820.592,59

Oggetto dell'intervento

L'intervento riguarda la rifunzionalizzazione di immobili esistenti con l'obiettivo di creare residenze artistiche complete di atelier e spazi di foresteria, da destinare allo sviluppo di progetti di "Inner SETA Arts". Queste strutture saranno inserite all'interno del contesto territoriale dell'area SETA e rappresenteranno veri e propri centri di produzione e sperimentazione artistica legati al paesaggio, alla memoria e alle tradizioni rurali locali.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento prevede il recupero e l'adattamento di immobili da destinare a residenze artistiche temporanee, dove artisti nazionali e internazionali possano vivere e lavorare a stretto contatto con il territorio. Le residenze saranno dotate di atelier per la produzione artistica e di spazi abitativi (foresteria) e avranno l'obiettivo di valorizzare il paesaggio, l'identità e il patrimonio rurale dell'area – sia in uso che in disuso, pubblico o privato – attraverso pratiche artistiche come pittura, installazioni e arti performative. Le opere e le attività prodotte confluiranno in circuiti culturali integrati con i "Musei del Benessere". La gestione sarà affidata a soggetti del territorio già attivi in ambito culturale e museale, come gli enti gestori dei Piccoli Musei e le cooperative locali. Funzionale alla realizzazione dell'intervento è la Mappatura degli immobili abbandonati (intervento SL00) che consentirà, in via preliminare, di individuare gli immobili pubblici dismessi o sottoutilizzati, con valore identitario, da trasformare in residenze artistiche, privilegiando quelli ricadenti in contesti con forte caratterizzazione paesaggistica o rurale.

L'intervento punta a rafforzare l'identità del territorio, promuovendo una narrazione partecipata e inclusiva dei luoghi, in cui l'arte si mette al servizio della ruralità e della sostenibilità. Le opere e i progetti nati da queste esperienze potranno alimentare percorsi tematici, installazioni ambientali, eventi e laboratori aperti al pubblico, contribuendo a creare nuove attrazioni culturali lungo la rete cicloturistica e nelle aree rurali circostanti.

Dettagli dell'intervento

Il cuore dell'intervento è la **progettazione e l'adeguamento funzionale degli immobili**, che prevede la realizzazione, secondo criteri di sostenibilità ambientale, accessibilità e integrazione con il paesaggio rurale, di:

- spazi abitativi (foresterie) per ospitare artisti in residenza;
- atelier e laboratori destinati alla creazione e alla sperimentazione artistica;
- spazi comuni per l'organizzazione di eventi, esposizioni, workshop e attività aperte alla comunità locale.

Parallelamente, sarà definito un **programma culturale articolato**, incentrato su un palinsesto di residenze artistiche che includerà call internazionali, laboratori condivisi, momenti formativi e produzioni site-specific, ovvero opere e installazioni ideate in dialogo diretto con il contesto naturale, sociale e culturale in cui sorgono.

Le residenze saranno strettamente **integrate con i circuiti culturali esistenti nell'area SETA**, in particolare con i "Musei del Benessere", in modo da creare itinerari esperienziali e culturali coerenti, in cui l'arte contemporanea si affianchi alla narrazione del paesaggio, del benessere e della memoria locale.

L'intervento prevede il coinvolgimento di **partner territoriali** – musei, cooperative e realtà locali – per una gestione condivisa e sostenibile delle residenze. Sarà inoltre sviluppata un'efficace **strategia di comunicazione**, con identità visiva, materiali multilingue e strumenti digitali, per promuovere il progetto a livello locale e internazionale.

Coerenza programmatica

Questo intervento è in linea con i seguenti ambiti di sviluppo previsti dall'OS5.2:

- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o
- riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Promuovere l'Occupabilità per il Benessere delle Comunità

(FSE+)

Priorità: 1. OCCUPAZIONE - Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale).

3.1.1 Intervento Oc01 – Percorsi integrati per l'occupabilità	
Soggetto attuatore	Regione Campania
Importo	€ 400.000,00

Oggetto dell'intervento

Sulla base delle risultanze dell'intervento SL00, saranno strutturati dei percorsi formativi indirizzati ai possibili utilizzatori delle risorse abbandonate (terreni e fabbricati), al fine di consentirne un riuso produttivo ed economicamente sostenibile, in grado di favorire l'occupazione, anche dei migranti, la costituzione di nuove attività produttive ed il consolidamento di quelle esistenti.

Breve descrizione dell'intervento

I percorsi formativi saranno focalizzati sull'acquisizione di saperi e competenze funzionali al ri-utilizzo delle risorse "dimenticate". Completato il percorso di apprendimento ed acquisite le nuove competenze professionali necessarie ad avviare un percorso di inserimento lavorativo autonomo, gli allievi potranno beneficiare di una fase di formazione specialistica, indirizzata anche alla creazione di start-up. In particolare, si punta alla promozione di attività innovative sul modello di esperienze di successo, tra le quali si può annoverare quella di "*Lucania Living*" che ha portato, in pochi anni, al recupero di oltre 100 abitazioni abbandonate da parte di acquirenti provenienti prevalentemente da USA e UK.

Coerenza programmatica

L'intervento risponde all'Obiettivo specifico: ESO4.1 del FSE+ ed è finalizzato a sostenere la creazione di imprese e lavoro autonomo con particolare riferimento all'economia sociale, circolare, riuso e sostenibilità ambientale, nonché alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, che possono essere sfruttati in chiave imprenditoriale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento OC01, finanziato dal FSE+, è realizzato con modalità economicamente sostenibili, in quanto prevede l'attivazione di percorsi formativi realizzati in strutture pubbliche già esistenti e con il coinvolgimento di enti accreditati alla formazione. I costi riguardano esclusivamente attività ammissibili (formazione, tutoraggio, materiali, stage, assicurazione, rendicontazione), senza produrre oneri strutturali o spese permanenti per l'ente attuatore.

La Regione Campania svolgerà il ruolo di soggetto attuatore. L'organizzazione sarà affidata a soggetti qualificati selezionati mediante avviso pubblico conforme al Manuale di Attuazione FSE+ o al Codice dei contratti pubblici.

La sostenibilità nel tempo è assicurata dalla trasferibilità dei modelli formativi e dalla possibilità di reinvestire le competenze acquisite in successivi bandi o strumenti regionali e comunitari sulle tematiche proposte.

3.1.2 Intervento Oc02 – Narratori del territorio	
Soggetto attuatore	Regione Campania
Importo	€ 300.000,00

Oggetto dell'intervento

In sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della linea d'azione "TURISMO, CULTURA, ARTIGIANATO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO", il presente intervento prevede dei percorsi dedicati ai giovani, mirati alla formazione di figure professionali da qualificare come "narratori del territorio". Questi percorsi sono finalizzati all'acquisizione, da parte dei partecipanti, di competenze specifiche nei servizi di accoglienza e promozione territoriale. L'iniziativa si pone un duplice obiettivo: da un lato, formare professionisti capaci di raccontare e promuovere il territorio ai visitatori, offrendo esperienze autentiche e personalizzate; dall'altro, preparare giovani in grado di rappresentare e valorizzare il territorio al di fuori dell'area SETA, promuovendolo in contesti nazionali e internazionali.

Breve descrizione dell'intervento

Il percorso formativo sarà strutturato in tre fasi principali, ciascuna pensata per offrire ai partecipanti una preparazione completa e integrata in grado di poter raccontare il territorio.

La prima fase sarà dedicata allo sviluppo delle competenze fondamentali. I partecipanti apprenderanno, con un focus orientato all'innovazione digitale, tecniche di accoglienza turistica, gestione eventi, storytelling e organizzazione di itinerari tematici. Sarà dato ampio spazio a strategie di marketing territoriale con un approfondimento su tematiche legate al benessere e alle esperienze rigenerative, sempre più richieste dai viaggiatori. La formazione sarà completata da un corso intensivo di lingua inglese, indispensabile per garantire una comunicazione efficace con i visitatori stranieri.

La seconda fase si svolgerà in sinergia con gli interventi SL04, SL05 e SL06 grazie ai quali i partecipanti avranno la possibilità di conoscere e formarsi sulla storia locale, il cibo, le tradizioni e, più in generale, sul patrimonio materiale e immateriale presente sul territorio.

Infine, la terza fase sarà dedicata alla mobilità e agli scambi internazionali, anche attraverso programmi Erasmus previsti dall'Unione Europea. Verranno organizzati viaggi studio in aree che rappresentano un modello d'eccellenza nel turismo esperienziale e nel wellness. Inoltre, saranno promossi scambi culturali e professionali per stimolare idee innovative, arricchire la formazione dei partecipanti e aumentare la visibilità del territorio in ambito nazionale e internazionale.

Coerenza programmatica

L'intervento risponde all'Obiettivo specifico: ESO4.1 del FSE+ ed è finalizzato a sostenere la creazione di imprese e lavoro autonomo con particolare riferimento all'economia sociale, circolare, riuso e sostenibilità ambientale, nonché alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, che possono essere sfruttati in chiave imprenditoriale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento OC02 è strutturato in maniera da non generare oneri permanenti. L'intervento sarà attuato in modalità laboratoriali, con uso di spazi pubblici esistenti (scuole, biblioteche, centri culturali) e ricorso a personale esperto esterno, selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica. Le attività formative, gli scambi internazionali e le produzioni digitali rientrano tra le spese ammissibili dal FSE+ e saranno rendicontate in coerenza con i principi di pertinenza, tracciabilità e proporzionalità.

La selezione dei partecipanti avverrà con avviso pubblico rivolto prioritariamente a giovani, studenti o disoccupati, secondo i criteri di trasparenza, equità di accesso e coerenza con gli obiettivi del Programma. Il modello didattico sarà flessibile, scalabile e replicabile, garantendo sostenibilità e impatto anche oltre la durata progettuale, in sinergia con le attività culturali e turistiche dell'area.

3.1.3 Intervento Oc03 – Percorsi formativi di Imprenditorialità e Accompagnamento all'Innovazione co-generata nei Living Lab	
Soggetto attuatore	Regione Campania
Importo	€ 350.000,00

Oggetto dell'intervento

Il percorso proposto con l'intervento Oc03 prevederà un primo momento dedicato allo sviluppo di competenze imprenditoriali attraverso laboratori tematico-territoriali e una seconda focalizzata sull'accompagnamento alla creazione di nuove imprese. L'iniziativa punta a rafforzare la collaborazione tra università e imprese, diffondendo la cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità. L'obiettivo è sostenere la nascita di startup tecnologiche e progetti di innovazione sociale nei settori della robotica, dell'aerospazio, dell'agritech, delle scienze della vita, dell'arte e della cultura e dell'artigianato, offrendo formazione, mentorship, networking, "laboratori viventi" e accesso a strumenti finanziari.

Breve descrizione dell'intervento

L'intervento si articolerà in due fasi: una prima fase formativa e una seconda dedicata all'accompagnamento nella creazione di nuove realtà imprenditoriali.

Il programma formativo, attraverso laboratori tematico-territoriali di durata biennale, permetterà ai beneficiari di sviluppare e rafforzare competenze trasversali attraverso la formazione e il potenziamento di una mentalità imprenditoriale e una prospettiva analitico-valutativa centrata sul valore sociale e la sostenibilità degli investimenti tesi all'innovazione.

L'intervento mira a supportare i giovani imprenditori nascenti orientando i loro sforzi nelle prime fasi di creazione dell'impresa e/o di commercializzazione delle idee imprenditoriali anche attraverso la condivisione di informazioni sulle opportunità di specializzazione in Europa e di finanziamento

internazionale. A tal fine, la seconda fase dell'intervento prevedrà diverse attività di accompagnamento quali:

- Servizi di supporto alle imprese (esistente e nuove): formazione, mentoring personalizzato, learning by doing, cross-fertilization tra settori produttivi e consulenza per la pianificazione aziendale.
- Accesso a strumenti finanziari: assistenza nella preparazione di progetti per ottenere fondi regionali, nazionali ed europei.

Networking e collaborazione: promozione di reti locali tra imprese, istituzioni e associazioni, rafforzando le filiere produttive nei settori chiave del turismo, dei servizi, dell'artigianato e dell'enogastronomia, definizione di un vero e proprio supporto alla startup dei progetti fino alla definizione del Business Plan.

Coerenza programmatica

L'intervento risponde all'Obiettivo specifico: ESO4.1 del FSE+ ed è finalizzato a sostenere la creazione di imprese e lavoro autonomo con particolare riferimento all'economia sociale, circolare, riuso e sostenibilità ambientale, nonché alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, che possono essere sfruttati in chiave imprenditoriale.

Sostenibilità economico-gestionale (ex art. 73 Regolamento (UE) 2021/1060)

L'intervento OC03 è pienamente conforme all'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 in quanto dispone di copertura integrale tramite FSE+ e prevede un'attuazione leggera e scalabile. Le attività saranno realizzate in collaborazione con università, imprese, enti di formazione e incubatori, selezionati attraverso avvisi pubblici o partenariati regolati da convenzione.

La prima fase formativa sarà gestita con costi contenuti (personale, materiali, consulenze, logistica) e rendicontabili secondo le procedure standard FSE+. La seconda fase, dedicata all'accompagnamento alla creazione d'impresa, sarà attuata attraverso servizi di mentoring, assistenza personalizzata e networking, anch'essi affidabili tramite procedure trasparenti. Saranno ammissibili anche costi per lo sviluppo del business plan e l'accesso a servizi esterni qualificati. I partecipanti saranno selezionati tramite avviso pubblico, secondo criteri legati al potenziale innovativo delle idee e alla coerenza con le filiere territoriali. L'intervento non comporta costi permanenti, è realizzabile con strutture e risorse già presenti nel territorio, e promuove un modello di innovazione diffusa che può essere esteso o rifinanziato con ulteriori strumenti regionali, nazionali o europei.

MATRICE DI CORRELAZIONE DEGLI INTERVENTI

	Sa01	Is01	Is02	Is03	Mo01	Mo02	Mo03	SL01	SL02	SL03	SL04	SL05	SL06	SL07	SL00	SL09	SL10	SL11	Oc01	Oc02	Oc03	ES01	ES02	ES03	AT00
Sa01																									
Is01																									
Is02																									
Is03																									
Mo01																									
Mo02																									
Mo03																									
SL01																									
SL02																									
SL03																									
SL04																									
SL05																									
SL06																									
SL07																									
SL00																									
SL09																									
SL10																									
SL11																									
Oc01																									
Oc02																									
Oc03																									
ES01																									
ES02																									
ES03																									
AT00																									

Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, prot. n. 0004991 del 16-07-2025 - in partenza

4. I driver e gli obiettivi generali della Strategia d'area

La strategia dell'Area Interna SETA **“TERRE DI VITA: BENESSERE, INNOVAZIONE E INCLUSIVITÀ”** si articola su una visione integrata dello sviluppo, con obiettivi trasversali che abbracciano istruzione, sanità, politiche sociali, infrastrutture e produzione, mirando a rafforzare la coesione territoriale e il benessere delle comunità. Intendendo per **driver** i fattori chiave che guidano lo sviluppo della strategia, ossia le direttrici principali per un approccio sistemico allo sviluppo del territorio, capaci di orientare le azioni verso risultati sostenibili e inclusivi, si riportano di seguito le principali dimensioni di intervento (con un

rimando all'articolazione della Strategia dettagliata nel paragrafo precedente) esplicitando anche le azioni strategiche che le amministrazioni centrali e regionali hanno avviato e che saranno funzionali al completo dispiegamento della Strategia e al raggiungimento dei suoi obiettivi.

Driver Istruzione

La formazione del capitale umano e il ruolo della scuola come presidio culturale sono centrali nella strategia d'area SETA, poiché il rilancio del territorio richiede la partecipazione attiva dei giovani, opportunamente attrezzati con competenze di cittadinanza e innovazione, in linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030. Gli studi realizzati (Quaranta et al., 2024) e il dialogo con la comunità locale hanno evidenziato come un livello di istruzione elevato contribuisca a garantire sicurezza economica e benessere personale e collettivo. L'accesso a lavori stabili e qualificati, derivante da una formazione adeguata, favorisce serenità, fiducia nel futuro e una maggiore apertura alle relazioni sociali. La scuola, in questo contesto, svolge un ruolo cruciale: non solo come luogo di apprendimento, ma anche come promotrice dello sviluppo economico e sociale del territorio. È al contempo uno spazio di aggregazione, un punto di riferimento formativo e un ponte tra comunità e risorse locali. In linea con questi principi, la strategia prevede interventi mirati a migliorare le competenze, l'inclusione e il legame tra istruzione e lavoro, rivolgendoli agli studenti del I e II grado. Le azioni programmate si concentrano sulla creazione di ambienti formativi innovativi, con percorsi orientati allo sviluppo di competenze linguistiche, digitali e imprenditoriali (Is01). Sono previsti laboratori d'impresa, corsi di inglese con docenti madrelingua e iniziative di alfabetizzazione digitale per studenti e docenti, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e l'acquisizione di competenze trasversali. Parallelamente, particolare attenzione viene dedicata all'inclusione dei minori stranieri, con interventi che integrano il sostegno linguistico a percorsi educativi mirati alla socializzazione e alla valorizzazione del territorio. Laboratori di teatro, educazione ambientale e scoperta delle risorse locali sono pensati per stimolare il senso di appartenenza e superare barriere culturali (Is02). Un altro asse strategico riguarda l'educazione alimentare e la valorizzazione dei prodotti locali, con percorsi enogastronomici che intrecciano teoria e pratica per sensibilizzare gli studenti alla sostenibilità e alla cultura del territorio (Is03). Questo approccio mira a formare giovani ambasciatori del patrimonio enogastronomico locale, capaci di promuoverlo anche al di fuori dell'area SETA. Infine, la strategia punta a riutilizzare risorse abbandonate come terreni e fabbricati, attraverso percorsi formativi finalizzati al recupero e alla loro valorizzazione produttiva (Oc01). Questo si integra con la formazione di figure professionali innovative, come i "narratori del territorio", capaci di raccontare e promuovere le eccellenze locali, rafforzando l'attrattività turistica e culturale (Oc02) e i percorsi formativi di Innovazione e Imprenditorialità (Oc03).

Gli interventi sul driver Istruzione previsti dalla Strategia sono in linea con l'orientamento del legislatore nazionale che vede nella scuola un presidio culturale fondamentale, integrando istruzione, formazione ed educazione in sinergia con il contesto locale (art. 3, commi 2 e 4, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275). Attraverso un dialogo costante con istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni e servizi territoriali, la scuola può, infatti, promuovere cittadinanza attiva, inclusione sociale e nuove opportunità per gli studenti. Tale approccio è coerente con quanto previsto dall'art. 8, comma 4, dello stesso D.P.R., che sottolinea l'importanza di rispondere alle esigenze formative e alle attese delle famiglie e del territorio, arricchendo l'offerta formativa in armonia con la programmazione territoriale. Questi principi sono

ulteriormente ribaditi dalla L. 107/2015, che incoraggia la collaborazione tra scuole e realtà territoriali per sviluppare progetti curriculari ed extracurriculari, come i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). Tali percorsi sono finalizzati a preparare gli studenti al mondo del lavoro, ma anche a favorire la loro crescita personale e sociale. Negli ultimi anni, molti strumenti sono stati messi in campo per rafforzare il legame tra scuole e territorio, includendo iniziative come la flessibilità didattica, la didattica per competenze, la programmazione dell'offerta formativa, i Comitati Tecnico-Scientifici e i Laboratori Territoriali per l'Occupabilità. Tra questi rientrano anche il sistema duale e l'apprendistato di primo livello. Infine, l'integrazione scolastica e sociale va oltre il semplice accesso all'istruzione, puntando a favorire la partecipazione attiva degli studenti e il dialogo tra persone provenienti da realtà sociali ed etniche diverse. Questo approccio non solo promuove lo sviluppo di competenze sociali, ma contribuisce a costruire una società più equa e inclusiva. Anche a livello europeo, sono numerose le iniziative dedicate all'istruzione e alla formazione, in particolare professionale. Basti pensare all'Agenda europea per le competenze 2020-2025, il piano volto a supportare lo sviluppo di competenze più ampie e migliori, e nel metterle in pratica, nell'ambito della transizione digitale ed energetica dell'Europa, in connessione con la Strategia digitale europea, la Strategia industriale e delle PMI, al Piano di recupero per l'Europa e alle misure per un maggiore supporto per l'occupazione giovanile.

Linea d'azione	Sotto-azione	Strumento	Elementi di coerenza/sinergia
<i>Servizi essenziali per comunità resilienti</i>	<i>Istruzione</i>	Digital Education Action Plan (2021-2027)	Iniziativa per migliorare l'educazione digitale, rendendola di alta qualità, inclusiva e accessibile. Adottato nel 2020, mira a rafforzare la cooperazione europea per affrontare le sfide post-pandemia e supportare studenti e insegnanti. Il piano promuove un ecosistema educativo digitale e il miglioramento delle competenze digitali, con azioni per potenziare la connettività, l'apprendimento misto e la formazione degli insegnanti, affrontando anche le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie.
		Iniziativa "Spazio europeo per l'istruzione 2025"	È l'iniziativa dell'Unione Europea che mira a creare un'area in cui l'istruzione e la formazione siano integrate, accessibili e di alta qualità per tutti i cittadini europei. È inoltre pensato per contribuire al progresso economico e sociale dell'Europa, rispondendo a sfide globali come la digitalizzazione, le disuguaglianze e il bisogno di competenze innovative.
		Decreto del Presidente della Repubblica n.275 Roma, 8 marzo 1999 Oggetto: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59	Si veda in particolare gli art. 7 comma 8, art. 3 commi 2 e 4 i quali indicano che il Piano dell'Offerta Formativa (POF) deve essere coerente con gli obiettivi educativi nazionali e adattarsi alle esigenze culturali, sociali ed economiche del territorio, valorizzando le metodologie di gruppi minoritari e le professionalità locali. Il dirigente scolastico ha il compito di instaurare rapporti con enti e realtà locali per integrare queste esigenze. Inoltre, la definizione del curriculum scolastico deve rispondere ai bisogni formativi degli studenti, garantire continuità educativa e

			orientamento, e riflettere le aspettative di famiglie e comunità, offrendo opzioni personalizzate agli studenti.
	LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (cd. "Buona Scuola")		Ha introdotto, in particolare, l'obbligo della alternanza delle attività di scuola e lavoro anche per gli istituti non tecnici, ai fini di una formazione scolastica maggiormente professionalizzante. La normativa si propone di realizzare anche una scuola aperta, pensata come laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, che garantisca il diritto allo studio e alle pari opportunità.
	Dlgs 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017, di attuazione della riforma della suddetta normativa scolastica (cd. "Buona Scuola")		Prosegue il cammino avviato nei primi due anni di attuazione della legge Buona Scuola che ha gettato le basi per un cambiamento culturale importante: la scuola vista come comunità aperta, innovativa, inclusiva in cui ragazze e ragazzi diventano cittadini attivi, accorti, protagonisti, capaci di contribuire alla crescita e alla competitività del paese, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e nella piena attuazione dell'articolo 3 della nostra Costituzione.
	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21)		In particolare, le sei riforme previste e che contribuiscono a mettere il sistema scolastico al centro della crescita del Paese, integrandolo pienamente alla dimensione europea. Le misure afferiscono, infatti, agli aspetti più strategici della scuola. Di particolare interesse sono le riforme riguardanti la riorganizzazione del sistema scolastico, il sistema di orientamento, il riordino degli istituti tecnici e professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).
	Atto di indirizzo politico-istituzionale 2024-2026 del Ministero dell'Istruzione e del Merito		Rientrano tra le priorità politiche: promuovere processi di innovazione didattica e digitale valorizzando i processi di insegnamento e di apprendimento; potenziare l'offerta formativa nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in chiave di personalizzazione; garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto allo studio
	Legge Regionale 6 novembre 2018, n. 38. "Disciplina per l'orientamento al consumo dei prodotti di qualità e per l'educazione alimentare nelle scuole."		Disciplina l'orientamento al consumo dei prodotti di qualità e promuove l'educazione alimentare nelle scuole. Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 81 del 6 novembre 2018, la legge mira a sensibilizzare studenti, famiglie e comunità educative sull'importanza di una corretta alimentazione e sull'utilizzo di prodotti agroalimentari locali di qualità.

Collegando istruzione, innovazione e inclusione sociale e promuovendo competenze trasversali e specializzate in linea con le vocazioni locali e le sfide strategiche che l'area SETA intende perseguire, l'attivazione di questo importante driver ha come obiettivo generale quello di potenziare la formazione del capitale umano territoriale, rendendolo un motore fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio e per il benessere collettivo e individuale.

Driver Sanità e politiche sociali

La salute dei cittadini è una componente essenziale per il benessere individuale e collettivo, e il potenziamento della sanità territoriale, telemedicina e integrazione tra servizi sanitari e sociali (driver "Sanità e politiche sociali") rappresenta un elemento chiave nella strategia d'area SETA. L'evoluzione demografica e sociale del territorio, con un'alta percentuale di popolazione anziana (24% di ultra 65enni), evidenzia la necessità di un sistema sanitario più vicino alle comunità e capace di rispondere ai bisogni emergenti. Questi fattori, combinati con una riduzione delle risorse disponibili e difficoltà infrastrutturali, richiedono un ripensamento delle modalità di erogazione delle cure e un rafforzamento dei servizi territoriali.

La strategia mira a superare l'attuale modello ospedale-centrico, privilegiando un approccio di medicina di prossimità che coniughi l'efficienza delle prestazioni sanitarie con la loro accessibilità. Ciò comporta l'adozione di modelli innovativi e sostenibili, capaci di integrare le esigenze sanitarie con quelle sociali e di prevenzione, garantendo un'assistenza più umanizzata e incentrata sul paziente. L'obiettivo è duplice: assicurare a tutti i cittadini un accesso equo ai servizi sanitari e promuovere una qualità della vita migliore, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Gli interventi previsti puntano su una rete diffusa di presidi sanitari e sociali, le **Botteghe della Comunità** (Sa01), che rappresentano un'innovazione fondamentale nella gestione della salute territoriale. Questi ambulatori infermieristici "spoke", attivi in 9 Comuni dell'area SETA e integrati in 7 Comuni con le **farmacie rurali**⁷, sono pensati come punti di riferimento sociosanitari. All'interno delle Botteghe lavoreranno infermieri, assistenti sociali e altri professionisti, in collaborazione con volontari locali. Attraverso la telemedicina, questi presidi offriranno servizi specialistici per la gestione delle patologie croniche più diffuse, come diabete, malattie cardiovascolari e demenze, garantendo un collegamento diretto con l'hub centrale di Caggiano-Salvitelle e con l'Ospedale di Oliveto.

Un aspetto centrale di questo intervento è l'uso delle tecnologie digitali per superare le barriere geografiche e migliorare la qualità dell'assistenza. La telemedicina consentirà di integrare le cure tradizionali con nuove modalità di erogazione, facilitando la continuità assistenziale e riducendo la necessità di spostamenti per visite e controlli specialistici. Questo approccio multidisciplinare mira a creare un rapporto più stretto tra medici di famiglia, specialisti ospedalieri e comunità, incentivando la permanenza dei professionisti sanitari sul territorio e migliorando la loro attrattività lavorativa.

In parallelo, altri interventi inclusi nella Strategia come, ad es., SL04 – Le Oasi del Benessere SETA, si associano all'azione specifica in campo sanitario per supportare l'invecchiamento attivo e per mantenere il più a lungo possibile l'anziano o il malato nella propria abitazione, considerando il valore importante della socializzazione nel processo di cura. Vivere nel proprio contesto familiare e comunitario è, infatti, fondamentale per preservare l'autonomia degli anziani, prevenire l'isolamento sociale e favorire un benessere psicofisico duraturo.

⁷ Finanziate nell'ambito del PNRR, Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" – Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" – Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne – sub investimento 1.2 "Strutture sanitarie di prossimità territoriale" finanziato dall'Unione Europea- Next GenerationEU. L'iniziativa è finalizzata a supportare le farmacie rurali nei centri con meno di 3.000 abitanti per ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari "di prossimità", garantendo una migliore offerta alla popolazione delle aree più marginalizzate.

La previsione di un intervento, quale quello delle Botteghe della Comunità, risponde anche alle più recenti disposizioni nazionali finalizzate ad assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il potenziamento dell'assistenza territoriale. In particolare, nel quadro del PNRR è possibile un rilancio della sanità senza precedenti: la 6° missione del piano (Mission 6: Salute), intrecciandosi strettamente con la missione 5 (inclusione e coesione) e la missione 1 (digitalizzazione e innovazione), traccia la strada per potenziare la rete sanitaria territoriale al fine di migliorare e uniformare l'erogazione dei servizi di prossimità, appianando le ben note disparità territoriali esistenti. Come rappresentato dalla tabella che segue, innanzitutto a livello nazionale, il legislatore si sta muovendo nella direzione di un nuovo modello di assistenza territoriale in cui la sinergia tra attori diversi e l'impiego di nuove tecnologie entrano in gioco in un rinnovato assetto organizzativo che guarda alla multidisciplinarietà e prossimità per garantire il diritto alla salute a livello locale ovvero la presa in carico della comunità.

La prospettiva di comunità è indispensabile anche per allineare i territori rispetto alle sfide poste dalla necessità di intraprendere nuove strade di sviluppo sostenibile. La stessa Regione Campania riconosce, nella propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2021-2027, il ruolo che la salute assume tra le misure di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale, alle disuguaglianze, per una società sana ed equa. L'intento, confermato anche da quanto dichiarato nel Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027, è quello di caratterizzare la propria programmazione "secondo i principi ispiratori delle principali strategie dell'Unione europea, finalizzando tutte le azioni messe in campo per la crescita e lo sviluppo, alla riduzione delle disuguaglianze sociali, economiche, ambientali e territoriali, nonché al contrasto di ogni tipo di discriminazione. In particolare, tutte le azioni saranno ispirate al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" (Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027, p. 4). Da notare, la sinergia che la sotto-azione Sanità sviluppa con tutte le altre sotto-azioni della Strategia, dal momento che, a titolo d'esempio, l'aumento e il miglioramento dei servizi di sanità e salute, insieme a quelli mobilità e digitalizzazione, concorrono anche a rafforzare i tassi di restanza, in particolare nelle aree marginali, promuovendo l'accoglienza di lungo periodo per turisti (destagionalizzazione) e nuovi cittadini (smart workers, imprenditori digitali), così come descritto dallo stesso Documento Regionale di Indirizzo Strategico che considera la salute pubblica tra i drivers di sviluppo orizzontali a tutte le politiche, sulla scorta delle esperienze pregresse, dei fabbisogni e delle vocazioni del territorio campano. Contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico delle Aree interne, anche mediante azioni di adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base, tra cui la sanità, è anche quanto sancito dal documento: Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania OP5 PO FESR 2021/2027, pubblicato ad Aprile 2022.

Linea d'azione	Sotto-azione	Strumento	Elementi di coerenza/sinergia
<i>Servizi essenziali per comunità resilienti</i>	<i>Sanità</i>	EU4Health: Programma Europeo Salute 2021-2027	Il più ampio programma d'azione dell'Unione Europea in materia di salute in termini di risorse finanziarie, oltre a rappresentare la risposta dell'Unione Europea alla pandemia da COVID-19, si fonda su alcuni obiettivi generali, tra cui la riduzione

		delle disuguaglianze sanitarie e la promozione dell'accesso ai servizi sanitari.
	EU Global Health Strategy: Better Health for All in a Changing World, pubblicata il 30 novembre 2024	La strategia mira a recuperare il terreno perduto per raggiungere gli obiettivi universali in materia di salute nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030. A tal fine, la strategia riorienta la nostra azione verso il conseguimento di una copertura sanitaria universale, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base e la lotta contro le cause profonde dei problemi di salute, come la povertà e le disuguaglianze sociali.
	Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera	Strategie di localizzazione dei servizi sanitari secondo un nuovo modello organizzativo dell'assistenza, caratterizzato da un potenziamento delle attività sul territorio, per la razionalizzazione e l'efficientamento complessivo l'integrazione. Integrazione con i medici di medicina generale, con benefici in termini di ottimizzazione degli interventi, monitoraggio delle attività, riduzione dei tempi di attesa dell'utenza, continuità e adeguatezza dell'assistenza, tramite strutture sanitarie a valenza territoriale.
	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21) e la c.d. "Riforma dell'assistenza territoriale"	La Missione 6 Salute, Componente 1, prevede, in particolare, l'istituzione di Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, definendo un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale con standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale, perseguendo una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale ed organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario.
	DECRETO 23 maggio 2022, n. 77 Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale	Istituzione del modello per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza territoriale e al sistema di prevenzione, per l'uniformità delle modalità di erogazione delle prestazioni.
	Programma Nazionale Equità nella Salute, previsto nell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027, è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8051 del 4 novembre 2022	Obiettivo è rafforzare i servizi sanitari e renderne più equo l'accesso in sette Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. In queste Regioni si registrano infatti, rispetto al resto del Paese, minori livelli di soddisfacimento degli standard definiti a livello nazionale (LEA, Livelli Essenziali di Assistenza) e maggiori difficoltà finanziarie e organizzative nella gestione del servizio sanitario. Per perseguire la promozione, il mantenimento e il recupero della

		salute fisica e psichica di tutta la popolazione è necessario sia che i servizi sanitari garantiscano la qualità delle prestazioni erogate (azioni di sistema) sia che l'organizzazione sanitaria includa attivamente le fasce più vulnerabili della popolazione, che subiscono più frequentemente e gravemente gli effetti delle barriere di accesso economiche, sociali e culturali.
	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2021-2027	Raccomandazioni per il superamento di gap strutturali e il raggiungimento di elevati standard della sanità regionale e della salute delle persone, a tutte le età, attraverso appropriate politiche sanitarie.
	Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027	La sanità e la salute sono riconosciute tra le eccellenze regionali, in cui continuare a investire strategicamente in ricerca e innovazione, per assicurare sul territorio servizi omogenei e di qualità. contenuti. La Regione Campania intende assicurare il miglioramento complessivo della sanità regionale e della salute dei cittadini.

Driver Trasporti, viabilità, mobilità

La mobilità rappresenta un elemento strategico per affrontare le sfide delle aree interne, caratterizzate da fenomeni di spopolamento, invecchiamento demografico e riduzione dei servizi essenziali (Cotella & Vitale Brovarone, 2020)⁸. Tali processi hanno accentuato la marginalizzazione di questi territori rispetto ai poli urbani, limitando l'accesso a risorse e opportunità di sviluppo. In questo contesto, la mobilità assume un ruolo centrale, non solo come mezzo per favorire lo spostamento, ma come strumento per garantire l'accessibilità ai servizi essenziali, contribuendo a ridurre le disparità territoriali e migliorare la qualità della vita delle comunità locali (Geurs & van Wee, 2004)⁹.

Le difficoltà legate alla mobilità nelle aree interne derivano da una combinazione di fattori, tra cui la distanza dai principali centri di servizio, la dispersione insediativa, una domanda debole di trasporto pubblico e barriere geomorfologiche, particolarmente significative nei contesti montani e collinari. Questi elementi penalizzano soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, come gli anziani, i giovani e le persone con disabilità, aumentando il rischio di isolamento sociale (Mattioli, 2014)¹⁰. In aggiunta, l'inefficienza del trasporto pubblico in aree a bassa densità abitativa aggrava ulteriormente il problema, rendendo ancora più critico il tema dell'accessibilità (Daniels & Mulley, 2012)¹¹.

In risposta a queste problematiche, la Strategia SETA pone la mobilità al centro delle sue azioni, riconoscendola come una componente abilitante per l'accessibilità e lo sviluppo territoriale. Adottando

⁸ Cotella G., Vitale Brovarone E. (2020), Questioning urbanisation models in the face of Covid-19. TeMA - Journal of Land Use, Mobility and Environment, Special issue n. 1/2020, pp. 105–118.

⁹ Geurs K. T., van Wee B. (2004), Accessibility evaluation of land-use and transport strategies: Review and research directions. Journal of Transport Geography, vol. 12, no. 2, pp. 127–140.

¹⁰ Mattioli G. (2014), Where Sustainable Transport and Social Exclusion Meet: Households Without Cars and Car Dependence in Great Britain. Journal of Environmental Policy & Planning, vol. 16, no. 3, pp. 379–400.

¹¹ Daniels R., Mulley C. (2012), Flexible Transport Services: Overcoming Barriers to Implementation in Low-Density Urban Areas. Urban Policy and Research, vol. 30, no. 1, pp. 59–76.

un approccio integrato e *place-based*, la strategia mira a superare la tradizionale equazione perifericità=debolezza=marginalità, enfatizzando l'importanza di soluzioni innovative che combinino sostenibilità ambientale, inclusività sociale e valorizzazione delle risorse locali (Barca et al., 2014)¹². La mobilità, in questo contesto, non è intesa solo come spostamento fisico, ma come capacità di mettere in connessione le persone con le opportunità del territorio, garantendo l'accesso a istruzione, sanità e altre funzioni essenziali.

Tra gli interventi previsti, un ruolo centrale è ricoperto dall'introduzione di servizi di trasporto flessibili e su richiesta (Demand-Responsive Transport - DRT) (Mo01). Questi servizi, progettati per rispondere alle esigenze di mobilità di residenti e visitatori nelle aree meno servite, si concentrano soprattutto sulle fasce più vulnerabili della popolazione, come anziani, giovani, persone con disabilità, migranti e lavoratori stagionali. Il sistema DRT mira a colmare i vuoti di connettività e a garantire un accesso più capillare al territorio, integrando il trasporto pubblico tradizionale.

Un altro intervento fondamentale riguarda la creazione di una piattaforma ICT per la gestione integrata dei servizi di trasporto locale (Mo02). Questa piattaforma, sviluppata attraverso un processo partecipativo con gli stakeholder, consentirà di sistematizzare l'offerta di mobilità, promuovere la multimodalità e colmare i gap infrastrutturali, migliorando la visibilità e l'efficienza dei servizi.

Un altro intervento riguarda la realizzazione e l'adeguamento strutturale e tecnologico delle fermate e dei punti di snodo del trasporto pubblico su gomma, con l'obiettivo di migliorare la qualità, la sicurezza e la fruibilità delle infrastrutture per i passeggeri (Mo03). Il miglioramento delle attrezzature in dotazione alle fermate e ai punti di snodo del servizio su gomma risponde alla necessità di aumentarne il potenziale attrattivo e il tasso di utilizzo, contribuendo a una maggiore ottimizzazione dei servizi di mobilità e ad una soddisfazione più elevata delle esigenze di spostamento della comunità locale, sia stabilmente residente che provvisoria.

In ottica di sostenibilità e valorizzazione turistica, la Strategia SETA introduce anche la rete Eco-Smart Ways (SL07), composta da hub multifunzionali in ciascun comune, dotati di biciclette elettriche pieghevoli e punti di ricarica per veicoli elettrici. Questi nodi rafforzano l'offerta turistica locale, promuovendo forme di mobilità dolce ed eco-sostenibile, in linea con le nuove esigenze del mercato turistico.

Questi interventi si sviluppano attorno ai tre pilastri fondamentali della strategia: lo sviluppo locale, attraverso una migliore raggiungibilità e fruibilità del territorio; l'inclusione sociale, tramite servizi di trasporto dedicati che contrastano l'isolamento e promuovono l'accesso ai servizi; e la sostenibilità ambientale, con modelli di mobilità innovativi e a basso impatto ambientale.

La mobilità, quindi, diventa il driver strategico per abilitare nuove dinamiche demografiche ed economiche, migliorando la vivibilità e lo sviluppo delle aree interne. Attraverso soluzioni integrate e innovative, la Strategia SETA contribuisce a rafforzare il benessere delle comunità locali, rendendo i territori più attrattivi, sostenibili e connessi (Bacci et al., 2020)¹³.

All'art.1 della Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Strategia per una mobilità sostenibile e

¹² Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (eds., 2014), Strategia nazionale per le Aree Interne: Definizione, obiettivi, strumenti e governance. Collana Materiali UVAL, 31

¹³ Bacci E., Cotella G., Vitale Brovarone E. (2021), La sfida dell'accessibilità nelle aree interne: Riflessioni a partire dalla Valle Arroscia. Territorio

intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro si legge che “La mobilità e i trasporti sono fondamentali per tutti noi. Dal pendolarismo quotidiano al lavoro, alle visite a familiari e amici, al turismo, fino al corretto funzionamento delle catene globali di approvvigionamento per le merci nei nostri negozi e per la nostra produzione industriale, la mobilità è un fattore abilitante della nostra vita economica e sociale”. La Commissione Europea ha riconosciuto nelle politiche di mobilità rurale una priorità, in quanto possono migliorare l'accessibilità e la qualità della vita nelle aree meno servite, contribuendo a ridurre le disuguaglianze sociali e a promuovere l'inclusione sociale. L'attenzione è rivolta non solo alla mobilità di persone, ma anche all'innovazione tecnologica e all'integrazione di soluzioni di trasporto sostenibile, come il car sharing e il bike sharing, che possono fare la differenza in territori a bassa densità di popolazione. Nel quadro europeo, la Politica di Coesione e la Strategia Europea per la Mobilità Sostenibile e Intelligente promuovono politiche che mirano a ridurre il divario tra le aree urbane e rurali, garantendo pari opportunità di mobilità per tutti i cittadini. A livello nazionale, l'Italia ha risposto a questa sfida con il Piano Nazionale per la Mobilità Sostenibile (PNMS), che dedica particolare attenzione alle aree rurali, mirando al miglioramento delle connessioni tra i centri urbani e le zone più remote. Il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS) integra politiche di trasporto nelle regioni meno connesse e promuove l'adozione di soluzioni a basso impatto ambientale, come il trasporto pubblico digitale e soluzioni smart per la mobilità. In linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, la Regione Campania, nell'ambito del Piano Direttore della Mobilità Regionale (PDMR), sta implementando una serie di interventi innovativi volti a migliorare la mobilità nelle aree rurali. La promozione di tecnologie ICT per l'integrazione dei servizi e la digitalizzazione del trasporto on-demand sono solo alcuni degli strumenti per rendere la mobilità nelle zone rurali più connessa e accessibile, creando un sistema di trasporto che riduca l'impatto ambientale e migliori la qualità della vita. La sostenibilità ambientale è un altro tema centrale della strategia europea, che mira ad allineare i sistemi di trasporto ai bisogni economici, sociali e ambientali, minimizzando le ripercussioni negative su economia e ambiente. La mobilità sostenibile, come definita dalla Commissione Europea nel 2006, si prefigge di ridurre l'impatto ambientale del trasporto di persone e merci. Per quanto riguarda l'inclusione sociale, una mobilità che garantisce l'accesso universale a tutti i cittadini è essenziale per favorire il diritto a servizi di base come l'alloggio, il lavoro, l'istruzione e la salute, evitando così il rischio di emarginazione sociale. Il progetto “Mobility as a Service for Italy”, che mira a creare una piattaforma digitale nazionale per l'integrazione dei dati di mobilità e il potenziamento del trasporto pubblico, è un esempio concreto di come la digitalizzazione possa migliorare l'efficienza e l'accessibilità della mobilità anche nelle aree rurali. Inoltre, l'obiettivo di rendere la mobilità nelle aree rurali una vera e propria infrastruttura di inclusione sociale facilita gli spostamenti, abbattendo le barriere fisiche ed economiche che ancora oggi limitano la partecipazione di molte persone alla vita economica, sociale e culturale. Investire nella mobilità rurale sostenibile non solo facilita l'accesso a opportunità di lavoro, educazione e servizi, ma stimola anche lo sviluppo economico delle aree rurali, riducendo l'isolamento e migliorando la qualità della vita. Il supporto alla competitività delle imprese locali, il miglioramento della viabilità e della sicurezza delle infrastrutture sono fondamentali per garantire una Campania più connessa e per creare un sistema di mobilità integrato che colleghi efficacemente le aree urbane e rurali, riducendo le emissioni inquinanti e migliorando l'efficienza energetica. La mobilità diventa, dunque, non solo un diritto, ma anche una risorsa fondamentale per lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle aree rurali.

Linea d'azione	Sotto-azione	Strumento	Elementi di coerenza/sinergia
Servizi essenziali per comunità resilienti	Mobilità	Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro (COM(2020) 789 final del 9.12.2020)	Gli obiettivi della Commissione si concentrano sulla sostenibilità del settore dei trasporti, promuovendo un sistema multimodale ed efficiente che integri veicoli a emissioni zero, energie rinnovabili e una mobilità attiva. La digitalizzazione è vista come un motore fondamentale per modernizzare il sistema e migliorare l'efficienza, la competitività globale e la sicurezza. Un principio centrale della strategia è rendere la mobilità accessibile a tutti, inclusi residenti delle aree rurali e persone con disabilità.
		Sustainable and Smart Mobility Strategy dell'Ue per il 2050	Tra le iniziative principali, la digitalizzazione è fondamentale, con l'introduzione di mobilità multimodale connessa e l'uso di intelligenza artificiale per ottimizzare il trasporto. Inoltre, la strategia promuove la sicurezza e l'accessibilità, rendendo il sistema più inclusivo per tutte le regioni e i cittadini.
		Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021 (10160/21) che finanzia il progetto "Mobility as a Service for Italy"	Si basa sull'integrazione di diversi servizi di trasporto pubblico e privato tramite una piattaforma digitale, permettendo agli utenti di pianificare, prenotare e pagare vari servizi di viaggio in modo intermodale. L'iniziativa mira a migliorare l'interazione tra operatori di trasporto, facilitando la prenotazione e il pagamento dei viaggi e valutando gli impatti ambientali e socio-economici.
		Legge regionale 22 luglio 2024, n. 10. "Disciplina del settore dei trasporti pubblici non di linea"	Disciplina regionale che mira a sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale, nonché per promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e perseguire la sostenibilità economica del sistema, in applicazione della legge 15 gennaio 1992, n. 21 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea).

Driver Sviluppo locale

Il driver fondamentale "sviluppo locale" coincide con il processo strategico che punta a stimolare, attraverso la valorizzazione di asset materiali ed immateriali strategici di un territorio, la crescita economica sostenibile, la coesione sociale e la protezione dell'ambiente. In contesti rurali, come l'area

SETA, il turismo, le attività artigianali insieme a quelle agricole, sono leve determinanti per promuovere un modello di sviluppo integrato che unisce la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e sociali a un'azione concreta di innovazione e coinvolgimento comunitario.

Il settore turistico, e in particolare **il turismo del benessere**, è stato identificato come la leva principale per lo sviluppo del territorio SETA, poiché consente di integrare e valorizzare in modo sinergico le risorse locali all'interno di un contesto ad alta attrattività. Gli elementi distintivi, quali la ricchezza ambientale e naturalistica, i tratti identitari delle produzioni culturali e agroalimentari, e la presenza di un sistema imprenditoriale articolato nel turismo termale, costituiscono una base solida su cui costruire un modello di governance efficace. Questo modello ha l'obiettivo di migliorare la gestione complessiva del settore, rispondendo in modo strutturato alla crescente domanda di turismo e rafforzando la capacità competitiva e attrattiva del territorio.

Negli ultimi anni, infatti, il turismo ha intrapreso un percorso di transizione che segna un progressivo superamento del turismo di massa, a favore di modelli più diversificati e attenti a nuove motivazioni di viaggio. Questo cambiamento, che possiamo definire "transizione del turismo" secondo Garrod (2006), non rappresenta solo un processo in atto, ma un cambiamento paradigmatico che sta riconfigurando l'offerta territoriale. Tale evoluzione è radicata nelle trasformazioni delle modalità di fruizione del tempo libero e delle pratiche turistiche, alimentate da fenomeni legati alla modernizzazione riflessiva (Beck et al., 1994). Si assiste così a una crescente attenzione verso luoghi remoti e meno frequentati, sostenuta dalle prospettive offerte dalla green economy nel campo della conservazione ambientale e dalle potenzialità del web 2.0 come strumento di comunicazione e promozione.

Queste dinamiche hanno favorito l'emergere di nuove pratiche turistiche orientate alla differenziazione e alla valorizzazione dell'esperienza. Tali pratiche riflettono sensibilità verso temi come l'autenticità, la lentezza e la responsabilità etica, unendo la ricerca di unicità con un impegno verso il rispetto ambientale e culturale. Inoltre, il valore esperienziale del turismo, come delineato da Pine e Gilmore (1999), assume un ruolo centrale nel ridefinire le aspettative del viaggiatore contemporaneo, che non si limita a visitare i luoghi ma desidera scoprirli, apprenderne la storia e immergersi nella vita quotidiana delle comunità ospitanti.

Questa transizione ha aperto nuove opportunità per le aree più periferiche, come l'area SETA, consentendo loro di "diventare turistiche" attraverso lo sviluppo di modelli innovativi di valorizzazione delle risorse locali. Tali modelli sono in grado di rispondere alle richieste di una domanda sempre più attenta alla qualità ambientale e culturale del soggiorno. In questo contesto, emergono nuovi protagonismi locali, dove le comunità si pongono come attori principali nella reinterpretazione e reinvenzione dei propri territori. L'obiettivo è superare il monotematismo del turismo di massa, offrendo esperienze differenziate e integrate che possano migliorare l'attrattività e promuovere uno sviluppo turistico sostenibile.

Ripensare il turismo nelle aree interne implica una revisione del paradigma tradizionale centro-periferia, a favore di una logica reticolare e orizzontale. Questo approccio mira a individuare modelli gestionali che valorizzino le specificità locali nel rispetto di un principio di equità territoriale. Non si tratta solo di attuare politiche difensive per contrastare il consumo di suolo e tutelare l'ambiente, ma di adottare una "conservazione proattiva del paesaggio" (Salvatore, 2015). Questo approccio si basa sulla co-evoluzione

tra luogo, identità, popolazione residente ed economia turistica, promuovendo uno sviluppo turistico in grado di attivare le peculiarità locali come risorsa strategica.

Le azioni promosse in questo ambito dalla Strategia SETA comprendono la creazione di spazi dedicati al benessere fisico e mentale, come le Oasi del Benessere (SL04) e i Luoghi del Simposio nei borghi storici (SL05), che offrono esperienze che favoriscono la connessione tra turisti e comunità locali, promuovendo, per gli uni e per le altre, uno stile di vita sano e rigenerativo.

Parallelamente, le attività artigianali giocano un ruolo cruciale nello sviluppo locale. L'artigianato, legato alla tradizione e alle specificità del territorio, diventa un volano per l'economia locale, poiché il turismo spesso si intreccia con l'interesse per i prodotti artigianali unici e autentici, che raccontano la storia e la cultura del luogo. Le azioni promosse in questo ambito includono la creazione di un Living Lab, uno spazio di innovazione e sperimentazione che coinvolge artigiani, imprenditori, università e cittadini nella co-creazione di soluzioni innovative per valorizzare le risorse locali (SL02). Questo approccio favorisce la modernizzazione dei mestieri tradizionali e l'adattamento delle produzioni artigianali alle nuove esigenze del mercato, creando opportunità di crescita per le imprese locali, anche grazie al supporto veicolato attraverso il sostegno agli investimenti (SL09 e SL10).

La creazione di un sistema turistico integrato mira a mettere in rete risorse locali come la ricettività, l'enogastronomia, l'artigianato e le risorse naturali per produrre una offerta integrata e coerente. La strategia poggia, infatti, sulla costituzione di una Destination Management Organization (DMO) (SL01), inteso come modello di governance atto a coordinare le attività turistiche del territorio, promuovendo la destinazione in modo integrato e facilitando la collaborazione tra gli attori locali. A supporto di questo, il Destination Management System (DMS) (SL01) centralizzerà tutte le informazioni turistiche, migliorando la fruibilità delle risorse per i visitatori e stimolando la promozione delle eccellenze locali. Tali azioni contribuiscono a incrementare la visibilità dell'area SETA oltre i confini regionali e a rendere il territorio una meta attraente per i turisti alla ricerca di esperienze autentiche e di qualità.

Nel quadro di queste azioni, il rafforzamento del benessere delle comunità è al centro di tutte le iniziative. Le azioni promosse mirano, pertanto, sia a migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso iniziative culturali e artistiche, sia a creare un sistema turistico incentrato sulla ricerca del Benessere. Le evidenze scientifiche supportano, infatti, l'idea che le attività culturali e artistiche contribuiscano significativamente al miglioramento del benessere e della salute svolgendo un ruolo importantissimo sia per le comunità sia per l'attrattività turistica.

Questa visione è centrale anche nell'impianto strategico europeo e nazionale. La "rigenerazione" dei territori, intesa come processo di recupero e valorizzazione delle risorse locali, è una chiave per contrastare fenomeni di declino economico e spopolamento. Settori come il turismo, la cultura e l'artigianato, strettamente legati al tessuto socio-economico del territorio, possono giocare un ruolo determinante, creando nuove opportunità di lavoro, promuovendo l'inclusione sociale e rafforzando l'identità territoriale. La sostenibilità, in questo contesto, non riguarda solo la tutela delle risorse naturali, ma anche la promozione di un'economia sociale che si fonda sull'inclusività, sull'equità e sull'innovazione. La creazione di reti di supporto tra i vari attori locali – istituzioni, imprese, associazioni e cittadini – è essenziale per rafforzare le capacità del territorio di generare valore a lungo termine. In particolare, la sinergia tra il settore turistico, culturale e imprenditoriale è fondamentale per stimolare la crescita e la coesione sociale. Questi settori non devono essere considerati separati, ma parte di un sistema dinamico

che, attraverso un approccio integrato, contribuisce a rafforzare la resilienza delle economie locali. Inoltre, lo sviluppo delle PMI locali e l'innovazione sono elementi imprescindibili per la competitività dei territori, così come le politiche per l'occupazione giovanile e femminile. In questa direzione vanno le evoluzioni normative degli ultimi decenni, in riferimento alle quali gli interventi previsti nella Linea d'azione si vogliono porre in maniera sinergica e complementare. Dal 1991, le direttive europee hanno focalizzato l'attenzione sullo sviluppo locale, in particolare attraverso l'approccio LEADER nel contesto della Politica Agricola Comune e del FEASR. Inizialmente destinato alle aree rurali, LEADER si è rivelato un efficace strumento di sviluppo locale, fornendo un approccio innovativo e multisettoriale dal basso verso l'alto. Dal 2014, è stato rinominato Sviluppo Locale di tipo Partecipativo, estendendo questo approccio a tutti i Fondi SIE, con l'obiettivo di mobilitare e coinvolgere le comunità locali, valorizzando le risorse e i talenti specifici di ciascun territorio secondo approcci innovativi. Come si legge anche nel documento Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania OP5 PO FESR 2021/2027: "La Campania, infatti registra "una lunga e importante tradizione di strumenti integrati per lo sviluppo locale finalizzati a rendere particolarmente attivi i territori e ad un tentativo di mantenere consolidato nel tempo il sistema di interfaccia programmatico e operativo di spesa dei fondi strutturali (si pensi agli Organismi Intermedi delle 19 città medie dell'Asse 10 del PO FESR Campania 2014/2020, già attivi nel PIU EUROPA del PO FESR Campania 2007-2013). A seguito della Legge 142/90 e del protagonismo sempre maggiore avuto dai sindaci e dalle comunità locali, la programmazione europea ha dato crescente risalto alla voce territoriale in modo da responsabilizzare i soggetti locali ed incrociare in modo più aderente programmazione e bisogni. Dai Patti territoriali, ai PIT, agli APQ non ultimi quelli relativi alla Strategia Nazionale Aree interne e alla Delega di funzioni agli OI Città per l'attuazione di programmi integrati, la Regione Campania ha inteso valorizzare il territorio ed evitare di calare dall'alto una programmazione indifferente ai luoghi. Così come significative sono state le politiche sociali che sono organizzate secondo una logica di intervento territoriale."

Linea d'azione	Sotto-azione	Strumento	Elementi di coerenza/sinergia
<i>Sviluppo locale per il benessere delle comunità e un'accoglienza rigenerativa</i>	<i>Turismo, cultura, artigianato e promozione del territorio</i>	Agenda europea per il turismo 2030 - Conclusioni del Consiglio (adottate il 19.12.2022)	Misure per proteggere il settore turistico e, al tempo stesso, di sviluppare una visione lungimirante per approfittare della volontà di molti europei di cambiare le proprie abitudini in materia di viaggi e di turismo affinché diventino più sostenibili e responsabili.
		Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP) 2023-27	Disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e viene declinato nei pertinenti interventi del PSN PAC 2023-2027, in riferimento alle precedenti esperienze di LEADER, in particolare dall'art. 77 del Reg. 2021/2115, l'obiettivo principale dell'intervento è promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo

		nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.
	Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"	Disposizioni all'art.2 su ruolo strategico del turismo e dei suoi attori.
	Legge 27.12.2023, n. 206 Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy	Disposizioni organiche tese a valorizzare e promuovere, in Italia e all'estero, le produzioni di eccellenza, il patrimonio culturale e le radici culturali nazionali, quali fattori da preservare e tramandare non solo a fini identitari, ma anche per la crescita dell'economia nazionale nell'ambito e in coerenza con le regole del mercato interno dell'Unione europea.
	Piccoli Comuni – Legge Salva Borghi 158/2017	promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli Comuni, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico
	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Individua nei Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV) nuovi strumenti di attuazione per la valorizzazione del paesaggio e dei territori - indicano i sistemi territoriali (anche dinamici nel tempo rispetto alla loro costituzione) quali elementi caratterizzanti per la definizione delle proprie strategie di sviluppo.
	Atto Triennale di Indirizzo per il Turismo 2023 – 2025	Definizione del modello turistico regionale.
<i>Imprese e sviluppo</i>	Piano di promozione culturale per l'anno 2024	La Regione Campania, in attuazione del proprio Statuto, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania. La DGR 470/2024 ha approvato il Piano di promozione culturale anno 2024.
	Europa Creativa 2021-2027	Europa Creativa è il programma europeo di sostegno ai settori culturali e creativi per il periodo 2021-2027.

	CULTURA CREA 2.0 Programma INVITALIA	Misure per lo sviluppo e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e del settore manifatturiero tipico locale.

Driver Interventi urbanistici

Il miglioramento degli spazi pubblici e collettivi, il recupero e la rifunzionalizzazione di terre e patrimonio edilizio abbandonato sono considerati driver importanti all'interno della Strategia SETA in quanto concorrono a incrementare l'attrattività turistica e a migliorare la qualità della vita delle comunità locali. In questo contesto, le "Oasi del Benessere Seta" (SL05), il censimento delle terre e del patrimonio edilizio abbandonato per una loro rifunzionalizzazione e re-immissione nei processi di valorizzazione economica (SL00) e il supporto alle imprese turistiche (SL09) costituiscono i pilastri di una strategia che intende trasformare l'area SETA in una comunità attrattiva, inclusiva e sostenibile.

L'intervento Le Oasi del Benessere SETA (SL05) si propone, infatti, di realizzare una rete di spazi immersi nella natura, concepiti per offrire esperienze olistiche e rigenerative che uniscono attività fisiche e pratiche meditative. Questi luoghi, progettati con materiali ecocompatibili, saranno dedicati al benessere psicofisico di residenti e turisti, contribuendo a creare una connessione profonda con l'ambiente circostante e destinati a praticare discipline artistiche e creative all'aperto, come pittura, scrittura e arteterapia. L'intervento è, quindi, importante per valorizzare e rigenerare il patrimonio naturale.

L'intervento (SL00) – Risorse abbandonate per nuove opportunità intende mappare i terreni incolti e gli edifici dismessi creando le condizioni affinché gli stessi possano essere rifunzionalizzati e reintrodotti nel circuito economico (SL09), principalmente attraverso modelli di gestione collettiva che mira a promuovere la cooperazione e l'imprenditorialità locale (Oc1).

Gli interventi previsti sono coerenti con lo sforzo del legislatore nazionale di promuovere il recupero del patrimonio edilizio. L'agevolazione fiscale sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio è disciplinata dall'articolo 16-bis del Dpr 917/86 (Testo unico delle imposte sui redditi - TUIR). Consiste in una detrazione dall'IRPEF, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo, del 36% delle spese sostenute, fino a un ammontare complessivo non superiore a 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare. Tuttavia, per quelle sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2024, il beneficio è elevato al 50% e il limite massimo di spesa è innalzato a 96.000 euro per unità immobiliare. La stessa detrazione è prevista anche per chi acquista immobili a uso abitativo facenti parte di edifici interamente ristrutturati. Spetta nel caso di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che entro 18 mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano l'immobile. Indipendentemente dal valore degli interventi eseguiti, l'acquirente o l'assegnatario dell'immobile deve calcolare la detrazione su un importo forfetario, pari al

25% del prezzo di vendita o di assegnazione dell'abitazione, comprensivo di Iva. Esistono anche alternative alla detrazione, ossia lo sconto in fattura o cessione del credito. Se la normativa in vigore ancora lo consente (articolo 121 del DL 34/2020; DL 11/2023; DL 212/2023; DL 39/2024), i beneficiari della detrazione possono optare, in alternativa all'utilizzo diretto della detrazione:

- per un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi (cosiddetto "sconto in fattura") e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta
- per la cessione di un credito d'imposta ad altri soggetti corrispondente alla detrazione spettante.

Sono possibili tre ulteriori cessioni del credito, esclusivamente però se effettuate a favore di:

- banche e intermediari finanziari iscritti all'albo
- società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo
- imprese di assicurazione autorizzate a operare in Italia.

Banche e società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo possono sempre effettuare la cessione a favore di soggetti diversi dai consumatori o utenti (cioè, diversi dalle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta), che hanno stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa o con la capogruppo; al cessionario correntista non è consentito effettuare, a sua volta, un'ulteriore cessione.

Si sottolinea che dal 17 febbraio 2023, data di entrata in vigore del decreto legge 11/2023, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio previsti dall'articolo 16-bis del Tuir, in linea generale, non è più possibile optare per lo "sconto in fattura" o per la cessione del credito d'imposta.

Driver Insediamenti e attività produttive

Il driver "Insediamenti e Attività Produttive" è centrale nella Strategia e si concretizza nell'attenzione riservata al rafforzamento delle imprese nei settori turistico, ricettivo, artigianale e della valorizzazione delle produzioni enogastronomiche. Gli interventi promossi mirano a valorizzare il patrimonio territoriale e migliorare la competitività delle attività produttive, favorendo la nascita di nuove iniziative che rispondano alle crescenti esigenze di un mercato sempre più orientato verso la sostenibilità e la qualità.

In questo contesto, l'intervento SL09 offre aiuti alle imprese turistiche e ricettive, con un contributo che può arrivare fino all'85% delle spese ammissibili, per incentivare la creazione e il rafforzamento di strutture ricettive che utilizzano il patrimonio edilizio esistente. L'obiettivo è ampliare l'offerta turistica in modo sostenibile, puntando su nuove forme di ospitalità, come B&B e case vacanze, e introducendo servizi integrati legati all'accoglienza, come home restaurant e attività di accompagnamento turistico.

L'intervento SL10 si focalizza, invece, sul rafforzamento dell'artigianato locale e sulla valorizzazione del patrimonio enogastronomico, con agevolazioni fino all'85% per le imprese che operano in questi settori. L'obiettivo è preservare le tradizioni locali, promuovendo al contempo l'innovazione e l'internazionalizzazione dei prodotti artigianali.

Gli interventi promossi dalla Strategia SETA sono affiancati e potenziati da quelli dell'amministrazione centrale, tra cui quelli finanziati dal PNRR. In particolare, si annoverano:

1) N. 7 interventi PNRR (Missione 1, Componente 3, Investimento 4.2) per aumentare la qualità dell'ospitalità con investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale (fonti rinnovabili a minor consumo energetico), alla riqualificazione e all'aumento degli standard (art. 9 e 10 D.L. n. 83/2014)

2) N.1 intervento PNRR, Ministero della Cultura, Missione 1 – Misura 2 “programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” nel Comune di Valva. Questo investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, una vasta azione di rigenerazione di parchi e giardini storici come hub di “bellezza pubblica” e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Si tratta di un intervento di riqualificazione di parchi e giardini storici, che per la prima volta ha carattere sistematico e mette in piedi un'estesa azione di conoscenza e di recupero dei parchi e giardini storici italiani nella prospettiva di una loro corretta manutenzione, gestione e fruizione pubblica.

3) Interventi finalizzati ad aumentare l'attrattività dei borghi nei comuni di Contursi Terme, Valva e Oliveto Citra. Gli interventi in questo ambito si attuano attraverso il “Piano Nazionale Borghi”, un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale. In primo luogo, saranno attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici. In secondo luogo, sarà favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (es., itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. In ultimo saranno introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

4) Fondi destinati al RESTAURO E CONSOLIDAMENTO di edifici storici nei comuni di San Gregorio Magno e di Valva. Si tratta di interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

Questi investimenti daranno impulso a un sistematico processo di valorizzazione di edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio. Molti edifici rurali e strutture agricole hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche distintive, nonché il rapporto con gli spazi circostanti. Attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale l'intervento migliorerà la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico. L'intervento avrà ricadute positive sulle economie locali, favorendo il turismo sostenibile nelle zone rurali e valorizzando la produzione legata al mondo agricolo e all'artigianato tradizionale.

Driver Agricoltura

Il settore agricolo, con le sue produzioni di eccellenza e per le interconnessioni con il settore ricettivo e dell'accoglienza in generale, è di importanza strategica per l'attuazione della strategia d'area SETA. Pur non intervenendo direttamente sul comparto, la Strategia beneficia delle ricadute positive in termini di competitività generate dal fondo FEASR e da azioni introdotte dall'amministrazione centrale. In particolare: PNRR - Investimento 2.2 - Parco Agrisolare (Importo: 2,35 miliardi di euro). Soggetto Attuatore: G.S.E. S.p.a. L'obiettivo della misura è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica solare nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi

automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, escludendo il consumo di suolo.

Gli investimenti effettuati andranno ad incidere sui costi energetici totali che rappresentano oltre il 20 per cento dei costi variabili per le aziende agricole, con percentuali più elevate per alcuni sottosettori produttivi. Il sostegno attraverso questa misura è stato accordato a 21 aziende agricole ricadenti nell'area SETA.

Driver Attività culturali e di promozione del territorio

Le attività culturali e la promozione del territorio sono un driver fondamentale per una strategia di sviluppo di un'area interna perché consentono di rafforzare l'identità locale, attrarre flussi turistici e generare benefici economici e sociali a lungo termine. In un contesto come quello dell'Area Interna SETA, queste iniziative non si limitano a valorizzare il patrimonio esistente, ma lo trasformano in un motore di rigenerazione e innovazione, rendendo il territorio più competitivo e attrattivo sia per i residenti che per i visitatori.

Le attività culturali, infatti, rappresentano un elemento cruciale per il consolidamento del senso di appartenenza e della coesione sociale, creando occasioni di incontro e partecipazione attiva e contribuendo a contrastare fenomeni di spopolamento e isolamento tipici delle aree interne. Inoltre, la cultura è un potente strumento di comunicazione del valore identitario di un territorio, capace di raccontare la sua storia, le sue tradizioni e la sua unicità a un pubblico sempre più ampio.

Parallelamente, la promozione del territorio attraverso iniziative integrate e innovative stimola l'economia locale, favorendo lo sviluppo di settori come il turismo, l'artigianato e l'enogastronomia. L'Area Interna SETA, grazie a interventi mirati come quelli identificati, si propone di diversificare e qualificare la propria offerta, posizionandosi come una destinazione sostenibile e di eccellenza. Attraverso il turismo esperienziale e il wellness, il territorio non solo attrae nuovi visitatori, ma stimola anche investimenti e nuove opportunità lavorative per le comunità locali.

Inoltre, la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale è un elemento strategico per integrare cultura, innovazione e sostenibilità. Interventi come "Lib(e)riConnessi SETA" (SL03) e "I Musei del Benessere SETA" (SL06) diventano strumenti per far sì che la cultura funga da volano per un modello di sviluppo che promuove il benessere individuale e collettivo, rafforzando la resilienza e la capacità attrattiva del territorio.

In un mondo sempre più interconnesso, raccontare e valorizzare le peculiarità di un'area diventa essenziale per differenziarsi e creare un vantaggio competitivo. L'approccio sistemico adottato nell'Area Interna SETA, che integra interventi culturali, digitalizzazione e sviluppo sostenibile, è, inoltre coerente con la prospettiva strategica del Gal "I Sentieri del Buon Vivere" ed è perfettamente coerente sia

- con l'azione promossa dalla Regione Campania che ha istituito l'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC). L'Inventario cataloga il patrimonio culturale immateriale e le pratiche tradizionali connesse alle tradizioni, alle conoscenze, alle pratiche, ai saper fare della comunità campana, così come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con legge n°167/2007.

- con la rete delle biblioteche italiane già in essere con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e con la base dati multimediale dell'OPAC (Online Public Access Catalogue) che consente di effettuare ricerche bibliografiche nel catalogo collettivo delle biblioteche italiane.

Driver Interventi immateriali

Il driver "Interventi immateriali" costituisce un pilastro strategico per promuovere lo sviluppo dell'area interna SETA, articolandosi su due dimensioni complementari: innovazione e digitalizzazione. Entrambe agiscono in sinergia per trasformare il territorio, affrontare le sfide socioeconomiche e potenziare le sue capacità competitive.

La digitalizzazione è centrata sull'integrazione tecnologica per migliorare l'efficienza, l'accessibilità e l'interconnessione dei servizi. L'Intervento Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport) rappresenta un esempio di digitalizzazione applicata, offrendo un sistema integrato e multimodale che risponde alle esigenze di una mobilità sostenibile e funzionale per residenti e visitatori. Analogamente, la Destination Management System SETA (Intervento SL01) è pensata come un'infrastruttura digitale avanzata che centralizza e valorizza l'offerta turistica, incrementando la visibilità del territorio e la coerenza tra le diverse iniziative legate al benessere. La digitalizzazione, quindi, non si limita a introdurre nuove tecnologie, ma mira a ottimizzare e rendere più trasparenti i processi decisionali e operativi.

L'innovazione, invece, abbraccia un approccio trasformativo, introducendo nuovi modelli di cooperazione, soluzioni organizzative e idee progettuali per affrontare i problemi del territorio in modo originale. Il "SETA Living Lab" (Intervento SL02) è indirizzato a creare un ecosistema di co-creazione in cui stakeholder pubblici e privati collaborano per sviluppare prodotti e servizi innovativi in settori come l'artigianato, l'agroalimentare e il design. Non si tratta solo di applicare tecnologie esistenti, ma di creare un ambiente che stimoli lo sviluppo di conoscenze e competenze innovative, migliorando la competitività delle imprese e generando valore sostenibile. In parallelo, l'Intervento SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità- innova le modalità di gestione del territorio, focalizzandosi sulla mappatura di risorse abbandonate per trasformarle in opportunità economiche e sociali attraverso una gestione collettiva e sostenibile.

Questi interventi non operano in isolamento ma si rafforzano reciprocamente, generando un circolo virtuoso tra digitalizzazione e innovazione. Nello specifico, la digitalizzazione fornisce la base tecnologica necessaria per migliorare l'efficienza e la connettività del territorio, mentre l'innovazione amplia le possibilità di sviluppo attraverso approcci creativi e collaborativi. La loro integrazione permette di costruire un modello di sviluppo resiliente e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze del presente e di aprire nuove prospettive per il futuro dell'Area Interna SETA.

Driver Interventi di supporto alle famiglie

Il driver "Interventi di supporto alle famiglie" riveste un ruolo significativo nell'area SETA, affrontando in modo diretto le sfide legate al calo demografico, allo spopolamento e alle difficoltà quotidiane delle famiglie. Migliorare le condizioni di vita non è soltanto una questione di equità sociale, ma un obiettivo strategico per assicurare la vitalità e la sostenibilità del territorio. Investire in servizi di supporto alle

famiglie significa rendere l'area più attrattiva per i residenti, stimolare il radicamento della popolazione e creare un contesto favorevole alla crescita demografica e allo sviluppo economico.

Le azioni legate a questo driver mirano a potenziare i servizi educativi (Interventi Is01, Is02, Is03) e socio-sanitari (Sa01) oltre a quelli legati alla fruizione del territorio e delle sue risorse (SL03, SL04, SL05, SL06, SL07) creando un ecosistema in cui le famiglie trovano risposte alle loro esigenze e supporto nelle loro scelte di vita. Questi interventi non si limitano a offrire aiuti immediati, ma puntano a strutturare un sistema integrato di welfare locale. Ad esempio, l'intervento finalizzato a migliorare i servizi di assistenza agli anziani introducendo forme di teleassistenza rappresenta uno strumento chiave per ridurre il carico familiare legato alla cura, diventando una leva essenziale per contrastare il declino demografico e per promuovere un modello di sviluppo inclusivo e resiliente. Questi interventi si affiancano ad altre azioni già in essere. Nell'area Seta sono presenti, infatti, diversi consorzi socioassistenziali il cui scopo è quello di gestire in forma associata ed unitaria le politiche sociali nel proprio ambito territoriale, l'erogazione integrata dei servizi alla persona e l'esercizio delle attività socio-assistenziali e socio-sanitarie, ivi compresi interventi di promozione sociale dei cittadini del territorio.

In particolare, nell'Area SETA, troviamo i seguenti Consorzi socio assistenziali:

1. *Consorzio sociale Vallo di Diano Tanagro Alburni*: sono 19 i comuni consorziati Atena Lucana, **Auletta**, Buonabitacolo, **Caggiano**, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, **Petina**, Sala Consilina, **Salvitelle**, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano. Tra le aree di intervento, in riferimento all'area Seta, troviamo:
 - Gruppo Appartamento di Auletta: è una struttura residenziale rivolta ad anziani che necessitano di una soluzione abitativa e di prestazioni assistenziali assimilabili a quelle domiciliari. Il Gruppo Appartamento è, prevalentemente, autogestito ed accoglie un massimo di 6 anziani autonomi o parzialmente autonomi, che decidono per una soluzione di vita comunitaria, nel rispetto dell'indipendenza abitativa e dell'autonomia individuale.
 - Assistenza Domiciliare a carattere Sociale (ADS), attivo in tutti i 19 comuni appartenenti al consorzio: è un servizio rivolto ad anziani con limitata autonomia, che vivono da soli e/o che vivono con famiglie non sufficientemente in grado di assicurare l'assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza dell'anziano nel suo ambiente abitativo e sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione, attraverso sia attività socializzanti, limitando il rischio di emarginazione sociale, che prestazioni assistenziali, atte anche a prevenire malattie cronico-degenerative
 - Centro Sociale polifunzionale "Colibrì" di Caggiano: è una struttura a carattere semi-residenziale, articolata in spazi multivalenti e caratterizzati da una pluralità di attività e servizi offerti, volti a ridurre i fenomeni di emarginazione e a favorire il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale delle persone che in esso sono ospitate. Nel centro confluiscono attività inerenti le persone disabili psichiatriche a bassa soglia, in un'ottica di integrazione sociale.

2. *Consorzio Sociale Agora S10 Palomonte*: Ambito territoriale sociale S3 ex S10 Alto Sele-Tanagro, comprende dieci Comuni dell'area Sele/Tanagro: **Buccino, Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva**. Tra i progetti attuati dal Consorzio, in riferimento all'area Seta, troviamo:
- Programmazione servizi educativi per l'infanzia: Servizio Micro-Nido 3-36 mesi di Palomonte, San Gregorio Magno, Colliano e Santomenna
 - Centro antiviolenza e casa rifugio: L'azienda consortile Agorà S10 di Palomonte, grazie alla co-progettazione con la coop Namastè, ha costruito un percorso che non è solo di tutela, realizzata grazie al centro antiviolenza, ma anche di inclusione lavorativa per le donne vittime di violenza.
 - Rete di famiglie affidatarie: A Palomonte, San Gregorio Magno, Laviano, Valva e Buccino, in poco più di un mese, si sono susseguiti incontri che hanno visto partecipare moltissime famiglie, provenienti anche da fuori territorio, desiderose di entrare all'interno di una rete di famiglie e pronte ad accogliere un bambino nella propria casa
 - Supporto alle famiglie, formazione, tirocini: sono stati strutturati tre interventi fondamentali, l'azione A per il supporto alle famiglie, l'azione B per i percorsi formativi, l'azione C per lo svolgimento di tirocini presso aziende del territorio o Enti pubblici.

Sul territorio Seta sono presenti anche Consorzi socio assistenziali privati:

1. *Consorzio La Rada*: i comuni consorziati sono Scafati, **Contursi Terme**, Cava dei Tirreni, Ogliastro Cilento, Sapri, Piaggine, Santa Maria Capua Vetere, **Sicignano degli Alburni**. Tra i progetti attuati dal Consorzio, in riferimento all'area Seta, troviamo:
- Progetto Lifeforlife Palazzo Belvedere di Sicignano degli Alburni: è un luogo aperto e flessibile che intende porsi nel tessuto territoriale come snodo culturale per la Comunità e di scambio intergenerazionale. Palazzo Belvedere si pone, innanzitutto, come Casa Albergo, offrendo un servizio socio assistenziale residenziale di prima classe al fine di ospitare, in via temporanea o definitiva, persone anziane autosufficienti che desiderano stare in compagnia evitando così la solitudine. Palazzo Belvedere offre poi un servizio a ciclo semi-residenziale rivolto a persone autonome e semiautonome anche non residenti presso la struttura, prevedendo spazi dedicati alla promozione del benessere e dell'individualità degli ospiti in ambienti familiari e confortevoli. Palazzo Belvedere, infine, prevede uno Spazio Alzheimer per accogliere persone affette da tale malattia, al fine di garantire la cura e l'assistenza della Persona attraverso programmi di attività volte a mantenere le funzioni cognitive del Paziente, anche con l'ausilio di Terapie non Farmacologiche, come ad esempio Memory Training, Stimolazione cognitiva, R.O.T. (la terapia di orientamento alla realtà), Doll Therapy, Musicoterapia, Pet Therapy, prevedendo anche sostegno psicologico alla famiglia.
2. *Consorzio di cooperative sociali "Il Deltaplano"*. Il Consorzio Il Deltaplano nasce nel 2007 dalla forte spinta di alcune Cooperative Sociali delle Province di Salerno e Benevento: Cooperativa

sociale Il Girasole, Cooperativa sociale Leukos, Cooperativa sociale La Fonte, Cooperativa sociale Poldo, Cooperativa sociale giovanile. Il Consorzio si occupa dei seguenti servizi:

- Assistenza Domiciliare Disabili: Il servizio consiste nell'effettuare prestazioni a domicilio a persone diversamente abili, con l'obiettivo principale di rispondere all'effettiva esigenza da parte degli utenti di un aiuto domiciliare finalizzato, in primo luogo, al parziale recupero psico-fisico della persona, ma anche a rispondere ai bisogni che nascono dalle situazioni socio-economiche e dalle carenze assistenziali, favorendo la cura della persona e la pulizia dell'abitazione.
- Assistenza Educativa Domiciliare Disabili: Il servizio consiste nell'effettuare prestazioni educative domiciliari a minori diversamente abili, con patologie lievi o gravi, con l'obiettivo di favorire percorsi di crescita e di autonomia personale e sociale attraverso l'attivazione di processi educativi, supporto didattico e potenziamento delle abilità in tutte le aree di vita, attraverso anche accompagnamento a Centri Educativi, Eventi, ecc.
- Assistenza Domiciliare Anziani: Il servizio consiste nell'effettuare prestazioni domiciliari a persone anziane e prevede una serie di attività volte ad assicurare azioni di supporto per una maggiore autonomia e dignità per l'anziano e per uno sgravio del carico assistenziale per il familiare caregiver.
- Consulenze Psicologiche, Legali e Educative: A favore di qualunque utente (o famiglia) in carico ad uno dei servizi gestiti dal Consorzio e dalle cooperative socie.
- Area Formazione: La Formazione di Start Up, la Formazione Continua, la Formazione di Aggiornamento, l'Alta Formazione, sono azioni necessarie per supportare chi opera in questo campo e per chi l'organizza. Il Consorzio propone una formazione continua ad operatori e coordinatori dei servizi, ma progetta anche percorsi formativi ad hoc per rispondere alle esigenze delle singole imprese sociali. Inoltre, ha in attivo convenzioni con Enti di formazione specializzati (università, scuole di formazione, ecc) per lo svolgimento di stage e tirocini.
- C.E.D. Centro Elaborazione Dati: Attività di ricerca, studio e raccolta dati. Elaborazione di ricerche, monitoraggi, verifiche di servizi, e quant'altro necessario al mantenimento della "storia" dei servizi resi, ed alla "verifica e monitoraggio" degli stessi.

Alla luce della discussione sui principali driver sottesi alla strategia SETA, gli **obiettivi generali** sono riassumibili in:

- **OB1: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA, rendendolo motore di sviluppo sostenibile e benessere collettivo**
- **OB2: Rafforzare la salute e il benessere della comunità attraverso un sistema sanitario di prossimità, integrato e innovativo.**
- **OB3: Migliorare l'accessibilità e la connettività dell'area, favorendo lo sviluppo territoriale e contrastando il rischio di isolamento.**
- **OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva, valorizzando le risorse naturali, culturali e sociali locali, attraverso il rafforzamento del turismo del Benessere, delle attività artigianali e agroalimentari, e la creazione di un sistema turistico integrato che stimoli l'innovazione, il**

coinvolgimento della comunità e il benessere delle persone, migliorando l'attrattività del territorio e la qualità della vita dei residenti.

- **OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati** per migliorare la qualità della vita e l'attrattività turistica dell'area SETA, promuovendo il benessere e la cooperazione locale.
- **OB6: Rafforzare le imprese locali nei settori turistico, artigianale ed enogastronomico e del commercio**, valorizzando il patrimonio territoriale per stimolare lo sviluppo economico e l'attrattività del territorio.
- **OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione** integrate, stimolando il turismo esperienziale, la valorizzazione del patrimonio, e creando opportunità economiche e sociali sostenibili per le comunità locali.
- **OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area SETA attraverso l'integrazione di innovazione e digitalizzazione**, migliorando l'efficienza dei servizi, stimolando la cooperazione tra pubblico e privato e creando nuove opportunità economiche e sociali, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla competitività.
- **OB9: Potenziare i servizi educativi, socio-sanitari e di assistenza**, affrontando il calo demografico e favorendo l'autonomia e il benessere delle famiglie nell'area SETA, tramite una rete integrata di supporto.

	AT00	Sa01	Is01	Is02	Is03	Mo01	Mo02	Mo03	SL01	SL02	SL03	SL04	SL05	SL06	SL07	SL08	SL09	SL10	SL11	Oc01	Oc02	Oc03
OB1																						
OB2																						
OB3																						
OB4																						
OB5																						
OB6																						
OB7																						
OB8																						
OB9																						

5. Il modello di governance e le modalità di attuazione della Strategia

Costruzione della Strategia d'Area "SETA"

Il percorso di costruzione della strategia è stato caratterizzato da una serie di incontri e focus su temi specifici, con l'obiettivo di costruire una visione condivisa e complessiva delle opportunità di sviluppo per l'Area Interna SETA. Questo processo ha permesso di rafforzare le relazioni tra i diversi attori coinvolti e a creare modalità per facilitare la condivisione di nuove analisi e linee di intervento, sia nell'immediato sia in percorsi di evoluzione futuri. In questo modo, si è avviato un processo di apprendimento organizzativo trasversale, coinvolgendo una vasta rete di soggetti, istituzionali e non, impegnati nello sviluppo del territorio.

Questo quadro, insieme a una fase di analisi relativa ai dati esistenti, ha costituito l'offerta del territorio, permettendo di valutare il suo livello di sviluppo e i fattori di potenziale crescita. L'analisi ha richiesto una collaborazione attiva con i vari soggetti capaci di descrivere le caratteristiche quantitative e qualitative del territorio e di evidenziarne potenzialità e linee strategiche di sviluppo: dalle associazioni di primo e secondo livello, alle università, fino a imprenditori, operatori di rilievo, figure chiave e agli Enti Pubblici locali. Questo processo ha permesso la costruzione di un modello di interazione dinamico mirato a promuovere uno sviluppo territoriale che risponda più efficacemente ai bisogni reali, evitando un approccio generalizzato e autoreferenziale.

L'idea di strategia è quindi il risultato di un'analisi conoscitiva maturata ed elaborata grazie al supporto di diversi attori tra cui: il Comitato Nazionale per le Aree Interne e i Ministeri competenti, la Regione Campania, l'Ente Parco, i Comuni dell'Area Strategica, le Istituzioni Scolastiche dell'Area Progetto, il GAL, la Riserva Foce Sele-Tanagro, i Soggetti Pubblici e Privati che gestiscono i servizi di mobilità e i servizi per la salute nell'Area SETA, le imprese e le reti di imprese che operano nelle filiere (culturali, sociali, etc.) agroalimentari e nel turismo sostenibile, i cittadini, inclusi gli studenti, e le Associazioni attive sul territorio.

La Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele, in qualità di Ente Capofila, ha quindi intrapreso un percorso partecipato per definire il contesto, le premesse, le necessità e le prospettive di una strategia locale che puntasse a:

- valorizzare asset strategici dello sviluppo locale,
- mettere a frutto il capitale territoriale,
- cogliere le potenzialità ancora latenti del territorio,
- colmare i gap strutturali che ne impediscono un pieno ed omogeneo sviluppo,
- costruire una rinnovata narrazione ed espressione dell'identità dell'area

Le attività di confronto partenariale e di ascolto del territorio, oltre che tramite incontri informali, sono sfociate in una serie di incontri pubblici. Sono stati svolti, inoltre, degli incontri finali per l'ascolto del territorio SETA tramite un ciclo di appuntamenti tra il 5 e 14 novembre 2024, ognuno dedicato ad una tematica specifica, per la discussione di traiettorie di valorizzazione delle risorse locali tramite soluzioni condivise e sostenute dalla diversificata platea di portatori di interesse dell'area. La possibilità di invertire i trend che la stessa SNAI si propone di sfidare, è infatti strettamente condizionata dalla capacità di ridisegnare gli assetti istituzionali tali da garantire la tenuta economica, sociale e ambientale del territorio. In questo quadro, la ricerca di posizioni sostenute politicamente a livello locale, l'ascolto degli attori rilevanti dei singoli territori, la co-decisione e co-progettazione sono le modalità attraverso cui poter innescare quella discontinuità nei modelli relazionali e organizzativi a livello locale, necessaria a costruire una rinnovata e appropriata offerta di beni e servizi che integri e organizzi ambiti e settori differenti in un'ottica multi-livello, multi-stakeholder, multidisciplinare e transdisciplinare.

Coinvolgimento multistakeholder

Nella definizione di progetti complessi, come nel caso di una Strategia d'Area nell'ambito della SNAI, il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un elemento chiave a garantirne il successo. In particolare, al fine di realizzare quello sviluppo integrato auspicato ed alimentare percorsi di innovazione e di sostenibilità in un orizzonte di medio-lungo periodo, integrando le politiche secondo adeguati meccanismi istituzionali e di governance, si ritiene cruciale garantire processi partecipativi e assicurare che i

programmi e gli interventi progettati e attuati, a vari livelli di governo, vengano realizzati attraverso il coinvolgimento degli stakeholder ovvero di quei soggetti portatori di interesse diffuso. Pertanto, non si tratta solo di progettare interventi tecnicamente validi, ma di costruire partenariati solidi e interazioni efficaci con gli attori che operano nel contesto di riferimento. Non da ultimo, è rilevante sottolineare che, nell'ambito delle teorie dello stakeholder engagement e della sua applicazione per lo sviluppo sostenibile - anche a livello locale - si riconosce ai processi partecipativi la capacità di 1) integrare diversi interessi e punti di vista nel processo decisionale, facilitando la prevenzione e la mitigazione di potenziali impatti negativi per promuovere un maggiore equilibrio tra le diverse dimensioni della sostenibilità, nonché di 2) favorire la coerenza e la sinergia tra le molteplici iniziative provenienti dagli stakeholder.

La mappatura degli stakeholder e l'analisi delle loro caratteristiche costituiscono gli strumenti essenziali ed i momenti preparatori per l'individuazione puntuale e consapevole di partner e collaboratori in grado di apportare valore alla Strategia e alla sua messa a terra. La bontà del metodo di stakeholder mapping concorre a determinare il livello di attivazione e di coinvolgimento effettivo delle comunità locali. Lo step successivo all'identificazione e analisi degli stakeholder territoriali è infatti quello del loro coinvolgimento. Focus tematici, workshop, momenti di co-progettazione devono essere alla base del processo di ideazione di una Strategia d'Area, per la costruzione di una visione di sviluppo che sia il più condivisa ed efficace possibile. In sintesi, sono state seguite le seguenti fasi:

- identificazione o ricognizione degli stakeholder territoriali;
- mappatura e analisi di ciascun soggetto identificato;
- determinazione degli stakeholder primari;
- coinvolgimento diretto degli stakeholder individuati come attori chiave del territorio e per le finalità della Strategia;
- gestione degli stakeholder secondari.

In particolare, con riferimento agli **stakeholder cosiddetti secondari**, si tiene a precisare che, al di là degli inviti mirati, il ciclo di incontri in oggetto è stato aperto al pubblico, al fine di garantirne pubblicità e trasparenza con la possibilità di raggiungere attori eventualmente interessati a partecipare, collaborare o agire in modo sinergico rispetto alle attività di progettazione. Per la stessa finalità, ciascun stakeholder chiave è stato incaricato di condividere e comunicare gli aggiornamenti relativi all'avanzare della Strategia, con i propri stakeholder di riferimento, così da garantire la più vasta copertura possibile e l'intercettazione delle varie istanze territoriali.

I momenti preparatori agli incontri e, quindi, le fasi di interlocuzione con gli stakeholder che hanno preceduto ciascun appuntamento tematico, sono stati cruciali ed indispensabili ad una prima condivisione di obiettivi e aspettative, in modo tale da minimizzare il rischio di asimmetrie informative e rendere tutti gli attori consapevoli e motivati per una collaborazione efficace.

Incontri tematici

Sono stati organizzati 5 incontri tematici, sulla base delle priorità e delle dimensioni di intervento che la Strategia d'Area deve contemplare, secondo il seguente calendario:

- 5 novembre 2024, ore 18:00; focus Sanità
- 7 novembre 2024, ore 18:00; focus Mobilità e Trasporti
- 9 novembre 2024, ore 18:00; focus Ambiente e Agricoltura
- 12 novembre 2024, ore 12:00; focus Istruzione e Formazione

- 14 novembre 2024, ore 18:00; focus Turismo

Gli inviti agli incontri sono stati mirati, valorizzando contatti preesistenti e nuovi contatti identificati attraverso la mappatura. Questo approccio ha permesso di coinvolgere una vasta gamma di soggetti, tra cui amministratori locali, esponenti di organizzazioni datoriali e di rappresentanza di categorie, rappresentanti di imprese, esercizi commerciali e strutture ricettive, istituti scolastici e universitari, enti del terzo settore. Gli inviti sono stati effettuati direttamente a ciascun stakeholder ed anche tramite contatto telefonico.

Per garantire la più ampia partecipazione possibile, oltre alla concertazione degli orari più consoni alle esigenze dei vari gruppi di stakeholder, è stata prevista la possibilità di partecipare sia in presenza che da remoto. Nelle fasi preparatorie, sono stati condivisi la locandina ed il link per il collegamento online, la cui condivisione è stata aggiornata e ripetuta prima di ciascun incontro. Tutti gli appuntamenti si sono svolti in modalità mista, ovvero con la partecipazione di amministratori e portatori di interessi diffusi, sia in presenza - presso la sede della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele - che in collegamento da remoto.

Come sopra esposto, gli incontri si sono concentrati su tematiche specifiche, consentendo una trattazione dettagliata e la raccolta di input qualitativi di seguito riportati.

Sintesi delle priorità di intervento e delle prospettive emerse

Gli stakeholder coinvolti hanno evidenziato la necessità di agire su più fronti per sostenere lo sviluppo locale e migliorare la qualità della vita nell'area interna SETA. Tra le priorità emergono innanzitutto il rafforzamento dei servizi di base – sanità, mobilità e istruzione – come pilastri essenziali per garantire l'accesso equo alle opportunità. In particolare:

- in ambito sanitario, la richiesta principale è il potenziamento dei presidi locali e dei servizi di prossimità, per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure;
- per quanto riguarda la mobilità, si sottolinea l'urgenza di migliorare i collegamenti interni e verso le aree esterne, per ridurre l'isolamento e favorire una maggiore integrazione sociale ed economica;
- sul fronte dell'istruzione e della formazione, gli stakeholder chiedono percorsi formativi innovativi e collegati alle specificità del territorio, capaci di rispondere ai fabbisogni delle imprese e di attrarre giovani talenti.



In foto: alcuni momenti degli incontri tematici, presso la sede della Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele.

Non da ultima, è sentita l'esigenza di rinnovare le strategie e gli strumenti per la promozione dello sviluppo economico locale, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, con particolare enfasi su agricoltura, turismo e artigianato, e sulla creazione di sinergie tra istituzioni, imprese e comunità locali. Le prospettive delineate guardano quindi a uno sviluppo integrato e sostenibile dell'area, fondato sulla creazione di partenariati efficaci tra i diversi attori locali e su un approccio strategico per la costruzione di un territorio più attrattivo e resiliente, in grado di trattenere le risorse umane, stimolare il turismo, coniugare innovazione e tradizione, promuovere nuove opportunità.

Il processo partecipativo ha gettato le basi per una strategia condivisa, individuando priorità chiare e tracciando una visione di lungo periodo per l'area interna SETA. Sarà fondamentale mantenere vivo il dialogo con gli stakeholder, attivare reti di collaborazione solide e garantire un monitoraggio costante dei risultati.

Convenzione per l'attuazione della Strategia "SETA"

Gli Enti facenti parte dell'Area Interna "Sele Tanagro Alburni - SETA" hanno stipulato specifica Convenzione ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. dando vita ad una forma associativa al fine di assicurare l'unitarietà dell'azione relativa allo sviluppo dell'Area, mediante la costituzione di un organismo decisionale, di rappresentanza, gestionale e unitario. La Convenzione per oggetto l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi per l'elaborazione di una complessiva e delineata strategia unitaria di sviluppo dell'area interna "Sele Tanagro Alburni - SETA", nonché la gestione unitaria delle risorse e degli interventi per il suo sviluppo, in luogo degli enti associati. La Convenzione disciplina modalità, strumenti e impegni degli Enti aderenti per la gestione in forma associata delle attività relative all'Area Interna "SETA".

Finalità

Il fine principale è il contrasto del fenomeno dello spopolamento e del declino demografico e socio-economico dell'area interna Sele Tanagro Alburni "SETA", attraverso lo sviluppo economico, sociale e ambientale e la promozione di progetti che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale, basato su strategie territoriali intersettoriali utilizzando strumenti di sviluppo territoriale integrato e mediante l'adeguamento e il rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base come la scuola, la sanità, la mobilità. Mediante, altresì, l'inclusione sociale, il potenziamento dei servizi di comunità, lo sviluppo delle competenze in ambito digitale e ambientale nonché il rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, al fine di incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità; supportando la competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche; promuovendo e valorizzando la capacità di attrazione del turismo rurale, la salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale, la tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale, la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

La crescita socio-economica dei territori trova giovamento anche dal contributo che possono apportare quanti, originari di quest'area, hanno poi trasferito altrove (in Italia o all'estero) la sede dei loro affari e dei loro affetti. L'obiettivo è, anche, favorire una migrazione di ritorno verso i nostri territori. Rendere la nostra area appetibile, è allo stesso tempo una fonte di sviluppo e un obiettivo delle azioni che si intendono porre in essere, con il fine ultimo di creare un circolo virtuoso basato su un flusso migratorio

di ritorno che possa incrementare il capitale umano e, di conseguenza, il patrimonio culturale ed economico del nostro territorio.

Campi d'intervento

Con la Convenzione gli Enti associati intendono incidere sulle tendenze evolutive del territorio con tutte le azioni suscettibili di contrastare il declino demografico e socio-economico, anche coerenti con l'Obiettivo di Policy 5 della strategia di coesione 2021-2027 e con le finalità per le Aree Interne di cui al d.l.n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 (pubblicata in G.U. n.268 il 16/11/2023).

Organismi e ruoli

L'attuazione delle finalità della convenzione è demandata all'Assemblea dei Sindaci, al presidente dell'Assemblea dei Sindaci, all'Ente Capofila e all'Ufficio Comune.

- **Assemblea dei Sindaci:** è l'organismo di indirizzo e di controllo politico amministrativo per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità della Convenzione.

È composta dai Sindaci dei Comuni aderenti e dal Presidente della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele o da loro delegati, in rappresentanza degli Enti Convenzionati. È presieduta dal presidente, eletto tra i membri dell'Assemblea. L'Assemblea dei Sindaci, in relazione alle finalità e ai compiti innanzi declinati, adotta specifiche deliberazioni a maggioranza dei componenti e assolve ai seguenti compiti:

- elegge il suo presidente e il vicepresidente nella prima seduta;
- adotta e aggiorna il documento di Strategia d'area, con l'individuazione delle linee strategiche e degli interventi e azioni costituenti;
- promuove le attività elaborate dalla Strategia d'area;
- individua ulteriori funzioni da associare e stabilisce, rispetto alle funzioni associate, gli indirizzi e gli obiettivi;
- vigila e controlla l'espletamento delle stesse funzioni associate e verifica il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della Convenzione;
- promuove accordi, intese, collaborazioni con altri Enti pubblici, competenti per materie di interesse della strategia territoriale, come l'ufficio scolastico provinciale o regionale, l'ASL, l'università, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria, ecc.), per l'individuazione di azioni coordinate e sinergiche da prevedere nella Strategia;

Tutte le decisioni dell'assemblea dei Sindaci sono verbalizzate in apposite deliberazioni pubblicate all'albo pretorio on line e in apposita sezione del sito internet istituzionale della Comunità Montana Tanagro Alto Medio Sele, anche denominata Sele Tanagro, al fine di averne la certezza della conoscenza della decisione ([*qui il link alla sezione dedicata*](#)).

- **Presidente dell'Assemblea dei Sindaci:** rappresenta l'assemblea ed esercita le funzioni di rappresentanza legale. È eletto tra i sindaci dell'Assemblea e rimane in carica per 5 anni.
- **Ente Capofila:** alla Comunità Montana Tanagro Alto Medio Sele viene riconosciuto il ruolo di Ente Capofila delegando allo stesso l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti associati, ai sensi dell'art.30, comma 4, del d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. La Comunità Montana Sele Tanagro ha la funzione di stazione appaltante per gli interventi ricompresi nel documento strategico, da esercitarsi in coordinamento con l'Ufficio Comune. La Comunità Montana Sele Tanagro è delegata alla gestione

contabile delle risorse finanziarie assegnate e trasferite per gli interventi di cui alla strategia territoriale “Aree Interne”, attraverso l’Ufficio Comune, ove costituito.

Spettano alla Comunità Montana Sele Tanagro tutte le attività, tipo esecutive, che non rientrano tra quelle dell’Assemblea dei Sindaci, del Presidente o dell’Ufficio Comune. Il rappresentante legale dell’Ente Capofila nomina il responsabile dell’Ufficio Comune.

- **Ufficio Comune:** opera nella sede della Comunità Montana Tanagro Alto Medio Sele, Ente Capofila. La dotazione di personale dell’Ufficio Comune è costituita da personale dell’Ente capofila e degli Enti Convenzionati. L’Ufficio Comune svolge le seguenti funzioni:
 - adotta, attraverso il suo responsabile, tutti gli atti gestionali necessari all’attuazione della strategia e degli interventi in essa previsti;
 - espleta tutte le attività amministrative necessarie per la pianificazione, progettazione, attuazione e monitoraggio della convenzione e dei singoli interventi previsti dalla Strategia;
 - espleta tutte le attività necessarie per la partecipazione ai bandi/avvisi di finanziamento, a valere sui Programmi Nazionali e Regionali, anche finanziati con i fondi della coesione sia comunitari che nazionali;
 - fornisce il supporto tecnico amministrativo agli enti sottoscrittori per le attività di loro competenza necessarie all’attuazione dei singoli interventi;
 - approva i livelli di progettazione da porre a base delle procedure di gara per gli appalti di lavori, nel rispetto della normativa di riferimento vigente;
 - provvede alla predisposizione degli atti propedeutici all’espletamento delle gare di appalto affidate all’ufficio competente della stazione appaltante;
 - cura tutti gli atti di gestione amministrativa, tecnica, finanziaria e contabile per la realizzazione delle finalità della presente Convenzione.

6. Indicatori di valutazione degli impatti

Agli obiettivi generali della Strategia SETA “**TERRE DI VITA: BENESSERE, INNOVAZIONE E INCLUSIVITA’**”, perseguiti attraverso le tre linee di azione individuate (e i relativi driver attivati), sono associati impatti su diverse dimensioni, in linea con l’Obiettivo specifico FESR OP5.2: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane:

1. DEMOGRAFIA E COESIONE SOCIALE

- **Contrasto allo spopolamento:** migliorando l’accessibilità, i servizi essenziali (educativi, sanitari, assistenziali) e le opportunità economiche, si incentiva il mantenimento della popolazione locale e l’attrazione di nuovi residenti, specialmente giovani e famiglie.

Indicatore: Variazione % del tasso di spopolamento (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT))

- **Incremento della qualità della vita:** servizi più efficienti, spazi pubblici rigenerati e un maggiore benessere percepito favoriscono la coesione sociale e il radicamento della comunità.

Indicatore: Indice di benessere percepito: aumento della soddisfazione della comunità (Fonte del dato: Survey su benessere e soddisfazione organizzate da Soggetto Capofila o istituti di ricerca).

2. SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

- **Rilancio dell'economia locale:** valorizzare risorse naturali, culturali e sociali stimola settori chiave come il turismo, l'artigianato, il commercio e l'agroalimentare, generando posti di lavoro e reddito per i residenti.

Indicatore: Tasso di crescita economica locale: variazione del PIL locale o del reddito medio pro capite (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); Banca d'Italia, rapporti economici locali)

- **Innovazione e competitività:** l'introduzione di digitalizzazione e innovazione rende le imprese locali più competitive, migliorando l'efficienza e aprendo nuovi mercati.

Indicatore: Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); Banca d'Italia, rapporti economici locali.)

- **Inclusività economica:** si creano opportunità per diverse categorie (giovani, donne)

Indicatore: Tasso di occupazione donne nei settori target (artigianato, turismo, commercio e agroalimentare) (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); Banca d'Italia, rapporti economici locali).

Indicatore: Tasso di occupazione giovani nei settori target (artigianato, turismo, commercio e agroalimentare) (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); Banca d'Italia, rapporti economici locali).

3. ACCESSIBILITÀ E INFRASTRUTTURE

- **Riduzione dell'isolamento:** interventi sul sistema trasporti migliorano la mobilità interna ed esterna, integrando le aree interne ai circuiti regionali e nazionali.

Indicatore: Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici (Fonte del dato: Aziende di trasporto pubblico locale (TPL); Enti locali e regionali)

Indicatore: Numero annuale di utenti dei trasporti a chiamata (Fonte del dato: Enti locali; piattaforma ICT)

- **Promozione della mobilità multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio**

Indicatore: Numero utenti della infrastruttura e-bike (Fonte del dato: contatore elettronico)

4. VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

- **Rafforzamento delle competenze:** azioni formative qualificate creano un capitale umano dinamico, che diventa motore di sviluppo locale.

Indicatore: Tasso di occupazione qualificata (occupati in ruoli qualificati/totale occupati) x100 (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); rapporti economici locali).

- **Inversione del "brain drain":** migliorando le opportunità lavorative e formative si trattengono giovani talenti, favorendo il ritorno di risorse umane qualificate.

Indicatore: Saldo migratorio qualificato (Immigrati qualificati–Emigrati qualificati) (Fonte del dato: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); rapporti economici locali).

5. BENESSERE E SALUTE DELLA COMUNITÀ

- **Accesso equo ai servizi sanitari:** un sistema sanitario di prossimità riduce disuguaglianze nell'accesso alla salute e migliora la qualità dell'assistenza, aumentando l'aspettativa di vita e il benessere percepito.

Indicatore: Numero annuale di utenti delle Botteghe di Comunità (Fonte del dato: rapporti economici locali)

Indicatore: Riduzione dei ricoveri ospedalieri % (Fonte del dato: ASL)

6. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

- **Riduzione del degrado ambientale:** recupero di terreni e abitazioni abbandonati e promozione di pratiche sostenibili riducono l'impatto ambientale e migliorano il paesaggio locale.

Indicatore: %SAU/SAT o superficie territoriale ri-funzionalizzata (Fonte del dato: Enti locali)

Indicatore: % abitazioni riutilizzate (Fonte del dato: Enti locali)

- **Promozione del turismo del benessere e sostenibile:** sistemi integrati e inclusivi evitano il sovrasfruttamento delle risorse, favorendo la conservazione del patrimonio per le generazioni future.

Indicatore: N. di visitatori/anno (Fonte del dato: rapporti economici locali)

Indicatore: N. di visitatori/superficie territoriale (Fonte del dato: rapporti economici locali)

7. IDENTITÀ E COESIONE TERRITORIALE

- **Valorizzazione del patrimonio culturale:** rafforzare l'identità locale attraverso eventi e attività culturali stimola il senso di appartenenza e aumenta il prestigio dell'area.

Indicatore: numero totale di partecipanti agli eventi organizzati all'interno dell'area SETA (Fonte del dato: Pro-loco; Enti locali)

- **Turismo esperienziale e coinvolgimento comunitario:** si creano legami più forti tra visitatori e residenti, favorendo relazioni e opportunità di sviluppo condiviso.

Indicatore: N. di visitatori/popolazione locale (Fonte del dato: Pro-loco; Enti locali)

7. Allegati riassuntivi

Quadro degli Indicatori

Nella seguente tabella sono rappresentati i possibili indicatori di output e risultato FESR - in fase di quantificazione - associati alla tipologia di intervento che si prevede di realizzare nonché dei potenziali settori di intervento di cui Allegato 1 del Regolamento UE 2021/1060. Tale elenco è indicativo in quanto resta ferma la possibilità di eventuali aggiustamenti (modifiche/integrazioni) nella fase successiva di definizione della Strategia e delle relative schede di dettaglio delle proposte progettuali, anche alla luce di una maggiore definizione delle stesse, in cui verranno consolidati e definiti gli indicatori e i pertinenti settori di intervento.

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.0	SL00 - Risorse abbandonate per nuove opportunità	L'intervento intende creare un inventario digitalizzato di immobili, di proprietà pubblica e privata anche in collegamento con SIBaTer – Supporto Istituzionale alla Banca delle Terre, e del patrimonio urbanistico pubblico/privato. La identificazione di ciascun relitto avverrà attraverso metadati e sarà realizzata in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e le comunità locali che potranno segnalare attraverso l'interfaccia della piattaforma, e fungerà da supporto trasversale a tutte gli interventi di sviluppo locale della Strategia SETA. Le attività previste dall'intervento saranno esternalizzate e si articoleranno in due fasi principali. La prima fase consisterà in una ricognizione mirata all'individuazione delle risorse idonee alla rifunzionalizzazione.	€ 350.000,00	016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione 169 Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche			RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti /anno		

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
		Successivamente, verrà sviluppata una piattaforma multimediale accessibile ai cittadini, con l'obiettivo di garantire loro trasparenza e consentire la segnalazione di eventuali risorse abbandonate.										

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.1	SL01 - Destination Management Organization e Destination Management System SETA	L'intervento si articola in una strategia di pianificazione turistica e di organizzazione del sistema turistico nell'Area Interna SETA, con un focus specifico sullo sviluppo del turismo del benessere e del tempo libero. La prima fase prevede un'attività di studio e analisi preliminare che sarà arricchita da azioni di ascolto diretto degli operatori turistici e della comunità locale, al fine di individuare fabbisogni, aspettative e risorse specifiche del territorio. Tali dati contribuiranno alla creazione di un set informativo, rigorosamente dettagliato, funzionale alla costituzione/avvio, attraverso un partenariato pubblico privato, di n. 1 Destination Management Organization (DMO) che si affermi come unico Centro di riferimento per il turismo del benessere. La DMO SETA sarà perfettamente integrata con il Destination Management System (DMS) SETA che rappresenta il portale turistico ufficiale e interattivo, pensato per offrire ai visitatori un accesso agevole e intuitivo alle risorse e ai servizi del territorio. Questa sinergia consente di massimizzare l'impatto degli interventi previsti per lo sviluppo del territorio, valorizzandone le eccellenze naturali, culturali e gastronomiche. L'intervento si articola in una serie di azioni	€ 299.407,41	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	ISO_05CAM Azioni di promozione e marketing	numero	0		ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0	

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
		strategiche e operative principali: 1.Attività di ricerca e studio finalizzata ad acquisire informazioni sulle caratteristiche del sistema di offerta territoriale. 2.Progettazione e realizzazione di Focus Group per l'ascolto e il confronto diretto con gli operatori della filiera turistica. 3.Progettazione e coordinamento di un "Forum di destinazione" rivolto agli operatori turistici e ai cittadini per diffondere i risultati delle ricerche condotte. 4.Costituzione della Destination Management Organization (DMO). 5.Progettazione e implementazione del Destination Management System (DMS). 6.Supporto alla promozione turistica. 7.Analisi e pianificazione strategica.										

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.2	SL02 - SETA LIVING LAB	Il Living Lab è concepito come un ecosistema in cui gli stakeholder formano partenariati pubblico-privati di aziende, product designer, enti pubblici, università, istituti e utenti che collaborano per la creazione, la prototipazione, la convalida e il test di nuove tecnologie, servizi, prodotti e sistemi in contesti di vita reale. Questo spazio multi-attoriale sarà un centro di supporto per imprenditori, startup e imprese esistenti, offrendo strumenti per co-generare innovazione e opportunità sostenibili. Il SETA Living Lab sarà uno spazio multidisciplinare che prevederà: •n.3 Laboratori e spazi condivisi: riqualificazione di spazi comunali e allestimento per la prototipazione e co-design per l'artigianato e la sperimentazione di nuovi prodotti o servizi.	€ 250.000,00	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione) 025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	RCO 15 - Nuova capacità di incubazione*	Imprese	0		RCR 18 - PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi*	Imprese/anno		
2.1.3	SL03 - Lib(e)ri Connessi SETA	L'intervento Lib(e)riConnessi SETA intende trasformare le biblioteche locali in nodi di una rete culturale moderna, inclusiva e digitalizzata, in grado di soddisfare i bisogni delle comunità locali e promuovere lo sviluppo del territorio. Caratteristiche principali dell'intervento: 1.Riorganizzazione e sistemazione delle biblioteche attraverso l'adeguamento delle	€ 640.000,00	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali 018 Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0		RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori / anno		

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
		strutture e l'allestimento delle aree da dedicare alle attività previste. 2.Sviluppo di un sistema interconnesso che consenta la condivisione delle risorse tra le biblioteche, ad integrazione di quelle già presenti nella rete delle biblioteche italiane in essere con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Il Catalogo collettivo delle biblioteche del SBN include solo il 33% delle biblioteche presenti nell'area (8 su 24), evidenziando la necessità di un ampliamento per una maggiore accessibilità e condivisione del materiale bibliografico. 3.Promozione di attività e iniziative legate al turismo del benessere.		l'inclusione digitale 016 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	0		RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati*	Utenti/anno		

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.4	SL04 - Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente	Le Oasi del Benessere sono spazi, attrezzati per attività olistiche e creative che, non solo offriranno esperienze immersive ai visitatori, ma miglioreranno anche la qualità della vita dei residenti, promuovendo l'inclusione e la coesione sociale. (L'intervento, sulla base delle risultanze della mappatura prevista dall'intervento SL00, dapprima individuerà le località ideali per la realizzazione delle Oasi, considerando fattori come la qualità paesaggistica, l'accessibilità e il potenziale turistico delle aree selezionate, tenendo, inoltre, conto delle tracce dei sentieri già presenti e che saranno rivalutati per l'inserimento nelle mappe turistiche-escursionistiche. In una fase successiva, gli interventi riguarderanno la creazione di spazi attrezzati con strutture ecocompatibili e sostenibili, progettate per accogliere attività di benessere e rigenerazione) L'intervento mira a coniugare cultura, benessere e sostenibilità, creando luoghi che possano diventare punti di riferimento per la comunità e attrarre visitatori interessati a un'esperienza di relax e rigenerazione. Nello specifico si prevede la realizzazione di: -N.6 sentieri attrezzati, ideati per diverse attività all'aria aperta e studiati per favorire il contatto	€ 2.500.000,00	078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 o 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	ISO_01CAM Aree oggetto di riqualificazione e/o protezione, tutela	numero	0		ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0	

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
		con l'ambiente naturale, offrendo punti di sosta e aree dedicate alla meditazione e al rilassamento. -N.6 spazi multifunzionali destinati ad attività artistiche e creative all'aperto. In linea con le azioni previste dall'intervento SL03, verranno allestite aree all'aperto dedicate alla pittura, alla scrittura e all'arteterapia. Questi spazi saranno concepiti per stimolare la creatività e offrire momenti di espressione personale, favorendo il benessere psicofisico attraverso l'arte e il contatto con la natura										

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.5	SL05 - I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA	I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA è un progetto dedicato alla creazione di spazi multifunzionali nei borghi storici dell'Area Interna SETA, dove la storia dei luoghi e la tradizione enogastronomica sono alla base di momenti di convivialità e benessere che si fondono per offrire alle comunità locali e ai turisti esperienze autentiche e coinvolgenti. Il progetto prevede una serie di interventi mirati alla riqualificazione di spazi multifunzionali all'interno dei borghi storici dell'Area Interna SETA, con l'obiettivo di favorire la socialità, la cultura e il benessere diffuso. Nei Luoghi del Simposio verranno recuperati e valorizzati ambienti tradizionali, come antiche piazze, cortili, porticati e botteghe storiche, trasformandoli in punti d'incontro dedicati alla condivisione di esperienze legate al cibo, alla narrazione e alla convivialità. Qui si terranno eventi tematici, degustazioni guidate e incontri con produttori locali, con l'intento di riscoprire i sapori autentici e le storie legate al territorio. Si prevede l'ideazione di N.19 Luoghi del Simposio.	€ 1.140.000,00	165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici 166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0		RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori / anno		

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.6	SL06 - I Musei del Benessere SETA	L'iniziativa punta a salvaguardare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del territorio e a migliorare e diversificare l'offerta turistica attraverso la realizzazione di due poli museali complementari: Museo della Cultura Immateriale e Open-Air Museum. L'intervento prevederà, nel dettaglio, la realizzazione di un Museo fisico, punto di riferimento per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali, che si baserà sull'Inventario del Patrimonio Immateriale Campano (IPIC). Gli spazi museali comprenderanno: •Aree espositive per la documentazione video e fotografica delle tradizioni locali. •Percorsi didattici per scuole e comunità, incentrati sulla trasmissione del patrimonio culturale alle nuove generazioni. •Una piattaforma digitale che offrirà contenuti multimediali, itinerari virtuali e accesso globale alle risorse culturali del territorio. Il secondo polo museale è l'Open-Air Museum che includerà: •Installazioni artistiche site-specific: opere progettate per integrarsi armoniosamente con l'ambiente naturale, invitando i visitatori a esplorare il territorio attraverso il dialogo tra arte e paesaggio.	€ 300.000,00	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0		RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori / anno		

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
		•Percorsi tematici immersivi: itinerari che combinano relax, arte e rigenerazione, collegati alle Oasi del Benessere per offrire un’esperienza olistica di benessere e cultura. Gli artisti che cureranno la galleria a cielo aperto saranno selezionati tramite bando pubblico e agli stessi sarà offerta la permanenza. Le loro opere saranno cedute gratuitamente all’area SETA.										

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.1.7	SL07 - SETA Eco-Smart Ways	La SETA ECO-SMART WAYS rappresenta una rete integrata territoriale composta da 19 Hub multifunzionali in grado di valorizzare, a fini turistici, il concetto di mobilità dolce ed eco-sostenibile. Si immagina la creazione di una rete di servizio denominata SETA Eco-Smart Ways composta da 19 nodi territoriali (uno per ogni Comune) che si presenta come una Charging Station della dimensione di 15mq, ciascuna corredata da: -n.6 Mountain bike pieghevoli in lega di magnesio con ruote da 20 pollici, batteria a litio 36V-7,8Ah, motore brushless da 250W, freni a disco anteriore e posteriore, cambio Shimano 6 velocità, trasmissione a catena, Display LCD multifunzione, luce LED anteriore e posteriore. -n.1 punto di ricarica per veicoli elettrici. Inoltre, si prevede l'installazione di punti di ricarica, per un totale di 100 (comprensivi dei punti degli Hub), posizionati in aree strategiche naturalmente vocate alle dinamiche intermodali, in modo da permettere un collegamento funzionale con le reti strutturate sul territorio (SL03, SL04, SL05, SL06).	€ 880.592,59	077 Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore 086. Infrastrutture per combustibili alternativi	RCO 59 - Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0		ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0	

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.2.1	SL09 - Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici	L'intervento intende supportare le imprese turistiche/ricettive già operanti sul territorio e stimolarne la nascita di nuove in modo da consentire una maggiore distribuzione di strutture di accoglienza turistica nell'area SETA. Questo modello punta a riqualificare il patrimonio edilizio esistente al fine di integrare l'offerta turistica in chiave sostenibile, attrattiva e competitiva, attraverso interventi orientati all'ampliamento dei servizi di accoglienza funzionali, inoltre, all'offerta di esperienze legate al benessere psico-fisico del turista. Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno: • Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese turistiche/ricettive; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese turistiche/ricettive già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.	€ 5.032.962,97	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	RCO01 Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	0		RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.2.2	SL10 - Regimi di Aiuto alle Imprese dell'Artigianato	Si intende fornire aiuti alle imprese, fino all'85%, per la nascita e il rafforzamento di attività legate all'artigianato locale e all'enogastronomia. Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno: • Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.	€ 1.710.000,00	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	RCO01 Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	0		RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	

Codice	Intervento	Breve descrizione dell'intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO di cui all'Allegato 1 Reg.UE FESR 2021/1058 o specifico di Programma			
				Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
2.2.3	SL11 - Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto	Si intende fornire aiuti alle imprese, fino all'85%, per la realizzazione di Botteghe del Gusto ovvero negozi di prossimità che offrono prodotti artigianali e alimentari tipici del territorio. Le Botteghe del Gusto sono negozi di prossimità che si distinguono per la loro capacità di rispondere alle esigenze delle comunità locali e dei turisti, offrendo prodotti artigianali e alimentari tipici del territorio. Questi negozi promuovono una relazione diretta e di fiducia con i clienti, diventando punti di riferimento per la comunità locale. I prodotti in vendita sono selezionati per la loro qualità, freschezza e provenienza, riflettendo la cultura gastronomica e artigianale dell'area SETA. Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno: • Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.	€ 1.000.000,00	021 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese 138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali 027 Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	RCO01 Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	0		RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	
			€ 14.102.962,97									

Linea di Azione: SERVIZI ESSENZIALI PER COMUNITA' RESILIENTI							
Sotto-azione	CODICE INTERVENTO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	CODICE INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TARGET	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO STRATEGICO D'AREA	DIMENSIONE D'IMPATTO
Sanità	Sa01 – Botteghe della Comunità	Numero di Botteghe di Comunità	IR01	9	OS1: Favorire l'accesso all'assistenza sanitaria sul territorio OS2: Migliorare la qualità della vita dei pazienti più fragili	OB2: Rafforzare la salute e il benessere della comunità OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area SETA attraverso l'integrazione di innovazione e digitalizzazione OB9: Potenziare i servizi educativi, socio-sanitari e di assistenza	Demografia e coesione sociale Benessere e salute della comunità
		Numero di farmacie da attrezzare	IR02	7			
Istruzione	Is01 – Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro	Numero di partecipanti	IR03	600	OS3: Rafforzare lo sviluppo di competenze trasversali attraverso l'offerta formativa OS4: Creare una comunità scolastica più coesa e inclusiva	OB1: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione	Demografia e coesione sociale Valorizzazione del capitale umano
	Is02 – Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati	Numero di partecipanti di origine straniera	IR04	100			
	Is03 – Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali	Numero di partecipanti	IR05	600			

					OB9: Potenziare i servizi educativi, socio-sanitari e di assistenza
Mobilità	Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)	Flotta veicoli attrezzata per l'utenza	IR06	3	OS5: Rafforzare la mobilità locale nelle aree meno servite dal trasporto pubblico tradizionale, con un focus su inclusività e accessibilità OB3: Migliorare l'accessibilità e la connettività dell'area Demografia e coesione sociale Accessibilità e infrastrutture
	Mo02 – Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale	Piattaforma ICT	IR07	1	
	Mo03 – Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma	Fermate e punti di snodo adeguati alle nuove dotazioni	IR08	50	

Linea di Azione: SVILUPPO LOCALE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITA' E UN'ACCOGLIENZA RIGENERATIVA							
Sotto-azione	CODICE INTERVENTO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	CODICE INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TARGET	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO STRATEGICO D'AREA	DIMENSIONE D'IMPATTO
Turismo, cultura, artigianato e Promozione del Territorio	SL01 – Destination Management Organization e Destination Management System SETA	Costituzione DMO SETA	IR09	1	OS6: Migliorare la capacità attrattiva della destinazione turistica SETA OS7: Promuovere la destinazione turistica SETA attraverso una gestione centralizzata, integrata e sinergica	OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area SETA	Sviluppo economico sostenibile Sostenibilità ambientale e territoriale Identità e coesione territoriale
		Realizzazione piattaforma digitale DMS SETA	IR10	1			

					attraverso l'integrazione di innovazione e digitalizzazione		
	SL02 – SETA LIVING LAB	Implementazione di un Living Lab (HUB) inteso quale strumento di co-creazione	IR11	1	OS8: Favorire l'emergere del potenziale d'innovazione del territorio	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area SETA attraverso l'integrazione di innovazione e digitalizzazione	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Valorizzazione del capitale umano
	SL03 – Lib(e)riConnessi SETA	Laboratori di scrittura creativa e lettura	IR12	28	OS9: Valorizzare le risorse naturali e il patrimonio locale come presidi di rigenerazione sociale e culturale	OB1: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Valorizzazione del capitale umano Identità e coesione territoriale
		Workshop di pittura, disegno e arti visive	IR13	28			
		Percorsi di scoperta culturale legati al patrimonio locale	IR14	28			
SL04 – Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente	Realizzazione Oasi del Benessere quali spazi attrezzati per attività olistiche e creative	IR15	6	OS10: Valorizzare il patrimonio naturale per uno stile di vita sano e sostenibile per le comunità locali OS11: Potenziare i percorsi turistici-escursionistici e crearne di nuovi	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati OB7:	Sviluppo economico sostenibile Accessibilità e infrastrutture Sostenibilità ambientale e territoriale Identità e coesione territoriale	

					Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione		
	SL05 – I luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA	Creazione di Luoghi del Simposio nei borghi storici	IR16	19	OS12: Rivitalizzare i borghi storici dell'Area per rafforzare l'identità locale	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati OB6: Rafforzare le imprese locali nei settori turistico, artigianale, enogastronomico e del commercio OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione	Sviluppo economico sostenibile Sostenibilità ambientale e territoriale Identità e coesione territoriale
	SL06 – I Musei del Benessere SETA	Realizzazione Museo della Cultura Immateriale	IR17	1	OS13: Favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Identità e coesione territoriale
		Realizzazione percorsi dell'Open-Air Museum	IR18	6			

				attività culturali e di promozione			
	SL07 – SETA Eco-Smart Ways	Realizzazione HUB territoriali	IR19	19	OS14: Rafforzare la mobilità locale sostenibile, anche ai fini turistici	OB3: Migliorare l’accessibilità e la connettività dell’area OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell’area SETA attraverso l’integrazione di innovazione e digitalizzazione	Sviluppo economico sostenibile Accessibilità e infrastrutture
		Installazione punti di ricarica per veicoli elettrici	IR20	100			
	SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità	Creazione inventario digitalizzato delle risorse abbandonate sul territorio	IR21	1	OS15: Valorizzare il paesaggio rurale e urbano per la rivitalizzazione economica e ambientale dell’area	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati	Sviluppo economico sostenibile Sostenibilità ambientale e territoriale Identità e coesione territoriale
Imprese e sviluppo	SL09 – Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici	Numero di imprese beneficiarie del sostegno	IR22	30	OS16: Favorire una maggiore distribuzione di strutture di accoglienza turistica nell’area SETA OS17: Riqualificare il patrimonio edilizio esistente	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati OB6: Rafforzare le imprese locali nei settori turistico, artigianale, enogastronomico e del commercio	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile

	SL10 – Regimi di Aiuto alle Imprese dell'artigianato	Numero di imprese beneficiarie del sostegno	IR23	10	OS18: Favorire il recupero degli antichi mestieri e delle tradizioni enogastronomiche di qualità	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB6: Rafforzare le imprese locali nei settori turistico, artigianale, enogastronomico e del commercio	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Identità e coesione territoriale
	SL11 – Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto	Numero di imprese beneficiarie del sostegno	IR24	20	OS19: Promuovere e valorizzare prodotti artigianali e alimentari tipici del territorio	OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB6: Rafforzare le imprese locali nei settori turistico, artigianale, enogastronomico e del commercio	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Identità e coesione territoriale

Linea di Azione: **PROMUOVERE L'OCCUPABILITÀ PER IL BENESSERE DELLE COMUNITÀ**

Sotto-azione	CODICE INTERVENTO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	CODICE INDICATORE DI REALIZZAZIONE	TARGET	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO STRATEGICO D'AREA	DIMENSIONE D'IMPATTO
Sostegno alla creazione d'impresa, anche sociale, e al lavoro autonomo	Oc01 – Percorsi integrati per l'occupabilità	Numero di percorsi formativi attivati	IR24	3	OS20: Favorire l'occupazione, la costituzione di nuove attività produttive ed il consolidamento di quelle esistenti	OB01: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Valorizzazione del capitale umano
		Numero di partecipanti	IR25	38	OS21: Favorire il ri-utilizzo delle risorse "dimenticate"	OB5: Rigenerare gli spazi pubblici e recuperare terreni e edifici abbandonati	Sostenibilità ambientale e territoriale

	Oc02 – Narratori del Territorio	Numero di percorsi formativi attivati	IR26	1	OS22: Favorire l'occupazione, in particolare dei giovani, per contrastare l'abbandono OS23: Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale locale ai fini turistici	OB01: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB7: Rafforzare l'identità locale e la competitività del territorio SETA attraverso attività culturali e di promozione	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Valorizzazione del capitale umano Identità e coesione territoriale
		Numero di "narratori del territorio" formati	IR27	20			
	Oc03 – Percorsi formativi di Imprenditorialità e Accompagnamento all'Innovazione co-generata nei Living Lab	Numero di percorsi formativi attivati	IR28	1	OS24: Favorire la cooperazione tra mondo produttivo e mondo accademico OS25: Incentivare lo sviluppo di competenze trasversali per l'occupabilità e lo sviluppo dell'Area	OB01: Rafforzare il capitale umano dell'area SETA OB4: Promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva OB8: Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area SETA attraverso l'integrazione di innovazione e digitalizzazione	Demografia e coesione sociale Sviluppo economico sostenibile Valorizzazione del capitale umano
		Numero di partecipanti	IR29	40			

Cronoprogramma delle attività

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	TRIMESTRI ANNO 2025		TRIMESTRI ANNO 2026				TRIMESTRI ANNO 2027			
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Servizi Essenziali Per Comunità Resilienti (Legge di Stabilità)										
Sanità										
Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità										
Istruzione										
Intervento Is01 – Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro										
Intervento Is02 – Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati										
Intervento Is03 – Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali										
Mobilità										
Intervento Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)										
Intervento Mo02 – Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale										
Intervento Mo03 – Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma										
Assistenza Tecnica e Gestione										
Intervento AT01 – Assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa										
Sviluppo Locale Per Il Benessere Delle Comunità E Un'Accoglienza Rigenerativa (FESR Campania - OP5.2)										
Turismo, Cultura, Artigianato e Promozione del Territorio										
Intervento SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità										
Intervento SL01 – Destination Management Organization e Destination Management System SETA										
Intervento SL02 – SETA LIVING LAB										
Intervento SL03 – Lib(e)riConnessi SETA										
Intervento SL04 – Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente										
Intervento SL05 – I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA										
Intervento SL06 – I Musei del Benessere SETA										
Intervento SL07 – SETA Eco-Smart Ways										
Intervento ES01 – La Ciclovía dell'Area SETA										
Intervento ES02 – Acqua e Architettura: la ristrutturazione delle infrastrutture legate all'acqua										
Intervento ES03 – Realizzazione di residenze artistiche per Progetti di Rural Art										
Imprese e Sviluppo										
Intervento SL09 – Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici										
Intervento SL10 – Regimi di Aiuto alle Imprese dell'Artigianato										
Intervento SL11 – Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto										
Interventi a valere su Bando Strade										
Promuovere L'Occupabilità Per Il Benessere Delle Comunità (FSE+)										
Promuovere L'Occupabilità Per Il Benessere Delle Comunità										
Intervento Oc01 – Percorsi integrati per l'occupabilità										
Intervento Oc02 – Narratori del territorio										
Intervento Oc03 – Percorsi formativi di Innovazione e Imprenditorialità										

Cronoprogramma di spesa

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO	2025		2026				2027				Importo Totale
	III Trimestre	IV Trimestre	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	
Servizi Essenziali Per Comunità Resilienti (Legge di Stabilità)											
Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità (ATTREZZATURE)			€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 85.176,00	€ 681.408,00
Intervento Sa01 – Botteghe della Comunità (INVESTIMENTO)		€ 476.855,00	€ 476.855,00								€ 953.710,00
Intervento Is01 – Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro			€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 34.744,75	€ 277.958,00
Intervento Is02 – Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati			€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 21.074,75	€ 168.598,00
Intervento Is03 – Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali			€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 27.290,75	€ 218.326,00
Intervento Mo01 – Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)			€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 106.250,00	€ 850.000,00
Intervento Mo02 – Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale		€ 210.000,00									€ 210.000,00
Intervento Mo03 – Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma				€ 220.000,00	€ 220.000,00						€ 440.000,00
Intervento AT01 – Assistenza tecnica e il rafforzamento della capacità amministrativa	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00					€ 200.000,00
TOTALE FONTE LEGGE STABILITA' (di cui alla Delibera CIPESS n.41/2022)	€ 70.000,00	€ 756.855,00	€ 766.391,25	€ 509.536,25	€ 509.536,25	€ 289.536,25	€ 274.536,25	€ 274.536,25	€ 274.536,25	€ 274.536,25	€ 4.000.000,00
Sviluppo Locale Per Il Benessere Delle Comunità E Un'Accoglienza Rigenerativa (FESR Campania - OP5.2)											
Intervento SL00 – Risorse abbandonate per nuove opportunità	€ 175.000,00		€ 175.000,00								€ 350.000,00
Intervento SL01 – Destination Management Organization e Destination Management System SETA		€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 69.703,71	€ 69.703,71						€ 299.407,41
Intervento SL02 – SETA LIVING LAB				€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 250.000,00
Intervento SL03 – Lib(e)riConnessi SETA							€ 320.000,00	€ 320.000,00			€ 640.000,00
Intervento SL04 – Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente			€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 625.000,00					€ 2.500.000,00
Intervento SL05 – I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA					€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 190.000,00	€ 1.140.000,00
Intervento SL06 – I Musei del Benessere SETA							€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 300.000,00
Intervento SL07 – SETA Eco-Smart Ways							€ 220.148,15	€ 220.148,15	€ 220.148,15	€ 220.148,15	€ 880.592,59
Intervento SL09 – Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici					€ 1.746.481,48	€ 1.743.240,75	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 400.000,00	€ 443.240,74	€ 5.032.962,97
Intervento SL10 – Regimi di Aiuto alle Imprese dell'Artigianato					€ 635.000,00	€ 875.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 1.710.000,00
Intervento SL11 – Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto							€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE FONTE FESR CAMPANIA - OP5.2.1.	€ 175.000,00	€ 80.000,00	€ 880.000,00	€ 719.703,71	€ 3.291.185,19	€ 3.483.240,75	€ 1.542.648,15	€ 1.442.648,15	€ 1.222.648,15	€ 1.265.888,89	€ 14.102.962,97
TOTALE INTERVENTI A VALERE SU BANDO STRADE											
Promuovere L'Occupabilità Per Il Benessere Delle Comunità (FSE+)											
Intervento Oc01 – Percorsi integrati per l'occupabilità			€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00					€ 400.000,00
Intervento Oc02 – Narratori del territorio							€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 300.000,00
Intervento Oc03 – Percorsi formativi di Innovazione e Imprenditorialità							€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 87.500,00	€ 350.000,00
TOTALE FONTE FSE+	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 162.500,00	€ 1.050.000,00
TOTALE STRATEGIA D'AREA SNAI SETA											€ 55.954.899,59
Sviluppo Locale Per Il Benessere Delle Comunità E Un'Accoglienza Rigenerativa (FESR Campania - OP5.2)											
Ulteriori interventi che eccedono la copertura finanziaria FESR attribuita											
Intervento ES01 – La Ciclovía dell'Area SETA							€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 2.820.592,59
Intervento ES02 – Acqua e Architettura: la ristrutturazione delle infrastrutture legate all'acqua							€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 2.820.592,59
Intervento ES03 – Realizzazione di residenze artistiche per Progetti di Rural Art							€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 705.148,15	€ 2.820.592,59

Tabella interventi

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
1.1.1	Sa01 - Botteghe della Comunità	ASL Salerno	€ 1.635.118,00			€ 1.635.118,00			---
1.2.1	Is01 - Laboratori Smart: Costruire Connessioni tra Scuola e Lavoro	Ente Capofila	€ 277.958,00			€ 277.958,00			---
1.2.2	Is02 - Supporto specialistico per bambini e ragazzi stranieri e minori non accompagnati	Ente Capofila	€ 168.598,00			€ 168.598,00			---
1.2.3	Is03 - Dal territorio alla tavola: educazione alimentare e prodotti locali	Ente Capofila	€ 218.326,00			€ 218.326,00			---
1.3.1	Mo01 -Introduzione di un servizio di mobilità a chiamata (DRT o Demand-Responsive Transport)	Ente Capofila	€ 850.000,00			€ 850.000,00			---
1.3.2	Mo02- Creazione di una piattaforma ICT per la mobilità locale	Ente Capofila	€ 210.000,00			€ 210.000,00			---
1.3.3	Mo03- Miglioramento delle dotazioni di fermate e punti di snodo del servizio di trasporto su gomma	Ente Capofila	€ 440.000,00			€ 440.000,00			---

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
2.1.0	SL00 - Risorse abbandonate per nuove opportunità	Ente Capofila	€ 350.000,00	€ 350.000,00					L'intervento intende creare un inventario digitalizzato di immobili, di proprietà pubblica e privata, e del patrimonio urbanistico pubblico/privato. La identificazione di ciascun relitto avverrà attraverso metadati in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali e le comunità locali. Completato l'inventario, le risorse identificate saranno valorizzate tramite un modello di business innovativo che, in via prioritaria, prevederà il ricorso a partenariati pubblico-privati, anche con il supporto delle attività previste dall'Oc01, o, in alternativa, ricorrendo a modelli già consolidati che prevedono il coinvolgimento di operatori privati sulla base di un avviso pubblico.
2.1.1	SL01 - Destination Management Organization e Destination Management System SETA	Ente Capofila	€ 299.407,41	€ 299.407,41					L'intervento si articola in una serie di azioni strategiche e operative principali: 1. Attività di ricerca e studio finalizzata ad acquisire informazioni sulle caratteristiche del sistema di offerta territoriale. 2. Progettazione e realizzazione di Focus Group per l'ascolto e il confronto diretto con gli operatori della filiera turistica. 3. Progettazione e coordinamento di un "Forum di destinazione" rivolto agli operatori turistici e ai cittadini per diffondere i risultati delle ricerche

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									condotte. 4. Costituzione della Destination Management Organization (DMO). 5. Progettazione e implementazione del Destination Management System (DMS). 6. Supporto alla promozione turistica. 7. Analisi e pianificazione strategica.
2.1.2	SL02- SETA LIVING LAB	Ente Capofila	€ 250.000,00	€ 250.000,00					Il SETA Living Lab sarà uno spazio multidisciplinare che prevederà: n.3 Laboratori e spazi condivisi: riqualificazione di spazi comunali e allestimento per la prototipazione e co-design per l’artigianato e la sperimentazione di nuovi prodotti o servizi. Il SETA Living Lab si propone come un catalizzatore per l’economia locale, supportando sia le startup che le imprese esistenti nel migliorare la loro competitività e innovazione.
2.1.3	SL03 - Lib(e)riConnessi SETA	Ente Capofila	€ 640.000,00	€ 640.000,00					Caratteristiche principali dell’intervento: 1. Riorganizzazione e sistemazione delle biblioteche attraverso l’adeguamento delle strutture e l’allestimento delle aree da dedicare alle attività previste. 2. Sviluppo di un sistema interconnesso che consenta la condivisione delle risorse tra le biblioteche, ad integrazione di quelle già presenti nella rete delle biblioteche italiane in essere con il Servizio

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									Bibliotecario Nazionale (SBN). Il Catalogo collettivo delle biblioteche del SBN include solo il 33% delle biblioteche presenti nell’area (8 su 24), evidenziando la necessità di un ampliamento per una maggiore accessibilità e condivisione del materiale bibliografico. 3. Promozione di attività e iniziative legate al turismo del benessere.
2.1.4	SL04- Le Oasi del Benessere SETA: Energia per Corpo e Mente	Ente Capofila	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00					L’intervento mira a coniugare cultura, benessere e sostenibilità, creando luoghi che possano diventare punti di riferimento per la comunità e attrarre visitatori interessati a un’esperienza di relax e rigenerazione. Nello specifico si prevede la realizzazione di: - N.6 sentieri attrezzati, ideati per diverse attività all’aria aperta e studiati per favorire il contatto con l’ambiente naturale, offrendo punti di sosta e aree dedicate alla meditazione e al rilassamento. - N.6 spazi multifunzionali destinati ad attività artistiche e creative all’aperto. In linea con le azioni previste dall’intervento SL03, verranno allestite aree all’aperto dedicate alla pittura, alla scrittura e all’arteterapia. Questi spazi saranno concepiti per stimolare la creatività e offrire momenti di espressione personale.

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									favorendo il benessere psicofisico attraverso l’arte e il contatto con la natura.
2.1.5	SL05 - I Luoghi del Simposio e della Convivialità nei Borghi SETA	Ente Capofila	€ 1.140.000,00	€ 1.140.000,00					Il progetto prevede una serie di interventi mirati alla riqualificazione di spazi multifunzionali all’interno dei borghi storici dell’Area Interna SETA, con l’obiettivo di favorire la socialità, la cultura e il benessere diffuso. Nei Luoghi del Simposio verranno recuperati e valorizzati ambienti tradizionali, come antiche piazze, cortili, porticati e botteghe storiche, trasformandoli in punti d’incontro dedicati alla condivisione di esperienze legate al cibo, alla narrazione e alla convivialità. Qui si terranno eventi tematici, degustazioni guidate e incontri con produttori locali, con l’intento di riscoprire i sapori autentici e le storie legate al territorio. Si prevede l’ideazione di N.19 Luoghi del Simposio.
2.1.6	SL06 - I Musei del Benessere SETA	Ente Capofila	€ 300.000,00	€ 300.000,00					L’intervento prevederà, nel dettaglio, la realizzazione di un Museo fisico, punto di riferimento per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali, che si baserà sull’Inventario del Patrimonio Immateriale Campano (IPIC). Gli spazi museali comprenderanno: - Aree espositive per la documentazione video e fotografica delle tradizioni locali. - Percorsi didattici per scuole e comunità, incentrati sulla trasmissione del

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									patrimonio culturale alle nuove generazioni. - Una piattaforma digitale che offrirà contenuti multimediali, itinerari virtuali e accesso globale alle risorse culturali del territorio. Il secondo polo museale è l’Open-Air Museum che includerà: - Installazioni artistiche site-specific: opere progettate per integrarsi armoniosamente con l’ambiente naturale, invitando i visitatori a esplorare il territorio attraverso il dialogo tra arte e paesaggio. - Percorsi tematici immersivi: itinerari che combinano relax, arte e rigenerazione, collegati alle Oasi del Benessere per offrire un’esperienza olistica di benessere e cultura. Gli artisti che cureranno la galleria a cielo aperto saranno selezionati tramite bando pubblico e agli stessi sarà offerta la permanenza. Le loro opere saranno cedute gratuitamente all’area SETA.
2.1.7	SL07 - SETA Eco-Smart Ways	Ente Capofila	€ 880.592,59	€ 880.592,59					Si immagina la creazione di una rete di servizio denominata SETA Eco-Smart Ways composta da 19 nodi territoriali (uno per ogni Comune) che si presenta come una Charging Station della dimensione di 15mq, ciascuna corredata da: - n.6 Mountain bike pieghevoli in lega di

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									magnesio con ruote da 20 pollici, batteria a litio 36V-7,8Ah, motore brushless da 250W, freni a disco anteriore e posteriore, cambio Shimano 6 velocità, trasmissione a catena, Display LCD multifunzione, luce LED anteriore e posteriore. - n.1 punto di ricarica per veicoli elettrici. Inoltre, si prevede l’installazione di punti di ricarica, per un totale di 100 (comprensivi dei punti degli Hub), posizionati in aree strategiche naturalmente vocate alle dinamiche intermodali, in modo da permettere un collegamento funzionale con le reti strutturate sul territorio (SL03, SL04, SL05, SL06).
2.2.1	SL09 - Regimi di Aiuto alle Imprese per Ricettività e Servizi Turistici	Ente Capofila	€ 5.032.962,97	€ 5.032.962,97					Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno: • Copertura dell’85% della spesa ammissibile per le nuove imprese turistiche/ricettive; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese turistiche/ricettive già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l’importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell’iniziativa proposta.
2.2.2	SL10- Regimi di Aiuto alle Imprese dell’Artigianato	Ente Capofila	€ 1.710.000,00	€ 1.710.000,00					Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
									sostegno: • Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove imprese; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le imprese già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.
2.2.3	SL11- Sostegno alla nascita e sviluppo delle Botteghe del Gusto	Ente Capofila	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00					Le agevolazioni sono concesse, a titolo di de minimis, secondo le seguenti aliquote di sostegno: • Copertura dell'85% della spesa ammissibile per le nuove botteghe del gusto; • Copertura del 70% della spesa ammissibile per le botteghe già esistenti. Nei limiti imposti dal regime del de minimis, l'importo massimo concedibile sarà commisurato a parametri fisici ed economici dell'iniziativa proposta.
	ES01 - La Ciclovia dell'Area SETA	Ente Capofila	€ 2.820.592,59	€ 2.820.592,59					
	ES02 - Acqua e Architettura: la ristrutturazione delle infrastrutture legate all'acqua	Ente Capofila	€ 2.820.592,59	€ 2.820.592,59					
	ES03 - Realizzazione di residenze artistiche per	Ente Capofila	€ 2.820.592,59	€ 2.820.592,59					

Strategia Area Interna SETA

Area Interna SETA – Sele Tanagro Alburni									
Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria					Altro/Note
				FESR	FSE	Legge di Stabilità	PSR	Altro	
	Progetti di Rural Art								
3.1.1	Oc01- Percorsi integrati per l'occupabilità	Ente Capofila	€ 400.000,00		€ 400.000,00				---
3.1.2	Oc02- Narratori del territorio	Ente Capofila	€ 300.000,00		€ 300.000,00				---
3.1.3	Oc03 - Percorsi formativi di Imprenditorialità e Accompagnamento all'Innovazione co-generata nei Living Lab	Ente Capofila	€ 350.000,00		€ 350.000,00				---
0.1.1	AT00 - Assistenza tecnica e rafforzamento della capacità amministrativa	Ente Capofila	€ 200.000,00			€ 200.000,00			---

Totali interventi per fonte finanziaria

Del. CIPESS € 4.000.000,00	FESR dotazione iniziale € 11.282.370,38	FESR premialità € 2.820.592,59	FSE+ € 1.050.000,00	overbooking FESR € 8.461.777,77
-------------------------------	--	-----------------------------------	------------------------	------------------------------------

Addendum

I tredici progetti candidati al "*Bando Strade*" promosso dalla Regione Campania rappresentano uno strumento fondamentale e strategico per migliorare la qualità della vita nell'area interna SETA. Non si tratta soltanto di interventi infrastrutturali, ma di un'azione mirata a rafforzare l'accessibilità, la sicurezza e la connessione all'interno del territorio SETA, diventando così una leva essenziale per interrompere le dinamiche di declino e generare nuove opportunità di sviluppo locale, assicurando la piena fattibilità dello scenario di sviluppo delineato dalla Strategia SETA. Migliorando le infrastrutture di base, questi interventi possono contribuire in maniera sostanziale a contrastare il fenomeno dello spopolamento, rendendo l'area più attrattiva e vivibile. Al tempo stesso, creano le condizioni materiali per uno sviluppo integrato, in cui il turismo, l'artigianato, l'agricoltura e la microimprenditorialità locale possano prosperare. La maggiore accessibilità facilita la partecipazione alla vita sociale ed economica, riduce le disuguaglianze territoriali e favorisce la coesione tra i diversi comuni dell'area. Questi interventi, pertanto, rappresentano un tassello fondamentale della più ampia visione di sviluppo territoriale delineata dalla Strategia dell'area interna SETA. Di seguito è riportato l'elenco di tutti i progetti che presentano i requisiti previsti dall'Avviso pubblico per manifestazione di interesse "Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riaggiornamento della rete stradale in Campania" (Decreto dirigenziale n. 3 del 19.01.2024 e successive integrazioni).

	Comune/i	Importo totale progetto
1	Buccino	3.000.000,00 €
2	Castelnuovo di Conza	2.158.460,99 €
3	Petina	2.976.131,35 €
4	Postiglione	2.796.627,71 €
5	Romagnano al Monte	2.824.696,56 €
6	Laviano e Santomenna	3.000.000,00 €
7	San Gregorio Magno e Ricigliano	3.000.000,00 €
8	Sicignano degli Alburni e Palomonte	2.854.960,60 €
9	Campagna	2.790.267,29 €
10	Colliano	3.000.000,00 €
11	Salvitelle e Auletta	2.624.899,42 €
12	Contursi Terme e Oliveto Citra	2.997.461,63 €
13	Caggiano e Pertosa	2.778.431,07 €
Totale progetti Bando Strade		36.801.936,62 €

Si allegano i decreti dei singoli Progetti.